

15 maggio 2004

PROMEMORIA DETTAGLIATTO
sulla attività di direzione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino

Atti, circostanze ed eventi
che hanno condizionato l'esercizio delle competenze e delle responsabilità
della direzione
(dal 17 febbraio 1995 al 20 ottobre 2002)

0) la nomina di direttore

- 17 febbraio 1997 – scadenza del contratto di due anni di direttore stipulato il 17 febbraio 1995 a seguito del decreto ministeriale di nomina provvisoria.
- 23 maggio 1997 – decreto del Ministro dell'Ambiente DEC/SCN/134 di nomina di direttore dell'Ente Parco Nazionale del Pollino.
- 26 settembre 1997 – nota SCN/III D/97/13379 di "trasmissione del decreto di nomina del dr. Annibale Formica" ¹.
- 15 ottobre 1997 – deliberazione del Consiglio Direttivo n. 235, avente oggetto : "Stipula contratto di diritto privato con il direttore dell'Ente ing. Annibale Formica".
- 20 ottobre 1997 – stipula del "contratto di direttore del Parco".

1) avvio delle procedure per la redazione del Piano per il Parco, il Regolamento del Parco, il Programma Pluriennale Economico-Sociale, il Sistema Informativo Territoriale.

- 3 giugno 1997 - deliberazione n. 134, con la quale il Consiglio Direttivo approva il pubblico incanto per l'affidamento dell'incarico di progettazione degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione del Parco (P.p.P., R.P., P.P.E.S., S.I.T., ecc...) e, quale parte integrante e sostanziale, il documento del direttore relativo ai criteri ² per la redazione.

2) impostazione della nuova fase di attività amministrativa e gestionale ed evidenziazione delle esigenze e delle difficoltà da affrontare.

- 27 ottobre 1997 – nota prot. n. 5757, relativa alla documentazione prodotta dal direttore per il **Bilancio di previsione 1998** ³.

Tale documentazione si compone di una Relazione tecnico-descrittiva "Bilancio di previsione 1998 – Obiettivi ed interventi " e di allegati relativi a:

Organizzazione provvisoria dei servizi, degli uffici e del personale – Struttura tecnico-amministrativa attuale dell'Ente;

Organigramma dell'attività funzionale dell'Ente Parco;

Personale in servizio alla data del 24/10/1997;

Attività in corso al 5/9/97 (secondo le aree di relativa competenza);

Elenco delle voci di Bilancio 1997 da inserire in un programma di iniziative di attuazione;

¹ N.B. : il decreto è stato notificato solo dopo una estenuante disputa di ben nove mesi per la nomina del Presidente.

² Cfr.: Annibale Formica, "Gli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione del Parco Nazionale del Pollino", L'aquilone – La bottega della Stampa, Potenza, dicembre 1998.

³ N.B. : il Bilancio di previsione 1998, con la relativa documentazione allegata, è stato approvato con deliberazione C.D. n. 313 del 29 dicembre 1997.

Documento di Programma P.T.T.A. 94/96 approvato dal Ministero dell'Ambiente;
Nota del direttore, prot. n. 1442 del 24 marzo 1997, sui "provvedimenti per l'attuazione del P.T.T.A. 1994/96".

Nella Relazione tecnico-descrittiva il direttore indica i criteri generali di impostazione del Bilancio, facendo richiamo, tra l'altro, all'esigenza di privilegiare "un immediato e concreto impulso al conseguimento di risultati, che diventino elementi sia di grande utilità ed attrazione, sia di valido riferimento per l'avvio di un virtuoso processo di emulazione".

E, a tale scopo, afferma che :

< *L'elaborazione del Bilancio dev'essere, pertanto, impostata con criteri di "programmazione", con la quale è possibile ottenere:*

un buon livello di definizione degli obiettivi;

una articolazione degli interventi per capitoli;

una corrispondente assegnazione di risorse finanziarie, umane e strumentali ai responsabili dei servizi;

una separazione dei ruoli tra organi politici e struttura tecnico-amministrativa;

una concreta possibilità di decentramento delle funzioni, di autonomia decisionale, di responsabilizzazione in ordine ai risultati;

un reale potere di controllo sulla efficienza e sulla efficacia dell'attività gestionale.

Ci si può, in tal modo, inoltre, avvalere di:

la garanzia di un effettivo, dichiarato e proficuo raccordo con la struttura organizzativa;

la individuazione dei responsabili dei servizi finali e di supporto;

la correlazione tra la definizione degli obiettivi e la quantificazione delle risorse;

il supporto alla differenziazione delle funzioni tra amministratori e dirigenti. >

Nell'esaminare, inoltre, la situazione amministrativa e gestionale il direttore pone l'attenzione sugli aspetti organizzativi e sugli strumenti da attivare immediatamente:

< *L'approvazione dello Statuto e della Pianta Organica, nonché del DPCM 26.6.1997 relativo alla sorveglianza, consente, ormai, all'Ente, in presenza, oltretutto, di una ragguardevole massa finanziaria già disponibile, di attivare funzioni e compiti, ordinando i servizi, affidando responsabilità, definendo obiettivi e procedure di gestione, rilevando qualitativamente e quantitativamente i risultati, disponendo di appropriate dotazioni finanziarie, umane e strumentali, recuperando efficienza ed efficacia, programmando, razionalizzando, realizzando e controllando le azioni.*

Gli adempimenti che seguono sono il varo dei regolamenti applicativi dello Statuto, degli adempimenti amministrativi per l'espletamento delle procedure per la copertura dei posti, di un piano di raccordo tra l'Ente e il C.T.A. per la sorveglianza.

Nelle more occorre utilizzare nel modo più organico e razionale il patrimonio di attività amministrativa e gestionale accumulato dall'Ente nei suoi tre anni di vita. [...].

Occorre provvedere, cioè, ad un rapido adeguamento e potenziamento della struttura in previsione sia dei procedimenti attuativi degli interventi già programmati [...] sia della delicatissima transizione da una organizzazione provvisoria ad un assetto compiuto e definitivo dei servizi, degli uffici e del personale, a regime. >

04 marzo 1998 – nota prot. n. 1500 del direttore con "Considerazioni sulle attuali condizioni e sulle problematiche inerenti le attività amministrative e gestionali dell'Ente Parco Nazionale del Pollino".

Nella nota si fa rilevare che esistono "Le urgenze del giorno" ovvero che "vi sono in agenda, in questo momento, gli adempimenti urgenti" riguardanti:

Attuazione delle procedure per la copertura dei posti previsti in Pianta Organica.

Programma Triennale Aree Protette 1991/93 e 1994/96 (nota del Ministero dell'Ambiente SCN/III D/98/894 del 21 gennaio 1998).

Delibera CIPE 18.12.1996 – Programma "Natour" (nota del Ministero dell'Ambiente SCN/ST/98/2336 del 19 febbraio 1998).

Interventi in itinere, parzialmente già attuati, prossimi a potersi completare.

Programma del QCS 97-98.

Programma Multiregionale Ambiente (POMA) ⁴ 1994-1999 (nota del Ministero dell'Ambiente SCN/ST/98/370 del 13 gennaio 1998).

Viene posto, contemporaneamente in evidenza "Il lavoro d'ufficio richiesto per smaltire le urgenze". Viene detto in particolare che : "Per smaltire le urgenze sopra elencate, con le risorse umane, con i mezzi e con gli strumenti amministrativi e tecnici a disposizione, occorre un lavoro di ufficio di diversi mesi (cinque - sei mesi) : un lavoro intenso, continuativo, programmato, coordinato, orientato, efficace. Un ritardo, una inadempienza, una variazione, un errore possono rischiare di provocare l'interruzione dei procedimenti avviati o, addirittura, la compromissione degli esiti, rendendo, così, vane e sprecate tutte le energie profuse in precedenza".

Sono, poi, richiamati "I limiti", cui la gestione va incontro.

In proposito è specificato che : "Non è semplice, in queste condizioni, far funzionare l'Ufficio, in modo da portare a compimento i procedimenti già avviati. La struttura esistente non dispone ancora di una prassi amministrativa matura, consolidata ed efficiente. E' difficile, anche, creare un'organizzazione ottimale del lavoro, attribuendo funzioni, compiti e responsabilità. A ciò si aggiungono le emergenze di fabbisogni quotidiani, sempre nuovi e diversi, e l'irrompere continuo di iniziative improvvise e inaspettate, che oggettivamente ostacolano il buon funzionamento e l'efficacia delle attività istituzionali dell'Ente e delle azioni intraprese. E di ciò risente in modo rilevante anche il lavoro di programmazione, di coordinamento, di indirizzo, di direzione e di controllo".

La nota, infine, indicando "Cosa fare", afferma esplicitamente che :

< Il problema, ovviamente, non si può risolvere "intasando" il tavolo di lavoro. E', invece, indispensabile, mettere ordine nelle cose da fare, organizzarle, razionalizzare, ottimizzare, finalizzare, graduare e dare priorità. Tra le cose da fare subito, vi sono quelle di : favorire, con provvedimenti organizzativi ed operativi, il miglioramento e il potenziamento della capacità gestionale dell'Ente; definire e finalizzare, con un preventivo programma annuale, le azioni compatibili e coerenti con le funzioni istituzionali e con gli obiettivi più urgenti e più utili per il Parco. >

27 maggio 1998 – deliberazione n. 92 del Consiglio Direttivo di adozione di provvedimenti provvisori per la organizzazione dell'attività amministrativa connessa al funzionamento del C.T.A.

➤ 08 giugno 1998 - deliberazione n. 97 del Consiglio Direttivo di adozione del P.T.A.P. 94/96.

➤ 10 giugno 1998 – nota SCN/III D/98/8893 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale si invitano gli Enti Parco "a voler fornire con cortese sollecitudine ogni notizia utile con riguardo a :

struttura per la fruizione (centri visita, sentieristica, ecc.);

servizi offerti;

problemi di gestione;

potenzialità occupazionali. "

15 giugno 1998 – nota SCN/98/DG/9199 ⁵ del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale si chiede agli Enti Parco di elaborare un "sentiero di rientro delle risorse finanziarie" e di informare sul "programma di attività che l'Ente Parco intende perseguire per dare attuazione al sentiero di rientro in oggetto, sia come previsione finanziaria di impegno e di spesa (a tal fine si allega la relativa scheda finanziaria) sia come destinazione, in termini di interventi, delle risorse medesime".

⁴ N.B. : Il lavoro, notevole ed impegnativo, degli uffici dell'Ente Parco per il P.O.M.A. 94/99 è stato svolto ad esclusivo beneficio del Ministero dell'Ambiente; ha comportato, cioè, un cospicuo dispendio di risorse umane e strumentali per un lungo periodo di tempo senza alcun vantaggio per il Pollino.

⁵ N.B. : prime richieste del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, di definizione delle modalità attuative per rendere efficienti ed efficaci i processi gestionali e per riportare le già ingenti risorse finanziarie non spese a dimensioni "fisiologiche".

22 giugno 1998 – nota prot. n. 4560 di riscontro alla richiesta del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la nota SCN/III D/98/8893 del 10 giugno 1998.

Viene trasmessa al Ministero una "Scheda informativa" del direttore del Parco, aggiornata al 20 giugno 1998, nella quale si forniscono le informazioni richieste, in particolare sugli strumenti sia in vigore sia da predisporre, sul personale sia in servizio sia previsto in Pianta Organica, sulla struttura organizzativa dell'Ente sia attuale, sia da adeguare e ristrutturare in attuazione della Pianta Organica.

A fronte della ridottissima disponibilità di risorse umane (21 unità), nella scheda è riportato, anche, un elenco di oltre **100 procedimenti in corso** contemporaneamente, costituenti **la già eccessiva dimensione della "Attività amministrativa e gestionale" avviata** ⁶.

Nella stessa scheda, inoltre, vengono indicati **i limiti della gestione, ancora non normata, oltretutto, da alcun Regolamento attuativo (come viene espressamente richiamato nella scheda in questione, quale Strumento da predisporre in applicazione del D.Lgs. n. 29/93, mod. dal D.Lgs. n.80/98) del principio della distinzione dei ruoli.**

Riguardo tali limiti viene, infatti, evidenziato che :

< L'Ente Parco, nel modo in cui le norme consentono di operare, considerate anche le ovvie difficoltà insite nell'avvio di una Istituzione completamente nuova nel contesto istituzionale dell'area interessata, ha dovuto far fronte, e ancora oggi è chiamato a far fronte, a una ingente mole di adempimenti per creare le condizioni dell'andata a regime della sua vita istituzionale ed amministrativa.

Una struttura, dotata ed organizzata in termini di strumenti, mezzi, risorse umane, modalità di funzionamento, è ancora in fase di allestimento e questo rende estremamente laborioso il lavoro per garantire la qualità, la quantità, la tempestività, la efficienza e la efficacia delle singole operazioni mandate in attuazione.

Le emergenze, alle quali occorre dare rapide ed inoppugnabili soluzioni, d'altronde, limitano gli spazi di una operatività pianificata, coordinata, indirizzata, diretta, controllata ed organizzata.

Né è possibile pensare che, in una situazione socio-economica e culturale qual è quella del Pollino, le evoluzioni siano meno che gradualì, se si vuole che le trasformazioni progettate dal Parco, pur se lente e poche per volta, siano, però, definitive.

Tale gradualità, poco compresa da coloro che vogliono dal Parco "tutto" e "subito" in termini di sviluppo, ha il compito di misurare, con oculatezza e responsabilità, le azioni di conservazione, di tutela, di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale esistente e di miglioramento della qualità della vita degli abitanti, in modo da incidere in modo profondo, decisivo e determinante sui limiti imposti da un'area depressa, in ritardo di sviluppo, svantaggiata, ad elevatissimo tasso di disoccupazione.

Il Parco, cioè, è per quest'area una grande opportunità e come tale non può concedersi insuccessi, neanche minimi e parziali.

La sua storia, ancor prima che l'Ente stesso fosse istituito, è troppo lunga; ci troviamo, perciò, in presenza di aspettative, che in alcuni casi rischiano di andar oltre ai limiti di guardia.

Ad aggravare le difficoltà dei suoi primi passi il Parco, inoltre, si trova a fare i conti con un fenomeno di generalizzata deresponsabilizzazione, nel momento in cui ha più bisogno di essere aiutato e sostenuto da tutti.

E' sovente il caso, infatti, in cui vengono addebitate al Parco responsabilità non sue; in cui il Parco è chiamato a dar risposte su questioni che non competono.

Diventa, in queste condizioni, quasi scontata la strumentalizzazione che accompagna il luogo comune di Parco inteso come "vincolo", anziché come "valore"; di Parco inteso come impedimento ad uno sviluppo, che sul Pollino non c'è da tempi remoti. >

04 agosto 1998 – delibera n. 110 del Consiglio Direttivo di approvazione del "Piano di Rientro" proposto dalla direzione.

Il "Piano di Rientro" ⁷, elaborato dalla direzione ed approvato dal Consiglio Direttivo, è rappresentato da un insieme di Schede tecniche, relative ai principali interventi in corso,

⁶ N.B. : prima segnalazione della direzione dell'Ente Parco al Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, sulla eccessiva (e paralizzante) dimensione della attività amministrativa posta in essere dall'Organo politico.

contenenti le modalità attuative e le previsioni di impegno di spesa e di pagamento, in rapporto ad un crono-programma con gli stati di avanzamento dei singoli processi attuativi nell'arco di tempo 30.06.1998 – 31.12.2001.

Nella introduzione del Piano di rientro proposto è detto:

< La ingente quantità di risorse finanziarie di cui l'Ente Parco dispone (All.1), in conseguenza sia di specifici programmi di investimenti già definiti ed approvati, sia di avanzi di amministrazione, per i quali è in fase di elaborazione un ulteriore programma di interventi, pone urgente il problema della attuazione di un "piano di rientro" (All.2), cioè della attivazione della "spesa" e, quindi, dell'esaurimento delle somme disponibili entro e non oltre il termine del 31.12.2001.

Occorre, pertanto, che siano definite ed organizzate immediatamente le iniziative e le procedure tecnico-amministrative per realizzare, nei tempi indicati dal "piano" stesso, gli interventi programmati.

Gli obiettivi, gli interventi, le risorse umane e finanziarie, i mezzi, le strutture operative, l'organizzazione, l'attuazione, il controllo, la qualità, la rendicontazione e i tempi richiedono, con altrettanta urgenza, l'avvio di un sistema di azioni, per le quali bisogna definire le responsabilità gestionali, tecniche ed operative che portino a termine le realizzazioni.

L'insieme delle operazioni soprarichiamate, stante le difficoltà dell'Ente, per mancanza di personale, mezzi ed organizzazione, di operare con la propria struttura, determina la esigenza di procedere, quindi, tempestivamente all'affidamento, mediante apposite procedure di gara, di incarichi per definire, organizzare, attuare e controllare le procedure tecnico-amministrative di tali realizzazioni.

Nelle allegate schede (All.3), predisposte allo scopo, sono indicati gli interventi da realizzare, le fonti finanziarie, gli importi dei finanziamenti e gli adempimenti, scanditi nei tempi del "piano di rientro", da effettuare per portare a compimento gli interventi stessi. >

Di fatto, di tale "Piano di rientro 1998", approvato, non è stata data alcuna coerente attuazione, né nei modi, né nei tempi.

3) le prime contraddittorie iniziative amministrative e gestionali.

04 agosto 1998 – delibera n. 112⁸ del Consiglio Direttivo di approvazione del "Programma di iniziative e di investimenti" proposto dal Presidente.

Il programma contiene una introduzione di ordine generale riguardante "intenzioni" ed una mera elencazione di destinazioni di risorse finanziarie per realizzare, in diversi Comuni del Parco, un certo numero di interventi, individuati solo con generiche ed approssimative indicazioni; una mera elencazione (dove sono indicate) di cifre stanziare, completamente incongrue rispetto alle opere da realizzare, senza, cioè, alcun riferimento ai presumibili costi di realizzazione.

È, cioè, una lista di iniziative molto generica e priva di qualsiasi contenuto e metodo di programmazione; in particolare mancano l'analisi dello stato di fatto, le localizzazioni, la definizione degli interventi, la specificazione della loro destinazione, le modalità attuative e gestionali.

Nello stesso documento (pagg. 10, 11) sono riportati anche i "problemi", segnalati dalla direzione dell'Ente, che evidenziano l'assenza dei più elementari requisiti di programmazione.

La direzione, infatti, richiesta di un preventivo parere (necessariamente sommario, data la inusualità (?) della richiesta stessa, che vedeva letteralmente ribaltate le funzioni politiche e tecniche e i contenuti e le modalità procedurali per la elaborazione di un Programma), ha espresso le proprie riserve, inserendo nel Documento del Presidente, insieme ad una scheda

⁷ N.B. : proposta della direzione, approvata dal Consiglio Direttivo, con la quale, dando riscontro alla richiesta, con nota SCN/98/DG/9199, del 15 giugno 1998, del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, di provvedere alla elaborazione di un "sentiero di rientro delle risorse finanziarie".

⁸ N.B.: i contenuti, mediocri e confusi, di un provvedimento (sul quale la direzione ha espresso riserve con la segnalazione dei "problemi") che, di fatto, ha contraddetto il "Piano di rientro", approvato nella stessa seduta consiliare.

tecnica riguardante i "criteri per la selezione degli interventi", già utilizzata in altri programmi, il paragrafo, a pag.10, sui "problemi" ⁹ :

< 1.- Costruire una <logica> degli interventi, finalizzati alla promozione del Parco alla creazione di condizioni che permettano di perseguire finalità istituzionali;

2.- Tenere conto degli interventi già definiti e finanziati: PTTA 94/96; PTAP 94/96, delibera CIPE 12.07.96, QCS 95/96 e 97/99;

3.- Definire modalità alternative, partendo dalla identificazione delle cause, dei limiti, dei punti di debolezza nella traduzione dei programmi in realizzazione;

4.- Coinvolgere le istituzioni locali nella definizione degli interventi, della loro localizzazione, delle finalità ed obiettivi da perseguire, delle modalità attuative e gestionali (ad interventi realizzati), della qualità della progettazione, realizzazione, gestione degli interventi realizzati, della coerenza e compatibilità con le finalità del Parco (<punti qualità>);

5.- Utilizzare i criteri per la selezione degli interventi, di cui alla delibera CIPE 12.07.96 (all. A);

6.- Regolamentare (definire procedure) per acquisire la progettazione, per approvare la progettazione, per finanziarla, per rendicontare, per controllare;

7.- Evitare di <interiorizzare> eccessivamente i problemi degli Enti locali. >

Il Programma, quindi, lungi dall'essere uno strumento di indirizzi per la gestione, ha, di fatto, prodotto:

una serie di innumerevoli atti e di procedimenti (anche nel suo ricorso al TAR ¹⁰ l'ex Presidente fa, da solo, esplicito richiamo alla "adozione di una serie di ulteriori atti") indispensabili per rendere "eseguibili" gli indirizzi;

una radicale modifica dei contenuti del "Piano di rientro", predisposto dal direttore su apposita richiesta del Ministero ed approvato con la deliberazione del Consiglio Direttivo n.110 nella stessa seduta del 04.08.1998 (per es.: le azioni da svolgere per alcuni interventi);

una sovrapposizione di alcune previsioni, già contenute in altri programmi approvati (per es.: i Centri visita del P.T.T.A. 94/96);

- una radicale modifica di alcuni interventi già programmati (per es. : la modifica dei "primi interventi per l'applicazione delle misure di salvaguardia, ecc...", previsti nel P.T.T.A. 94/96).

Come si avrà modo di evidenziare in seguito, con la elencazione degli atti più significativi, la deliberazione n. 112/98 ha comportato, pertanto, l'assunzione, da parte della Giunta esecutiva, di una serie di ulteriori atti deliberativi ¹¹, tra i quali:

n. 282, in data 09.11.1998, "P.T.T.A. 94/96 – parziale attuazione schede C4, C6, C7A, C7B.",

- cui è seguita la n. 37, in data 15.03.1999, avente ad oggetto "attuazione interventi, di cui alla deliberazione n. 282/GE/98",
- cui hanno fatto seguito altri atti deliberativi, necessari per poter procedere nell'attuazione dei singoli interventi ivi previsti.

⁹ Cfr. : 1) "Relazione sull'attività gestionale del 2000" trasmessa, con nota prot. n. 4060 dell'11 maggio 2001, dalla direzione dell'Ente Parco al Nucleo di Valutazione e p.c. al Presidente e al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, op. cit.; 2) paragrafo N del Documento "Considerazioni sul ricorso al Consiglio di Stato", trasmessa al Commissario Straordinario dell'Ente Parco con nota prot. n. 4924 del 24.05.2002.

¹⁰ Cfr.: 20 dicembre 2001 – ricorso al TAR per la Basilicata del Presidente Tripepi e dei consiglieri Brandmayr, Bernardo, Tagarelli e Rotundo avverso il decreto ministeriale di commissariamento DCN/SCN/1058 del 06 novembre 2001.

¹¹ N.B. : A riguardo, si cita, in particolare, il caso emblematico della destinazione, con la deliberazione 112/CD/98, al Comune di Senise, di fondi per la realizzazione di un "Centro Servizi", confermata dalla deliberazione n. 37/GE/99 e successivamente trasformata, con deliberazione della Giunta esecutiva n. 12 in data 02.02.2000, su richiesta del Comune medesimo, nella "realizzazione di un osservatorio avifaunistico".

Nella predetta deliberazione, si invita il Comune di Senise a voler fornire ogni utile indicazione in merito all'area interessata all'intervento (dati catastali, titolo di proprietà, destinazione d'uso, modalità di cessione), rinviando a successivo atto deliberativo, ogni altra determinazione in merito.

A tale atto hanno fatto, quindi, seguito le deliberazioni n. 122 del 20.07.2000, n. 207 del 30.11.2000, di integrazione della deliberazione precedente, e n. 34 del 18.04.2001, che demanda al Comune di Senise l'attuazione dell'intervento, nonché l'acquisizione degli immobili occorrenti, e che attribuisce, infine, al direttore il compito della adozione degli atti necessari all'attuazione dell'intervento di che trattasi, compresa la sottoscrizione della relativa convenzione.

L'iniziativa programmata è ancora oggi molto lontana dal poter essere realizzata.

10 agosto 1998 – nota SCN/3D/98/12402¹² del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, di approvazione del Conto Consuntivo 1997.

Nella nota è detto: “Dall'esame delle risultanze dei suddetti elaborati si nota una cospicua incidenza dell'ammontare dei residui ed una notevole consistenza di cassa, ciò, come peraltro segnalato dal Collegio dei revisori dei Conti, mette in evidenza una indubbia difficoltà gestionale dell'Ente motivata dalla mancanza di personale e dalla necessità dell'Ente di dotarsi in via prioritaria di una struttura istituzionale e organizzativa a seguito dell'approvazione dello Statuto e della Pianta Organica.

In considerazione del superamento delle difficoltà richiamate, per il futuro, si invita l'Ente ad una più razionale gestione delle risorse di bilancio sia in riferimento alla realizzazione dei compiti istituzionali che al raggiungimento degli obiettivi del Piano Triennale.”

15 ottobre 1998 - deliberazione C.D. n. 120 di ripartizione dei fondi (€ 15 miliardi), di cui alla **delibera CIPE 8.8.1980**, trasferiti dalla Regione Calabria all'Ente Parco. Come per altri atti, anche per questo atto, privo di qualsiasi carattere programmatico, si è dovuto fare ricorso ad ulteriori innumerevoli attività amministrative per l'attuazione (ancora incompiuta) degli interventi previsti.

4) il primo richiamo all'applicazione del principio della distinzione dei ruoli.

22 ottobre 1998 – nota SCN/3D/98/16198 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, contenente direttive¹³ su “**Ruolo e funzioni del direttore nel Decreto Legislativo n. 29. Il direttore del Parco e la gestione manageriale delle risorse**”.

In essa, tra le altre considerazioni, è particolarmente rilevante quella riferita a: “I punti nodali di questo assunto ruotano intorno a due aspetti che legano l'organo politico e la dirigenza a impegni reciproci indispensabili e complementari: l'organo politico deve assumere l'abitudine di dare direttive, fissare obiettivi e controllare i risultati; la dirigenza deve impegnarsi ad amministrare programmando attività e impegno delle risorse e ancorando i programmi e i progetti ad ambiti di spesa e a tempi certi.

Nel decreto legislativo n. 29/93 si rinviene finalmente un elemento di particolare importanza che vincola l'organo di direzione politica a definire le proprie direttive.

Il vertice politico deve infatti collegare queste ultime con la formazione del bilancio di previsione. Si tratta di un'occasione fondamentale per definire obiettivi e programmi, per indicare priorità di esecuzione ed emanare le connesse direttive di carattere generale per la gestione amministrativa. È questa anche l'occasione per stabilire gli obiettivi posti a ciascun ufficio di maggior rilievo ed estensione; di definire i costi che possono essere sostenuti per le risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività necessarie ”.

5) nuove sollecitazioni della direzione del Parco per la definizione delle priorità gestionali e per l'adozione di iniziative per la organizzazione e il funzionamento dell'Ente.

¹² N.B. : a distanza di molti mesi dalle segnalazioni del direttore dell'Ente (Cfr.: nota prot. n. 5757 del 27 ottobre 1997, nota prot. n. 1500 del 4 marzo 1998, delibera del Consiglio Direttivo n. 110 del 4 agosto 1998), la nota del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino (che segue di soli due mesi l'altra sua nota SCN/98/DG/9199, del 15 giugno 1998, sulla elaborazione di un “**sentiero di rientro delle risorse finanziarie**”), fa rilievi sulla situazione generale dell'Ente e invita nuovamente ad “**una più razionale gestione delle risorse di bilancio**”, ma non adotta, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza, alcun provvedimento consequenziale all'atto di approvazione delle deliberazioni in esame.

¹³ N.B. : le direttive del Direttore Generale, dr. Cosentino, e le ripetute richieste e sollecitazioni del direttore dell'Ente non hanno mai ottenuto da parte degli Organi politici la applicazione coerente del principio della distinzione dei ruoli; né è stato mai adottato alcun provvedimento, in sede di vigilanza, per limitare l'esuberante attività gestionale del Presidente e della Giunta Esecutiva dell'Ente Parco, di competenza della direzione.

28 ottobre 1998 - deliberazione n. 123 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco relativa alla approvazione del **Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1999**.

Allegata alla deliberazione sono: 1) la Relazione del Presidente, predisposta dall'Ufficio, con brevissime annotazioni sui contenuti del Bilancio e 2) la **Relazione della direzione, la Organizzazione degli Uffici, la Scheda Informativa sullo stato amministrativo e gestionale e la Scheda di Sintesi sullo stato di attuazione dei principali interventi (monitoraggio degli interventi inseriti nel Piano di Rientro, di cui alla delibera C.D. n. 110/1998)**.

Nella Relazione del direttore viene posto in risalto che: **< La vita dell'Ente è ad un punto nodale. A quattro anni dall'avvio della attività istituzionale, amministrativa e gestionale l'Ente Parco ha a disposizione, ormai, strumenti di gestione, personale e mezzi, cospicue risorse finanziarie e programmi ed un ragionevole grado di maturazione della capacità tecnico-amministrativa. Molti strumenti per il governo dell'Ente sono, infatti, vigenti o sono prossimi ad entrare in vigore; la struttura stessa, con l'attuale personale dipendente, con i mezzi in dotazione, con l'organizzazione del lavoro e con l'esperienza acquisita va assumendo una configurazione non più trascurabile. Il tempo trascorso, inoltre, non consente più di indulgere, tantomeno di indugiare. Occorre, perciò, passare in modo decisivo ed accelerato dalle fasi della ideazione e della programmazione per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi del Parco alle fasi della progettazione, della realizzazione e della gestione delle attività e degli interventi già programmati e finanziati. E' il momento, quindi, di prevedere nel nuovo documento contabile poste finanziarie per dar corpo ad una organizzazione e vita ad un funzionamento dell'Ente in modo da garantire concretamente il raggiungimento degli obiettivi dichiarati ed il mantenimento della loro coerenza.**

Con il Bilancio 1999 occorre, cioè, **passare dal "cosa fare" al "come fare"**. >

6) i provvedimenti a "cascata", ovvero le prime conseguenze della delibera n. 112/98 di errata programmazione e della contraddizione rispetto al piano di rientro (delibera n. 110/98)

09 novembre 1998 - deliberazione n. 282 della Giunta Esecutiva avente oggetto: "P.T.T.A. 94/96 - parziale attuazione schede C4, C6, C7A, C7B.". Si tratta dell'atto che, di fatto, ha letteralmente stravolto i contenuti programmatici e tecnico-procedurali sia del P.T.T.A. 94/96 sia del Piano di Rientro adottato con la deliberazione C.D. n. 110 del 04.04.1998.

09 novembre 1998 - deliberazione n. 284 della Giunta Esecutiva, con la quale sono state affidate al Presidente (?) dell'Ente tutte le iniziative ed attività per l'acquisizione di elementi di valutazione e la definizione di intese con i proprietari, per l'acquisizione del complesso boschivo denominato "La Principessa" in località Campotenese di Morano Calabro.

09 novembre 1998 - deliberazione n. 286 della Giunta Esecutiva, con la quale è stata demandata al Presidente dell'Ente la stipula dell'accordo di programma con il Comune di Castrovillari e l'Amministrazione prov.le di Cosenza relativo alla concessione in uso del Castello Aragonese di Castrovillari, rimandando ad ulteriore atto l'approvazione e la stipula di apposita Convenzione tra questo Ente e il Comune di Castrovillari per la disciplina delle modalità e dei tempi di esecuzione dei lavori, delle modalità concrete di trasferimento dei fondi, delle garanzie, del successivo utilizzo della struttura recuperata, tenendo conto delle esigenze di tutti gli Enti coinvolti.

7) la verifica amministrativo-contabile dell'Ispettorato Generale di Finanza.

17 novembre 1998 - nota prot. n. 205096 dell'Ispettore Generale Capo dell'Ispettorato Generale di Finanza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero del Tesoro all'Ispettorato Generale di Finanza - Divisione IV riguardante la "verifica amministrativo-contabile all'Ente Parco Nazionale del Pollino", con l'elenco delle irregolarità e carenze di maggiore rilevanza emerse nella verifica.

8) la prosecuzione dei provvedimenti a "cascata" conseguenti alla attuazione della delibera n. 112/98.

- 23 novembre 1998 - deliberazione n. 296 della Giunta Esecutiva con la quale si ratifica l'accordo di programma, stipulato in data 18.11.98 tra l'Amministrazione provinciale di Cosenza, l'Amministrazione comunale di Castrovillari e l'Ente Parco Nazionale del Pollino relativo alla concessione in uso del Castello Aragonese di Castrovillari.
- 30 novembre 1998 - deliberazione n. 312 della Giunta Esecutiva, con la quale si approva il progetto "Ecologia e Conservazione del lupo nel Parco Nazionale del Pollino"¹⁴, finanziato con il PTAP 94/96 approvato con la deliberazione : n. 97/CD dell'08.06.1998.

9) la disciplina delle competenze del direttore

17 dicembre 1998 – deliberazione n. 131 del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco relativa alla **"Attribuzione e disciplina competenze al direttore allo svolgimento dell'attività gestionale dell'Ente"**.

La regolamentazione approvata, che fissa allo 01.01.1999 l'inizio della validità del nuovo assetto di competenze, in ossequio al D.leg.vo 29/93 e successive modificazioni, attribuisce al direttore dell'Ente "la piena ed esclusiva competenza nell'esercizio della attività gestionale necessaria alla attuazione dei piani, programmi, progetti ed obiettivi fissati dal Consiglio Direttivo e dalla Giunta Esecutiva, riconoscendo autonomi poteri di spesa e di utilizzo delle risorse finanziarie, umane e materiali".

Nell'art.3 del Regolamento è precisato che "l'atto fondamentale di indirizzo politico è il bilancio annuale" e che, a bilancio approvato, "il direttore dell'Ente elabora un Piano di Gestione contenente la definizione degli obiettivi gestionali, dei piani di attività, dei criteri di distribuzione, assegnazione ed utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali inerenti la attuazione dei programmi inseriti dal bilancio di previsione".

Nell'art.6 dello stesso Regolamento, inoltre, è stato attribuito al Direttore dell'Ente la responsabilità de: "L'impegno di spesa, quale atto di natura gestionale, attuativo di piani, progetti e programmi deliberati dal Consiglio Direttivo e dalla Giunta Esecutiva", con la specificazione che tale atto di impegno, assunto nella forma di determinazione, "deve essere preceduto da deliberazione autorizzativa del Consiglio Direttivo o della Giunta Esecutiva, nell'ambito delle rispettive competenze, con le quali: a) per l'affidamento dei lavori, servizi, forniture, consulenze e prestazioni professionali siano indicati il fine e l'oggetto di contratto, le modalità di scelta del contraente o il contraente nel caso di trattativa privata diretta o affidamento fiduciario, il contenuto essenziale del contratto, la spesa autorizzata; b) per la concessione di contributi, sovvenzioni o altri benefici economici siano indicati i soggetti beneficiari, le ragioni della concessione e l'importo concesso.

Il Direttore Generale può assumere determinazioni di impegno, anche in assenza di deliberazione autorizzativa, qualora trattasi di spese di importo non eccedente £. 5.000.000, di carattere corrente e necessarie all'ordinario funzionamento degli uffici, ovvero alla compiuta attuazione di progetti ed altre iniziative già approvate dal Consiglio Direttivo o dalla Giunta Esecutiva."

Va immediatamente messo in evidenza che nello svolgimento effettivo delle loro funzioni, malgrado la sopra richiamata delibera n.131/98 di attribuzioni al direttore di responsabilità (ma non di pari autonomia), **gli Organi dell'Ente**, pur approvando l'annuale Bilancio di

¹⁴ Cfr.: Progetto poi variato con deliberazione n. 183/GE in data 04.11.1999. Va evidenziato che il progetto, inizialmente previsto per la durata di anni 3, viene prorogato di un ulteriore anno, con la previsione anche di un ulteriore costo di circa 320.000.000 di lire.

Tale progetto, oltre ad un contributo da trasferire alla Università affidataria, prevede che l'Ente Parco si debba occupare anche:

- dell'acquisto di n. due autovetture da mettere a disposizione dell'affidatario;
- della individuazione degli alloggi per i ricercatori e, conseguentemente, della stipula dei contratti di locazione, del pagamento delle spese relative ai consumi di energia elettrica, di riscaldamento, ecc..

La situazione, ancora in atto, si ripete anche per altri progetti di conservazione (capriolo, rapaci, ecc...), facendo aumentare a dismisura il numero di procedimenti e di adempimenti a carico degli uffici dell'Ente con conseguenze negative per l'efficienza e l'efficacia di tutta l'attività gestionale, tenuto conto della priorità che gli anzidetti progetti hanno avuto su tutti gli altri.

previsione, non hanno mai dato indirizzi per il perseguimento degli obiettivi gestionali, attraverso documenti di programmazione (almeno nei contenuti e nei metodi in cui la programmazione può essere ritenuta tale). Anzi, se di indirizzi si vuol parlare, essi sono stati dati solo attraverso una serie infinita di cosiddetti "o.d.s.", volta per volta, infinite volte e, ogni volta, per "approssimazione successiva". Ne sono prova le attività gestionali, per non citare le attività di mera esecutività, svolte costantemente dalla Giunta esecutiva, nel periodo dal 1999 al 2001, dal Commissario Straordinario, nel periodo dal 2001 al 2002, e dal Presidente dell'Ente Parco, nel periodo dal 2002 al 2003.

10) la richiesta del Ministero di chiarimenti sui rilievi dell'IGF.

18 dicembre 1998 - nota SCN/98/3D/20410 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale, trasmettendo la nota prot. n. 205096, del 17 novembre 1998, dell'Ispettore Generale Capo dell'Ispettorato Generale di Finanza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero del Tesoro, invita ¹⁵ l'Ente Parco a fornire ogni utile chiarimento in merito a tutti i rilievi formulati.

11) le direttive del Ministero sulla "pianificazione".

29 dicembre 1998 - nota SCN/98/3D/20885 ¹⁶ del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale vengono date direttive sulla "Attività di pianificazione degli Enti parco". In essa si fa richiamo alla "necessità che gli Enti medesimi strutturino nel loro ambito decisionale una attività di programmazione che per ciascun esercizio individui gli obiettivi politici da perseguire, al di fuori di logiche estemporanee di intervento". Si indicano, perciò, "i criteri per lo sviluppo della funzione di pianificazione e programmazione delle attività istituzionali di tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale dei Parchi". Si precisa, inoltre, che "Ogni Ente parco, attraverso una propria strategia ed una appropriata pianificazione, deve sviluppare al proprio interno e con riguardo a ciascun esercizio un progetto di attività che tenga conto, in relazione alle situazioni in cui opera, degli obiettivi e delle modalità per conseguirli".

Si fa, poi, riferimento al processo di pianificazione strategica quale premessa di una corretta pianificazione operativa successiva, la quale "consiste nella messa a punto da parte delle singole aree funzionali, sotto il coordinamento centrale, di ben definiti programmi d'azione per il raggiungimento degli obiettivi strategici, e si conclude con la predisposizione delle linee per la costruzione annuale".

Infine si indica che "La pianificazione sinteticamente descritta dovrà concretarsi in un progetto, che ciascun Ente dovrà far pervenire entro il 31 gennaio prossimo e poi con cadenza annuale, descrittivo delle attività che si intendono svolgere e comprensivo sia della pianificazione strategica che di quella operativa redatto dal Direttore ed approvato dal Consiglio Direttivo, oltre ovviamente alla spesa preventivata per il perseguimento degli obiettivi individuati " ¹⁷.

12) le direttive del Ministero sul Nucleo di Valutazione.

11 gennaio 1999 - Nota SCN/3D/99/148 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale si forniscono una serie di

¹⁵ Cfr.:Nota SCN/99/3D/9175,del 24 maggio 1999, di sollecito al riscontro della nota SCN/98/3D/20410 del 18 dicembre 1998.

¹⁶ Cfr.: Nota SCN/99/3D/6982, del 20 aprile 1999, con la quale si sollecita l'invio della relazione sulla attività di pianificazione e programmazione, di cui alla nota SCN/98/3D/20885 del 29 dicembre 1998.

¹⁷ N.B. : La direzione ha dato riscontro a tale richiesta, innanzitutto, inviando nuovamente copia del Piano di Rientro approvato con la deliberazione C.D. n. 110 del 04 agosto 1998; inoltre, predisponendo (anche in attuazione dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nella deliberazione n. 131, del 17 dicembre 1998, del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, relativa alla "Attribuzione e disciplina competenze al direttore allo svolgimento dell'attività gestionale dell'Ente") la Bozza di PEG 1999, che il Presidente e la Giunta Esecutiva, dopo l'esame del documento proposto (giudicato "autolesionista"), non hanno ritenuto di approvare.

indicazioni in ordine alla composizione e costituzione del Nucleo di Valutazione, di cui all'art.20 del DLgs 29/93 e succ. modd. e integrazioni.

12) disposizioni sull'organizzazione provvisoria del lavoro d'ufficio.

12 gennaio 1999 – nota, prot. n. 236, della direzione ai dipendenti, avente oggetto: “**disposizioni sulla organizzazione provvisoria del lavoro di ufficio**”. Oltre a considerazioni di ordine generale sulle difficili condizioni in cui il lavoro è svolto, sul notevole carico, sulle complessità, sulla disorganicità, in essa sono contenute disposizioni organizzative sul funzionamento dell'Ufficio.

13) l'approvazione, da parte del dr. Cosentino, delle modifiche delle schede del P.T.T.A. 94/96, che hanno provocato gli innumerevoli procedimenti a “cascata”.

20 gennaio 1999 – nota SCN/99/3D/859 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale, in riscontro a specifica richiesta ¹⁸ di parere da parte del consigliere Amatucci, si comunica l'approvazione delle modifiche relative alle schede C4, C6, C7a, C7b del P.T.T.A. 94/96 così come già approvate dalla Giunta Esecutiva con deliberazione n. 282 del 9 novembre 1998.

14) esempio di procedimenti a “cascata”.

marzo 1999 - deliberazione n. 47 della Giunta Esecutiva, relativa alla definizione delle modalità attuative degli interventi, di cui alla delibera 120/CD/98, distinti in :

- tipologia A - interventi da attuarsi direttamente da parte dell'Ente,
- tipologia B - interventi, la cui attuazione è affidata ai Comuni.

Si segnalano, in proposito:

il caso semplice dell'Eco-ostello nel Comune di Grisolia, per il quale l'incarico di progettazione e DD.LL. è stato conferito dalla Giunta esecutiva con la deliberazione n. 8 in data 02.02.2000 (praticamente 11 mesi dopo la deliberazione n. 47),

il caso più complesso della Casa Parco nel Comune di S. Lorenzo Bellizzi (cui si affianca, peraltro, la realizzazione di un centro informativo, finanziato con fondi rivenienti dalla ripartizione di altri finanziamenti); tali interventi sono, poi, unificati con deliberazione della Giunta esecutiva n. 16 in data 05.03.2001, con la quale, tra l'altro:

- o si modificano le deliberazioni n. 37/99 e n. 47/99, per la parte che interessano gli interventi in parola, unificando i due interventi;
 - o si demanda, al Comune di S. Lorenzo Bellizzi l'attuazione degli interventi riguardanti la realizzazione di un Centro informativo ed una casa parco (*si ricorda che in un primo momento tale intervento doveva essere realizzato direttamente dall'Ente*);
- si approvano le modalità attuative.

15) ulteriori direttive del Ministero sul Nucleo di Valutazione.

13 aprile 1999 – nota SCN/3D/99/6540 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, avente oggetto: “Nucleo di Valutazione o Servizio di controllo interno (art.20 DLgs 29/93 e succ. modd. e integrazioni)”. In essa si fa richiamo alla precedente nota SCN/3D/99/148, dell'11 gennaio 1999, di pari oggetto e “ad integrazione delle indicazioni già fornite, che si confermano in toto ed in ogni parte, e sulla base anche del parere espresso dal Ministero del Tesoro con nota del 17.03.1999 (di cui ad ogni buon fine si allega copia), si ritiene che configurandosi i Parchi Nazionali, come enti pubblici non economici di piccole dimensioni, possono costituire, previo accordo, nuclei o servizi interni con competenza su più Enti:”

16) la nomina dei nuovi componenti Consiglio Direttivo

¹⁸ Cfr.: Nota prot. n. 10478 del 7 dicembre 1998.

20 aprile 1999 – nota SCN/99/DG/7016 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell’Ambiente, dr. Cosentino, con la quale si trasmette il decreto DEC/SCN/342, del 14 aprile 1999, di nomina dei nuovi componenti del Consiglio Direttivo dell’Ente Parco.

17) apprezzamenti per il lavoro svolto dal direttore dell’Ente.

29 aprile 1999 – deliberazione del Consiglio Direttivo n. 4, avente oggetto: “Comunicazioni del Presidente”, per il saluto ai nuovi Componenti dopo l’insediamento. Nell’atto è riportata la dichiarazione del Presidente: **“Un grande ringraziamento al Direttore dell’Ente, persona di grandi qualità e di grande competenza, per il lavoro svolto nell’ambito dell’attività gestionale”.**

18) richiesta, da parte della Sezione controllo enti della Corte dei Conti, di informativa sulla situazione gestionale dell’Ente.

15 giugno 1999 – nota prot. n. 3770/282¹⁹ del Consigliere della Corte dei Conti – Sezione Controllo Enti al Presidente dell’ente Parco e p.c. al Ministero dell’Ambiente e al Presidente del Collegio dei Revisori, con la quale, al fine della predisposizione della Relazione al Parlamento sulla gestione degli enti parco per gli esercizi finanziari 1994-1998, si chiede che vengano forniti elementi utili in ordine all’attuazione della legge quadro n. 394/1991.

19) l’approvazione del Regolamento di Contabilità.

12 luglio 1999 - deliberazione del Consiglio Direttivo n. 23, avente oggetto l’approvazione definitiva, dopo le osservazioni del Ministero del Tesoro e del Ministero dell’Ambiente del Regolamento di Contabilità dell’Ente Parco.

20) la bozza di PEG 1999, mai approvata, e la rappresentazione delle difficoltà gestionali.

13 luglio 1999 – nota prot. n. 5811 del direttore, riguardante il 2° **progres della Bozza di “Piano di Gestione del Bilancio 1999”**, con la quale vengono indicati **“Obiettivi, criteri, modalità, risorse disponibili, tempi, responsabilità, progetti, programmi per l’attuazione delle previsione di spesa del Bilancio 1999”.**

Va evidenziato che tale Bozza di PEG 1999 :

è il primo documento di proposta di una gestione organica e programmata delle attività dell’Ente Parco Nazionale del Pollino, elaborata in attuazione sia del Regolamento di Contabilità, di cui alla deliberazione del Consiglio Direttivo n. 23 del 12 luglio 1999, sia del Regolamento, di cui alla deliberazione del Consiglio Direttivo n. 131, del 17 dicembre 1998, relativa all’attribuzione al direttore e alla disciplina delle competenze per lo svolgimento dell’attività gestionale;

in premessa afferma : “Il Piano di Gestione del Bilancio 1999 è un’esigenza avvertita da una cultura dell’Amministrazione della cosa pubblica che oggi vuole che la gestione, e non solo la previsione, abbia nella pianificazione e nella programmazione la sua forza strategica”;

è una ricognizione ampia e dettagliata, delle attività previste, delle attività già avviate, delle risorse finanziarie disponibili, del personale in servizio, degli strumenti in vigore, della situazione amministrativa e gestionale determinatasi negli anni, dei limiti, delle difficoltà, dei problemi organizzativi;

Contiene annotazioni molto critiche sulla situazione gestionale.

Nelle conclusioni la bozza di PEG 1999 sottolinea , infine, che:

< Il Parco e l’Ente hanno bisogno, non più differibile, dei loro progetti:

¹⁹ Cfr.: Nota di sollecito del Consigliere della Corte dei Conti – Sezione Controllo Enti, prot. n. 6184/288 dell’ 8 novembre 1999.

**il "Progetto di Parco" e
il "Piano di Gestione" dell'Ente.**

*In loro assenza si rischia "l'appiattimento su posizioni ed interessi che non sono del Parco", "l'indistinto", "l'indifferenziato", "il banale", "il già visto", "in non motivato", "il non finalizzato", "l'improvvisato", "l'irrazionale", ovvero si langue nel paludoso, paradossale, estenuante, sterile e **più irrazionale tentativo di "razionalizzare l'irrazionalizzabile"**; si rischiano, cioè, scelte indirizzate a soluzioni che non appartengono alla logica di gestione di un'area protetta ed il modello stesso di gestione finisce per diventare quello di uno dei tanti enti della pubblica amministrazione, territoriali e locali o strumentali che siano, dai quali ci si può attendere la erogazione di un servizio più o meno efficiente ed efficace, ma non una appropriata e corretta definizione del ruolo, delle finalità e dei modi di uso delle risorse territoriali e una radicale mutazione culturale, di comportamento, di stile, di interessi.*

Il "Progetto di Parco", che mira a fare del Parco un luogo di attività di conservazione, di tutela e di valorizzazione delle risorse del territorio e di promozione delle condizioni economiche, sociali, culturali, umane, **ha vitale bisogno, quindi, della "Gestione" e l'Ente con il presente Piano questo si propone di fare, per produrre in tempi ravvicinati l'effetto-parco che il Pollino si attende.** >

21) la prima richiesta di adeguamento del trattamento economico del direttore.

20 settembre 1999 – nota prot. n. 7077 di richiesta del direttore di "adeguamento trattamento economico". Nella richiesta, facendo richiamo:

all'art.2 del contratto del 20.10.1997, con il quale l'Ente Parco ha conferito allo scrivente l'incarico di Direttore del Parco con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, all'art.5 del citato contratto, nel quale è previsto che per l'assolvimento delle funzioni proprie il Direttore del Parco **"opererà secondo normativa contrattuale vigente per i dirigenti dello Stato, percependo il relativo trattamento economico"**,

al punto 4 del dispositivo della delibera del Consiglio Direttivo n. 235 del 15.10.1997, che riconosce per dette funzioni **il trattamento economico previsto dal CCNL, comparto Ministeri, per i dirigenti superiori o livelli equiparati ex D.Lgs 29/93 "con riserva di disciplinare con successivo provvedimento la parte accessoria della retribuzione"**,

all'art.24 del D.Lgs 29/93, nel quale è disposto che **"il trattamento economico accessorio sia correlato alle funzioni attribuite e alle connesse responsabilità"** e che la graduazione delle funzioni e responsabilità ai fini del trattamento accessorio sia definita "con provvedimenti dei rispettivi organi di governo" per gli Enti;

è testualmente detto: **"chiede che gli venga riconosciuto, oltre al trattamento di base in atto, il trattamento economico accessorio in ragione di:**

**la rilevanza dell'Ente Parco,
i risultati ottenuti dalla gestione. ²⁰"**

22) richiamo del Direttore Generale, dr. Cosentino, sugli adempimenti relativi al Bilancio di previsione, ai piani di attività e all'utilizzo delle giacenze di cassa.

19 ottobre 1999 – nota SCN/99/3G/18334, avente oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio 2000", nella quale si richiama la imminente scadenza del 31 ottobre per il Bilancio di previsione 2000. Si richiamano, altresì, **le indicazioni date con la nota SCN/98/3D/20885, del 29 dicembre 1998**, sulla predisposizione dei **piani di attività** comprensivi delle relative previsioni di spesa annuale. "A tal proposito ritiene opportuno sottolineare ancora una volta che detto strumento operativo potrebbe consentire a codesti Enti parco, oltre che a questa Amministrazione, di attuare un efficace attività di monitoraggio nell'ottica di un **rapido utilizzo**

²⁰ N.B. : la prima richiesta di riconoscimento del trattamento economico spettante al direttore e, in particolare del trattamento accessorio relativo ai risultati di gestione.

delle giacenze di cassa, che secondo i tabulati SIRGS alla data del 4 ottobre 1999 ammonta a £. 459.422.741,353”.

23) la rappresentazione aggiornata delle difficoltà gestionali e le ulteriori sollecitazioni della direzione per la definizione delle priorità gestionali e per l'adozione di iniziative per la organizzazione e il funzionamento dell'Ente.

27 ottobre 1999 – prot. n. 8201. Relazione tecnica del direttore, allegata alla deliberazione C.D. n. 37, del 29 ottobre 1999, di approvazione del Bilancio di previsione esercizio 2000, su: “Finalità, Obiettivi, Criteri, Modalità, risorse disponibili, tempi, responsabilità, programmi di attività”.

Nella Relazione tecnica sono elencate: 1) finalità generali e linee strategiche; 2) obiettivi specifici, in particolare: 2.1.- funzionamento dell'Ente, 2.2.- strumenti per la gestione, 2.3.- conservazione e tutela, 2.4.- valorizzazione, 2.5.- promozione, 2.6.- fruizione, 2.7.- ricerca e sperimentazione, 2.8.- formazione, 2.8.- educazione ambientale, 2.10.- educazione permanente, 2.11.- sostegno ad attività economiche compatibili con le finalità del Parco; 3) le condizioni dell'attuale stato amministrativo gestionale, in particolare: 3.1.- organizzazione funzionale, 3.2.- risorse finanziarie disponibili; 4) Piano operativo (da implementare, “a Bilancio approvato, in sede di redazione del Piano di Gestione”). In essa è detto, in premessa:

*< Con la direttiva sulla “Attività di pianificazione degli Enti Parco”, impartita dal Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, [...] è stata rappresentata la necessità che l'Ente Parco strutturi nel proprio ambito decisionale “una **attività di programmazione** che per ciascun esercizio individui gli obiettivi politici da perseguire”, da concretare in un **progetto** “descrittivo delle attività che si intendono svolgere e comprensivo sia della pianificazione strategica che di quella operativa”, redatto dal Direttore ed approvato dal Consiglio Direttivo.*

E' stato, cioè, richiamato il valore essenziale della programmazione, come metodo, e della definizione degli obiettivi da perseguire, come contenuti, nella redazione del bilancio annuale dell'Ente. Si tratta, quindi, di una finalizzazione della spesa alla quale deve corrispondere un rapido utilizzo della stessa ed un efficace conseguimento dei risultati attesi.

*Alla **cultura della programmazione**, quale definizione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane da utilizzare in stretta connessione alle priorità degli obiettivi da perseguire, e alla **cultura dei risultati**, quale capacità di operare con scopi precisi, raggiungibili e misurabili, deve, perciò associarsi la **cultura del controllo di gestione**.* >

24) la relazione programmatica del Presidente dell'Ente Parco al Bilancio di previsione 2000.

27 ottobre 1999 – prot. n. 8202. Relazione programmatica del Presidente, allegata alla deliberazione C.D. n. 37 di approvazione del Bilancio di previsione esercizio 2000. In essa si parla dei ritardi, dovuti all'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, delle iniziative di programmazione ²¹ e di pianificazione ²², del “criterio di programmazione che l'Ente ha seguito nel corso di questi due anni è stato incentrato sulla concertazione dal basso”.

Sono indicati, quindi, “I programmi” ²³ del LUPO, dei RAPACI, del CAPRIOLO, della LONTRA, del PINO LORICATO, dell'EDUCAZIONE AMBIENTALE, della COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE.

²¹ N.B.: la distribuzione di risorse finanziarie per interventi sul territorio, secondo l'espressione “almeno un intervento in ogni comune” ha prodotto lo sproporzionato numero di procedimenti, tutti definiti inizialmente soltanto con una larvata idea, implementata solo successivamente con i dati tecnici e progettuali necessari.

²² N.B.: l'affidamento dell'incarico per la redazione del Piano per il Parco e degli altri strumenti, a distanza di un anno e mezzo dal bando.

²³ N.B.: i cosiddetti progetti di “conservazione”, di educazione ambientale e di comunicazione : sono gli unici programmi (?) effettivamente avviati e via via resi esecutivi, sempre “per approssimazioni successive”, nel corso degli anni, perchè strenuamente voluti ed imposti dal Presidente, indipendentemente dalle possibilità di operare della direzione e della struttura tecnico-amministrativa a disposizione. Sono i programmi, sui quali è stata assorbita, soprattutto negli anni 1999, 2000, 2001, tutta la capacità gestionale, organizzativa, tecnica ed operativa dell'esiguo numero di dipendenti in servizio, utilizzati oltretutto come “meri esecutori di ordini” per adempimenti totalmente

La Relazione stessa conclude, ammettendo: “Certo, l’insufficienza dell’organico e l’enorme mole d’iniziativa messe in cantiere dal Parco non hanno consentito la realizzazione dei programmi in tempi rapidi, né tantomeno il piano di rientro approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 110 del 4 agosto 1998 ha trovato la sua completa attuazione nell’anno che sta per chiudersi”.

25) la diversa concezione della “programmazione” espressa attraverso i documenti: tecnico e politico, allegati al Bilancio di previsione 2000.

29 ottobre 1999 - deliberazione C.D. n. 37 di approvazione del **Bilancio di previsione 2000.**

Al di là degli aspetti strettamente tecnico-contabili e degli esiti favorevoli dell’iter approvativo da parte del Ministero vigilante, il Bilancio di previsione 2000 rivela in modo inequivocabile la distante e diversa visione tra Presidente e direttore in termini sia di priorità dei problemi sia di criteri e di procedure, che l’Ente aveva l’obbligo di adottare con urgenza.

A fronte della “attività di programmazione” richiesta dal Ministero vigilante, con la sua nota di indirizzo SCN/3D/98/20885 del 29 dicembre 1998, e richiamata dal direttore del Parco, il quale fa esplicito riferimento alla necessità di procedere nella attività dell’Ente con un rigoroso rispetto verso una **cultura della programmazione, una cultura dei risultati e una cultura del controllo di gestione**, si rivela nell’Organo di indirizzo una concezione molto approssimativa, per non dire inesistente, della programmazione, di cui si misureranno, poi, le conseguenze negative con il PEG 2000, cioè quel Piano operativo (**da implementare, “a Bilancio approvato, in sede di redazione del Piano di Gestione ²⁴”**), del quale parla il direttore nella citata Relazione tecnica al Bilancio.

26) nuovo allarme del Direttore Generale, dr. Cosentino, sulla grave situazione gestionale dell’Ente Parco ed invito all’adozione di misure consequenziali.

02 novembre 1999 – nota SCN/99/3D/19242 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell’Ambiente, dr. Cosentino, nella quale, approvando il Conto Consuntivo 1998, è detto: “Dall’esame dei dati contabili del conto consuntivo si riscontra **un’elevata consistenza di cassa a fine esercizio (€ 78.423.779.753) ed un notevole ammontare di residui passivi**. Ciò denota, come peraltro segnalato anche dal Collegio dei revisori dei conti, **evidenti difficoltà gestionali** nonostante l’Ente si sia dotato degli strumenti normativi necessari per poter operare quali lo statuto, la pianta organica ed il regolamento per le assunzioni del personale. **Si invita l’Ente a voler adottare tutte le misure necessarie per una rapida realizzazione degli interventi programmati.**”

27) un esempio delle conseguenze della cattiva previsione degli interventi.

04 novembre 1999 deliberazione G.E. n. 183 di approvazione di una integrazione al progetto originario di “Ecologia e Conservazione del lupo nel Parco Nazionale del Pollino”, finanziato con il PTAP 94/96 approvato con la deliberazione : n. 97/CD dell’08.06.1998.

28) la singolare concezione di “indirizzi” e di tempi e modi per il loro perseguimento.

indefiniti sia nei contenuti sia nelle modalità attuative, ma dei quali, ancora oggi, non si intravede alcuna loro conclusione.

²⁴ Cfr.: PEG 2000 predisposto dalla direzione ed approvato dalla Giunta Esecutiva con deliberazione n. 91 del 14 giugno 2000.

30 novembre 1999 – nota prot. n. 9164 del Presidente al Direttore, al Vice Presidente e alla Giunta Esecutiva, avente per oggetto: **“Obiettivi di gestione esercizio finanziario 1999”**.

Si tratta di una nota estremamente generica, in cui vengono date indicazioni molto confuse e del tutto irrealistiche su presunti obiettivi (?) da raggiungere entro il 31.12.1999, cioè a distanza di un mese. L’iniziativa di scrivere al direttore, il 30 novembre, per attribuirgli obiettivi (?) di gestione da conseguire entro il 31 dicembre segue di poche settimane l’invito del Ministero, con la sopraccitata nota SCN/99/3D/19242, **“a voler adottare tutte le misure necessarie per una rapida attuazione degli interventi programmati.”**

È una iniziativa “tendenziosa”, se si considera che la bozza di PEG 1999, elaborata dal direttore, in attuazione dell’art. 3 del Regolamento, di cui alla deliberazione del Consiglio Direttivo, n. 131, del 17 dicembre 1998, presa in esame, nel mese di luglio, non è stata mai approvata ²⁵.

29) la nuova richiesta di adeguamento del trattamento economico e di riconoscimento dell’indennità di risultato.

31 gennaio 2000 – nota del direttore al Presidente con oggetto: “rinnovo richiesta adeguamento trattamento economico e conseguenti determinazioni”. In essa, facendo richiamo alla precedente analoga richiesta con nota precedente prot. n. 7077 del 20.09.99 e all’annullamento, da parte del Ministero vigilante, della delibera di G.E. n.163 del 24.09.99 di pari oggetto, **“si rinnova , in ossequio alle norme vigenti in materia e al contratto stipulato in data 20.10.97, la richiesta di adeguamento del trattamento economico e la conseguente corresponsione della retribuzione sia di posizione sia di risultato”**.

30) l’avvio della elaborazione del PEG 2000.

04 febbraio 2000 – nota prot. n. 736 della direzione al Presidente di “Considerazioni preliminari in preparazione del <Piano Economico di Gestione 2000>”.

31) risposta del Presidente dell’Ente Parco alla richiesta di informativa della Sezione Controllo Ente della Corte dei Conti sulla situazione amministrativa e contabile.

16 febbraio 2000 – nota del Presidente dell’Ente Parco di riscontro alla richiesta del Consigliere della Corte dei Conti, prot. n. 3770/288 del 15 giugno 1999, sollecitata con nota prot. 6184/288 dell’8 novembre 1999. In essa sono riportati alcuni dati relativi alla situazione amministrativa e gestionale dell’Ente negli anni 1995-1998.

32) le direttive del Direttore Generale, dr. Cosentino, sul contratto di direttore del Parco.

28 febbraio 2000 – nota SCN/3D/2000/3490 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell’Ambiente, dr. Cosentino, sulla **“Disciplina del contratto di lavoro del Direttore di Parco in applicazione dell’art.2, comma 25, legge 9 dicembre 1998, n.426”**. In tale direttiva si danno i criteri e i parametri per la definizione della retribuzione, in particolare della indennità di posizione e dell’indennità di risultato. Nella stessa è detto, anche: **“Si ritiene che il rapporto di lavoro in questione deve riferirsi alle previsioni contenute nella contrattazione collettiva relativa all’area dirigenziale, del comparto Ministeri ed alle disposizioni del libro quinto del codice civile, oltre che alla legislazione sull’impiego privato, in quanto applicabili.”**

²⁵ N.B. : la bozza, a detta del Presidente dell’Ente Parco e del Direttore Generale, dr. Cosentino, appositamente coinvolto sull’argomento, era autolesionista, tanto era autocritica nella rappresentazione della grave la situazione amministrativa e gestionale. Si tratta in effetti delle prime azioni ritorsive, ovvero, di ribaltamento delle responsabilità.

33) la nuova e più circostanziata rappresentazione delle difficoltà di espletamento delle funzioni di direzione.

02 maggio 2000 – nota prot. n. 2960 del direttore al Presidente e ai componenti della Giunta Esecutiva, con la quale si rappresentano le “difficoltà di espletamento delle funzioni di Direzione”.

In essa si premette che : “Le condizioni nelle quali mi trovo ad espletare le mie funzioni di Direzione diventano ogni giorno più difficili, più critiche e più compromettenti.

Le attività, gli impegni, gli adempimenti, le conseguenze, di cui occorre, infatti, dare conto, sono tali da rendere sempre più complesso e arduo sia il lavoro di indirizzo, coordinamento, gestione e controllo delle risorse umane e strumentali disponibili, sia l’espletamento di compiti fondamentali per la vita dell’Ente, sia la tenuta dell’insieme dei rapporti, ai quali è connesso un insieme di aspettative.

La necessità di seguire direttamente i tanti procedimenti in corso, di controllarne il corretto svolgimento, di valutarne l’efficienza, l’efficacia e l’economicità e di ricondurli nell’ambito di un unico processo gestionale, nel mentre provoca la riduzione degli spazi organizzativi, obbliga all’assunzione di notevoli responsabilità nel funzionamento della struttura tecnico-amministrativa dell’Ente.

Mi trovo, cioè, da un lato a far fronte ad impegni ingenti e indifferibili connessi all’attuazione di procedimenti in corso, i cui ritardi o le cui inadempienze stanno già comportando gravi conseguenze, dall’altro a subire, mio malgrado, limitazioni nell’espletamento delle mie funzioni, con dispendio di energie personali assolutamente insostenibile.”

Si elencano, quindi, “i più importanti ed i più urgenti” procedimenti in atto, sui quali si chiede che vengano definite le priorità per avviare finalmente a soluzione lo stato di crisi e le difficoltà gestionali accumulate ed aggravatesi negli anni.

Si sottolinea, infatti : “Ciascuna di tali attività, ormai avviate e, perciò, obbligatorie, implica, come si è già detto, lo svolgimento di una serie di adempimenti, ai quali non è possibile ovviare se non a condizione di una impegnativa organizzazione e gestione e di un duro ed estenuante lavoro applicativo.

Sono evidenti, quindi, le difficoltà che incontro quotidianamente nell’espletamento delle mie funzioni di direzione, in ordine:

non solo a :

- la complessità delle funzioni da esercitare e delle procedure da compiere,
- la quantità e la qualità delle attività poste in essere e degli obiettivi da cogliere,
- l’enorme numero di procedimenti avviati,
- la ridotta dimensione dell’apparato tecnico-amministrativo e l’impossibilità materiale di organizzare e di sostenere il carico di lavoro,

ma anche a :

- la pianificazione, la regolazione ed il controllo della gestione, che sono funzioni più propriamente dirigenziali,
- la contemporanea e contestuale sovrapposizione di funzioni di: 1) direzione di struttura, 2) coordinamento, indirizzo e controllo di programmi e progetti complessi e intersettoriali, privi di strumenti gestionali e di centri decisionali propri, 3) alto contenuto professionale, 4) staff,
- l’impegno della Direzione anche in attività strettamente operative,
- la non previsione in Organico di figure professionali intermedie di posizione organizzativa per le singole aree gestionali, cui poter affidare responsabilità di gestione e di risultato,
- la carenza di strumenti giuridici, amministrativi e tecnici per la razionalizzazione, la ottimizzazione e la organizzazione delle attività gestionali.”

E si conclude, sollecitando: “**Poiché, come si evince dai motivi sopra evidenziati, sulla mia pur doverosa disponibilità ad assumere responsabilità incombono minacciosamente problemi, che esorbitano la mia volontà, chiedo cortesemente che sia fatto un esame della**

situazione gestionale per definire le modalità e gli obiettivi, sui quali impegnare prioritariamente la struttura tecnico-amministrativa dell'Ente".

34) conseguenze della rappresentazione delle difficoltà della direzione.

10 maggio 2000 – nota della direzione di riscontro alla nota prot. n. 3004 del 3 maggio 2000 del Presidente, il quale chiede di conoscere i motivi dei ritardi negli adempimenti relativi all'attuazione del Piano di Comunicazione e alla stampa del Vademecum.

Nella nota di riscontro è detto: "Le confesso immediatamente di provare notevole disagio e sconcerto, costretto, come sono, sempre più a fare i conti con condizioni di lavoro <ogni giorno più difficili, più critiche e più compromettenti>, confermandoLe le <difficoltà di espletamento delle funzioni di direzione> rappresentateLe con la mia nota del 2 maggio 2000, prot. n. 2960>.

Nel richiamarLe, in tale nota, i più importanti e più urgenti procedimenti in atto, Le volevo, infatti, evidenziato cose da fare con urgenza e a tutti i costi, costituendo ritardi, inadempienze, conseguenze gravi, compresa la nocività all'immagine del Parco, e responsabilità notevoli, che personalmente non sono in grado di assumere oltre il dovuto. [...] ...; debbo intanto renderLa partecipe di una profonda contraddizione in termini, che soffro, nell'essere continuamente esposto e combattuto dall'esigenza, oltre che di operare per riuscire a risolvere problemi, di cercare di discernere tra quello che si poteva fare e non si è fatto e quello che si doveva fare e non si è potuto fare. Era, in effetti, il senso, poi, delle considerazioni sui <limiti alle attività>, contenute nelle <disposizioni sull'organizzazione provvisoria del lavoro di ufficio> fornite ai dipendenti con nota n. 236 del 12.01.1999 e riprese, successivamente, nella bozza di Piano di Gestione del Bilancio 1999, di cui alla nota n.5811 del 13.07.1999. Sugli aspetti organizzativi della gestione, quindi, non è più eludibile il compito, da parte mia, di fornirLe un esame ²⁶ approfondito e dirimente e di trarne le dovute conseguenze."

35) le direttive del Direttore Generale, dr. Cosentino, sull'attività di gestione e sulla relativa competenza dirigenziale.

29 maggio 2000 - nota SCN/3D/2000/8942 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale si danno indicazioni sulla "Attività di gestione e relativa competenza dirigenziale", rammentando "alcuni principi generali inerenti le attribuzioni dei dirigenti e l'organizzazione degli uffici e del personale".

In essa si rammenta che ai direttori sono "attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali, in particolare, secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'Ente:

la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso,

la stipulazione dei contratti;

gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

gli atti di amministrazione e gestione del personale;

[...]"

36) il PEG 2000.

14 giugno 2000 – nota prot. n. 4055 relativa al PEG 2000, redatto dalla direzione.

Il Documento di Piano è formato da:

1) Relazione,

2) Allegati ²⁷:

A: Scheda di sintesi delle attività correnti,

B: Scheda di sintesi degli investimenti,

²⁶ Cfr.: PEG 2000 predisposto dalla direzione ed approvato dalla Giunta Esecutiva con deliberazione n. 91 del 14 giugno 2000.

²⁷ N.B. : con le Schede allegate è stata fatta una ricognizione completa e minuziosa di tutte le attività e dei relativi procedimenti in corso e, per ciascuna di tali attività sono stati definiti i responsabili, le procedure, gli adempimenti, i costi, i tempi occorrenti per portare i singoli procedimenti stessi a risultato.

- C: Scheda di gestione, monitoraggio e di controllo delle attività correnti,
- D: Scheda di gestione, monitoraggio e di controllo degli investimenti,
- E: Scheda di sintesi dei risultati al 31.12.2000 delle attività correnti,
- F: Scheda di sintesi dei risultati al 31.12.2000 degli investimenti.

Stralci dei contenuti della Relazione sono, testualmente, di seguito, riportati:

“1.- Premessa

L'approvazione del nuovo Bilancio di previsione per il 2000 e l'avviata attività gestionale impongono, ai sensi dell'art.10 del Regolamento di Contabilità dell'Ente, di predisporre con sollecitudine il relativo Piano Economico di Gestione.

Per l'analisi dei problemi e per l'individuazione di soluzioni rigorosamente afferenti agli interessi che l'Ente, nella attuale situazione gestionale, ha bisogno di veder soddisfatti si ritiene utile annotare preliminarmente alcune considerazioni di merito e di metodo.

Si fa richiamo, a tal fine, anche alla elaborazione della bozza di documento relativo al Piano di Gestione 1999 e alla esperienza da ciò maturata.

Alcune osservazioni fatte dall'Ispettore di Finanza nella sua Relazione sulla visita ispettiva all'Ente nel 1998, nonché dalla Corte dei Conti nella nota n.3770/288 del 15.06.1999 e, di recente, dal Collegio dei Revisori dei Conti nel verbale n.30 del 21.01.2000 inducono, infatti, ad un approfondito esame degli elementi che formano oggetto della attività gestionale dell'Ente per indirizzare l'attività gestionale stessa rapidamente verso esiti favorevoli, aderendo alla annotazione “si ritiene opportuno richiamare l'attenzione del Presidente e del Direttore dell'Ente sulla <responsabilità dirigenziale> introdotta dal D.lgs 29/93 che riguarda l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa connesse ai concreti risultati di gestione, affinché adottino i provvedimenti ritenuti necessari per un più proficuo raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente”, che il citato verbale n.30/2000 del Collegio dei Revisori fa.

Il richiamo alla normativa vigente in materia di responsabilità dirigenziale, inoltre, pone in evidenza la necessità di dar corpo senza ulteriori indugi agli strumenti più idonei a fissare entro limiti di rigorosa coerenza e conseguente responsabilità la traduzione degli obiettivi indicati dalle scelte previsionali di Bilancio in risultati realmente e correttamente conseguiti.

In proposito, ciò, di cui il Parco ha ormai improcrastinabile bisogno, non sono più le pur comprensibili ragioni che hanno limitato fin qui l'azione dell'Ente, ma la capacità di far evolvere positivamente il sistema amministrativo verso la soluzione dei problemi aperti.

Serve, cioè :

avvalorare, innanzitutto, il Piano Economico di Gestione quale strumento indispensabile della gestione stessa, evidenziare, inoltre, il quadro degli impegni assunti, rispetto ai quali gli adempimenti sono dovuti, sono indifferibili, sono gravidi di conseguenze e di responsabilità, misurare, infine, la capacità operativa della struttura tecnico-amministrativa dell'Ente e la relativa “sostenibilità” nei confronti del carico di adempimenti in corso.

Occorre, quindi, che l'Ente sviluppi un percorso di assoluta “logicità” che vada:

dalla “ideazione”, già consistente nelle sue espressioni,

*alla **progettazione**, in via di completamento,*

*alla **attuazione** degli interventi progettati, alcuni dei quali sono in cantiere,*

*alla **gestione** degli interventi stessi, una soluzione che occorrerà cominciare a costruire.*

La giacenza di cassa, peraltro, come viene evidenziato dal Collegio dei Revisori, è ferma intorno agli 81 miliardi.

La situazione descritta, ovviamente, espone l'Ente a legittime e giustificate preoccupazioni; per le vicende, però, che ne hanno caratterizzato la nascita e l'avvio, la situazione stessa conferma anche la validità di un operato amministrativo-gestionale, che è stato fin qui in grado di attendere con “efficienza, efficacia ed economicità” a compiti di organizzazione, strutturazione, strumentazione, programmazione, la cui carenza avrebbe impedito la vita dell'Ente e non avrebbe consentito il costituirsi del consistente patrimonio di risorse finanziarie oggi disponibili. [...].

2.- I connotati del PEG.

*Per la specificazione dei connotati, con i quali si ritiene utile definire il PEG, il quadro generale, al quale si riferisce, può sintetizzarsi nel **ruolo, in sé coordinato, omogeneo ed unitario, che l'Ente deve esprimere attraverso le sue attività istituzionali:***

Il consiglio Direttivo svolge funzioni di indirizzo sulle politiche dell'Ente, definisce programmi, alloca risorse finanziarie;

La Giunta Esecutiva specifica le modalità esecutive per conseguire gli obiettivi programmati;

La Direzione ha la responsabilità della gestione delle decisioni adottate.

In tale quadro generale di riferimento il PEG, quale strumento fondamentale ed indispensabile per dare esecutività e responsabilità alle scelte, si colloca.

L'adozione del PEG, pertanto, serve a programmare ed organizzare il perseguimento degli obiettivi gestionali, ad individuare responsabilità specifiche e predeterminate e a favorire il "buon andamento" della vita dell'Ente.

Nella preparazione e definizione dei suoi contenuti, quindi, è necessario tener conto di:

la centralità della programmazione per una reale e corretta gestione del Bilancio;

la stretta connessione tra programmazione della gestione e organizzazione dell'attività,

lo stato di attuazione degli interventi e delle attività già programmate; si tratta di un momento di verifica di tutto quanto è stato già previsto e di costruzione della base di riferimento per la programmazione dell'attività gestionale;

il fabbisogno di personale per la attuazione delle singole attività programmate;

l'individuazione del Responsabile di ciascun procedimento;

la specificazione delle risorse finanziarie messe a disposizione, in Bilancio, per la realizzazione delle singole attività;

la definizione, per ogni singola attività, delle modalità attuative;

la esplicitazione del "piano operativo" (cui fa riferimento la direttiva sulla "Attività di pianificazione degli Enti Parco", impartita dal Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, con nota SCN/3D/98/20885 del 29 dicembre 1998 e richiamata nella successiva nota SCN/3D/99/18334 del 19 ottobre 1999), nel quale sono descritti tutti gli elementi costitutivi quantitativi e qualitativi occorrenti alla razionale gestione e sono previsti tutti i "centri di costo";

il raccordo tra previsioni e controllo, tra previsioni e rendicontazione.

Il valore che, conseguentemente, il PEG deve poter assumere è quello di un documento:

"guida" nello svolgimento della gestione;

nel quale sono espresse "conoscenze concrete" della gestione, in modo da mettere la struttura tecnico-amministrativa, il personale, nelle condizioni di svolgere con efficienza, efficacia ed economicità i compiti attribuiti;

capace di impegnare operativamente lo spazio che intercorre tra le previsioni di Bilancio e le attività di gestione;

dotato di una "griglia" di indicatori per la misurazione dei risultati;

3.- I problemi aperti.

Prima di procedere alla formulazione di nuove proposizioni, bisogna dare soluzione ai problemi aperti, che di fatto limitano, condizionano, costituiscono vie obbligate.

Si parla delle iniziative già avviate, che hanno assunto una dimensione ed una complessità tale da richiedere un esame ed una valutazione molto attenta e puntuale.

Non si tratta, infatti, di definire nuove idee, nuovi programmi, nuovi progetti, ma di portare a compimento provvedimenti già adottati, per i quali sono già indicati gli obiettivi da cogliere, gli adempimenti da svolgere, le scadenze da rispettare, le conseguenze che ne derivano, le responsabilità da assumere in termini non solo generali ma anche diretti e personali, i risultati ai quali si può pervenire.

Il tutto assume i caratteri dell'estrema coerenza, permanendo la ridotta dimensione dell'organico, il quale, pur in uno sforzo lavorativo superiore al normale e in uno spirito di assoluta abnegazione, non può essere caricato di un peso che provoca una diminuzione non un aumento di operatività ed un peggioramento della qualità delle prestazioni.

Non si può, inoltre, ignorare in questa sede il bisogno per l'Ente di promuovere interventi utili ed importanti e, quindi, prioritari; al tempo stesso non si può non tenere nella dovuta considerazione le esigenze emergenti, quelle istituzionali e quelle giuridico-amministrative, per le quali si impongono comunque risposte immediate e, quindi, ulteriore carico di lavoro ed ulteriori margini di operatività.

[...].

7.- I punti di criticità della gestione. ²⁸

[...].

11.- Le modalità organizzative per l'attuazione del Piano Operativo.

[...].

Gli aspetti attuativi, comprensivi delle azioni da svolgere, degli atti da adottare, delle procedure da applicare, delle responsabilità procedurali, delle risorse da utilizzare e dei tempi previsti per i risultati da conseguire, sono indicati nelle schede di sintesi, di cui agli allegati A) e B), e nelle schede di gestione, di monitoraggio e di controllo delle singole attività correnti e dei singoli investimenti, di cui agli allegati C) e D).

12.- Il dimensionamento del Piano e i primi provvedimenti di attuazione.

[...].

Il dimensionamento è ottenuto incrociando due criteri di valutazione:

le risorse umane ed il tempo a loro disposizione dalla data odierna al 31.12.2000,²⁹

i possibili stati di avanzamento delle attività in corso e le risorse finanziarie che si prevede si riescano ad impegnare e spendere entro il 31.12.2000.³⁰

[...].

Sulla base delle valutazioni, come prima descritte e riportate nei già citati allegati E ed F, si evidenziano **i primi provvedimenti di attuazione:**

il riassetto organizzativo e l'emanazione dell'ordinamento degli uffici e dei servizi,

l'individuazione, per ciascuna attività e ciascuna voce di Bilancio, del responsabile del procedimento e l'assegnazione dei compiti e delle responsabilità,

la stretta interrelazione tra i consulenti esterni e i responsabili dei procedimenti per il lavoro tecnico ed amministrativo conseguente alle loro consulenze,

la stretta interrelazione tra Ente Parco e gli altri Enti, Istituzioni, Organismi interessati e/o corresponsabili nell'attuazione e gestione di alcuni interventi,

l'impegno degli Organi, della direzione, dei responsabili dei procedimenti e dell'intera struttura tecnico-amministrativa dell'Ente nella gestione dei seguenti interventi:

1° - funzionamento ordinario dell'Ente, (comprende tutti i procedimenti relativi alle attività ordinarie dell'Ente e tutti i procedimenti relativi al resto delle attività elencate nel paragrafo 4 limitatamente al grado di "eseguitività perseguibile", indicato nelle "Schede"),
[...].

13.- Il controllo di gestione.

Ai fini di una compiuta attuazione delle previsioni del Piano è stata inserita in ciascuna delle schede degli allegati C e D la voce "monitoraggio", che i singoli responsabili dei procedimenti compileranno e terranno costantemente aggiornata, per conoscere e far conoscere le attività svolte, gli atti amministrativi compiuti, le spese effettuate, le disponibilità finanziarie residue e i risultati conseguiti.

In tal modo è possibile seguire l'andamento della gestione e, attraverso il controllo degli esiti, verificare la loro coerenza e compatibilità con gli obiettivi dichiarati.

14.- Conclusioni.

Non basta ovviamente enumerare la serie di cose importanti ed urgenti da fare e tra queste prima quelle che servono a far fare altre cose importanti ed urgenti.

Per organizzarle, occorre applicare con coerenza le strategie elaborate e il Piano e, poi, praticare quotidianamente l'uso di tale Piano per mettere in opera le previsioni.

Per attuare gli interventi programmati, per conseguire i risultati attesi occorre gestire l'Ente, renderlo funzionante.

Vi è bisogno, cioè, di una attività razionale, ordinata, sistematica, efficiente ed efficace e di una garanzia di continuità amministrativa e gestionale in grado di proiettare verso il futuro l'attuazione del P.E.G., con i provvedimenti per :

l'organizzazione del lavoro della Struttura tecnico-amministrativa dell'Ente, mediante: a) l'elaborazione e l'attuazione di apposito Ordinamento, che definisca assetto organizzativo, funzioni, procedure, strumenti, mezzi, addestramento ed aggiornamento professionale; b) l'attivazione di un adeguato sistema di controllo

²⁸ N.B.: sono riportate integralmente le "difficoltà di espletamento delle funzioni di Direzione", di cui alla nota prot. n. 2960, del 2 maggio 2000.

²⁹ N.B.: le risorse umane disponibili per l'attuazione del PEG, al 31.12.2000 sono valutate in circa 8.000 ore-uomo.

³⁰ N.B.: il fabbisogno di risorse umane necessario per far avanzare al 31.12.2000 tutte le attività in corso, secondo le ipotesi attuative proposte nelle schede del PEG, ammonta complessivamente a circa 38.000 ore-uomo.

di gestione, di verifiche, controlli, monitoraggi dei livelli di produttività, di efficienza e di economicità;

il potenziamento della Struttura stessa, mediante: a) il bando per la copertura dei posti ancora liberi previsti nella Pianta Organica, b) la modifica della Pianta Organica stessa per l'adeguamento alle attuali esigenze funzionali dell'Ente; c) lo sviluppo delle risorse umane presenti e future attraverso la loro formazione e valorizzazione.

L'introduzione del PEG comporterà fino al 31.12.2000 un periodo di transizione, durante il quale l'Ente e la sua struttura sperimenteranno modalità organizzative e gestionali che mirino, con la razionalizzazione e l'ottimizzazione, a dare al conseguimento dei risultati una decisiva inversione di tendenza.

37) la delibera di approvazione del PEG 2000.

14 giugno 2000 – deliberazione n. 91 della Giunta Esecutiva di approvazione del PEG 2000.

Con essa, dopo aver richiamato l'art. 10 del Regolamento di Contabilità dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, approvato con deliberazione C.D. n. 23 del 12.07.1999, ed aver preso in esame il Piano di Gestione relativo all'anno 2000, predisposto dal direttore e acquisito agli atti al prot. n. 4055 del 14.06.2000, su proposta del Presidente la Giunta Esecutiva, all'unanimità, delibera:

- o di prendere atto del PEG 2000 elaborato dal direttore,
 - o "di indicare quali **obiettivi prioritari** ³¹ nell'attuazione del PEG quelli relativi : a) alla **conservazione**, alla **valorizzazione**, all'**educazione** ed alla **comunicazione**; b) ai **programmi finalizzati all'utilizzo dei finanziamenti acquisiti**";
- di approvare il PEG 2000 e "per l'effetto affidare al Direttore tutte le competenze e le attività necessarie alla sua attuazione ³²".

38) le sollecitazioni del Direttore Generale, dr. Cosentino, sull'applicazione delle disposizioni riguardanti il contratto di direttore del Parco.

21 giugno 2000 - nota SCN/10372/3D/2000 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, con la quale si invitano gli Enti Parco ad adottare tempestivamente le occorrenti deliberazioni per pervenire alla individuazione delle fasce di appartenenza di ciascun Ente e a porre in essere i conseguenti provvedimenti di definizione dei rapporti contrattuali relativi alla posizione di Direttore degli Enti Parco.

³¹ N.B.: come già successo con il Programma, di cui alla delibera C.D. n. 112/1998, rispetto al Piano di Rientro, di cui alla delibera C.D. n. 110/1998, **tale disposizione, di fatto, si pone in netta contrapposizione con le finalità, la impostazione e i contenuti del documento di Piano proposto dalla direzione.**

Nell'atto deliberativo di approvazione del PEG, è stato definito prioritario, praticamente, l'intero, immenso, complesso insieme di procedimenti avviati nel corso degli anni; quell'insieme di procedimenti che ha paralizzato il funzionamento dell'Ente, provocando la grave crisi gestionale e i gravi effetti sulla situazione amministrativo-contabile.

In assenza di scelte, il PEG si è rivelato, quindi, uno strumento ingestibile; la mole delle attività gestionali ha continuato ad essere enorme, sproporzionata rispetto alle reali capacità tecnico-operative della struttura burocratica esistente; l'azione gestionale è stata completamente privata di quella razionalità, che il PEG imponeva, necessaria per discernere le cose più urgenti e più importanti da fare, dalle altre meno urgenti ed importanti.

Il lavoro di ufficio ha continuato ad essere gravato dalle pressioni esercitate dal Presidente, esautorando di fatto il direttore nel dare, comunque, priorità ai cosiddetti "progetti di conservazione", di educazione ambientale, di promozione e di comunicazione e alle cosiddette "emergenze".

In definitiva il PEG con l'approvazione, ironia della sorte, è stato messo nelle condizioni di non poter essere attuato, soprattutto nella sua "logica".

³² N.B.: tale disposizione, di fatto, è una pura finzione, in quanto si affidano genericamente "tutte le competenze e le attività necessarie" alla attuazione del PEG, senza definire né gli obiettivi prioritari, né le risorse finanziarie, tecniche, strumentali e umane a disposizione.

In particolare le competenze restano legate alle disposizioni, di cui all'art.6 del Regolamento approvato con la deliberazione C.D. n. 131 del 17.12.1998.

40) aggiornamento dell'organizzazione provvisoria in attuazione delle esigenze del PEG 2000.

30 giugno 2000 – nota prot. n. 4507, con la quale il direttore, con riferimento al PEG 2000 approvato con deliberazione di Giunta Esecutiva n. 91 del 14 giugno 2000, propone una “Organizzazione provvisoria dei servizi, degli uffici e del personale”, indicando:

- gli impegni del PEG,
- modi di organizzarsi,
- struttura tecnico-amministrativa,
- compiti e responsabilità, stili e comportamenti.

41) le difficoltà rappresentate dal personale per l'attuazione del PEG 2000.

18 luglio 2000 – Verbale di Assemblea Sindacale relativo alla discussione del PEG 2000, varato con la deliberazione di G.E. n. 91 del 14 giugno 2000. I dipendenti affermano che: *< Alla luce dell'approvazione del PEG 2000, che ritengono essere utilissimo strumento di programmazione e di gestione, devono, loro malgrado, far rilevare che giammai potranno onorare gli impegni enunciati nel sopra citato documento. L'entità e il numero degli interventi di attività programmate sono, infatti, tali, tanti e dalle tipologie più svariate da non consentire gli adempimenti necessari nei termini prefissati, data l'attuale disponibilità di personale attualmente in forza all'Ente. Le ore di lavoro occorrenti risultano essere di fatto al di sopra di quelle che i dipendenti possono assicurare rispetto all'orario normale di servizio. La carenza numerica, in rapporto alle scelte programmate dall'Ente, ha portato, inoltre, ad attribuire mansioni e compiti a dipendenti con qualifiche e profili professionali spesso non corrispondenti, con non pochi disagi operativi. Per alcuni interventi, peraltro, sono stati previsti modalità di attuazione che, anziché volgere velocemente all'obbiettivo, ne ritardano il raggiungimento, (vedasi progetti di Conservazione per i quali gli uffici devono provvedere non solo a coordinare le fasi progettuali ma all'acquisizione e gestione di immobili e relative utenze, acquisizione di attrezzature scientifiche, gestione di automezzi assegnati ai ricercatori, ecc... con tutte le procedure tecnico-amministrative ad essi connessi). Si sottolineano, inoltre, le continue ed impreviste richieste relative ad interventi ed attività non programmate che creano ulteriori aggravii e ritardi). Si evidenzia, inoltre, la necessità di un maggior coordinamento del personale esterno all'Ente al fine di evitare che vengano assunte iniziative al di fuori delle normali procedure e senza che ne siano preventivamente informati gli uffici responsabili che devono successivamente intervenire in sanatoria. Non si ritiene ulteriormente sostenibile una situazione nella quale gli innumerevoli impegni assegnati ai singoli dipendenti ed il continuo stato di emergenza creano nei medesimi uno stato di pressione, confusione, precarietà, stress emotivo a livelli insopportabili, nonché frustrazioni personali, ecc... >.*

Vera e rilevante è la situazione critica che emerge dall'annotazione del Personale sull'enorme sproporzione emergente tra l'esorbitante numero di procedimenti, dettagliatamente e compiutamente ricostruito dal direttore nella Relazione al PEG 2000 dopo una meticolosa, rigorosa e laboriosa ricognizione, e l'esiguo numero di dipendenti impegnati nella loro attuazione. Negli elaborati del PEG sono calcolate, infatti, circa 38.000 mila ore-uomo occorrenti per svolgere le attività inerenti a tutti i procedimenti avviati a fronte di circa 8.000 ore-uomo, soltanto, disponibili in base al numero di dipendenti.

41) adeguamento del contratto di direttore

20 luglio 2000 – deliberazione n. 119 della Giunta Esecutiva, avente oggetto: “Adeguamento trattamento economico al direttore dell'Ente e provvedimenti consequenziali”.

42) nuovi rilievi del dr. Cosentino sulla grave situazione amministrativa dell'Ente.

08 settembre 2000 – nota SCN/3D/14249/2000 del Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino, sul “Conto consuntivo esercizio finanziario 1999”, nella quale, nelle more dell'approvazione definitiva del Conto stesso, previo adempimento di apposite iniziative per la soluzione di

problemi inerenti alcuni rilievi (sul TFR), veniva detto: **“Dall’esame della situazione amministrativa, si riscontra, ancora una volta, un’elevata consistenza della giacenza di cassa a fine esercizio ed un notevole ammontare dei residui passivi. Nel condividere le valutazioni espresse in merito dal Collegio dei Revisori dei Conti nella propria relazione di accompagnamento al conto consuntivo 1999, si invita codesto Ente a voler adottare tutte le misure necessarie per una rapida realizzazione degli interventi programmati”.**

21 settembre 2000 - nota SCN/3D/2000/14943 del Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino, sul **“Conto consuntivo 1999”**, con la quale si invita l’Ente Parco **“ad intraprendere le azioni utili a ricondurre la gestione entro i canoni della correttezza amministrativo-contabile”**, e si avverte che **“il perdurare di tale irregolare situazione, nonostante lo spirito di collaborazione che, si crede, abbia sempre distinto i rapporti tra lo scrivente e codesto Ente parco, potrebbe in ultimo, rendere obbligatoria l’adozione di provvedimenti consequenziali”.**

43) una variazione di bilancio ad esercizio finanziario avanzato.

27 settembre 2000 – deliberazione n. 18 del Consiglio Direttivo di approvazione della Variazione al bilancio 2000.

44) le direttive del direttore generale, dr. Cosentino, sulla formazione del nuovo bilancio e le limitazioni imposte.

06 ottobre 2000 - nota SCN/3D/2000/16242 del Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino, avente oggetto: **“bilancio di previsione esercizio finanziario 2001”**. In relazione alla scadenza prossima del 31 ottobre per deliberare il bilancio di previsione per l’esercizio 2001, la nota richiama **“l’attenzione sulla necessità che codesti enti si attengano puntualmente agli adempimenti previsti dalla normativa”** vigente in materia. **“A tal proposito, si rammenta che al bilancio di previsione deve in particolare essere allegata la relazione del presidente dell’ente che effettui adeguata e puntuale illustrazione delle previsioni”**. Sono fornite direttive, tra le altre, sulla **destinazione di una quota non inferiore al 50% dell’avanzo di amministrazione alle spese di funzionamento dell’ente per il 2001** e sulle **“spese per incarichi, studi ed indagini limitate a quelle necessarie a sopperire a momentanee, specificate carenze di organico, o per il conseguimento diretto di specifici obiettivi previsti dalla legge, motivando in maniera esplicita tali obiettivi, anche nel tempo, nella relazione del Presidente dell’Ente”³³**. È precisato, anche, che **“tutti gli interventi previsti, devono essere assistiti da puntuali progetti che ne descrivano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economico-finanziarie”** e che **“nel caso gli interventi comportino oneri successivi, di gestione od altro, gli stessi dovranno essere inclusi nel piano di impresa ovvero, se a carico del bilancio dell’ente, se ne dovrà indicare in modo specifico, in via preventiva, importo, durata e giustificazione”**. Si fa, inoltre, richiamo alla necessità pregiudiziale di **definire un <sentiero di rientro>, che porti in tempi certi ed adeguati al ritorno a dimensioni fisiologiche delle attuali giacenze di cassa, e di effettuare, con apposite schede tecniche di rilevazione, una urgente verifica sugli interventi in essere.**

45) l’incontro con il dr. Cosentino sulla grave crisi dell’Ente.

17 ottobre 2000 – incontro (anticipato), previo invito con nota SCN/3D/2000/16907 del Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino, avente oggetto: **“monitoraggio interventi”**, presso l’ufficio dello stesso dr. Cosentino, presenti: il dr. Cosentino, il dr. Montanaro, il Presidente dell’Ente Parco, Tripepi, la consulente dell’Ente Parco, arch. Andreolini, il direttore del Parco, Formica.

³³ N.B. : questo è stato uno degli aspetti più delicati del dibattito in Consiglio Direttivo e della contrapposizione dialettica insorta tra Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino, e Presidente da una parte, che volevano ricorrere ad una <task force> per ridurre avanzi e giacenze e chiedevano al direttore dell’Ente Parco di farsi proponente, e il direttore dell’Ente Parco e diversi Consiglieri dall’altra, che rappresentavano timori sia sulla legittimità delle modalità di un eventuale affidamento alla <task force> sia sulla reale efficienza ed efficacia e, quindi, utilità di una tale soluzione.

La discussione ha riguardato la grave situazione amministrativo-gestionale dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, le elevate giacenze di casse più volte segnalate, l'enorme mole di attività in corso e l'insostenibile carico di lavoro della struttura tecnico-amministrativa dell'Ente.

Dopo un esame critico delle iniziative programmate, delle procedure da applicare per la realizzazione, dei problematici costi di gestione degli immobili e delle strutture in corso di realizzazione, degli impegni giuridicamente vincolanti e dopo un esplicito addebito al direttore dell'Ente per la situazione gestionale, il dr. Cosentino, attribuendo la responsabilità della crisi alla direzione del Parco, ha suggerito (proposto) ³⁴ che l'Ente si dotasse immediatamente di una **task-force di consulenti** per accelerare, procedure, impegni, attuazioni, spese e per ridurre immediatamente e drasticamente gli avanzi e le giacenze.

27 ottobre 2000 - nota SCN/3D/2000/18391 del Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino, avente oggetto: "Procedura di **monitoraggio** relativa alle destinazioni delle giacenze di Tesoreria". Con la nota si esprime la necessità di "effettuare una puntuale analisi delle destinazioni attualmente in essere riferite alle somme disponibili presso le Tesorerie, anche ai fini della più corretta valutazione delle proposte di bilancio preventivo per l'anno 2001 predisposti da codesti Enti". Si evidenzia che "l'ammontare complessivo delle menzionate disponibilità di Tesoreria ha, negli anni, assunto una dimensione del tutto anomala e, in certi casi, inaccettabile. È pertanto preciso dovere di questa Amministrazione, con la fattiva collaborazione di codesti Enti, individuare i motivi di tale situazione e concordare criteri, tempi e modalità per il più tempestivo superamento di questa condizione". Si invitano, quindi, gli Enti Parchi a comunicare al Ministero "a quali finalità sono destinate le somme disponibili in Tesoreria, riportando specificamente:

l'importo totale disponibile alla data della presente nota;

l'importo che, in via presuntiva, dovrà essere pagato entro il 31 dicembre 2000 per le spese correnti, ove possibile indicando in maniera analitica gli importi per prime cinque categorie;

l'importo destinato al pagamento di investimenti in corso di realizzazione, per i quali sia almeno intervenuta l'aggiudicazione della gara per la realizzazione (N.B. : Gli interventi in corso di realizzazione, ai quali sono destinati somme disponibili in Tesoreria, devono essere identificati mediante l'allegata scheda - le schede dovranno pervenire a questo Ministero in allegato ai bilanci preventivi 2001 ³⁵ e saranno considerati elemento prioritario nella positiva valutazione dei bilanci stessi);

l'eventuale importo residuo, calcolato come differenza tra l'importo indicato sub a) e la somma degli importi indicati sub b) e c) [N.B. : L'importo eventualmente disponibile sub d) dovrà essere analiticamente giustificato in termini di programmi di interventi formalmente adottati dall'Ente parco, con puntuale indicazione dei tempi e delle modalità di attuazione. In tal caso questa Amministrazione provvederà a verificare, in collaborazione con codesti enti, la concreta fattibilità dei programmi, anche in relazione alle tempistiche previste].

46) i segni di una differente concezione della "programmazione" e delle conseguenti esigenze amministrative e gestionali da soddisfare con il Bilancio di previsione 2001.

30 ottobre 2000 - nota prot. n. 7275 contenente la Relazione del Direttore del Parco : "**Bilancio 2001. Situazione amministrativa e gestionale e strumenti tecnico-amministrativi per la gestione del Bilancio 2001.**"

In essa è rappresentato innanzitutto la situazione per la quale è detto:

³⁴ Cfr: verbale, del 30 ottobre 2000, di deliberazione del C.D. n. 21 di "approvazione bilancio provvisorio di previsione esercizio finanziario 2001".

³⁵ N.B. : il termine di adozione del Bilancio preventivo è il 31 ottobre; il Bilancio di previsione 2001 è stato adottato il 30.10.2000, ovvero solo tre giorni dopo la data del 27 ottobre della nota ministeriale, trasmessa oltretutto, via fax, il 30 ottobre e acquisita, in pari data, al protocollo dell'Ente al n. 7298.

< **Esistono nella attuale fase della gestione amministrativa e tecnica dell'Ente elementi di forte criticità per effetto di:**

i procedimenti in corso relativi alle iniziative già programmate ed alle attività già intraprese,

la dotazione di personale e la organizzazione ed il funzionamento della struttura tecnico-amministrativa impegnata nei procedimenti in corso,

la gestione economica e finanziaria e la giacenza di cassa.

La enorme e continuamente in crescita mole di lavoro rende faticosamente praticabili gli sforzi per esercitare con coerenza la funzione di pianificazione e di programmazione e per dare efficienza ed efficacia alle attività svolte, mantenendo il sistema gestionale entro i confini di :

- **un processo programmatico,**
- **una organizzazione per l'attuazione,**
- **una finalizzazione delle azioni ai risultati da raggiungere,**
- **una logica della spesa,**
- **una compatibilità ambientale dei risultati conseguiti.**

La struttura organizzativa ed il suo funzionamento non riescono a:

reggere il peso dei compiti e delle responsabilità,

garantire la congruità tra risorse umane e strumentali disponibili, adempimenti richiesti e risultati attesi,

far valere l'esigenza di efficienza, efficacia ed economicità del lavoro svolto.

La giacenza di cassa è alla data odierna di oltre 84 miliardi.

Rendere spendibile una massa finanziaria di tali dimensioni impone la necessità e l'urgenza di:

condizionare le previsioni del Bilancio 2001 in fase di adozione,

organizzare ed attuare misure straordinarie per la gestione tecnico-operativa delle attività in corso e della spesa conseguente. >

Vengono, quindi, proposte misure:

< **L'impegno primario che emerge nella situazione descritta è quello di "operare", privilegiando interventi che portino "subito" a risultati.**

E' una scelta che deve indurre all'indispensabile "miglioramento e potenziamento della struttura amministrativa e tecnica" dell'Ente; deve, cioè, far puntare al "funzionamento" dell'Ente.

Le misure finanziarie da adottare nelle previsioni di Bilancio 2001 ed i conseguenti provvedimenti attuativi devono, pertanto, servire a :

promuovere, formare, valorizzare le risorse umane interne esistenti,

affidare, in via straordinaria e provvisoria, a servizi esterni specializzati "funzioni di supporto" alla struttura amministrativa e tecnica dell'Ente. > [...]

< **Nell'esame della situazione amministrativa e gestionale e nella individuazione delle misure da adottare per il superamento delle "criticità", al fine anche di garantire una continuità di "guida" e "coerenza di obiettivi", si fa riferimento ai contenuti delle relazioni, presentate da questa Direzione ed allegate a:**

i Bilanci e i Conti Consuntivi, in particolare, degli anni 1998, 1999, 2000,

il Piano di rientro approvato da Consiglio Direttivo con deliberazione n.110 del 4 agosto 1998,

il PEG 2000.

Si fa riferimento anche a:

- **i rilievi al conto consuntivo 1999 del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente contenuti nella nota SCN/3D/2000/14943,**
- **le direttive per il Bilancio 2001 contenute nella nota SCN/3d/2000/16242 . >**

Si fa, infine, richiamo alle seguenti considerazioni:

< **Funzionale alle misure di Bilancio 2001 è la redazione ed attuazione, anche, di un "Piano di Rientro" per gli 84.618.260.392 di lire di giacenza di cassa attualmente riscontrata.**

L'ammontare di tale giacenza è dovuto a:

gli avanzi di amministrazione relativi agli esercizi finanziari degli anni precedenti,

il trasferimento, nel 1998, dei fondi relativi al P.T.T.A. 94/96,

il trasferimento, nel 1998, dei fondi relativi al P.T.A.P. 94/96,

il trasferimento, nel 1998, dalla Regione Calabria, con delibera G.R. n.6655/97, dei fondi relativi alla delibera CIPE 8/8/80.

In tale ammontare va evidenziata la "pluriennalità" della attuazione dei progetti e delle conseguenti spese, dell'ammontare complessivo di circa **£. 8 miliardi**, per:

gli strumenti di pianificazione (PpP, RP, SIT, PPES) (Capitolo di Bilancio n. 11410),

la conservazione e tutela del pino loricato (Capitolo di Bilancio n. 11600),

la ecologia e conservazione del lupo (Capitolo di Bilancio n. 11600),

la ecologia e conservazione del capriolo (Capitolo di Bilancio n. 11600),

la ecologia e conservazione degli uccelli rapaci (Capitolo di Bilancio n. 11600),

la ecologia e conservazione della lontra (Capitolo di Bilancio n. 11600).

Va evidenziata, inoltre, ai fini della spesa e dei risultati, la condizione attuativa particolarmente impegnativa degli interventi previsti nei singoli Comuni, dell'importo complessivo di circa £. 9,330 miliardi.

Pur comportando una consistente attività amministrativa per l'adozione di atti e per il monitoraggio ed il controllo, nella giacenza di cassa, invece, non gravano i fondi relativi a:

interventi di manutenzione sentieri, finanziati dal QCS 95/96 (Capitolo di Bilancio n. 11510),

interventi strutture ricettive, finanziati dal CIPE 12.07.96 (Capitolo di Bilancio n. 11520),

progetto servizi di montagna, finanziato dalla Regione Basilicata (Capitolo di Bilancio n.11130).

Per il "rientro", quindi, si propone:

nel breve periodo una concentrazione delle attività di Ufficio esclusivamente sui provvedimenti amministrativi già adottati o obbligatori e su quelli di immediata esecutività, per i quali può essere "certa" la spesa entro 31.12.2000,

nel breve-medio periodo (30.06.2001) la prosecuzione ed accelerazione delle attività più prossime alla conclusione e ai risultati e l'"esternalizzazione" di servizi nelle aree dell'amministrazione, della gestione del personale, del bilancio e della contabilità e dei servizi tecnici, quali l'attività di segreteria tecnico-operativa, l'istruttoria di pratiche relative agli interventi programmati, la predisposizione e definizione di bandi gara e di procedure nonché di atti consequenziali, la valutazione e la selezione di progetti, la definizione di contratti e di convenzioni e di adempimenti inerenti, le verifiche tecniche, amministrative e contabili di progetti realizzati, ecc...,

nel medio periodo (31.12.2001) la riorganizzazione dei compiti e delle funzioni, del sistema gestionale e della struttura tecnico-amministrativa dell'Ente, previo studio degli aspetti istituzionali, normativi, amministrativi, organizzativi, operativi, e conseguente adeguamento, mediante il completamento, la ristrutturazione e la modifica, della Pianta Organica, mediante l'adozione dell'Ordinamento del Personale, dell'Ufficio e dei Servizi, l'adozione degli Ordinamenti per il funzionamento degli Organi dell'Ente, l'aggiornamento e l'adeguamento della Statuto. >

30 ottobre 2000, nota prot. n. 7290 contenente la "Relazione programmatica al bilancio di previsione - anno 2001" del Presidente dell'Ente Parco.

Nella premessa viene detto che :

"Il 2000 ha rappresentato per il Parco un anno di solido assestamento, con la messa a regime della fase di elaborazione degli strumenti di pianificazione...(omissis)."

"Sono state avviate quasi tutte le iniziative previste e se qualche ritardo ancora si registra è a causa della lentezza con la quale alcuni Comuni hanno rilasciato i nulla-osta o espletato gli obblighi cui si erano impegnati con la sottoscrizione di apposite convenzioni."

"Uno strumento fondamentale per l'organizzazione, la gestione e l'ottenimento dei risultati è stato predisposto con l'elaborazione e approvazione del Piano Economico di Gestione che ha organizzato, monitorato, strutturato, programmato ed individuato la concretizzazione dei vari obiettivi. Lo sforzo prodotto per il raggiungimento dei risultati è stato in qualche modo contenuto dallo svolgimento dei concorsi che hanno richiesto una mobilitazione di risorse umane e una disponibilità di tempo, in qualche modo sottratti agli impegni realizzativi."

Con riferimento specifico alla gestione, nella Relazione il Presidente sostiene che:

"...la realizzazione del PEG ha consentito un notevole passo avanti nella gestione dell'Ente."

“I primi sei mesi di esecutività del PEG – da considerare sostanzialmente fase sperimentale – hanno consentito un’ulteriore presa d’atto del fatto che rispetto alla quantità e alla qualità degli interventi programmati su tutto il territorio del Parco occorre individuare una serie di aiuti esterni che possano agevolare ed accelerare il Piano di rientro per quanto riguarda la cassa.”

“ Avanzo avutosi anche in ragione del fatto –come già evidenziato nella scorsa relazione programmatica al Bilancio – che un gestione compiuta si è andata a determinare dalla fine del 1999 in poi avendo il Parco, nell’anno precedente, attraversato la fase del rinnovo del Consiglio direttivo, diventato operativo dopo l’estate del 1999.”

30 ottobre 2000 – deliberazione del C.D. n. 21 di “approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2001”. In essa è riportato, oltre all’approvazione del bilancio e delle relazioni del Presidente e del direttore, il dibattito svoltosi in Consiglio.

Il Presidente, dopo aver illustrato le linee programmatiche del bilancio, “indica quali obiettivi da perseguire: 1) produrre impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2000 sui fondi di investimento del bilancio; 2) abbattimento della cassa con scadenze 30.06.2001 e 31.12.2001 del 50%; indica, altresì la necessità di costituire una task force che consenta, in supporto al Direttore ed in affiancamento alla struttura, la realizzazione degli obiettivi innanzi fissati”. Seguono gli interventi dei Consiglieri presenti, di seguito riportati in sintesi, testualmente:

Vitarelli: *il Consiglio Direttivo, soprattutto nella fase di approvazione del bilancio di previsione, nel fissare gli obiettivi da perseguire, ha il compito di indicare l’ordine di priorità degli interventi da realizzare. Questo ruolo se svolto in modo positivo è importantissimo se invece si limita ad approvare una lunga serie di interventi da realizzare senza alcuna indicazione sul come realizzarli, non consente di raggiungere alcun risultato. Se si facesse questo non ci sarebbe alcun bisogno della costituzione di “task force” o gruppi di consulenti che, ha il sapore di un vero e proprio commissariamento di fatto dell’Ufficio dell’Ente.*

Manoccio: *con riferimento alle consulenze e ai fondi stanziati a tal proposito, ritengo sia utile indicare come si intende dar corso alle stesse ed i percorsi che le giustificano; ritengo, inoltre, che vi sia una certa differenziazione fra la relazione del Presidente e quella del Direttore. Credo sia opportuno fornire indicazioni circa le priorità, ritenendo che l’obiettivo da perseguire debba tendere al conseguimento di risultati concreti;*

Amatucci: *trapela un distinguo tra le relazioni del Presidente e del Direttore; Vi è nell’Ente Parco uno stato di sofferenza nell’attività gestionale ed una sovrapposizione di attività che non consente, allo stato, di affrontare con serenità i problemi che ne derivano. Credo che occorra consentire al Direttore di svolgere, con pienezza, non solo di autonomia ma anche di disponibilità di risorse umane e strumentali, l’attività gestionale demandatagli dalla legge, al fine di rendere effettiva attuazione dell’attività di indirizzo, propria del Consiglio Direttivo. Nel futuro PEG da approvarsi in attuazione del bilancio in discussione questa sera, occorrerà portare a compimento le cose già programmate.*

Rotundo: *Ritengo prioritario il completamento della struttura dell’Ente, affinché si concretizzi un maggiore affiancamento della stessa al Direttore; occorre individuare 3 o 4 cose importanti da realizzare, soffermandosi su quelle che consentono al Parco un sempre migliore risultato in termini di immagine e, contestualmente, un abbattimento delle giacenze di cassa. Mi preme sottolineare come vi sia uno sbilanciamento nella programmazione delle attività relative alla conservazione della fauna a svantaggio di quella della flora;*

Berardone: *Dalla discussione di questa sera è importante che venga fuori la indicazione delle priorità su cui puntare per abbattere la cassa e diminuire l’avanzo di amministrazione; se necessario si dovrà arrivare anche alla sospensione di ogni nuova attività gestionale della Giunta esecutiva al fine di consentire il conseguimento di alcuni grossi obiettivi già definiti; credo sia opportuno anche sospendere la esecuzione dei progetti di conservazione in essere e di chiedere al Direttore di indicare le cose più urgenti da fare.*

Bavusi: *Condivido quanto sostenuto dal Presidente per affiancare agli uffici alcuni consulenti in questa fase transitoria, limitata nel tempo e finalizzata ad alcuni obiettivi.*

Fortunato: *La discussione in questa seduta rappresenta una pre-crisi; è necessario fare una operazione che serve a recuperare il terreno perduto. La task force ipotizzata deve essere a supporto dell’azione di gestione; chiedo che a breve venga convocato il Consiglio Direttivo per stabilire quali debbano essere gli obiettivi da perseguire e, conseguentemente, quali professionalità coinvolgere. Sono anch’io propenso ad una sospensione dell’attività della Giunta*

esecutiva, nel senso, però, di far sì che il Consiglio Direttivo si reimpossessi dei compiti oggi ad essa affidati ed individui le priorità tra gli obiettivi da realizzare.

Presidente: La situazione è sicuramente problematica ma non è ai limiti del collasso. Le soluzioni prospettate non sono estemporanee ma sono state trovate in accordo con il Direttore. **Lungi da me adottare qualsiasi atto di sfiducia o di commissariamento nei confronti del Direttore al quale va la mia fiducia ed il riconoscimento per il lavoro svolto.** Il problema è un altro: la struttura è insufficiente per ciò che attiene il settore dei lavori pubblici, settore che diventa cruciale in questo momento per le tante iniziative in cantiere ed inoltre nella pianta organica non è previsto un ufficio appalti e contratti. Si rende necessario mettere insieme un gruppo di collaboratori del Direttore, che non vuol dire assolutamente commissariamento; si sarebbe potuto parlare di commissariamento se il Ministero dell'Ambiente avesse calato dall'alto Consulenti o Commissari. A questo gruppo ai Consulenti occorre affidare obiettivi specifici, come ad esempio la definizione degli atti per la sede del Parco, che non possono essere svolti dalla struttura, la quale, oggi, è in grado solo di svolgere l'ordinaria amministrazione. Rifiuto, nel modo più assoluto, che la Giunta abbia determinato un intasamento delle attività degli Uffici. Propongo, in definitiva, l'approvazione del bilancio di previsione esercizio 2001, per come è strutturato, fissando come obiettivi quelli già indicati nel mio primo intervento;

Vitarelli: considerato che il problema principale risulta essere quello relativo al rispetto dei tempi per l'abbattimento degli 84 miliardi di giacenza di cassa, propongo l'approvazione del piano di rientro indicato dal Direttore nella sua relazione al bilancio in discussione;

Presidente: sono sostanzialmente d'accordo sulla proposta del Cons. Vitarelli, a condizione che si aggiunga, a quanto previsto dal Direttore per il breve periodo, (entro il 31.12.2000), l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti per la programmazione delle spese in conto capitale iscritte nel bilancio dell'esercizio 2000; tale obiettivo di gestione si rende necessario per evitare che si possano verificare ulteriori avanzzi di amministrazione;

Vitarelli: dichiaro il mio voto favorevole al bilancio facendo rilevare il mio totale disaccordo sull'ultima proposta del Presidente e confermo, pertanto, quanto dichiarato nel mio precedente intervento;

Fortunato: voglio dichiarare il mio consenso alla proposta del Presidente in merito all'aggiunta da apportare al piano di rientro proposto dal Direttore, ritenendo che ciò possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della cassa e dell'avanzo di amministrazione."

47) rilievi del Collegio dei Revisori sulla "iperattività" e sulle difficoltà gestionali conseguenti.

15/16 novembre 2000 – verbale n. 32 del Collegio dei Revisori dei Conti contenente parere sulla Variazione al Bilancio 2000, adottata con deliberazione C.D. n. 18 del 27.09.2000, e sul Bilancio di previsione per l'anno 2001, adottato con deliberazione C.D. n. 21 del 30.10.2000. Il Collegio rileva che "Attualmente, come già evidenziato in precedenti verbali, l'attività dell'Ente è caratterizzata da una **iperattività programmatica e progettuale** – la quale **può rilevarsi sia dal <piano di rientro> di cui alla deliberazione del Consiglio Direttivo n.110 del 04.08.1998 e dal piano economico di gestione per l'anno 2000 approvato dalla Giunta Esecutiva nella seduta del 14.06.2000 con deliberazione n. 91** cui non corrisponde una effettiva capacità operativa e realizzativa da attribuirsi essenzialmente alla carenza di personale con adeguata professionalità." Evidenzia, in proposito, la lentezza con la quale l'Ente ha proceduto nel dotarsi della Pianta Organica per poter operare efficacemente. Sottolinea, inoltre, che: "A tale carenza, come risulta dagli atti relativi al bilancio in esame, l'Ente intenderebbe porre rimedio creando una <task force> che consegua, in supporto al Direttore ed in affiancamento alla struttura, la realizzazione degli obiettivi da tempo prefissati.

In proposito, premesso che, al momento, sono in atto n. 9 convenzioni per incarichi di consulenza, di cui n. 2 per il settore dell'informazione, n.4 per i progetti di conservazione (lupo, ungulati selvatici, lontra e uccelli rapaci), n.1 per supporto agli uffici per l'attuazione degli interventi di cui ai PTTA, PTAP, QCS e Delibera CIPE, n. 1 per consulenza specialistica nel campo economico-finanziario e n.1 per le azioni da porre in essere per il programma di educazione ambientale, **si ritiene che prima di stipulare nuove convenzioni, occorrerebbe utilizzare al meglio le professionalità dei suindicati consulenti e provvedere in tempi possibilmente brevi alla copertura degli altri posti previsti nella pianta organica.** Peraltro,

considerato che nei suindicati documenti relativi al <piano di rientro> ed al piano economico di gestione **sono considerati fin troppi progetti da realizzarsi** si ritiene di suggerire di proseguire l'attuazione di quelli già avviati e di **selezionare gli altri attribuendo ad essi un ordine di priorità da seguirsi poi con la massima scrupolosità, ricorrendo se proprio necessario e per i tempi strettamente occorrenti, a professionalità esterne che siano specificatamente idonee per dare attuazione al singolo progetto.**"

48) il dibattito in Consiglio Direttivo sulla difficile situazione amministrativa e gestionale dell'Ente

27 novembre 2000 – deliberazione n. 22 del Consiglio Direttivo di "Esame attività gestionale dell'Ente". Il Presidente introduce il dibattito precisando che la seduta odierna è stata convocata su richiesta dei cinque Consiglieri rappresentanti della Comunità del Parco; ricorda inoltre che con l'approvazione del Bilancio di previsione 2001, nella seduta precedente del 30 ottobre, "sono stati individuati gli obiettivi per il breve, medio e lungo periodo e che nella stessa occasione è stato anche detto di affiancare il Direttore con un gruppo di esperti per affrontare e risolvere i problemi legati alla situazione in cui si trova l'Ente" ³⁶. Si riportano, di seguito, testualmente, gli interventi:

*" **Berardone:** la discussione su quelli che sono gli argomenti contenuti nella nostra richiesta di convocazione del Consiglio è stata avviata già una settimana fa con i colleghi consiglieri della Comunità del Parco.[...]. Ritengo che la politica gestionale abbia raggiunto ormai condizioni inaccettabili; per gli atti già consumati, perciò, occorre, ora, ripartire da una seria discussione sui reali problemi dell'Ente in Consiglio Direttivo. Per arrivare ad una conclusione proficua, è possibile anche consumare una rottura, con la dovuta assunzione di responsabilità in termini personali. Il documento, che il Personale ha prodotto in data 18 luglio 2000, non è stato oggetto di discussione; né si è discusso del documento del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, Dr. Cosentino, sulla correttezza amministrativa e contabile; né, infine, del verbale dei Revisori dei Conti. Io non sono più in grado di coprire politicamente la nostra azione. Di essa siamo tutti corresponsabili, non possiamo far finta che non c'eravamo. Ritengo che il più grande problema sia quello che, ancora oggi, non produciamo effetti sulla spesa.[...]. La gente non vuole sapere quanto si spende ma come deve vivere nel parco. Voglio ricordare la deliberazione n. 112/CD del 1998 sugli interventi in ogni comune, per chiedere ai colleghi se sono a conoscenza dello stato di attuazione. All'epoca sapevamo che tali interventi si dovevano realizzare con il riparto dell'avanzo d'amministrazione, ebbene ciò non è stato; non eravamo certo a conoscenza che le schede del PTTA venissero spezzettate; poi, siamo sicuri che i soldi stanziati basteranno per realizzare gli interventi? Credo che faremo altre cattedrali nel deserto.*

Gli attacchi da parte del Ministero verso questo Ente sono sempre durissimi, pare di essere sempre sotto sorveglianza. Di tutta questa situazione vorrei fare un'informativa al Direttore Generale. Abbiamo votato e sostenuto parecchi atti (vedi il progetto del capriolo). Ho già iniziato una polemica sull'educazione ambientale. Quanto si spende per le consulenze e quali risultati otteniamo? Credo che siamo ancora in tempo per recuperare un rapporto all'interno del C.D. e della G.E. e anche con il Personale. Voglio capire quali sono le intenzioni del C.D. su questi problemi.

[...] ora il tempo è scaduto. Vedo un grande pericolo. Dal grado di attenzione che il Presidente mostrerà verso questi problemi dipenderà il mio comportamento.

Molti atti hanno creato una mostruosità giuridico-amministrativa. Da una parte non si spende, dall'altra si preannunciano ricorsi e denunce. Gli 86 miliardi serviranno per risarcire il territorio. Non ci siamo mai preoccupati dei problemi delle popolazioni. Queste, in sintesi, le mie proposte:

Revoca dei pareri sui Piani di assestamento forestale espressi dal C.T.C. e il passaggio delle competenze al CTA.

Rivedere tutte le consulenze;

Verifica del Piano esecutivo di gestione.

Per i consulenti unico punto di mediazione sono gli addetti stampa per l'attività d'informazione anche se debbono essere messi nelle condizioni migliori (evitare comunicati stampa), fare il piano editoriale.

³⁶ Cfr.: deliberazione del C.D. n. 21, del 30 ottobre 2000, di "approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2001".

Sui progetti di conservazione ai più alti livelli (professori universitari, ricercatori, associazioni) va bene, ma per le figure meno specialistiche occorre fare protocolli d'intesa con le guide ufficiali del parco affinché siano coinvolte direttamente. Nonostante fossi Vice Presidente, sul progetto Life sul lupo ho saputo solo 4 mesi dopo di come venivano utilizzati i vari collaboratori nelle attività di progetto.

Chiedo che si tenga un'altra seduta del C.D. per verificare il monitoraggio della spesa e per una discussione sulla programmazione delle cose da fare.

Aggiungerei, nella programmazione, due cose: 1) la possibilità di far realizzare alcuni interventi ai lavoratori forestali, sull'esperienza positiva già fatta; 2) se il C.D. è d'accordo, convocare la I.G. per le attività ecocompatibili (2 miliardi per 50 borse lavoro) trattandosi di cose nelle quali l'Ente è già impegnato.

Bavusi: vorrei precisare che il C.T.C. cerca di trovare soluzioni ai problemi e non solo ad esprimersi negativamente sulle questioni.

Amatucci: lo stato di malessere denunciato da Berardone è il frutto di riflessioni che stiamo facendo da tempo. Noi non riusciamo a cogliere alcun risultato a fronte della forte presenza sul territorio.[...]. Non enfatizzerei il documento dei Revisori dei conti sul Personale. Solidarizzo con i dipendenti in quanto stanno lavorando più di quanto è loro dovuto. C'è l'impossibilità di stare dietro alla miriade di attività messe in cantiere e ai conseguenti atti. Quando si è parlato della task-force si è pensato che si potesse trattare di un perno per consentire il conseguimento dei risultati. La cosa migliore da fare è stabilire quali attività svolgere ed individuare il periodo per raggiungerle. [...]. Sulla questione dei consulenti, c'è da dire che senza la presenza di alcuni di essi non avremmo addirittura posto in essere alcune azioni. Per quanto riguarda l'informazione e la comunicazione, che occorre tenere distinte e separate, avevo predisposto per il C.D. una bozza di regolamento che mi auguro si possa presto discutere. Infine vorrei dire che ci dobbiamo ripiegare, umilmente, sulle cose da fare; sul Piano per il Parco confesso le mie perplessità. Il C.D. ha votato un documento, così detto documento Veltri, anche se pur sostanzialmente modificato dal C.D. con emendamenti sostanziali da me prodotti.

I problemi di gestione li deve chiarire il direttore che deve dire le cose da fare per prima, contemperando le esigenze gestionali con quelle politiche.

Fortunato: con il bilancio ci siamo dati degli obiettivi, verificare se le scelte vanno nel senso di quegli obiettivi.

Vitarelli: Mi pare che come al solito la discussione sia sempre monca, perché non facciamo mai dei chiarimenti. I cinque componenti della Comunità del Parco hanno chiesto la convocazione del C.D. Ci aspettavamo una relazione del Presidente con un monitoraggio sull'attività dell'Ente. Sul bilancio si era anche detto che era contingentato. [...]. Credo si debba costruire una impalcatura per definire gli obiettivi. Se l'attività è iperattiva, come sostiene il Collegio dei Revisori dei Conti, pronunciamoci sul merito. Non abbiamo più strategie credibili all'esterno. [...]. Siccome credo che si tratti di valutazioni politiche mi sarei aspettato che il Presidente, chiamato da cinque consiglieri, avrebbe fatto una relazione politica. E' la seconda volta che facciamo questa discussione; non andrò più a difendere nulla in Comunità del Parco; [...].

Manoccio: [...]. Sono di quelli che ha fortemente creduto all'inizio nella Presidenza Triepi. Mi sono accorto che non c'è stata gestione collegiale come pensavo, ma solo personale. Abbiamo fatto un ulteriore sforzo in questi giorni, in un incontro dei DS sui problemi del Parco. Mi sono accorto che se in un incontro c'è Triepi le colpe sono in capo al Direttore: se Triepi non c'è si distribuiscono le colpe tra il Direttore e il Presidente. Abbiamo fatto un dibattito sul nostro ruolo nel C.D. Abbiamo fatto un documento; se discuteremo solo di conservazione la battaglia ventennale fatta nei nostri paesi si rivelerà vana. Scialuppe di salvataggio al Presidente e alla sua immagine.[...]. Non si può condividere quanto sostenuto dai Revisori che stroncano quelle che sono le competenze dei dipendenti che si dedicano, insieme al Direttore, con impegno quotidiano e fattività al proprio lavoro. D'accordissimo con Berardone in merito ai consulenti. Faccio una denuncia durissima: il fatto delle consulenze non mi è mai piaciuto. I consulenti devono produrre professionalità. Ho visto un bel filmato su Geo e Geo, ho visto anche le persone impegnate nel progetto; per i progetti che si fanno e per le consulenze che si attivano, a parte per le alte professionalità, bisogna riferirsi a persone che vivono nel territorio. Sono state fatte solo scelte presidenziali. Un progetto presidenziale di occupazione nel Parco. Molti consulenti diventeranno forse dipendenti e avremo risolto i problemi di occupazione. Non è un'accusa perché quelli che vinceranno i concorsi lo meritano se sono capaci, però quel 5% che li ha favoriti è da riferirsi a quello che hanno imparato con il Parco. Le scelte non devono essere solo di una persona. Questa è la direzione politica. Voglio precisare che non c'è nulla di illegale. Un'operazione molto intelligente, per chi l'ha fatta. La partecipazione a questi progetti ha dato loro un qualcosa in più.

Sulle altre cose dette da Berardone, essendo frutto di un ragionamento fatto insieme, sono perfettamente d'accordo. Abbiamo tutti sollecitazioni continue in tal senso perché rappresentanti delle autonomie locali. Sono d'accordo sui Piani di assestamento forestali. Nella seduta di bilancio mi dichiarai più vicino alla relazione del Direttore piuttosto che a quella del Presidente. Se alla mole di lavoro di un dipendente si aggiungono ulteriori cose da fare, non si potranno fare le cose già definite. In particolare vorrei dire che i Consulenti sembrano tutti direttori. Credo che il Parco già incida negativamente sul territorio e che se si invertisse la tendenza, consentiremmo che le campagne elettorali si svolgano anche a favore del Parco. Scegliamo le cose da fare, altrimenti i cinque componenti della Comunità del Parco, da questa sera, verbalizzeranno le proprie proposte, in modo che si individui la posizione degli altri, affinché ciascuno assuma le proprie responsabilità. Propongo di convocare un C.D. tra sette giorni per l'individuazione delle priorità.

Presidente: [...].Sembra che gran parte della discussione ruoti attorno alle consulenze. Tali consulenze, in tema di conservazione, fino al mio arrivo non sono mai state oggetto di discussione. La conservazione serve ad affrontare, ad esempio, il problema dei cinghiali. In questi settori, fatti i progetti non servono più i consulenti. Credo che nei settori del bilancio e amministrativi i consulenti servano. Per ciò che attiene ai concorsi non pare ci siano già i vincitori. I progetti sono stati fatti dalle Università che hanno portato personale di fiducia così come altri che vengono dal territorio, comprese le Guide.

Il discorso, credo, debba essere incentrato sulla gestione: non vi dovete aspettare la relazione del Presidente, che ha già fatto la propria relazione al Bilancio. Noi abbiamo fatto una scelta di frammentazione delle schede, che sicuramente complica la vita del Parco, ma non si può considerare come contraria al Parco e quindi tale da bloccarne la vita. Inoltre, tale scelta è stata fatta in accordo con la Comunità del Parco. Quella programmazione ci consente di mettere il Parco in rete dandogli visibilità sul territorio. [...]. Con il PEG abbiamo codificato quello che si sta facendo. **Io non parteciperò a una discussione per le scelte delle priorità; compito che dev'essere del Direttore, il quale ha il polso della situazione.** Abbiamo detto di impegnare entro fine anno l'avanzo di amministrazione al fine di aumentare la spesa. Per quanto riguarda il personale, se potessi attribuirgli una gratificazione "ad personam", credo che alla maggior parte la farei, per quello che hanno fatto e quello che stanno facendo. Ritengo che quanto detto dai Revisori debba essere visto nella prospettiva dei concorsi che si debbono fare per coprire tutti i posti della pianta organica e così avere tutte le professionalità occorrenti. Io non sono innamorato della task force; si considerino anche altri strumenti individuabili e si pongano in essere. Non adottiamo però la decisione di dire facciamo due cose anziché quattro. Quello che mi preme salvare è il finanziamento ordinario anche in rapporto alla interpretazione data dai Revisori nel loro verbale. Abbiamo il problema Personale; abbiamo fatto le prove tecniche dei concorsi; occorrerà fare gli altri. C'è una corrispondenza con il Fornez circa personale idoneo in altri concorsi; si potrebbe assorbirlo da parte di questo Ente. Potremmo decidere di assorbirne una decina, già formati e pronti per essere immessi nella pubblica amministrazione. **Vorrei sapere dal Direttore quali di queste strade bisogna seguire, anche in rapporto a quanto scritto nella sua relazione al Bilancio.**

Tagarelli: Voglio ricordare che con l'approvazione del bilancio abbiamo approvato la relazione del Direttore dando facoltà di scelta al Direttore in merito alle cose da fare.

Direttore: Mi preme fare due considerazioni: 1) una per informare il Consiglio Direttivo sul lavoro che sta svolgendo in questi giorni la Struttura tecnico-amministrativa, 2) l'altra per precisare il personale convincimento sul ruolo della gestione.

In questi giorni l'Ufficio è totalmente impegnato nella compilazione delle schede di monitoraggio, secondo la richiesta del Servizio Conservazione della Natura del Ministero. Il lavoro non è ancora finito, perché è enorme. Il monitoraggio mette chiaramente in evidenza come le risorse finanziarie, solo quelle destinate agli investimenti, sintetizzate nelle 29 schede di interventi riportate nel PEG 2000, siano distribuite in oltre 170 opere o attività avviate, alle quali corrisponde un migliaio di atti già da compiere. In questo altissimo numero di procedimenti in corso non sono compresi, perciò, tutti gli altri procedimenti in corso per la attività ordinaria, che sono altrettanto numerosi. **La conseguenza è, di fatto, la completa immobilizzazione del funzionamento dell'Ufficio e la impossibilità materiale di portare a compimento, in tempi tollerabili, qualsiasi realizzazione progettata.** C'è da sottolineare che tali procedimenti sono tutti già avviati e, pertanto, ognuno di essi ha già fatto sorgere responsabilità interne, oltre che aspettative esterne. Ritengo, in questa situazione, che, più delle cose da fare, il problema veramente difficile da risolvere è, necessariamente, quello di dotare l'Ente delle persone, degli strumenti e dei mezzi per farle, non potendo più trascurare o ritardare alcuno dei procedimenti in atto, senza incorrere in gravissime conseguenze. Sono gravissime conseguenze che possono

pesare tutte sulla mia persona, ma delle quali non ritengo affatto di avere alcuna delle responsabilità che pure si cerca di addebitarmi. E' mio compito, infatti, fare proposte o concorrere a farle, specie se espressamente richieste, e di esse vi sono ampie, sostanziose ed inequivocabili tracce in moltissimi e rilevantissimi atti deliberativi dell'Ente; ma non è mio compito la scelta e la decisione degli obiettivi da raggiungere e delle risorse, comprese quelle umane, messe a disposizione. Sono, invece, responsabile del procedimento che occorre gestire per consentire di trasformare in risultati gli obiettivi decisi, a meno che non si tratti di obiettivi manifestamente illogici, incongrui, irraggiungibili ovvero di risorse a disposizione assolutamente inadeguate. Per quanto riguarda, inoltre, la richiesta rivoltami di essere io ad indicare le cose da fare e le strade da seguire per uscire dall'emergenza gestionale, fermo restando che la "facoltà di scelta" è, comunque, una prerogativa ed una responsabilità degli Organi, ritengo di dover richiamare quanto sia stato da me già ampiamente segnalato e proposto, non solo nella recente relazione al Bilancio 2001, ma anche nelle passate relazioni ai Bilanci 1998, 1999, 2000, nonché nella nota, prot. n. 1500 del 4 marzo 1998, di "Considerazioni sulle attuali condizioni e sulle problematiche inerenti le attività amministrative e gestionali dell'Ente Parco Nazionale del Pollino", nella scheda informativa, prot. n. 4560 del 22 giugno 1998, richiesta dal Ministero, nel Piano di rientro approvato con deliberazione C.D. n. 110 del 4 agosto 1998, nella Bozza del PEG 1999 e nel PEG 2000. Nella Relazione al Bilancio 2001, in particolare, ritengo di aver posto abbastanza in evidenza ed in modo esaurientemente concreto la mia proposta sia per il breve, sia per il breve-medio, sia per il medio periodo.

Per quanto riguarda, infine, il ruolo della gestione e la sua distinzione dal ruolo di indirizzo, è doveroso fare riferimento, oltre che alla vasta letteratura ormai esistente in materia, allo Statuto dell'Ente, al Contratto di Direttore approvato con deliberazione C.D. n.235/97, al DLgs n.29/93 e al DLgs n.80/98 e al Regolamento per l'attribuzione e la disciplina delle competenze al Direttore allo svolgimento dell'attività gestionale dell'Ente, approvato con deliberazione C.D. n. 131/98 e con decorrenza 01/01/99. Mi sembra doveroso, in proposito, anche richiamare l'art.6 del citato Regolamento, in cui sono ben specificate le funzioni dirigenziali che il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino ha attribuite al Direttore.

Brandmayr: [...]. La responsabilità di molte cose è in capo al C.D. ed esso le deve assolvere: qualsiasi fatto si riferisca alla conservazione o altro fatto attribuito al CTC deve sempre ripassare dal Consiglio. Per le cose importanti fare i mandati, per un bando rapido per 2,5 miliardi, per l'imprenditoria giovanile, chiamare professionisti esterni. Consiglieri o gruppi di consiglieri devono affiancare la G.E. per portare a termine progetti specifici e raggiungere obiettivi.

Occuparsi dei problemi del territorio. Questa non è politica ma organizzazione del lavoro del C.D. Convocare il C.D. da qui ad otto giorni per definire proposte, assumendosi proprie responsabilità e ripartire in questo consesso con più fiducia.

Fazio: Vorrei chiedere a voi ed a me stesso il perché non si riesce a capire le difficoltà del momento. **Vi è uno scollamento tra programmazione ed esecuzione. Quello che ha detto il Direttore mi ha colpito. Non condivido quanto detto dai Revisori, la carenza del personale è solo numerica. Alla radice del problema c'è un'errata attività di programmazione.** Il modo per recuperare il problema è l'organizzazione. **Vi è stata, a mio avviso, una incapacità della G.E. come anche del C.D. per le fasi dell'organizzazione e non è giusto scaricare su una persona, il Direttore, che costituisce l'anello debole della catena, tutte le responsabilità.** Occorre affiancare al Personale, ausili e non dirigenti, in quanto se sono in grado di seguire gli interventi messi in cantiere, sono anche capaci di realizzarli. Io ritiro tutte le deleghe che ho dato fino ad adesso, in quanto non sono più disponibile ad affidarmi a persone che non sono capaci di risolvere i problemi. La non spesa è la conseguenza di una errata programmazione e di una frammentazione di interventi. Tra sette giorni il Direttore ci darà una informativa dettagliata su tutti gli interventi e così il C.D. potrà prendere una decisione. Riappropriamoci di nuovo delle funzioni che ci competono come Consiglieri.

Amatucci: [...]. **Occorre avere il coraggio di riconoscere che noi abbiamo fatto troppo come programmazione.** Trovare insieme le modalità di attuazione. **Il Direttore è nell'occhio del ciclone e noi dobbiamo mostrargli la nostra comprensione in quanto io ho sostenuto che lui è il migliore Direttore che ci sia.** Esprimo il mio plauso al Personale. Propongo la riconvocazione del C.D. per l'attività gestionale con le schede di monitoraggio alla mano, comprese le cose che chiede Berardone.

Berardone: Io sto facendo il mea culpa per tutta quella che è la situazione attuale. Per quanto riguarda la nota del personale, credo che sia un dovere politico cercare delle soluzioni.

Rotundo: *Facciamo una scelta politica precisa al fine di razionalizzare le scelte in quanto la programmazione è tanta e la struttura con in testa il direttore non può sostenerne il peso.*

Fortunato: [...].

Presidente: *Riconvocare il C.D. per il giorno 5/12/2000. Individuare una griglia di obiettivi che dovranno rientrare nella programmazione fatta con il Bilancio.*

49) un nuovo esempio di singolare concezione di “indirizzi” e di tempi e modi per il loro perseguimento.

28 novembre 2000 – nota prot. n. 8159 del Presidente al Direttore, con la quale, facendo riferimento a precedenti deliberazioni del Consiglio Direttivo del 30 ottobre 2000 e del 27 novembre 2000 (i cui contenuti, peraltro, sono di ben altra natura), vengono ribaditi (?) i seguenti indirizzi (?) di gestione:

“ 1.- attivare gli impegni di spesa sui fondi di investimento risultanti dalla variazione di bilancio approvata dal Consiglio Direttivo il 30 settembre 2000. Impegni che dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2000.

2.- avviare le procedure per concretizzare il Piano di rientro che si pone l’obiettivo di ridurre del 25% la giacenza di cassa entro il 30 giugno 2001.

3.- avviare le procedure per raggiungere l’obiettivo di ridurre la giacenza di cassa entro il 31 dicembre 2001 del 50% degli attuali 84 miliardi.”

Nella stessa nota vi è l’invito al direttore ad indicare al Consiglio Direttivo, per la successiva riunione, convocata per il 5 dicembre 2000, “**gli interventi prioritari e che più facilmente, a tuo giudizio, sono perseguibili**”. Va precisato che la variazione di bilancio, richiamata al punto 1, non era stata, al momento, ancora approvata dal Ministero e che **non esistevano, comunque, i tempi tecnici per assumere impegni di spesa giuridicamente vincolanti**. Relativamente al punto 2, va precisato, inoltre, che non esisteva alla data del 28 novembre alcun Piano di rientro ³⁷ approvato dal Consiglio Direttivo, nemmeno in forma di Bozza o di proposta (un “Piano di rientro 2001” ³⁸ predisposto dalla direzione, secondo le effettive indicazioni del Consiglio Direttivo nella seduta del 27 novembre 2000, presentato nella seduta consiliare del 5 dicembre 2001, non è stato approvato; anzi è stato criticato dal Presidente. Si evidenzia infine la singolarità della denominazione “obiettivo” usata per indicare generiche quote del 25% e del 50% (50% di 84 miliardi = 42 miliardi, da spendere nell’arco di un anno: un vero assurdo, tenuto conto, oltretutto, delle insuperabili difficoltà operative in cui l’Ente era ridotto) di spese da realizzare, senza indicare realmente né gli obiettivi (prioritari) da raggiungere né le modalità di attuazione.

50) una precisazione del dr. Cosentino sui requisiti di direttore del Parco.

01 dicembre 2000 – nota SCN/3D/2000/23003 del Dr. Cosentino, Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell’Ambiente, nella quale, tra l’altro, è detto: **“L’iscrizione nell’albo rappresenta la condicio sine qua non per il conferimento del relativo incarico dirigenziale, analogamente al ruolo unico per i dirigenti dello Stato, istituito dal D.Lgs. 29/93”**.

51) gli ulteriori contrasti sulle misure per la riduzione degli avanzi e delle giacenze.

05 dicembre 2000 – nota prot. n. 8387 relativa alla proposta di “Piano di rientro 2001” della direzione. Alla proposta, elaborata su richiesta del Consiglio Direttivo nella seduta del 27 novembre 2000 ³⁹, sono allegate le Schede di monitoraggio richieste dal Direttore Generale del

³⁷ Cfr. : deliberazione del Consiglio direttivo n. 22 del 27 novembre 2000.

³⁸ Cfr. : deliberazione del Consiglio direttivo n. 24 del 05 dicembre 2000.

³⁹ Cfr. : deliberazione del Consiglio direttivo n. 22 del 27 novembre 2000.

Ministero, dr. Cosentino, con nota SCN/3D/2000/18391, del 27 ottobre 2000, avente oggetto: "Procedura di monitoraggio relativa alle destinazioni delle giacenze di Tesoreria".

Il documento, proposto all'esame e alla discussione del Consiglio Direttivo e allegato alla deliberazione n. 24 del 5 dicembre 2000, dice testualmente:

< **0.- Premessa**

Nel Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2001, approvato con deliberazione C.D. n.21 del 30.10.2000, sono stati indicati "quali obiettivi da perseguire:

produrre impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2000 sui fondi di investimento del bilancio;

abbattimento della cassa con scadenze 30.06.2001 e 31.12.2001 del 50%.

Per "la realizzazione degli obiettivi innanzi fissati" è stata evidenziata, inoltre, "la necessità di costituire una task force" che supporti la Direzione ed affianchi la Struttura dell'Ente.

Con la nota di indirizzi, n.8159 del 28.11.2000, il Presidente dell'Ente ha ribadito "gli obiettivi di gestione individuati:

Attivare gli impegni di spesa sui fondi di investimento risultanti dalla variazione di bilancio approvata dal Consiglio Direttivo il 30 settembre 2000. Impegni che dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2000;

Avviare le procedure per concretizzare il Piano di rientro che si pone l'obiettivo di ridurre del 25% la giacenza di cassa entro il 30 giugno 2001;

Avviare le procedure per raggiungere l'obiettivo di ridurre la giacenza di cassa entro il 31 dicembre 2001 del 50% degli attuali 84 miliardi."

Nella stessa nota è stato chiesto allo scrivente:

*di indicare al Consiglio Direttivo nella prossima seduta, fissata per il 5 dicembre 2000, **gli interventi prioritari e più facilmente perseguibili per facilitare il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati,***

di individuare le misure, evidenziate dallo scrivente stesso nella nota allegata al Bilancio 2001, per raggiungere gli obiettivi

e di specificare i tempi di utilizzo delle misure straordinarie.

L'importanza e l'urgenza di adottare un Piano di rientro per il 2001 emergono, d'altronde, dall'invito del Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, con nota SCN/3D/2000/14943 del 21.09.2000, fatto all'Ente Parco ad "intraprendere le azioni utili a ricondurre la gestione entro i canoni della correttezza amministrativo-contabile", avvertendo che "il perdurare di tale irregolare situazione [...] potrebbe [...] rendere obbligatoria l'adozione di provvedimenti consequenziali".

A tale invito ha fatto seguito il "monitoraggio interventi", richiesto dallo stesso Direttore Generale e discusso in un incontro a Roma il 17.10.2000, cui si sono aggiunte le direttive contenute nella nota SCN/3D/2000/18391 del 27 ottobre 2000 sulla "Procedura di monitoraggio relativa alle destinazioni delle giacenze di Tesoreria".

La "dimensione del tutto anomala" assunta dall'ammontare complessivo delle disponibilità di Tesoreria, indicata dal Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente nella soprarichiamata nota, rende indispensabile "effettuare una puntuale analisi delle destinazioni attualmente in essere riferite alle somme disponibili presso le rispettive Tesorerie, anche ai fini della più corretta valutazione delle proposte di bilancio preventivo per l'anno 2001" per fornire doverosamente all'Amministrazione vigilante ogni elemento utile ad "individuare i motivi di tale situazione e concordare criteri, tempi e modalità per il più tempestivo superamento di questa condizione".

Tutta la attività amministrativa e tutte le voci di spesa previste in Bilancio sono state, perciò, oggetto da parte dell'Ufficio, nei giorni scorsi, di una rivisitazione generale ed una puntuale e dettagliata ricognizione con apposite schede e di un intenso e laborioso lavoro di verifica e controllo di ciascun procedimento amministrativo in atto.

E' stato, quindi, ricomposto un quadro aggiornato e preciso della situazione gestionale dell'Ente.

1.- Lo stato delle attività.

Dalle schede (Cfr. All.1) del monitoraggio si rileva che, oltre alle attività inerenti la "ordinarietà" nello svolgimento di rilevanti ed ineludibili funzioni istituzionali legate alla gestione di:

le attività giuridico-amministrative,

la contabilità,

le misure di salvaguardia,

gli indennizzi,

il patrimonio,

le relazioni con il pubblico,
la promozione,
nell'ambito delle spese per investimenti sono stati avviati procedimenti per circa 170 interventi (Cfr. All.2).

Gli esiti di tale monitoraggio, insieme all'approfondimento condotto in precedenza con l'elaborazione del Piano di Gestione del Bilancio 2000 ed alla sintetica valutazione della situazione amministrativo-gestionale dell'Ente con la relazione dello scrivente al Bilancio 2001, confermano l'esistenza di "elementi di forte criticità".

Una analisi ed una valutazione completa della situazione gestionale può venire dal "controllo di gestione" del nucleo di valutazione di recente insediato.

2.- Il rendiconto economico

Il monitoraggio ha portato ad una anticipazione del rendiconto dell'anno 2000.

Al centro di tale rendiconto si conferma un eccessivo avanzo di amministrazione ed una elevata giacenza di cassa.

Una vera "febbre" finanziaria.

Ma il rendiconto non è solo conto del bilancio, ma anche conto del patrimonio e conto economico.

Al fine di poter esprimere correttamente una valutazione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente, non ci si può limitare, quindi, a prendere in considerazione solo il risultato finanziario di amministrazione, dato dal fondo di cassa e dai residui; è importante saper cogliere, anche, il significato del risultato economico, che ha un valore conoscitivo e di supporto alle analisi di efficienza e al controllo di gestione.

3.- La necessità di variare il PEG.

Il piano di rientro presuppone necessariamente una variazione del PEG, di cui si constata la inattuazione (con il Bilancio 2000 che ormai non c'è più ed un Bilancio 2001 che non c'è ancora).

Il piano di rientro infatti non è una semplice operazione finanziaria, ma una vera azione di tipo programmatico e gestionale, dalla quale discendono obiettivi, modalità e tempi che hanno bisogno di essere riconsiderati in termini di fattibilità amministrativa e tecnica e di verifica sul grado di raggiungimento dei risultati attesi.

4.- Il modello organizzativo.

Per attuare le scelte del piano la Struttura tecnico-amministrativa dell'Ente ha bisogno di operare secondo un modello organizzativo a "rete", cioè basato su processi non gerarchici, tessuti in una stretta integrazione orizzontale, che faccia della Struttura stessa un sistema organico fortemente caratterizzato dalla "missione" del Parco.

I connotati a "rete", costruiti con una organizzazione orizzontale del lavoro fatto per progetti e con un forte decentramento del lavoro stesso, permettono di svolgere:

funzioni/ progetti/ procedimenti in amministrazione diretta (l'adozione degli atti amministrativi e tecnici, la ricognizione/informazione sullo stato di fatto, la comunicazione interna ed esterna, il coordinamento, la verifica, il controllo),

outsourcing ("esternalizzazione", affidamento a terzi specializzati, a società di servizi esterne, delle attività di supporto al "cuore" delle funzioni/ progetti/ procedimenti, cioè di supporto all'Ente per tutte quelle funzioni e attività che non costituiscono il cuore del sistema)

partnership con le istituzioni, gli enti, le associazioni, le comunità locali coinvolte/beneficarie.

Per la natura dell'Ente e per la "missione" del Parco, il modello organizzativo a "rete", in cui programmazione ed organizzazione debbono assemblare risorse finanziarie, strumentali ed umane diverse intorno a progetti e/o procedimenti, può meglio soddisfare l'esigenza di affrontare le emergenze, di avvalersi di soluzioni urgenti e temporanee, di garantire elasticità al sistema, di utilizzare competenze specifiche per compiti specifici.

Il modello organizzativo della Struttura dell'Ente, ovviamente, non può restare neutrale rispetto al modello organizzativo dell'intero contesto in cui l'Ente stesso svolge i suoi compiti istituzionali.

5.- Le urgenze

Le difficoltà in cui versa l'Ente sono, comunque, enormi; il funzionamento e l'operatività degli uffici sono prossimi alla completa paralisi; il personale lavora molto al di sopra delle proprie possibilità fisiche.

Le condizioni generali sono di assoluta emergenza; le conseguenze, specie quelle dovute ad eventuali errori, ritardi, omissioni, inadempienze, possono essere gravi; le necessità e le urgenze diventano sempre più numerose e sempre più pressanti ed i rischi diventano sempre più concreti. Per procedere occorre uscire subito dall'ingorgo, rompere la paralisi gestionale.

6.- Le condizioni di vincolo.

Nelle considerazioni contenute nella nota del 4 marzo 1998, prot. n.1500, esponendo **“le urgenze del giorno”**, già era stata espressa la preoccupazione che **“ un ritardo, una inadempienza, una variazione, un errore possono rischiare di provocare l’interruzione dei procedimenti avviati o, addirittura, la compromissione degli esiti, rendendo, così, vane e sprecate tutte le energie profuse in precedenza”**.

La preoccupazione di allora è diventata ora una vera minaccia.

I segnali negativi avvertiti sono:

- **la carenza di risultati ed una insofferenza del territorio che comincia a chiedere conto;**
- **la giacenza di cassa e l’avanzo di amministrazione eccessivi che rendono convulsa la pianificazione e gestione della spesa;**
- **la mancanza di un clima “normale” nei rapporti tra i diversi soggetti coinvolti nella gestione dell’Ente, che rendono complicato l’iter amministrativo di molti interventi in corso di attuazione.**

Le innumerevoli cose da fare, conseguenti alle innumerevoli iniziative già tutte avviate, impongono, pertanto, consapevolezza sullo stato delle singole attività, responsabilità nell’individuazione delle cause che hanno determinato la attuale situazione e drastiche misure per uscire rapidamente ed efficacemente dalla attuale condizione di crisi, risolvendo i problemi senza crearne altri.

7.- Come operare.

Uno dei nodi della gestione è la programmazione, che deve essere riportata necessariamente al centro delle competenze per rafforzare sia i poteri di guida sulle decisioni sia le attività di gestione.

E’ un processo (budgeting) che deve poter costantemente consentire di analizzare i progetti e le azioni da eseguire, le attività e le funzioni da svolgere per realizzare gli obiettivi che si vogliono cogliere, correlando gli obiettivi stessi (l’output desiderato) alle risorse finanziarie, strumentali ed umane (input richiesto).

Si avrà, perciò, la possibilità di dare alla gestione i risultati attesi solo se il processo è sostenuto da un’efficace pianificazione e se, per passare dall’idea alla sua realizzazione, si tiene debitamente conto che i tempi sono:

- immediati, rapidissimi per la ideazione,*
- brevi e mirati per la programmazione,*
- medio-lunghi, secondo le difficoltà, per la progettazione,*
- lunghi per la esecuzione,*
- infiniti per l’andata a regime, per il buon funzionamento, per la gestione, per il conseguimento del risultato.*

In funzione di ciò, pertanto, è opportuno classificare le attività in:

- ordinaria,*
- imprevista,*
- attuativa di interventi programmati/procedimenti avviati;*

e selezionare gli interventi programmati/procedimenti avviati in:

- congelabili, la cui inattuazione non provoca reali conseguenze,*
- rinviiabili, in quanto le conseguenze non nuocciono in modo pregiudizievole,*
- prioritari, a causa degli effetti negativi e delle conseguenze gravi che possono provocare se non si attuano o se si ritardano.*

8.- La “eseguibilità” degli interventi.

Per la corretta gestione delle risorse di cui l’Ente dispone, cioè rispondente a condizioni non di semplice “spendibilità” ma anche di economicità, di efficienza e, soprattutto di efficacia, la scelta degli interventi, per i quali avviare prioritariamente le procedure del Piano di rientro, non può non applicare criteri di “eseguibilità” degli stessi interventi sulla scorta delle condizioni di vincolo e delle modalità operative richiamate nei precedenti paragrafi, avendo rigoroso riguardo della razionalità e della congruità degli obiettivi prefissati e delle soluzioni da adottare.

La **“eseguibilità”**, infatti, deve essere un parametro di valutazione che **deve riguardare:**

- gli interventi presi singolarmente, che per dimensione, grado di complessità, grado di difficoltà operativa (ad eccezione di impedimenti oggettivi imprevedibili e/o imprevedibili) possono essere ritenuti “eseguibili” entro i tempi prefissati,**
- tutti gli interventi presi nel loro insieme, scelti come “eseguibili” entro i tempi prefissati.**

9.- Le misure.

Le drastiche misure, che lo scrivente ha individuato schematicamente nel documento sulla situazione amministrativa e gestionale di accompagnamento al Bilancio 2001 e che si ripropongono, devono mirare a:

- “rassettare” le attività dell’Ente ed il conseguente lavoro di ufficio, mettendo ordine nelle cose da fare;*
- fare le cose che la capacità operativa della struttura è materialmente in grado di fare;*
- far avanzare quei procedimenti già avviati, i cui ritardi o inadempienze provocano conseguenze irrimediabili, oltre che responsabilità gravi,*
- potenziare la struttura tecnico-amministrativa nel breve-medio e nel medio periodo nei modi e nei termini già prospettati dallo scrivente per il “rientro” nella relazione al Bilancio 2001.*

10.- Le attività da svolgere e la Struttura tecnico-amministrativa incaricata.

La Struttura dell’Ente è incaricata di svolgere la attività:

- ordinaria,*
- imprevista,*
- attuativa diretta di interventi programmati/procedimenti avviati,*
- di indirizzo, coordinamento, controllo di servizi tecnici ed amministrativi affidati a terzi specializzati, a società esterne, per l’attuazione di parti di interventi/procedimenti avviati.*

Le Società esterne, terzi specializzati sono incaricati, con le modalità di legge, a svolgere attività di supporto tecnico ed amministrativo alla Struttura dell’Ente per l’attuazione di parti di interventi/procedimenti avviati.

11. Le ipotesi di rientro.

11.1.- entro il 31.12.2000:

liquidazione di tutte spese per le quali sono state già adottate o si potranno adottare immediatamente le relative determinazioni [...];

gli impegni (che allo stato non potranno essere impegni di spesa giuridicamente vincolanti, ma semplicemente di preparazione e di istruttoria di atti propedeutici)

sui fondi di investimento risultanti dalla variazione di bilancio approvata dal Consiglio Direttivo il 30 settembre 2000 potranno in ipotesi individuarsi in:

*Ricerca e tutela per la valorizzazione delle biodiversità (cap. 11580): progetti LIFE già presentati alla U.E. **£. 1.000.000.000,***

*Interventi diffusi nei Comuni del Parco per attività di promozione, valorizzazione, fruizione, conservazione (cap. 11640) : programma di interventi di manutenzione, di sistemazione, di recupero, di ripristino, di riqualificazione, di arredo di aree pubbliche, di sentieri, di manufatti, ecc., **di cui si dispone già di progetti preliminari e da realizzare assegnando le risorse finanziarie ai Comuni interessati secondo modalità e tempi già sperimentati per l’attuazione del programma CIPE in corso di ultimazione: £. 3.082.917.551,***

*Acquisto attrezzature per CTA-CFS (cap. 12170): piano di acquisto proposto dallo stesso CTA-CFS: **£. 1.000.000.000,***

*Studio di fattibilità per il recupero dei centri storici del Parco (cap. 5380): bando di gara per lo studio: **£. 628.000.000.***

11.2.- entro il 31.12.2001:

Gli interventi di seguito richiamati, da realizzare utilizzando i fondi di investimento allo scopo stanziati nel Bilancio 2000, compresi quelli oggetto di variazione di Bilancio 2000 e non ancora impegnati, dovranno essere, ovviamente, riprogrammati ad avvenuta approvazione del Conto Consuntivo 2000 con relativa Variazione di Bilancio.

*Per la natura degli interventi, per le modalità della loro realizzazione nel tempo , per le spese che di conseguenza possono maturare, **gli obiettivi di avviare le procedure per concretizzare il Piano di rientro con la riduzione della giacenza di cassa:***

del 25% entro il 30 giugno 2001 e

del 50% entro il 31.12.2001

vanno, inoltre, presi in considerazione in un'unica ipotesi, che prevede:

Ultimazione dei concorsi in atto per la copertura di nove posti,

Riorganizzazione dei compiti e delle funzioni dell’Ente, del suo sistema gestionale e della struttura tecnico-amministrativa, previo studio degli aspetti istituzionali, normativi, amministrativi, organizzativi, operativi, e conseguente:

ristrutturazione, modifica, adeguamento della Pianta Organica ed il completamento, previo affidamento a terzi specializzati, a società di servizi esterne, delle procedure per la copertura dei restanti posti in organico, l'adozione dell'Ordinamento del Personale, degli Uffici e dei Servizi, l'adozione degli Ordinamenti per il funzionamento degli Organi dell'Ente, l'aggiornamento e l'adeguamento della Statuto,
 preparazione ed esecuzione di atti, di procedure, di bandi per l'affidamento a terzi specializzati, a società esterne dei servizi di cui sopra,
 elaborazione del PEG 2001,
 elaborazione del conto consuntivo 2000,
 elaborazione del Bilancio di previsione 2002,
 contributi per la riqualificazione edilizia ed urbana nei centri storici e nuclei rurali (cap. 11260),
 strumenti di pianificazione : Piano per il Parco, Regolamento del Parco, Sistema Informativo Territoriale, Piano Pluriennale Economico-Sociale (cap. 11410 – scheda 13.3),
 sentieristica del parco (cap.11510),
 programma natour – delibera CIPE (cap. 11520),
 9 centri visita (cap. 11410 – scheda 13.4),
 prosecuzione ed accelerazione delle attività più prossime alla conclusione e ai risultati (cap.11090, 11110, 11130, 11220, 11260, 11410 dalla scheda 13.6. alla scheda 13.6.3, dalla scheda 13.8 alla scheda 13.8.1, dalla scheda 13.9.1 alla scheda 13.9.27, dalla scheda 13.13.1 alla scheda 13.13.12, cap.11500 dalla scheda 15.1 alla scheda 15.12, cap. 11590 dalla scheda 19.1 alla scheda 19.13 , cap. 11600 dalla scheda 20.4.1 alla scheda 20.4.7, cap. 11600 – scheda 20.6, cap. 11620 – scheda 21),
 istituzione del marchio dei prodotti agroalimentari (cap. 11410 – scheda 13.10),
 ecologia e conservazione del lupo (cap.1600 e cap. 11580 – scheda 20.5),
 conservazione e tutela del pino coricato (cap.11600 – scheda 20.1),
 ecologia e conservazione degli uccelli rapaci (cap.11.600 – scheda 20.7),
 ecologia e conservazione del capriolo (cap. 11600 – scheda 20.8),
 ecologia e conservazione della lontra (cap. 11600 – scheda 20.9),
 bando e affidamento della progettazione della sede dell'Ente con l'impegno di risorse finanziarie dei capitoli 11020 e 11040 e integrazione con l'intervento di recupero di parte del Santuario di S.M. della Consolazione (Cap.11410 – scheda 13.11.3) ,
 acquisto terreni (cap.11010),
 regolamento 2078 (cap. 11410 – scheda 13.5)
 realizzazione di aree faunistiche – recinti per i cinghiali (cap. 11230),
 iniziative imprenditoriali ecocompatibili (cap.11270),
 interventi di prevenzione incendi (cap. 11410 – scheda 13.1),
 tabellazione (cap. 11410 – scheda 13.2),
 ripristino sentieristica (cap. 11410 – scheda 13.7),
 recupero aree con fenomeni di dissesto idrogeologico (cap. 11600- scheda 20.2),
 recupero aree con fenomeni di accentuato degrado ambientale (cap. 11600 - scheda 20.3),
 progetto LIFE “Abetine” (cap. 11580 – scheda 18.1),
 progetto MURST Comunità Montana Alto sinni . Senise (cap. 1158 – scheda 18.2),
 progetto sulla biodiversità “fauna minore” (cap. 11580 – scheda 18.4),
 realizzazione piani forestali (cap. 14050 – scheda 25).

Per la gestione tecnico- amministrativa e la realizzazione degli interventi sopra elencati sarà necessaria:

1) la utilizzazione delle risorse umane attualmente disponibili nella Struttura dell'Ente,

2) l' affidamento a terzi specializzati, a società esterne, di servizi quali:

*l'attività di segreteria tecnico-operativa,
 l'istruttoria di pratiche relative agli interventi programmati,
 la predisposizione e definizione di bandi gara e di procedure nonché di atti consequenziali,
 la valutazione e la selezione di progetti,
 la definizione di contratti e di convenzioni e di adempimenti inerenti,
 le verifiche tecniche, amministrative e contabili di progetti realizzati, ecc..., a supporto delle aree dell'amministrazione, della gestione del personale, del bilancio e della contabilità e dei servizi tecnici.*

12.- Conclusioni.

Nell'esame del "piano di rientro" come sopra ipotizzato non va sottovalutato che gli impegni nuovi da assumere aprono altri procedimenti ed aumentano, quindi, il numero di attività della struttura dell'Ente.

L'eventuale ricorso a servizi esterni va opportunamente dimensionato e graduato nel tempo perché fa comunque aumentare le attività della struttura dell'Ente, con il rischio che questa venga schiacciata verso le funzioni di solo supporto alla attività dei servizi esterni, come dire che la cura intensiva e massiccia della "febbre" può rischiare di far morire "il malato". >

05 dicembre 2000 – deliberazione n. 24 del Consiglio Direttivo avente oggetto: "Programma di Gestione dell'Ente Parco: determinazioni". Viene preso in esame e discusso la proposta di "Piano di rientro 2001" presentato dalla direzione. I contenuti della discussione e le decisioni adottate (?) sono di seguito testualmente riportate:

*< Udito **l'intervento del Presidente**, il quale, facendo riferimento alla scorsa seduta del Consiglio Direttivo, informa che **con nota, prot. n. 8159 del 28.11.2000, ha invitato il Direttore ad indicare, all'interno del programma di interventi da attuare, le priorità, ribadendo che a proprio avviso tali priorità non debbono essere individuate dall'organo politico, bensì dall'organo tecnico, che è in grado di conoscere con esattezza quali obiettivi possono essere raggiunti**; prende atto, altresì, dello sforzo operato dall'intera struttura per la predisposizione delle schede relative al monitoraggio, anche se non condivide che in esse siano ipotizzate alcune spese oltre il 20001 (es. il miliardo per il potenziamento delle strutture del CTA-CFS);*

*Udito, altresì, **l'intervento del Direttore**, il quale, preliminarmente, fa presente che la impostazione delle schede deriva da uno schema rigido fornito dal Ministero dell'Ambiente, al quale sono state aggiunte, da parte dell'Ufficio, alcune ipotesi basate su quanto già stabilito da parte dei competenti organi o su valutazioni determinate da fatti concreti; oltretutto, le ipotesi formulate sono sottoposte alle valutazioni del Consiglio e, sulla base di queste, saranno aggiornate. **Illustra, infine, il documento, che fa tenere agli atti per essere allegato al presente provvedimento, predisposto a seguito delle richieste formulategli dal Presidente con la citata nota prot. n. 8159 del 28.11.2000.***

Uditi, inoltre, gli interventi dei Consiglieri presenti, che di seguito si riportano in sintesi:

Vice Presidente, Cons. Berardone: *credo sia necessario, innanzitutto, **mettere ordine nel bilancio ed eventualmente riprogrammare gli interventi non ancora avviati**, quali, ad esempio, il piano di comunicazione;*

Cons. Manoccio: *ritengo che occorra **partire da fatti concreti per poter definire le cose da fare**; pertanto, se pensiamo alla somma prevista nel bilancio di previsione per l'esercizio 2001 **per le consulenze, occorre discutere sulle finalità cui la stessa deve essere destinata** in modo da poter programmare, conseguentemente, la spesa. Un altro esempio è quello relativo alle **attività ecocompatibili, con affidamento alla I.G. dell'incarico di gestire i relativi adempimenti, o ancora, l'affidamento all'esterno delle istruttorie delle pratiche relative al regolamento delle facciate o ai concorsi da fare**. Per potenziare gli uffici si potrebbe ricorrere al lavoro interinale. **Credo che questo possa creare i presupposti per accelerare la spesa. In ultimo, credo sia necessario inserire in un programma le cose ritenute fondamentali per il Parco e su di esse concentrare la propria attenzione.***

Cons. Amatucci: ***Il problema principale è, a mio avviso, quello di trovare il meccanismo giusto per imprimere una accelerazione alla spesa dell'Ente ed io individuo, tra le cose da fare che vanno in tal senso, le attività ecocompatibili e i contributi per il miglioramento delle facciate. Io credo che sia il Consiglio che deve decidere in merito alle misure da adottare e quindi se affidarsi a Società di servizi, ad equipe di esperti, ecc... Chiedo, espressamente, al Direttore una proposta concreta per accelerare la spesa e chiedo, altresì, che noi tutti mettiamo gli uffici in condizione di lavorare in maniera ordinata. Bisogna partire da queste condizioni e sapere che per alcune azioni specifiche si rende necessario ricorrere all'esterno. Al momento credo si debba **mettere a punto tutta l'attività già in itinere (predisposizione delle convenzioni con i tecnici incaricati o con i Comuni per la realizzazione di vari interventi, oltre al pagamento delle somme entro il 31.12.2000).*****

Cons. Fortunato: *voglio solamente ribadire, qualora ve ne sia bisogno, che il giudizio espresso sul personale dai revisori del conti è ingeneroso e non tiene conto di quanto fatto dagli stessi in questi anni;*

Presidente: ***Credo che il Direttore non abbia adempiuto a quanto da me richiesto nella nota di cui riferivo in precedenza. Il non aver assunto decisioni con***

L'individuazione di obiettivi più ambiziosi per l'accelerazione della spesa creerà problemi seri al Parco. La soluzione che viene prospettata non va nella direzione di affrontare il problema con la dovuta energia. E' di fatto una non decisione con la quale si continua a prendere atto di una serie di pratiche che l'ufficio sta facendo. Non credo che mettendo a punto convenzioni e contratti serva a risolvere il problema. Ci presenteremo con avanzi di amministrazione stellari che comporteranno tagli al contributo ordinario, di cui ciascuno dovrà assumersi la responsabilità.

Cons. Manoccio: non ritengo utile questo intervento perché non credo di essere responsabile di questo avanzo;

Presidente: Per quello che concerne la proposta fatta da Amatucci, ritengo che si debbano individuare non solo le pratiche in sospenso ma anche quelle sulle quali il Parco si gioca gran parte del suo futuro, come ad esempio lo stanziamento previsto per il potenziamento del CTA per l'antincendio. Ribadisco che non si è data risposta alla richiesta da me fatta.

Vice Presidente, Cons. Berardone: contesto la posizione del Presidente in quanto la volontà del Consiglio è esplicitata nel bilancio deliberato per l'esercizio 2001, dove, ad esempio, è stata iscritta la somma proposta dalla Presidenza per l'attivazione delle consulenze; ad oggi questa risorsa non è utilizzabile in quanto siamo ancora nell'esercizio 2000 e pertanto non è utilizzabile. Se non si hanno a disposizione gli strumenti operativi per porre in essere le più opportune azioni, credo la posizione assunta dal Presidente sia un bluff perché sa che oggi non possiamo impegnare nulla.

Direttore: mi dispiace che, nell'evadere le richieste del Presidente, le ipotesi da me formulate nel documento presentato, nonostante lo sforzo fatto, non colgono nel segno auspicato. Ritengo, ciononostante, di aver fatto tutto quanto era nelle mie possibilità e nelle mie competenze e di averlo fatto, dando indicazioni puntuali, pertinenti ed esaurienti, come era mio dovere. Ho dato non solo una dimensione, ma anche una valutazione critica alle cose da fare, rapportandole rigorosamente alle forze disponibili, agli indirizzi forniti e alle scelte già fatte in sede di adozione della Variazione di Bilancio 2000 e del Bilancio 2001, per scongiurare il rischio di continuare a mancare, in fase attuativa, i risultati attesi. Appare evidente come la presunta inadeguatezza delle indicazioni da me fornite stia nel fatto che il compito di sola istruttoria tecnica accompagnata da una gamma di possibili soluzioni da adottare non sia uguale alla individuazione delle priorità. Mi viene ribadito, infatti, che le priorità debbono essere individuate dall'organo tecnico, che è in grado di conoscere quali obiettivi possono essere raggiunti, non già dall'organo politico. Mi viene sottolineato, anche, di non aver adempiuto a quanto richiestomi non avendo io assunto decisioni per l'accelerazione della spesa. A me preme, però, giustificare il mio operato, evidenziando che un giudizio tecnico può supportare una scelta, ma non può mai rappresentare una scelta, a meno che non vi sia una apposita delega, un apposito incarico a fare ciò. Io, per la parte che mi compete e che ritengo mi sia stata affidata, credo di essermi rigorosamente attenuto a questo compito. Gli obiettivi, oltretutto, possono essere valutati solo sulla base delle risorse umane e strumentali messe a disposizione e sul complesso delle procedure che sono indispensabili per conseguire i risultati sperati, fattori questi assolutamente imponderabili allo stato attuale, non essendo stata adottata ancora alcuna decisione in merito. Nel produrre il documento odierno, inoltre, ho ritenuto che al Consiglio Direttivo dovesse essere fornito solo il materiale tecnico-amministrativo, compreso quello rinveniente dalle schede di monitoraggio, occorrente per deliberare i propri indirizzi, non già per produrre atti esecutivi. Ho creduto, più precisamente, che dovesse essere il Consiglio Direttivo ad effettuare la scelta degli obiettivi prioritari sulla base del risultato del monitoraggio in corso, non già che a tale scelta fossi incaricato io. Sempre in merito al documento prodotto, va rimarcato come si sia fatto ogni sforzo per fornire indicazioni, nella maniera più veritiera possibile, per scegliere tra gli obiettivi quelli più facilmente e più rapidamente raggiungibili, nel rispetto di limiti impostici dalle norme in vigore per il nostro Ente. Nella situazione gestionale grave in cui l'Ente versa, già ripetutamente evidenziata, non ci si può concedere né di fare errori né di provocare ulteriori ritardi e perdite di tempo. Malgrado tutto ciò, mi si fa un addebito di inadempienze, mentre sappiamo che atti amministrativi di impegni giuridicamente vincolanti né io né gli Organi, indipendentemente dalle competenze e dalle

responsabilità, possono assumerne, sia perché il tempo di poche settimane restanti alla chiusura dell'esercizio annuale di Bilancio non è sufficiente a mettere in atto alcun procedimento tecnico-amministrativo che possa portare agli impegni soprarrichiamati, sia perché alcuni di tali impegni andrebbero assunti su poste finanziarie contenute nella Variazione di Bilancio ancora non approvata. Mi è sembrato, invece, doveroso e corretto, nelle condizioni di fatto esistenti, proporre piuttosto criteri per la definizione dei procedimenti più idonei a risolvere i problemi urgenti dell'Ente. Occorre guardare alle risorse umane disponibili, considerando che il personale in servizio non è poco se gli si fa fare quello che è nelle sue possibilità; è insufficiente, invece, per quello che gli è dato da fare. L'attività di programmazione e la scelta degli obiettivi prioritari da raggiungere, specie in situazioni di emergenza, devono essere commisurate all'Organico disponibile e ai compiti che si possono svolgere. Per uscire dalle difficoltà, oggi, bisogna ricorrere a risorse umane e strumentali aggiuntive. E' necessario, però, che siano ben individuate e valutate e, in questo senso, la mia relazione contiene indicazioni chiare; vi è descritto quello che la Struttura può fare e quello che la struttura deve fare, per esempio le attività, che possiamo definire istituzionali, che non possono essere svolte da alcun altro. Guardiamo, pertanto, uno per uno gli interventi messi in cantiere e le azioni da porre in essere per ciascuno di essi. Alcuni interventi sono in una fase di non ritorno (prevenzione incendi, tabellazione, Piano per il Parco, progetti di conservazione), e di questo occorre tenere conto. Resta, tuttavia, il giudizio negativo sul lavoro preparatorio a questa seduta da me svolto; resta l'addebito di inadempienza. Di ciò ho l'obbligo di prendere atto, dichiarando subito l'impegno di valutare serenamente e responsabilmente il mio operato per poter trarre le dovute conseguenze.

Presidente: Ritengo che fatta la discussione occorra fare un'altra seduta del C.D. in questo mese di dicembre, sperando di poter essere davanti ad elementi più concreti; facciamo le dovute verifiche necessarie al raggiungimento di risultati concreti.

Amatucci: Ripeto la mia proposta: fare in questo mese di dicembre le convenzioni con i tecnici e con i Comuni, nonché quant'altro ci porti ad azzerare il lavoro d'ufficio per le cose già programmate, compreso il raggiungimento del massimo risultato possibile per le spese previste con il monitoraggio.

Con voti unanimi favorevoli, resi per alzata di mano dagli aventi diritto, **DELIBERA**

1. di approvare la premessa narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della relazione del Direttore, allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. prendere atto, altresì, della discussione intervenuta sull'argomento;
4. di approvare la proposta del Cons. Amatucci, rinviando a successivo atto deliberativo ogni definitiva decisione sul programma di gestione dell'Ente. >

11 dicembre 2000 – nota prot. n. 8474 della direzione al Presidente e p.c. al Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, in cui, facendo seguito alle dichiarazioni conclusive del dibattito consiliare nella seduta del 5 dicembre 2000, si fa riferimento alla proposta di Piano di rientro 2001 ritenuta inadeguata. Si ribadiscono i contenuti di razionalità e di congruità delle soluzioni indicate, le uniche praticabili. Si mettono in evidenza come ancora fosse poco attuata la distinzione dei ruoli, la cui regolamentazione era intervenuta, con decorrenza 1° gennaio 1999, solo con la deliberazione del C.D. n. 131 del 17.12.1998. Si richiamano le difficoltà di espletamento delle funzioni di direzione, già segnalate con la nota n. 2960 del 2 maggio 2000. Si chiede, infine, di “volermi permettere, attraverso un rigoroso e dettagliato esame delle attività da me fin qui svolte nel ruolo di Direttore, di pervenire ad una chiara individuazione delle mie responsabilità e di assumerne consapevolezza e debite conseguenze”.

12 dicembre 2000 – nota prot. n. 8510 di risposta del Presidente alla nota prot. n. 8474 del 11 dicembre 2000. In essa si fa riferimento alla deliberazione del C.D. n. 21 del 30 ottobre di approvazione del Bilancio di previsione 2001 e alle discussioni nelle sedute consiliari successive del 27 novembre e del 5 dicembre 2000. Si pone l'accento sulla gravità della situazione gestionale. Il Piano di rientro 2001, pur ritenuto soddisfacente nella prima parte, viene giudicato carente “per affrontare con misure straordinarie le emergenze da tutti

sollevate". Si fa cenno alle difficoltà, ma si afferma che < come Ella ben ricorderà , in più d'una circostanza e da almeno due anni la Giunta esecutiva ha sempre conferito ad Ella "carta bianca" per dotarsi di tutti gli strumenti consentiti dalla legge al fine di superare le difficoltà gestionali > . Si afferma anche che "non ritengo opportuno né minacciare dimissioni, né tanto meno mettere in discussione le Sue attività, nonché una attribuzione di responsabilità".

52) gli esiti del monitoraggio delle attività in corso

22 dicembre 2000 – nota prot. n. 88826 del direttore dell'Ente di invio degli esiti del monitoraggio relativo alle destinazioni delle giacenze di tesoreria, secondo la richiesta, di cui alla nota SCN/3D/2000/18391, del 27 ottobre 2000, del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino.

53) i rilievi e le misure cautelative del dr. Cosentino sul Bilancio 2001.

28 dicembre 2000 – nota SCN/3D/25053/2000 del Dott. Cosentino, Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, contenente la "autorizzazione esercizio provvisorio anno 2001". In essa vi è, insieme all'autorizzazione all'esercizio provvisorio, l'invito ad **"astenersi dall'assumere impegni per spese che non siano strettamente legate alle attività istituzionali ed al funzionamento dell'Ente medesimo"** ⁴⁰.

➤ 28 dicembre 2000 – nota SCN/3D/25053/2000 del Dr. Cosentino, Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, contenente rilievi sul "Bilancio di previsione esercizio finanziario 2001". Nella nota, infatti, si rileva, tra l'altro, che "Codesto Ente pur avendo destinato una quota pari al 50% dell'avanzo di amministrazione alla copertura delle spese di funzionamento, non ha provveduto a ridurre dello stesso importo lo stanziamento relativo al contributo ordinario". Si rileva, anche, **la mancanza di "programmi di dettaglio delle iniziative che si intendono realizzare"**. Con riferimento al Titolo delle Spese di conto capitale, si fa osservare che "la consistenza dei residui passivi presunti per questo titolo di spesa ammonta a £. 88.946.320.305, decisamente superiore al dato rilevato nel consuntivo 1999 pari a £. 79.034.750.432, ne consegue il **mancato raggiungimento degli obiettivi di attivazione degli interventi programmati**. In tale situazione, l'autorizzazione all'utilizzo delle nuove risorse previste nel 2001 resta subordinato alla trasmissione dell'analitico programma degli interventi da indicare per ciascun capitolo di bilancio, corredato delle schede informative il cui modello è stato trasmesso con nota SCN/3D/2000/18391 del 27.10.2000". In conclusione della nota il Dr. Cosentino invita, quindi, l'Ente a **"voler rideterminare in riduzione gli stanziamenti di spesa alla luce delle indicazioni già fornite con la citata nota del 6 ottobre 2000 ed in base alle effettive esigenze finanziarie e alle concrete capacità operative dell'Ente, illustrando in modo dettagliato i programmi di gestione per l'esercizio finanziario 2001. Inoltre si invita a valutare con la massima attenzione l'importo presunto dell'avanzo di amministrazione, considerato che il ridotto ammontare dello stesso appare frutto del presunto impegno di notevoli importi, non ancora perfezionati alla data odierna"**.

54) l'approvazione del Bilancio 2001 da parte del dr. Cosentino.

➤ 07 marzo 2001 - nota SCN/3D/2001/5346 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, dr. Cosentino, di approvazione ⁴¹ del Bilancio di previsione 2001, adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con deliberazione n. 21 del 30.10.2000.

⁴⁰ N.B. : la limitazione, particolarmente restrittiva, delle spese a quelle strettamente legate alle attività istituzionali e al funzionamento risulta avvalorata, anche se indirettamente, le preoccupazioni espresse dal direttore dell'Ente sia nella sua relazione al Bilancio di previsione (in esame), sia nel successivo dibattito del Consiglio Direttivo nelle sedute del 27.11.2000 (deliberazione n. 22) e del 05.12.2000 (deliberazione n. 24).

⁴¹ N.B. : il provvedimento di approvazione del Bilancio di previsione 2001 (oltretutto ingestibile) da parte del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, dr. Cosentino, seguito a brevi controdeduzioni del

55) le difficoltà conseguenti al Bilancio di previsione 2001 approvato.

➤ 22 marzo 2001 – nota prot. n. 2332, con la quale il Presidente chiede al direttore: “la Giunta esecutiva riunitasi in data 22 marzo 2001 ha deciso di approvare entro il 13 aprile prossimo il conto consuntivo relativo all’esercizio finanziario 2000, nonché la variazione al bilancio di previsione dell’esercizio in corso. Tale decisione è scaturita dopo la verifica dell’attuale situazione amministrativo-contabile dell’Ente; sarebbe opportuno predisporre, entro 10 giorni a far data da oggi, le relative bozze, **tenuto conto che gran parte del lavoro è stato già fatto** ⁴². Voglia, pertanto, attivare gli strumenti necessari allo scopo”.

28 marzo 2001 – nota prot. n. 2553, con la quale il direttore risponde alla nota del Presidente, prot. n. 2332, del 22 marzo 2001, relativa alla redazione del conto consuntivo 2000, richiamando gli adempimenti ad esso connessi e i documenti contabili che lo compongono, ai sensi del DPR 696/79. Con riferimento al lavoro già svolto viene evidenziato che : “ **Il lavoro [...] fatto in occasione della rimodulazione del bilancio preventivo 2001, seguita alla mancata approvazione dello stesso, è riferito esclusivamente alla verifica dei residui relativi alle spese in conto capitale; ciò rappresenta [...] una minima parte del lavoro occorrente ai fini della predisposizione del conto consuntivo; si precisa che il lavoro svolto dagli uffici, dall’inizio di gennaio agli inizi di marzo, è stato finalizzato, come richiesto dal Ministero dell’Ambiente, alla rideterminazione degli stanziamenti del bilancio preventivo 2001, e non alla redazione del conto consuntivo, per come previsto nel DPR 696/79; nell’occasione, infatti, è stato approntato un <preconsuntivo>, avente il solo fine di determinare, in linea di massima, l’avanzo presunto di amministrazione da applicare al nuovo bilancio, che così redatto avrebbe consentito di disporre, a far data dall’approvazione, che sarebbe intervenuta, sicuramente, entro il 30.04.2001 (data di scadenza dell’autorizzazione all’esercizio provvisorio) e avrebbe consentito l’utilizzo di tutte le risorse nello stesso previste”.**

56) valutazione dei primi materiali progettuali, relativi agli strumenti di pianificazione e gestione del parco (PpP, RP, ecc...), presentati dall’ATI Bonifica-Italeco.

07 aprile 2001 – deliberazione C.D. n. 5 di “esame problematica redazione strumenti di pianificazione e di regolamentazione del parco : determinazioni”.

In essa è detto testualmente:

*“ Udito **l’intervento del Direttore** il quale:*

illustra la situazione relativa allo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco, facendo la cronistoria delle fasi, dal bando di gara all’affidamento ed informando che si sta procedendo all’esame degli elaborati prodotti dalla Società Bonifica, al fine di constatarne la conformità a quanto richiesto dal relativo contratto;

informa circa le contestazioni in ordine ad alcune fasi del procedimento, quali quelle relative alla partecipazione, alla comunicazione, al marketing istituzionale, che importano la necessità di una verifica degli aspetti procedurali;

fa presente che occorrerà, poi, entrare nel merito al fine di verificare la qualità del lavoro svolto, nonché il rispetto di quanto contrattualmente richiesto;

Uditi, altresì, gli interventi dei Consiglieri presenti;

Presidente dell’Ente Parco (nota prot. n. 1590 del 2 marzo 2001), risulta in netto contrasto (Cfr. nota prot. n. 2553, del 28 marzo 2001) con i rilievi fatti con la nota SCN/3D/25053/2000, del 28 dicembre 2000, dallo stesso dr. Cosentino.

⁴² N.B. : dopo i rilievi fatti dal Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell’Ambiente, con nota SCN/3D/25053/2000, del 28 dicembre 2000, è stato svolto dall’ufficio, nei mesi di gennaio e febbraio 2001, un intenso, laborioso ed estenuante (poi, inutile) lavoro di revisione e di riproposizione del Bilancio di previsione 2001 (Cfr.: nota prot. n. 2332 del 22 marzo 2001). Nella formulazione delle nuove previsioni sono stati tenuti presenti, oltre a i rilievi della nota SCN/3D/25053/2000 del 28 dicembre 2000, le direttive contenute nella nota SCN/3D/2000/16242 del 6 ottobre 2001. L’avanzo di Amministrazione presunto, di fatto accertato, anche se in via provvisoria, è risultato ammontare a circa €. 29 miliardi, anziché €. 2 miliardi inseriti nel Bilancio di previsione 2001 approvato.

Udito, infine, l'intervento del Presidente, il quale, preso atto della discussione intervenuta sull'argomento ritiene di proporre, innanzitutto, quale sintesi delle argomentazioni svolte, la verifica in merito agli aspetti procedurali, al fine di una valutazione della corrispondenza tra quanto richiesto in sede contrattuale e quanto prodotto dall'A.T.I. BONIFICA - ITALECO, affidataria dell'incarico di redazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco, in secondo luogo di recuperare, per quanto possibile, il rapporto con il territorio che doveva attuarsi, soprattutto con la fase della partecipazione;

*Con voti unanimi favorevoli resi per alzata di mano dagli aventi diritto, **DELIBERA:** di approvare la premessa narrativa, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*

di prendere atto della discussione intervenuta;

di approvare la proposta del Presidente, quale esplicitata nella premessa narrativa".

57) il primo atto del Nucleo di Valutazione

24 aprile 2001 – nota prot. n. 3576 del Presidente del Nucleo di Valutazione, nella quale è detto che dall'analisi dei documenti contabili del 2000 "si evince chiaramente uno squilibrio" tra la definizione degli obiettivi "formalmente ben strutturati" ⁴³ ed il loro conseguimento e si chiede alla direzione una "dettagliata relazione" sulle "cause che, in maniera sistematica, non hanno consentito un razionale ed economico utilizzo delle risorse disponibili".

58) la Relazione del direttore al Nucleo di Valutazione sulla attività di gestione 2000.

15 maggio 2001 – nota prot. n. 4060, relativa alla Relazione della direzione su "Attività di gestione 2000", richiesta dal Nucleo di Valutazione con nota prot. n. 3576, del 20.04.2001.

In essa sono riportate (analizzate criticamente) tutte le attività di gestione, nelle quali la struttura e la direzione sono state impegnate.

Gli obiettivi prioritari perseguiti nel 2000, secondo il dispositivo, di cui al punto 3 della deliberazione n.91, del 14.06.2000, di approvazione del PEG 2000, sono quelli di seguito testualmente indicati:

< **a.- la conservazione, la valorizzazione, l'educazione ambientale e la comunicazione;**

b.- i programmi finalizzati all'utilizzo dei finanziamenti già acquisiti.

*Sebbene non compiutamente definiti e non esplicitamente "comunicati" per essere "negoziati" ed "assegnabili", sono stati, comunque, **obbligatori anche altri obiettivi prioritari:***

c.- l'elaborazione del PEG 2000 per strumentare la gestione,

d.- la redazione del Piano di rientro 2001 per finalizzare la spesa ai risultati,

e.- il lavoro di monitoraggio per consentire il controllo di gestione,

f.- il funzionamento dell'ufficio per garantire le finalità istituzionali dell'Ente,

g.- l'avanzamento di tutti i procedimenti in corso, per i quali sono stati assunti già impegni e sono state accese già aspettative,

h.- la costante verifica della razionalità e della congruità degli indirizzi⁴⁴ e del rigoroso rispetto della regolarità procedurale, tecnico-amministrativa nella adozione degli atti,

⁴³ Cfr.: PEG 2000 predisposto dalla direzione ed approvato dalla Giunta Esecutiva con deliberazione n. 91 del 14 giugno 2000.

⁴⁴ Cfr. Nota del Presidente dell'Ente Parco, prot. n. 9164 del 30.11.1999, avente per oggetto: "Obiettivi di gestione esercizio finanziario 1999.

Nota del Presidente dell'Ente Parco, prot. n. 8159 del 28.11.2000, con la quale ha indicato, quali obiettivi di gestione:

1. Attivare gli impegni di spesa sui fondi di investimento risultanti dalla variazione di bilancio approvata dal Consiglio Direttivo il 30 settembre 2000. Impegni che dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2000;
2. Avviare le procedure per concretizzare il Piano di rientro che si pone l'obiettivo di ridurre del 25% la giacenza di cassa entro il 30 giugno 2001;
3. Avviare le procedure per raggiungere l'obiettivo di ridurre la giacenza di cassa entro il 31 dicembre 2001 del 50% degli attuali 84 miliardi.

- i.- la implementazione "d'ufficio" di indirizzi⁴⁵ con obiettivi, con progetti e con procedure, spesso laboriose, complesse, singolari,
- l.- la definizione dei processi ⁴⁶ per la gestione degli obiettivi dati,
- m.- l'azione sistematica di ricollocazione dei termini utili a superare le difficoltà di comprensione, accettazione e rispetto dei ruoli, compreso il proprio,⁴⁷
- n.- il raccordo tra i meccanismi della programmazione e quelli della gestione.
- o.- la attuazione di adempimenti o insorgenti in modo improvviso, improvvisato, non previsto, non prevedibile, emergente o privi di indirizzi intellegibili, dichiarati, espliciti,
- p.- la pratica accurata della assunzione di responsabilità nel dare, comunque, operatività ad azioni incumbenti anche in assenza di obiettivi definiti, negoziati, attribuiti, ovvero in mancanza di una piena consapevolezza di ruoli e di prerogative, oppure in presenza, addirittura, di ingerenze, di scavalco e/o di delegittimazione di ruoli. >

Sono, quindi, evidenziati "I risultati raggiunti". In proposito è detto testualmente:

< La Legge n. 394/91 sulle aree protette, pur trattando valori primari, quali la tutela ambientale, non disponendo di un preordinato modello organizzativo adattabile in modo "esperto" ed immediato agli "oggetti" della protezione, ha nella organizzazione il punto più debole: la legge n.70/1975, cui gli Enti Parchi si devono ricondurre, non rispecchia, infatti, né le esigenze della tutela ambientale, bisognosa di molta autonomia, efficienza ed efficacia, né la legislazione più aggiornata ed accreditata in materia di Enti strumentali non economici, quali gli Enti Parco sono.

E' fuor di dubbio, pertanto, che i problemi ci sono; basta, appunto, concentrarsi sui dati contabili che parlano di elevatissimi avanzi di amministrazione e giacenze di cassa.

Il Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, con nota SCN/3D/2000/14943 del 21.09.2000, ha invitato l'Ente Parco ad "intraprendere le azioni utili a ricondurre la gestione entro i canoni della correttezza amministrativo-contabile", avvertendo che "il perdurare di tale irregolare situazione...potrebbe...rendere obbligatoria l'adozione di provvedimenti consequenziali".

Lo stesso Direttore Generale, con la nota SCN/3D/2000/18391 del 27 ottobre 2000 sulla "Procedura di monitoraggio relativa alle destinazioni delle giacenze di Tesoreria", ha posto l'accento sulla urgenza di un monitoraggio degli interventi in atto, denunciando la "**dimensione del tutto anomala**" assunta dall'ammontare complessivo delle disponibilità di Tesoreria, che rende indispensabile "effettuare una puntuale analisi delle destinazioni attualmente in essere riferite alle somme disponibili presso le rispettive Tesorerie, anche ai fini della più corretta valutazione delle proposte di bilancio preventivo per l'anno 2001" per fornire doverosamente all'Amministrazione vigilante ogni elemento utile ad "individuare i motivi di tale situazione e concordare criteri, tempi e modalità per il più tempestivo superamento di questa condizione".

Per le ragioni qui sopra richiamate e tenuto conto sia del contesto di riferimento sia degli obiettivi del 2000, **i risultati raggiunti** sono:

1.- Elaborazione del PEG 2000⁴⁸, che , come viene esplicitamente detto nella sua premessa, serve a:

avvalorare, innanzitutto, il PEG quale strumento indispensabile della gestione stessa,⁴⁹

⁴⁵ N.B. Non basta solo prendere la decisione per raggiungere il risultato. Non basta solo avere idee, anche se buone, giuste, opportune, straordinariamente geniali; per essere idee di governo hanno bisogno di disporre di strumenti per la loro realizzazione.

⁴⁶ N.B. : Gli obiettivi rappresentano soltanto gli input di altrettanti processi, in fondo ai quali vanno colti i risultati attesi.

⁴⁷ N.B. : **L'annotazione del conferimento allo scrivente di "<carta bianca> per dotarsi di tutti gli strumenti consentiti dalla legge al fine di superare le difficoltà gestionali", può conferire alla <carta bianca>, figura puramente retorica, significati ambigui e inquietanti, tenuto conto dell'impossibilità di considerarla un "oggetto giuridico" amministrativamente valido ed operante; sarebbe, oltretutto, sommamente inopportuno esercitare le responsabilità pubbliche con strumenti del genere, totalmente privi di qualsiasi potere di controllo. Non esistono, d'altronde, agli atti dell'Ente Parco provvedimenti amministrativi di tale natura.**

⁴⁸ N.B. : Nella "Relazione programmatica al bilancio di previsione - Anno 2001" del Presidente dell'Ente Parco, Triepi, inserita quale parte integrante e sostanziale del Bilancio 2001, approvato con deliberazione del C.D. n. 21 del 30.10.2000, è detto testualmente: "Uno strumento fondamentale per l'organizzazione, la gestione e l'ottenimento dei risultati è stato predisposto con l'elaborazione ed approvazione del PEG che ha organizzato, monitorato, strutturato, programmato ed individuato la concretizzazione dei vari obiettivi."...[...]. E' detto anche : "la realizzazione del PEG ha consentito un notevole passo avanti nella gestione dell'Ente."

evidenziare, inoltre, il quadro degli impegni assunti, rispetto ai quali gli adempimenti sono dovuti, sono indifferibili, sono gravidi di conseguenze e di responsabilità, misurare, infine, la capacità operativa della struttura tecnico-amministrativa dell'Ente e la relativa "sostenibilità" nei confronti del carico di adempimenti in corso.⁵⁰

Nelle sue conclusioni, inoltre, è specificato che:

Non basta ovviamente enumerare la serie di cose importanti ed urgenti da fare e tra queste prima quelle che servono a far fare altre cose importanti ed urgenti.

Per organizzarle, occorre applicare con coerenza le strategie elaborate e il Piano e, poi, praticare quotidianamente l'uso di tale Piano per mettere in opera le previsioni.

Per attuare gli interventi programmati, per conseguire i risultati attesi occorre gestire l'Ente, renderlo funzionante.

L'introduzione del PEG comporterà fino al 31.12.2000 un periodo di transizione, durante il quale l'Ente e la sua struttura sperimenteranno modalità organizzative e gestionali che mirino, con la razionalizzazione e l'ottimizzazione, a dare al conseguimento dei risultati una decisiva inversione di tendenza⁵¹.

2.- Gli interventi per la conservazione, la valorizzazione, l'educazione ambientale e la comunicazione.⁵²

In questi settori sono portati avanti progetti di altissimo valore scientifico e di rilevantissima funzione strategica per il Parco.

Sono progetti che, insieme ai contributi specialistici dei consulenti, si avvalgono di un impegno "diretto" dell'ufficio del Parco nell'attuazione di programmi e di procedure, che hanno messo in moto una miriade di procedimenti, di complessa ed articolata esecuzione, con enorme dispendio di risorse finanziarie, strumentali, umane dell'Ente, al quale è stato caricato l'onere di provvedere all'acquisto di macchine, apparecchiature, arredi, materiali di consumo, minuterie, all'affitto di locali, di appartamenti, al pagamento di bollette di luce, di acqua, di gas, di tasse per rifiuti, di ICI, all'organizzazione tecnico-operativa di iniziative di vario genere e alla partecipazione a manifestazioni, con compiti di supporto logistico.

3.- Avanzamento dei programmi finalizzati all'utilizzo dei finanziamenti già acquisiti.

La quantità di funzioni, di compiti, di attività, di procedimenti, di atti, di adempimenti e di scadenze portata avanti, cui le pochissime persone a disposizione dell'Ufficio sono impegnate a far fronte, è stata enorme ed il lavoro tecnico-amministrativo svolto è stato di estrema e decisiva importanza nel far fronte a responsabilità e nel contrastare conseguenze, che avrebbero potuto comportare

⁴⁹ Dalla Bozza del Piano di Gestione del Bilancio 1999, di cui alla nota prot. 5811 del 13 luglio 1999, in premessa è dichiarato che il Piano di Gestione "è un'esigenza avvertita da una cultura dell'Amministrazione della cosa pubblica che oggi vuole che la gestione, e non solo la previsione, abbia nella pianificazione e nella programmazione la sua forza strategica".

⁵⁰ N.B.: Dall'articolo dello scrivente, "Il Parco fonte inesauribile e unica di innovazione", in "La provincia" del 6 giugno 2000: "Il fondamento dell'operato dell'Ente Parco, quindi, è la gestione, quel governo del territorio che fa di un'idea, un progetto, un obiettivo, una procedura, un fatto, un risultato. [...]. Al consistente patrimonio finanziario da spendere, di cui l'Ente Parco fortunatamente dispone, si affianca un'ingente mole di impegni assunti ai quali ora va dato seguito: Va dato mano, appunto, alla gestione, al fare, al progettare, all'attuare, al mettere in funzione. Per le azioni programmate, gli impegni, le cose da fare, gli <oggetti> da trasportare non bastano cento <TIR>, mentre a disposizione c'è una <Cinquecento>, sulla quale gli <oggetti> non vengono caricati e trasportati uno per volta, ma tutti insieme, e la <Cinquecento> immobilizzata ed impotente non si muove neanche di un millimetro."

⁵¹ N.B.: a fronte delle **8.000 ore/uomo** disponibili, va opportunamente avvertito che per la prosecuzione, entro il 31.12.2000, di tutte le attività programmate fino al massimo della loro "eseguibilità", nel PEG sono state calcolate necessarie ben **37.764 ore/uomo**.

⁵² Dall'articolo di Mauro Triepi, Presidente dell'Ente Parco, "Pollino un parco da vivere", in AIRONE n.9, aprile 2000: "Conoscere il territorio, le sue risorse – siano esse naturalistiche, antropiche, culturali, economiche – e le conseguenti potenzialità rappresenta il modo più semplice e diretto per affermare la validità dell'istituzione del Parco, per amarlo e proteggerlo, per impersonare il ruolo di cittadino attivo o di visitatore attento e sensibile. Il Parco del Pollino rivolge gran parte della sua programmazione all'attività di comunicazione e informazione curando in maniera diuturna e costante i rapporti con i media locali e nazionali, adoperando strumenti di comunicazione autoprodotta in grado di ampliare il grado di coinvolgimento della popolazione, realizzando materiale promozionale."

ritardi, omissioni, inadempienze e, quindi, inefficienza, inefficacia, irrazionalità, incongruenza.

*I risultati ottenuti, dei quali i punti sopradescritti richiamano l'importanza, hanno permesso che le 29 voci di spese per investimenti previste nel Bilancio 2000, cui sono corrisposti ben 174 interventi programmati, si ripercuotessero positivamente, in particolare, in un consistente avanzamento dei **primi provvedimenti di attuazione**, indicati al punto 12 del PEG 2000, che di seguito si riporta:*

1° - funzionamento ordinario dell'Ente, (comprende tutti i procedimenti relativi alle attività ordinarie dell'Ente e tutti i procedimenti relativi al resto delle attività elencate nel paragrafo 4 limitatamente al grado di "eseguibilità perseguibile", indicato nelle "Schede"),

[...]

8° - verifica e controllo della redazione del Piano per il Parco, del Regolamento del Parco, del Piano Pluriennale Economico Sociale, del Sistema Informativo Territoriale, della Perimetrazione ed attuazione degli interventi relativi alla acquisizione della cartografia, dell'hardware e del software per il SIT, al programma di iniziative per la partecipazione, al progetto di comunicazione del processo di piano ed al progetto di marketing istituzionale del parco,

[...],

39° - redazione del Bilancio di previsione 2001⁵³. >

Nella stessa Relazione, infine, sono riportati "**I punti critici della gestione**", dei quali è detto:

< *Nei processi, che la gestione utilizza per tradurre gli obiettivi scelti in risultati attesi, i fattori che influiscono significativamente sono:*

sia la struttura organizzativa, i ruoli, il sistema normativo, le procedure, gli strumenti ed i mezzi, sia le persone, i comportamenti, le mentalità, la cultura, le relazioni, il clima, le competenze, le motivazioni.

Le scelte degli obiettivi e i fattori incidenti sui relativi processi determinano insieme, cioè, i percorsi della gestione.

E i percorsi, nel caso in esame, non sono stati sempre coerenti e sempre ispirati a principi di responsabilità, per cui sono divenuti via via irti di molti punti critici.

1.- La programmazione.

L'attività di indirizzo dell'Ente è stata scelta, decisa e posta in atto molto spesso in assenza di programmazione e, quindi, di un quadro predefinito di compatibilità, di coerenze, di congruità. La programmazione, cioè, non è stata sempre usata né come metodo né come pratica per le decisioni; ciò che è accaduto, pertanto, è stato quasi spontaneo, estemporaneo e casuale.

E' mancato, come dire, il lavoro preparatorio; quando non è stato coinvolto preventivamente l'ufficio, le proposte sono giunte alla fase della decisione sotto forma semplicemente di idee, non già di progetti con obiettivi dichiarati, con procedure definite, con indicazioni chiare sul "che cosa", sul "come", sul "quanto", sul "quando", sul "dove", sul "chi".

2.- Le procedure.

In assenza di programmazione, ovviamente, le procedure sono state definite ed attuate volta per volta sulla base di esigenze o di istanze improvvisate e/o improvvisate, che hanno influenzato quasi sempre negativamente le procedure, rendendole pesanti o, comunque, contorte.

Prive di istruttoria, quindi, le decisioni assunte e le conseguenti attuazioni sono state poste in essere con provvedimenti e procedimenti molto laboriosi o, addirittura, in contrasto con le esigenze del buon andamento del lavoro amministrativo e tecnico.

3.- Le priorità.

Nella scelta e, ancor più, nell'attuazione degli interventi non sono state mai prese in considerazione e valutate adeguatamente ed opportunamente le priorità. E' mancato, perciò, il rispetto per l' "ordine naturale delle cose".

E, in questo modo, è stata capovolta addirittura la sequenza logica delle diverse fasi che sono state percorse dall'avvio all'attuale regime di funzionamento dell'Ente.

⁵³ N.B. : E' un adempimento svolto in condizioni di problematica composizione delle componenti che concorrevano a determinare le scelte; vi è stata contraddittorietà e vaghezza non solo nella applicazione di direttive e nella impostazione dello strumento finanziario, ma anche nella esplicitazione di indirizzi e di soluzioni e nella definizione delle risorse finanziarie, umane e strumentali e delle modalità da impiegare. **Il risultato, per il cui merito si rinvia agli atti amministrativi e contabili compiuti, è stato, pertanto, più laborioso del normale e non mancherà di far risentire negativamente i suoi effetti sugli esiti dell'esercizio 2001.**

Per effetto di priorità mal poste, definite senza alcuna logica, l'Ente si trova ora nell'assurda condizione di dover gestire contemporaneamente attività ed interventi, le cui materie in molti casi si sovrappongono.

*Per accelerare i tempi delle scelte di indirizzo e delle procedure di attuazione e per rendere, quindi, più operativi gli interventi già programmati, su richiesta del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente è stato approvato, per esempio, con deliberazione C.D. n.110 del 4 agosto 1998 un **Piano di Rientro 1998**, appositamente predisposto dallo scrivente.*

*Nella stessa seduta, però, su proposta del Presidente, malgrado i **"problemi"**⁵⁴ in essa evidenziati dallo scrivente, con deliberazione C.D. n.112 è stato approvato un **"Programma di iniziative e di investimenti"**, che ha radicalmente invertito indirizzi e modalità politico-gestionali, dando luogo ad un rallentamento o congelamento del lavoro amministrativo e gestionale precedentemente svolto e all'avvio di nuove iniziative.*

E' stata di fatto provocata, quindi, la messa in moto di una smisurata quantità di procedimenti, tutti concorrenti tra loro per urgenza ed importanza, molti dei quali non sono ancora conclusi.

4.- Le strategie.

Nelle varie scelte di indirizzo alcune azioni sono state dichiarate "strategiche"; ciononostante difficilmente tali scelte hanno disegnato le necessarie linee strategiche⁵⁵.

Si è messo in moto, spesso, un'azione promozionale che ha posto l'Ente Parco ripetutamente in situazioni di disagio e di imbarazzo, creando difficoltà aggiuntive al funzionamento dell'Ente.

5.- Le risorse umane e strumentali.

Per il funzionamento dell'Ente e per lo svolgimento dei compiti istituzionali, non è stata data priorità a:

la costruzione, il miglioramento, la valorizzazione della struttura tecnico-amministrativa, lo sviluppo di tutte le responsabilità, le prerogative e le competenze del personale dipendente⁵⁶, il riconoscimento e la valorizzazione del ruolo di Direzione,

l'elaborazione, l'adeguamento, l'aggiornamento, il miglioramento di strumenti essenziali per la gestione (Statuto, Pianta Organica, Ordinamenti, Bilancio di previsione, Conto Consuntivo, Piano per il Parco, Regolamento del Parco, Piano Pluriennale Economico Sociale, ecc...), l'importanza dovuta e il tempo e l'opportunità occorrenti per la preparazione e l'attuazione di procedimenti amministrativi importanti (deliberazioni, autorizzazioni, ecc...).

Non si è puntato, cioè, sulla organizzazione e sul funzionamento dell'Ente; non si è favorito con gli strumenti ed i mezzi adatti il potenziamento ed il miglioramento della gestione dell'Ente.

Non ci si è affrettati a dotare subito l'Ente del personale organico indispensabile per la buona acquisizione e gestione delle conoscenze; non si sono create le condizioni per l'acquisizione e la valorizzazione di competenze, che avrebbero fatto nascere e crescere le funzioni ad elevato contenuto strategico, al fine di disporre di una leva fondamentale per la creazione di valore interno all'Ente.

Si è fatto ricorso, invece, a consulenze esterne, senza creare l'indispensabile raccordo con l'apparato tecnico-amministrativo esistente, relegando quest'ultimo, piuttosto, ad un ruolo di subalternità ed in funzione di semplice supporto operativo, assolutamente privo di qualsiasi opportunità di valorizzazione o di gratificazione. >

21 maggio 2001 – prot. n. 4181. Nota di trasmissione al Presidente e al Consiglio Direttivo della Relazione della direzione su "Attività di gestione 2000", di cui al precedente punto, prot. n. 4060 del 15 maggio 2001. In tale nota era detto testualmente: *< Lo studio e l'approfondimento, conseguenti al riesame dell'attività gestionale e all'aggiornamento delle verifiche, fatte per il PEG 2000 e per il monitoraggio delle spese previste nel Bilancio 2000, impongono di prendere atto dell'ulteriore aggravarsi della situazione gestionale complessiva dell'Ente. I ritardi, le*

⁵⁴ Cfr. precedente nota 11 a pag.7.

⁵⁵ Dall'articolo dello scrivente, "il ruolo del Pollino nell'Appennino Meridionale", in Tribuna Sud n.2/2001: *"Non è sufficiente la semplice enunciazione di una strategia; bisogna anche tracciare le linee strategiche, programmare le azioni, progettare ed eseguire le attività e le opere e renderle fruibili."*

⁵⁶ Dall'articolo dello scrivente, "Il Parco è un valore non un vincolo", in La Nuova del 9 giugno 1998: *"Per i limiti delle capacità umane utilizzate, che non sono né eccezionali né taumaturgiche, ma che, comunque, sono impegnate oltre ogni ragionevole sforzo, oltre ogni lodevole dedizione e con il consapevole senso di responsabilità di chi avverte sulla propria pelle il peso del mettersi in gioco, dell'essere al centro di una sfida, si sta lavorando per mettere in piedi tutte le condizioni che servono a fare del Parco, non solo una opportunità, ma il motore stesso dello sviluppo, dello sviluppo di un'area del Sud, dove si è in attesa da anni di superare ritardi, che né il Pollino né il Parco hanno accumulati."*

inadempienze, gli avanzi, le sproporzioni, gli squilibri e le difficoltà nello svolgimento del lavoro di ufficio tendono, infatti, ad aumentare. Vi sono ritardi e inadempienze in quasi tutti i procedimenti avviati; non sono stati ancora definiti, redatti e pubblicati, per esempio, diversi atti deliberativi, adottati dal Consiglio Direttivo e dalla Giunta Esecutiva nello scorso 2000.

L'attività amministrativa dell'esercizio 2001, di fatto, non è ancora avviata; particolarmente importante è la predisposizione in corso di una Variante Generale alla previsione di Bilancio 2001 e del conseguente PEG 2001, ivi compreso l'urgente avvio di un Piano di Rientro 2001 per gli elevatissimi avanzi di amministrazione e di cassa.

Senza alcun riguardo per le implicazioni e le conseguenze si continua, ciononostante, a prendere nuove iniziative e ad intervenire sul personale e sul lavoro d'ufficio, senza alcuna preventiva programmazione e senza alcun preventivo atto istruttorio; senza alcuna preventiva definizione di obiettivi, modalità, strumenti, mezzi e tempi per l'attuazione; senza preventiva organizzazione del procedimento in rapporto sia alla sua importanza ed urgenza sia alla sua compatibilità con il resto dei procedimenti già in atto.

Vi sono, intanto, tra le tantissime pratiche aperte quelle riguardanti, per esempio, il Piano per il Parco, i progetti per la prevenzione degli incendi, la tabellazione, l'agricoltura biologica, lo studio di fattibilità sui Centri Storici, i lavori della sentieristica, dei Centri Visita, del marchio, dell'ecologia e conservazione del lupo, del capriolo, degli uccelli rapaci, della tutela del pino loricato; sono pratiche che hanno bisogno di essere gestite tutte contemporaneamente ed urgentemente, perché contenenti tutte il rischio di gravi conseguenze.

Il permanere di un esercizio non ordinato di funzioni e di responsabilità rende, ormai, il clima generale, che si respira, denso di preoccupazioni e di timori sui risvolti negativi, sia generali sia particolari, che verosimilmente finiranno per coinvolgere tutti specialmente in presenza di ostilità verso il Parco e verso l'Ente e la sua Gestione.

Il Presidente del Nucleo di Valutazione, nella sua nota del 20.04.2001, ha richiamato l'attenzione sulla esistenza di un chiaro squilibrio tra obiettivi e risultati e di un sistematico utilizzo non razionale ed economico delle risorse disponibili e di ciò ha chiesto una dettagliata relazione per conoscere le cause.

Si tratta di problemi rilevantissimi per l'Ente, rispetto ai quali ciascuno, nell'ambito del ruolo svolto, ha il dovere di interrogarsi, fare analisi, approfondire, considerare ed assumere responsabilità.

Per la parte di mia competenza, già nella mia comunicazione dell'11 dicembre 2000 ho pregato che mi si permettesse, "attraverso un rigoroso e dettagliato esame delle attività da me fin qui svolte nel ruolo di Direttore, di pervenire ad una chiara individuazione delle mie responsabilità e di assumerne consapevolezza e debite conseguenze".

Avrei potuto far conoscere nel dettaglio le condizioni, in cui esercito il mio ruolo e il modo in cui lo esercito, meticolosamente impegnato, come tento rigorosamente di fare, per essere non solo competente e professionale, ma anche doverosamente rispettoso delle regole e delle buone ragioni di tutti, prima e dopo di me, nella gerarchia delle funzioni.

Sarebbe stata, quasi certamente, un'improprio ed imbarazzante autodifesa d'ufficio, che, forse, non mi competeva.

Avrei, infatti, cercato, di far emergere come sia stato costretto, insieme al personale, di cui l'Ente attualmente dispone, a lavorare in condizioni "estreme" per dare operatività ad iniziative, la cui attuazione ha comportato un lavoro d'ufficio semplicemente massacrante ed ha provocato inadeguatezze e ritardi in tutti i restanti impegni e doveri.

Non mi è stato permesso.

Mi è stato fatto, invece, paventare, in più di un'occasione, come nella seduta del Consiglio Direttivo del 19 gennaio 2001, che tra i miei compiti e, di conseguenza, tra le mie responsabilità mi fosse stato assegnato anche l'incomprensibile dovere di promuovere l'adozione di provvedimenti risolutivi per quegli interventi programmati dall'Ente, ma non resi attuativi.

Mi è stato fatto paventare, cioè, che fosse mia la responsabilità della situazione di crisi dell'Ente: responsabilità che non ho, che non ho mai avuto, che non ho potuto mai avere, come, invece, avrebbe dovuto essere e come io stesso, in base al mio stile e alla mia condotta, avrei voluto che fosse.

*Si osserva, quindi, non solo una completa indifferenza o sottovalutazione o estraneità ai gravi problemi che affliggono l'Ente Parco, e ancor di più il Pollino, ma anche **la mancata applicazione del principio di responsabilità.***

Mi rendo conto che un interesse superiore, un dovere istituzionale vada difeso prima di tutto e a prescindere dalle tante ragioni, dalle tante spiegazioni, che in condizioni normali potrebbero essere prese adeguatamente in conto.

Pur nella generale consapevolezza della gravità della crisi, quindi, si è voluto mostrare una propensione ad evitare di entrare nel merito dei problemi, anziché cercare di individuare le cause prima di adottare rimedi, che non dovessero, poi, rischiare di diventare, oltre che inutili, dannosi.

Si è continuato, inoltre, a mantenere stili irrituali, idee, procedure, ruoli che rendono la situazione gestionale dell'Ente ogni giorno più precaria e più rischiosa, aldilà degli avanzi di amministrazione e di cassa.

E' stato impossibile, e sarebbe stato anche inopportuno, mi rendo conto, mostrare, in tale situazione, la quantità e la qualità del mio lavoro, nonché lo spirito con cui mi sono dedicato, senza gratificazioni, ma con la "socializzazione" delle responsabilità.

Dopo le considerazioni, ripetutamente fatte in vari atti e circostanze fondamentali per l'amministrazione dell'Ente, però, è mio dovere, comunque, pur avvertendone soverchiante il peso, avere la massima considerazione e il massimo riguardo per la mia precipua ed essenziale responsabilità.

Non ho la "vocazione" né per eroismi né per vittimismo; non ho la forza, perciò, di accollarmi oneri indebiti, dai quali deriverebbero inaccettabili penalizzazioni sul piano umano, morale, professionale.

Posso fare a meno di essere Direttore del Parco, ma non posso portarmi addosso il marchio negativo di errori non miei o, comunque, di volontà, di scelte, di decisioni e, quindi, di responsabilità che ad altri spetta l'obbligo di assumersi.

Voglio sforzarmi di tener conto, in modo ragionevole, di come le cose vanno e di come il loro "andare", comunque, condiziona anche il mio ruolo e la mia responsabilità, ma solo di ciò posso, debbo e voglio rispondere.

Voglio sforzarmi, anche, di comprendere il senso di certi eventi e di capirne la portata, anche se non mi premia.

Il Pollino è una terra di problemi, molto fragile; vi sono nato; vi sono quasi invecchiato; vi ho legami e motivi esistenziali.

Io sono tra quelli che, per lunghissimi e travagliatissimi anni, ha spinto per tradurre un'idea di Parco in un Parco. Non posso, proprio io, ora, in modo diretto o indiretto, essere causa di gravi e compromettenti esiti nella gestione di responsabilità sul suo futuro.

La grave situazione e la confermata difficoltà di operare per uscire dalla emergenza mi inducono, per quanto mi compete, a richiamare l'attenzione sui problemi sopraevidenziati e sulla situazione descritta nella allegata Relazione, pregando ancora una volta di rendere gli uni e l'altra oggetto di discussione e, nell'ambito delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.286 del 30 luglio 1999, di conseguenti provvedimenti del Consiglio Direttivo, al quale rappresento la mia doverosa disponibilità a concordare i termini e i modi di un'eventuale rescissione del contratto, che disciplina l'incarico di Direttore, nel superiore interesse dell'Ente. >

59) richiesta di parere legale sul procedimento relativo alla redazione del Piano per il Parco, ecc...

12 giugno 2001 – deliberazione n. 71 della G.E. di incarico di consulenza per l'esame delle procedure contrattuali e dei contenuti dei materiali relativi agli strumenti di pianificazione e di regolamentazione del parco presentati dall'ATI Bonifica-Italeco.

60) la presa d'atto della convenzione stipulata a Roma sugli ex LSU.

12 giugno 2001 – deliberazione n. 16 del Consiglio Direttivo, con la quale si prende atto e si ratifica la convenzione stipulata a Roma, il 29 maggio 2001, tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ente Parco Nazionale del Pollino d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, Assessorati al Lavoro delle Regioni Basilicata e Calabria in materia di L.S.U. del Parco del Pollino.

61) i conti consuntivi 2000 e la conseguente Variazione al Bilancio di previsione 2001.

12 giugno 2001 – deliberazione n. 19 del Consiglio Direttivo di approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2000. Dal conto risulta un avanzo di amministrazione di €. 29.508.340.281.

12 giugno 2001 – deliberazione n. 20 del Consiglio Direttivo di approvazione della seconda Variazione al Bilancio di previsione esercizio 2001 con la destinazione della utilizzazione dell'avanzo di amministrazione, passato dalla iniziale previsione di €. 2.000.000.000 del Bilancio di previsione all'effettiva risultanza di €. 29.508.340.281 riportata nel Conto Consuntivo⁵⁷.

62) la prima conseguenza della convenzione di Roma sugli ex LSU

18 giugno 2001 – nota prot. n. 4975 con la quale il direttore, su richiesta del Presidente, formula, per la stabilizzazione degli LSU, una proposta⁵⁸ di utilizzazione di fondi di bilancio destinati ad investimenti programmati, ma non ancora progettati.

63) l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo della convenzione da stipulare con una costituenda ATI per la stabilizzazione degli ex LSU.

28 giugno 2001 – deliberazione n. 22 del Consiglio Direttivo di approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra l'Ente Parco Nazionale del Pollino e la costituenda ATI (le Società "La Fiorita", capogruppo, "Duemila s.p.a.", "Job s.r.l." "Union Contact") per la gestione del processo di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili (LSU), sulla base di un progetto industriale preliminare di valorizzazione del Parco del Pollino, finalizzato alla realizzazione di opere e servizi; nonché del piano industriale generale (P.I.G.), del piano degli investimenti programmati, del budget economico – finanziario, della scrittura privata tra le Società in premessa indicate.

Con la deliberazione si dà, altresì, mandato al Presidente dell'Ente per la stipula della convenzione⁵⁹.

64) Rilievi del Collegio dei Revisori sulla legittimità della Convenzione per la stabilizzazione degli ex LSU stipulata con una costituenda ATI.

➤ 25/26 luglio 2001 - verbale n. 34 del Collegio dei Revisori dei conti sul conto consuntivo dell'esercizio 2000 approvato dal Consiglio Direttivo con delibera n. 19 del 12.06.2001. In esso si rileva il permanere del notevole ammontare dei residui attivi e, soprattutto, passivi, la parte più rilevante dei quali "si riferisce a spese in conto capitale relative all'attuazione di interventi finanziati con fondi a destinazione vincolata per la realizzazione di piani e progetti" che l'Ente trova difficoltà ad attuare. Si fa riferimento, anche, alla relazione⁶⁰ del direttore al Nucleo di Valutazione sull'attività di gestione, "nella quale vengono poste in evidenza le difficoltà operative in cui versa da tempo la gestione del Parco". Si cita, poi, la Convenzione, stipulata il 29.06.2001 con la costituenda A.T.I., in attuazione della deliberazione del Consiglio Direttivo

⁵⁷ Cfr: nota prot. n. 2553, del 28 marzo 2001.

⁵⁸ N.B. : la proposta riguarda n. 4 interventi, per complessivi 4 miliardi di lire, completamente diversa da quella contenuta nel "Piano degli investimenti programmati", All.3 della convenzione del 29.06.2001 (citata nella successiva nota 74), relativa, invece a 41 interventi per complessivi 40 miliardi di lire circa.

⁵⁹ N.B. : la convenzione tra l'Ente Parco e la costituenda ATI è stata stipulata da Presidente dell'Ente il data 29.06.2001; tale atto ha comportato la predisposizione, da parte della direzione e degli uffici, di una impreveduta, nuova, "gigantesca", dispendiosissima e, per buona parte, inutile verifica (Cfr.: nota prot. 6993 del 19 settembre 2001) delle varie attività in corso nell'Ente, con schedature e monitoraggi di ciascuna di esse, che hanno reso estremamente impegnativo, faticoso, caotico il lavoro di tutto il personale; **il risultato è stato un enorme danno per la gestione di tutti i procedimenti in corso.**

⁶⁰ CFR.: Relazione della direzione su "Attività di gestione 2000", prot. n. 4060 del 15 maggio 2001.

n. 22 del 28 giugno 2001, per la **stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili (LSU, ndr)**. Si sostiene, a riguardo, che **“non appare legittimo stipulare una convenzione con una A.T.I. ancora da costituire”** e che la Convenzione del 29 maggio 2001 tra il Ministero del Lavoro e le altre Amministrazioni interessate, da cui discende la convenzione del 29 giugno 2001, **“ha lo scopo [...] di creare opportunità occupazionali, ma non anche quello di delegare ad altri compiti propri istituzionalmente attribuiti all’Ente Parco”**. Si esprimono, perciò, **“fondatte perplessità in ordine all’affidamento alla costituenda A.T.I., oltre che dell’esecuzione di servizi di carattere generale, anche alla realizzazione, mediante le connesse fasi di progettazione, appalto, direzione, etc., di una serie di opere [...] , talune delle quali particolarmente complesse e comportanti rilevanti oneri per la loro realizzazione”**. Si rileva, infine, che **“non sembra opportuno che l’intero cospicuo ammontare dell’avanzo di amministrazione venga utilizzato nell’anno in corso ⁶¹, anche se in minima parte destinato a spese correnti, in quanto, considerato il ridotto restante periodo di gestione dell’anno 2001, con molta probabilità gran parte degli stanziamenti non potrà essere utilizzata, creando ulteriori residui di stanziamento e privando altresì l’Ente della possibilità di prevederne l’utilizzo in competenza in sede di impostazione del bilancio per l’anno 2002”**.

65) prima valutazione del Nucleo sulla attività di gestione 2000.

30 luglio 2001 – verbale del Nucleo di Valutazione (agli atti, prot. n.6177 del 06.08.2001), nel quale, previo esame della Relazione della direzione su **“Attività di gestione 2000”**, sono espressi giudizi critici sulla difficile situazione amministrativa, gestionale e finanziaria dell’Ente e su **“un rapporto di conflittualità latente tra Organi di indirizzo e Direzione senza l’adozione di decisioni risolutive nell’ambito delle rispettive funzioni”**.

66) ricorso del consigliere Crusco avverso la legittimità della convenzione per la stabilizzazione degli ex LSU.

➤ 16 agosto 2001 – nota del Consigliere Crusco, acquisita agli atti, prot. n. 6398 del 20 agosto 2001, al Ministro dell’Ambiente e al Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, con la quale si ricorre contro la delibera del Consiglio Direttivo n. 22, del 28 giugno 2001, di stabilizzazione dei LSU e se ne chiede l’annullamento.

67) avvio della elaborazione di un programma di gestione sett.-dic. 2001 a seguito delle considerazioni espresse dal Nucleo di Valutazione.

30 agosto 2001 – nota prot. n. 6579 del direttore al Personale e p.c. al Presidente, in cui si evidenzia la esigenza di procedere alla **definizione di un Programma delle attività amministrative e gestionali, nel periodo sett.-dic. 2001, per dare attuazione ad interventi prioritari**. In tale nota è detto testualmente: *< Dopo le riunioni preparatorie dei mesi scorsi e la riunione dell’8 agosto u.s. sull’esame dei procedimenti in corso, sull’organizzazione del lavoro, sulla verifica degli investimenti da utilizzare per la stabilizzazione dei L.S.U., sulla predisposizione del PEG 2001 e sull’elaborazione del Bilancio di previsione 2002 è necessario procedere subito alla definizione di un Programma delle attività amministrative e gestionali nel periodo sett.-dic. 2001 per dare attuazione ad interventi prioritari, scelti sulla base di indirizzi di: rilancio delle attività in cantiere, inversione dell’attuale andamento gestionale. Sulla base delle responsabilità e dei compiti che vi sono stati assegnati, nelle more della definizione di un nuovo e più aggiornato assetto organizzativo e funzionale, siete invitati, quindi, ciascuno per la propria parte, come già richiestovi nelle richiamate riunioni, a predisporre il materiale di lavoro occorrente per delineare il quadro dello stato di fatto e quello delle possibili azioni da intraprendere per dare esecutività alle scelte.*

⁶¹ N.B. : si tratta di un rilievo critico già mosso dalla direzione dell’Ente (e motivo delle cosiddette **“conflittualità”**) in occasione della elaborazione del Bilancio di previsione 2001.

In funzione di tali impegni è utile riassumere i termini, già indicati come propedeutici ed essenziali, per una completa ed esauriente analisi ed elaborazione degli atti tecnici ed amministrativi utili ai procedimenti da eseguire.

Nella definizione del citato Programma delle attività amministrative e gestionali realizzabili durante l'ultima fase dell'esercizio finanziario in corso è opportuno che il lavoro di ricognizione e di successiva elaborazione dei procedimenti esecutivi prenda in considerazione prioritariamente le seguenti necessità:

verifica delle compatibilità tra gli indirizzi di programmazione contenuti nel Bilancio di previsione 2001 e nella Variazione di Bilancio di previsione 2001 in corso di approvazione e le determinazioni assunte, in termini non solo finanziari ma anche gestionali e procedurali, con delibera del Consiglio Direttivo n.22 del 28.06.2001 sulla sulla stabilizzazione dei L.S.U.;

elaborazione, sulla base degli atti previsionali precedenti e in corso e dei risultati gestionali fin qui registrati, di una Bozza di PEG 2002 prima della predisposizione del Bilancio di previsione 2002, alla cui redazione ciascuno dei responsabili di servizi contribuirà con proprie proposte, la cui impostazione, comunque, dovrà tener conto del corretto metodo:

*prima, della definizione degli obiettivi, della individuazione del programma, degli stanziamenti, con risultato finale: **la previsione 2002**;*

*poi, della realizzazione del programma, con risultato finale: **la gestione 2002**.*

Giova, a riguardo, richiamare quanto già espresso nella schematizzazione di un procedimento-tipo da avviare; giova, in particolare, mettere bene in evidenza che, ai fini della definizione degli obiettivi da perseguire, ciascun di essi è un processo da gestire per giungere al risultato atteso; come processo, pertanto, vanno individuate dettagliatamente tutte le azioni da svolgere per trasformare ciascuno degli obiettivi stessi in risultato, nonché tutti gli aspetti organizzativi, dalla struttura ai ruoli, dalle persone alle competenze, dal sistema normativo alle procedure, agli strumenti, alle tecnologie.>

68) ulteriori rilievi degli organi di controllo sulla legittimità della convenzione sulla stabilizzazione degli ex LSU, in fase di esame della Variazione di Bilancio .

31 agosto 2001 – nota (pervenuta via fax e acquisita al prot. n. 6608) dell'Ufficio VII dell' IGF del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e del Tesoro al Ministero dell'Ambiente (e, p.c., alla Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti e al dr. Vincenzo Nastro, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Parco Nazionale del Pollino) relativa al "2° Provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2001⁶²" dell'Ente Parco Nazionale del Pollino. In essa si pone in risalto la notevole sproporzione tra "l'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2000, che ammonta a £. 27.508 milioni, a fronte di un presunto avanzo di £. 2.000 milioni applicato al bilancio di previsione 2001". Il ragioniere Generale dello Stato, perciò, "pur prendendo atto che le variazioni in esame non alterano l'equilibrio del Bilancio e che il Collegio dei revisori ha formulato parere favorevole all'approvazione, tenuto conto che nell'esercizio 2000 lo scostamento tra previsioni ed impegni è stato di £. 18.967 milioni, ritiene necessario segnalare l'opportunità che le previsioni siano sempre commisurate all'effettiva possibilità di impegnare le somme stanziare."

➤ 07 settembre 2001 – nota SCN/DG/16151 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, dr. Cosentino, pervenuta agli atti dell'Ente, prot. n. 6768, del 10 settembre 2001, relativa alla seconda variazione di bilancio di previsione esercizio 2001, approvata dal C.D. con delibera n. 20 del 12 giugno 2001. Nella nota è evidenziato come la variazione si sia "resa necessaria per utilizzare interamente l'avanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 2000"⁶³. In essa si invita l'Ente Parco, inoltre, sulla base di quanto evidenziato dal Collegio dei Revisori dei conti con il verbale n. 34 del 25/26 luglio 2001 in merito alle **attività**

⁶² Cfr : delibera del C.D. n. 20 del 12 giugno 2001.

⁶³ N.B. : la nota si pone in netta contraddizione con il provvedimento (che lo stesso dr. Cosentino, con nota SCN/3D/2001/5346, del 07 marzo 2001, ha adottato) di approvazione del Bilancio di previsione 2001 (adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con deliberazione n. 21 del 30.10.2000).

legate alla stabilizzazione sul territorio dei L.S.U. ⁶⁴, a provvedere ad allinearsi alle indicazioni, **“peraltro anche di questa Amministrazione”**, del citato Collegio.

- 12 settembre 2001 – verbale n. 36 del Collegio dei Revisori dei conti, con il quale si prende atto dell’approvazione, con nota SCN/DG/2001/16151 del 07 settembre 2001, da parte del Direttore Generale del Ministero dell’Ambiente e del Territorio, dr. Cosentino, della delibera del C.D. n. 20 del 12.06.2001, riguardante la **“seconda variazione al bilancio di previsione esercizio 2001”**. Si fa, inoltre, richiamo alla delibera C.D. n. 22 del 28.06.2001 e al verbale del Collegio dei Revisori dei conti n. 34, del 07 settembre 2001, “evidenziando la necessità che l’Ente provveda ad allinearsi alle indicazioni del Collegio medesimo”, in merito alle **attività legate alla stabilizzazione sul territorio dei L.S.U.** Si prende atto, anche, della lettera del Consigliere Crusco di opposizione alla citata delibera C.D. n. 22/2001; si ricordano le sollecitazioni per la revoca della delibera stessa; si chiede che “si provveda a modificare e regolarizzare i rapporti tra l’Ente e la ATI, atteso che l’attuale stato di incertezza sulla validità della convenzione a suo tempo stipulata genera perplessità, sulle modalità di gestione della convenzione stessa”. Si evidenzia, in particolare, che **“gli impegni assunti con la convenzione in questione e quindi i conseguenti provvedimenti amministrativi di liquidazione e pagamento delle somme in esso previste non possono aver luogo non solo perché assunti prima dell’approvazione del provvedimento di variazione al bilancio per il corrente anno, ma soprattutto perché è stata posta in discussione la validità della convenzione stessa.”**

69) primo programma di gestione delle attività secondo esigenze di priorità e di attribuzione di responsabilità e di autonomia dei ruoli.

14 settembre 2001 - nota prot. n. 6925 del direttore di proposta del **“Programma di attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001”** per definire obiettivi prioritari e processi gestionali conseguenti, in modo da rilanciare le attività in cantiere, invertire il negativo andamento gestionale in atto e ridurre significativamente gli avanzi di amministrazione e le giacenze di cassa.

È la prima volta che l’Amministrazione ha utilizzato effettivamente lo strumento della **“programmazione della gestione”**, attivando, attraverso il successivo **“Piano dettagliato degli obiettivi”**, le procedure, l’autonomia, le risorse finanziarie, tecniche, strumentali e umane e le relative responsabilità attuative per far avanzare le priorità.

In premessa si fa esplicito richiamo ai ripetuti rilievi fatti dal Ministero dell’Ambiente, dal Collegio dei Revisori, dal Nucleo di Valutazione, dagli Organi dell’Ente e dalla stessa direzione dell’Ente sulla grave situazione amministrativa e gestionale.

14 settembre 2001 - deliberazione n. 28 del Consiglio Direttivo, con la quale si approva il **“Programma di attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001”** proposto dal direttore con la nota prot. n. 6925. La delibera contiene, tra l’altro, la dichiarazione: **“Il Consiglio Direttivo esprime, ancora una volta, piena fiducia al direttore.”**

70) grave (e minacciosa) ingerenza, a danno del direttore del Parco, da parte dell’ATI, convenzionata per gli ex LSU.

14 settembre 2001 - nota prot. 006695 della Società **“la fiorita”** (acquista agli atti dell’Ente il 17.09.2001), indirizzata al Presidente dell’Ente e p.c. al Ministero dell’Ambiente, al Ministero del Lavoro, alle Regioni Basilicata e Calabria, alle Organizzazioni Sindacali lucane e calabresi (**ma non al direttore**), sullo stato di attuazione della Convenzione stipulata il 29.06.2001 con l’Ente Parco Nazionale del Pollino per la stabilizzazione dei L.S.U.. In essa, tra l’altro si afferma di aver costituito un Comitato tecnico di gestione della commessa per procedere all’esame di

⁶⁴ Cfr.: 1) la nota SCN/3D/2001/17615, del 01 ottobre 20001, del Direttore Generale del Ministero dell’Ambiente e del Territorio, dr. Cosentino, relativa alla deliberazione del C.D. n. 22 del 28.06.2001; 2) la convenzione per la stabilizzazione dei lavoratori ex-LSU, il cui schema è stato approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione n.22 del 28.06.2001, modificata e sanata solo dopo i rilievi di illegittimità del Collegio dei Revisori dei Conti.

congruità del pacchetto di opere e servizi di cui alla Convenzione del 29.06.2001, "tentando più volte di avviarne l'attività operativa senza alcun esito per l'indisponibilità degli Uffici dell'Ente che, al di là della cortesia dei singoli, dichiara di non avere avuto disposizioni dalla Direzione che, peraltro, mai ha mostrato il minimo interesse ai livelli gestionali della Convenzione stessa. Tant'è che, alla data odierna, l'esame di congruità non è neppure avviato nè alcun documento progettuale è mai pervenuto alla scrivente. [...] è di queste ultime ore il blocco delle risorse finanziarie pure reperite dallo scrivente a causa dell'indisponibilità della Direzione dell'Ente di assumersi le proprie responsabilità gestionali ⁶⁵".

- 19 settembre 2001 - nota prot. 6993 del direttore al Presidente dell'Ente Parco e per conoscenza al Ministero dell'Ambiente, al Ministero del Lavoro, alle Regioni Basilicata e Calabria, alle Organizzazioni Sindacali lucane e calabresi e alla Società "La Fiorita", avente oggetto : **"nota del 17.09.2001 della Società "La Fiorita" sullo stato di attuazione della Convenzione stipulata il 29.06.2001 con l'Ente Parco Nazionale del Pollino per la stabilizzazione dei lavoratori ex - L.S.U."**. In essa è detto testualmente: < Sono a conoscenza, per motivo di Ufficio, della nota in oggetto a Lei indirizzata dalla Società "La Fiorita", Impresa Capogruppo dell'A.T.I., alla quale è stata affidata, con Convenzione stipulata il 29.06.2001, la gestione del progetto di stabilizzazione dei lavoratori ex-L.S.U. del Parco.

In tale nota Le vengono segnalate difficoltà nell'attuazione della richiamata Convenzione del 29.06.2001 e rischi di conseguenze e ripercussioni negative.

Le vengono, altresì, messe in evidenza presunte cause ostative alla realizzazione degli obiettivi previsti in Convenzione, ascrivibili, secondo la Società "La Fiorita", alla mia responsabilità.

La nota, in effetti, segue di pochi giorni l'incontro del 13.06.2001, tenutosi presso la sede dell'Ente Parco con le Organizzazioni Sindacali e con i Lavoratori, presenti i Rappresentanti dell'A.T.I., uno dei quali già in tale circostanza mi aveva chiamato in causa, preavvertendomi, poi, a margine dell'incontro stesso, di una ulteriore chiamata a responsabilità.

Il caso, comprenderà certamente, mi pone forti perplessità e preoccupazioni sia per il Parco, per l'Ente, per i Lavoratori ex-L.S.U. da stabilizzare, sia per la mia persona; coincide, oltretutto, con un dibattito interno sullo stato gestionale dell'Ente che, a mio avviso, già mi ha oltremodo esposto in termini responsabilità.

E' indispensabile, perciò, far pervenire urgentemente a Lei e alle Autorità e alle Organizzazioni Sindacali, cui la nota della Società "La Fiorita" è stata indirizzata, ogni ragguaglio utile, di mia competenza, al fine di fugare il rischio di ostacolare l'attuazione della Convenzione in oggetto e, quindi, vanificare le decisioni assunte dal Consiglio Direttivo con la delibera n.22 del 28.06.2001. Con riferimento esplicito, quindi, alle responsabilità connesse alle mie funzioni di Direttore, malgrado le ingerenze sull'esercizio delle stesse funzioni, Le sottolineo innanzitutto la premessa, fatta dalla stessa Società "La Fiorita" nella sua nota:

" La Convenzione sottoscritta in data 29 giugno 2001 contiene oggettivamente elementi di notevole complessità almeno sotto il duplice profilo:

- ***della pianificazione operativa (piani esecutivi) degli interventi previsti, opere e servizi,***

delle capacità finanziarie di sostenere i piani esecutivi d'azione."

Le richiamo, inoltre, le affermazioni:

"evidente è la responsabilità dell'Ente di rendere possibile la gestione della Convenzione quanto meno rendendo disponibile la documentazione amministrativa e progettuale connessa alle azioni previste in Convenzione";

"l'ATI ha costituito un Comitato tecnico di gestione della Commessa per procedere all'esame di congruità del pacchetto di opere e servizi di cui alla Convenzione in oggetto, tentando più volte di avviarne l'attività operativa senza alcun esito per indisponibilità degli Uffici dell'Ente che, al di là della cortesia dei singoli, dichiara di non avere avuto disposizioni dalla Direzione che, peraltro, mai ha mostrato il minimo interesse ai livelli gestionali della Convenzione stessa";

"Tant'è che, alla data odierna, l'esame di congruità non è neppure avviato nè alcun documento progettuale è mai pervenuto alla scrivente";

" è di queste ultime ore il blocco delle risorse finanziarie pure reperite dallo scrivente a causa dell'indisponibilità della Direzione dell'Ente di assumersi le proprie responsabilità gestionali";

65 N.B. : sia per le affermazioni assolutamente false, oltre che assurde, sia per gli interlocutori, cui la lettera è stata spedita, è abbastanza evidente l'intenzione intimidatoria della Società nei confronti della direzione.

*“ Per tutto quanto sopra, Egregio **Sig. Presidente**, al di là di ogni sua pur lodevole **disponibilità** resta tutta l’inagibilità operativa indispensabile per realizzare gli obiettivi in Convenzione”;*

“Nell’auspicare un Suo autorevole intervento, restiamo a sua completa disposizione per concordare le necessarie iniziative”.

Rispetto a tali affermazioni Le confermo quanto ho avuto modo di dichiarare, replicando all’ATI nell’incontro del 13.09.2001, e, cioè, che l’Ufficio ha lavorato costantemente e diligentemente all’esame dei problemi amministrativi e tecnici connessi alla attuazione della Convenzione, alla valutazione delle compatibilità degli interventi previsti nella Convenzione stessa con gli impegni già assunti dall’Ente e alla conseguente predisposizione dei documenti necessari a rendere realizzabili le previsioni.

Le elenco, in proposito, le note di lavoro:

prot. 4975 del 18 giu. 2001 con una scheda dei fondi di bilancio utilizzabili per i L.S.U.;

[...]

prot. 6925 del 14 set. 2001 con il Programma delle attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001.

Le preciso, inoltre, che con il personale responsabile dei servizi interessati all’attuazione degli interventi inseriti nel P.I.G., di cui all’art.3 della delibera n. 22 del 28.06.2001, sono state svolte apposite riunioni di lavoro in data 01.08.2001, in data 08.08.2001, in data 06.09.2001 e in data 11.09.2001.

In data 11.09.2001 il Funzionario Amministrativo ed il Funzionario Contabile dell’Ente si sono, anche, incontrati ed hanno discusso con Rappresentanti dell’ATI delle fatture presentate all’Ente ed acquisite al prot. n. 6241 del 07.08.2001 e al prot. n.6796 del 10.09.2001, facendo rilevare che:

le citate fatture non specificavano le prestazioni rese dall’ATI,

in assenza, nella Convenzione, di qualsiasi prescrizione sulle modalità di pagamento era indispensabile disporre di specifiche indicazioni delle prestazioni rese dall’ATI.

In merito a tali rilievi i Rappresentanti dell’ATI, prendendone atto, si impegnavano a presentare note di credito sulle fatture già emesse e nuove fatture con le specifiche delle prestazioni rese.

Non risulta agli atti, comunque, alcuna formale richiesta di autorizzazione “ad emettere fatture mensili pari alla copertura finanziaria prevista in commissione”.

Relativamente, poi, alla richiesta avanzata dall’ATI, con nota prot. n. 6066 del 01.08.2001, di formale accettazione da parte dell’Ente della cessione dei crediti, lo scrivente ritiene che si possano assumere determinazioni del genere soltanto in presenza di crediti certi, liquidi ed esigibili.

Le escludo, infine, che mi sia stato mai chiesto di incontrare i Rappresentanti dell’ATI, prima della riunione da Lei convocata per il pomeriggio del 13.09.2001, alla quale i Rappresentanti dell’ATI, presenti all’incontro del mattino con le Organizzazioni Sindacali, non hanno partecipato senza preavvertire.

Sulle richiamate affermazioni fatte dall’ATI, che direttamente mi riguardano, non faccio alcun commento, riservandomi di valutare la opportunità di promuovere eventuali azioni di tutela della mia persona nelle sedi opportune.

Le rappresento, invece, la opportunità che siano assunte idonee iniziative per scongiurare l’insorgere di tensioni, che possano influire sul normale lavoro di ufficio e sulle corrette relazioni con la stessa ATI, pregiudicando il buon esito dei procedimenti in corso, tra i quali quelli che impegnano l’Ente, i suoi Organi, la Direzione, la Struttura nel perseguimento degli obiettivi fissati dal Consiglio Direttivo nella recente seduta del 14 u.s. con l’approvazione del Programma delle attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001.>

71) ulteriori rilievi del Ministero vigilante sulla convenzione per la stabilizzazione degli ex LSU.

26 settembre 2001 - nota SCN/3D/2001/17384 del Dirigente la Divisione III del Ministero dell’Ambiente e del Territorio, dr.ssa Tombolini, con la quale ⁶⁶, in riferimento alla nota prot. 006695, del 14 settembre 2001, della Società “la fiorita”, si chiede che vengano fornite **“utili**

⁶⁶ N.B. : la sollecitudine con la quale, insolitamente, il Dirigente del Ministero ha ritenuto di dover dare riscontro alla nota della Società “la fiorita” ha impedito, probabilmente, di poter ricevere e prendere in considerazione anche la nota prot. 6993, del 19 settembre 2001, del direttore dell’Ente.

notizie in merito anche alla luce della recente nota dello scrivente Servizio sull'argomento (? , ndr.). Voglia nello stesso tempo il Parco Nazionale del Pollino dare urgente risposta (!, ndr.) alla citata cooperativa stante l'attività in essere sul territorio".

01 ottobre 2001 - nota SCN/3D/2001/17615 del Dirigente la Divisione III del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, dr.ssa Tombolini, relativa alla deliberazione del C.D. n. 22 del 28.06.2001. In essa è detto " **In relazione alle osservazioni formulate dal Collegio dei Revisori dei Conti nei verbali n. 34 e 36 rispettivamente del 25/26 luglio e del 12 settembre, si fa presente che questo Ministero al momento in cui ha comunicato, con nota del 19.07.2001 n. 13634, di nulla avere da osservare sotto il profilo della legittimità in ordine alla delibera n. 22 del 28.06.2001 di Codesto Ente, era già in possesso dell'atto costitutivo della ATI (stipulato in data 05.07.2001 e trasmesso via fax da codesto stesso Ente) correttamente indicata come ente in via di costituzione alla data della delibera stessa, con la quale si approvava uno <schema di convenzione da stipulare con la costituenda ATI > . Peraltro dalla lettura dei citati verbali del Collegio dei Revisori dei Conti, si evince che codesto Ente ha stipulato la convenzione con detta ATI in data 29.06.2001 e quindi in data precedente non solo alla comunicazione di questo Ministero vigilante (nota del 19.07.2001), ma anche alla data di costituzione della società stessa (05.07.2001). Al riguardo si ritiene che per ovviare alla situazione posta in essere da codesto Ente, (sottoscrizione di un atto con un contraente a quella data non ancora esistente) ed attesa la legittimità della delibera, sia sufficiente che le parti congiuntamente ratifichino la convenzione stipulata il data 29.06.2001 già oggetto di valutazione. Si ritiene peraltro necessario che codesto Ente, nell'ambito della propria autonomia negoziale, proceda alla revisione della convenzione con particolare riguardo all'attuazione dei progetti esecutivi delle attività dei L.S.U. "**

72) richiamo del Presidente dell'Ente Parco sull'ingerenza dell'ATI "La fiorita".

03 ottobre 2001 – nota prot. n. 7458 del Presidente dell'Ente Parco alla Società "la fiorita" e p.c. al Ministero dell'Ambiente, al Ministero del Lavoro, alle Regioni Basilicata e Calabria, alle Organizzazioni Sindacali lucane e calabresi di risposta alla nota prot. 006695 de 14 settembre 2001 della stessa Società. In essa si afferma, tra l'altro che: "[...]. **Gli uffici dell'Ente ed in primis il Direttore non hanno mostrato, non mostrano e non mostreranno alcuna indisponibilità ad intrattenere, nell'ambito dei loro doveri di ufficio, rapporti di lavoro codeta A.T.I. [...]. Non è compito di codesta A.T.I. giudicare i comportamenti, il livello di interesse mostrato, né, si ribadisce, il grado di disponibilità o meno del Direttore dell'Ente ad assumersi le proprie responsabilità gestionali; è una valutazione, questa, che attiene, esclusivamente al Consiglio Direttivo, quale Organo di controllo sulla attività gestionale dell'Ente. [...]. Sicuramente grave, infine, è l'auspicio che la Presidenza "intervenga autorevolmente", trattandosi di una vera e propria ingerenza nell'attività propria di un Ente Pubblico da parte di una Società privata [...]. Per quanto sopra detto, con la presente, si richiede che codesta Società ritiri, formalmente, la nota inviata il 14 settembre scorso a questo Ente e per conoscenza ai Ministeri, alle Regioni e alle Organizzazioni Sindacali in indirizzo, affinché:**

- o sia fugato ogni dubbio in ordine alla realtà dei fatti, non corrispondente a quanto rappresentato da codeta A.T.I.;
- o risulti chiaro come le valutazioni attinenti allo svolgimento delle funzioni del Direttore dell'Ente esulino dai compiti di codesta A.T.I., anzi si raffigurino quale ingerenza vera e propria nelle attività dell'Ente ; [...]."

73) modifica, proposta dal direttore, della convenzione per la stabilizzazione degli ex LSU.

08 ottobre 2001 – nota prot. n. 7569 del direttore di trasmissione di: 1) documento sugli "Adempimenti tecnico-amministrativi relativi agli impegni e alle procedure di attuazione della Convenzione tra Ente

Parco e A.T.I. per la stabilizzazione degli ex-LSU (delibera C.D. n. 22 del 28.06.2001) – Elaborazione di programmi di gestione dei singoli interventi da affidare – Attuazione del primo obiettivo, di cui al paragrafo 5 del Programma delle attività amministrative e gestionali, per il periodo settembre-dicembre 2001, approvato con delibera C.D. n. 28 del 14.09.2001.” ; 2) bozza di Convenzione, ex art. 10, comma 3, D.Lgs n. 468/97, in esecuzione della convenzione stipulata a Roma in data 29.05.2001; 3) progetto di “Gestione integrata di servizi di tutela e valorizzazione ambientale nell’area del Parco Nazionale del Pollino”.

08 ottobre 2001 – deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 di approvazione della “Convenzione regolante i rapporti tra Ente Parco e relativa A.T.I. quale gestore del progetto di stabilizzazione degli **L.S.U.** del parco: **revoca deliberazione n. 22/CD/01 e provvedimenti consequenziali**”.

09 ottobre 2001 – nota prot. n. 0091449 del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con la quale, evidenziando i rilievi contenuti nel verbale n. 34 del 25/26 luglio 2001 del Collegio dei Revisori dei Conti, si comunica al Ministero dell’Ambiente di restare in attesa di “**conoscere le determinazioni di codesta Amministrazione**”.

74) atto del Presidente che anticipa l’avvio del procedimento ministeriale di accertamento della situazione amministrativo-gestionale dell’Ente.

09 ottobre 2001 – nota prot. n. 7665 del Presidente, consegnatami alle ore 14,00, con la quale mi invita ⁶⁷ a “**voler far tenere analitico documento esemplificativo secondo lo schema allegato, entro e non oltre venerdì 12 ottobre 2001**”. La scheda allegata chiedeva per tutti gli interventi in atto dell’Ente: 1) l’atto di programmazione, 2) l’atto di inizio di procedimento, 3) il soggetto attuatore, 4) lo stato di attuazione, 5) gli impegni assunti, 6) le somme da liquidare, 7) le somme da impegnare, 8) l’organo deputato.

L’immane lavoro da svolgere, in soli tre giorni, era assolutamente impossibile, pur disponendo di un monitoraggio aggiornatissimo degli innumerevoli interventi /procedimenti in atto; era ancor più impossibile sintetizzarlo nella scheda indicata, alquanto diversa dalle schede già usate dagli uffici per monitorare lo stato di attuazione dei singoli interventi.

75) l’avvio del procedimento ministeriale di accertamento della situazione amministrativo-gestionale dell’Ente.

09 ottobre 2001 – nota SCN/DG/18371 del Direttore Generale del Ministero dell’Ambiente e del Territorio, dr. Cosentino (**pervenuta agli atti dell’Ente prot. n. 7717 del 10 ottobre 2001**), relativa alla “Gestione Ente Parco Nazionale del Pollino”. Nella nota si rileva che “la gestione amministrativo-contabile è stata caratterizzata da **una notevole impennata della giacenza di tesoreria**. Tale giacenza di tesoreria sembra legata ad una carente programmazione ed **una relativa gestione amministrativa che sembra non abbia tenuto nel dovuto conto i principi di efficacia ed efficienza** amministrativa che sono alla base del buon andamento dell’azione programmata dall’ente. **Peraltro tale situazione è stata ripresa anche dal direttore dell’ente parco e dal Nucleo di valutazione che con diverse argomentazioni hanno evidenziato <difficoltà> gestionali** ⁶⁸ che hanno determinato risultanze contabili che denunciano **considerevoli avanzi di gestione e giacenze di cassa, evidente sintomo di una non corretta gestione dell’Ente**. Infatti il Ministero dell’Ambiente già con le note del 21.9.2000 – prot. SCN/3D/2000/14943 - e del 27.10.2000 - prot. SCN/3D/2000/18391, ha avuto modo di significare all’Ente Parco che **in mancanza di opportuni interventi tesi a ricondurre la**

⁶⁷ N.B. : la richiesta anticipa quanto successivamente disposto dal Ministero con la nota SCN/DG/18371 del Direttore Generale, dr. Cosentino, pervenuta all’Ente, via fax, il giorno seguente 10/10/2001. Con tale richiesta e con le successive sollecitazioni e pressioni, anche direttamente sul personale, costringe la direzione dell’Ente e l’intero ufficio a svolgere, in pochissimi giorni, un enorme lavoro di ricognizione aggiornata dello stato di attuazione degli innumerevoli procedimenti in corso, esercitando pressioni psicologiche sulla direzione stessa, provocando un dannoso stress.

⁶⁸ Cfr. : 1) nota prot. n. 3576 del 20.04.2001 del Nucleo di Valutazione; 2) su richiesta del Nucleo di Valutazione: Relazione della direzione sulla “Attività di gestione 2000”, prot. n. 4060 del 15 maggio 2001.

gestione entro i canoni della correttezza amministrativo-contabile, sarebbe stato obbligato all'adozione di interventi consequenziali. Senza non evidenziare le osservazioni dell'Ispettorato Generale di finanza che ha ribadito nel corso della sua ispezione **il rispetto dei principi derivanti dal D.Lgs n. 29/93 ed in particolare i principi di efficienza, efficacia ed economicità⁶⁹ dell'azione amministrativa all'interno dell'Ente.** L'Ente Parco Nazionale ha tentato così di procedere all'abbattimento delle giacenze di Tesoreria [...] **attraverso piani di rientro⁷⁰ che tuttavia alla data odierna non hanno trovato riscontro stante la grave crisi istituzionale dell'ente (?) legata alla difficoltà di trasferire sul territorio le iniziative che in sede di Consiglio Direttivo vengono adottate.** Infatti il rilevante avanzo di gestione e la sensibile giacenza di cassa sembrano oggi [...] rappresentare un problema endemico; infatti, i dati contabili continuano a denunciare una preoccupante tensione all'accumulo. A fronte di tale circostanza, **gli investimenti tesi all'assolvimento degli obblighi istituzionali, nel 2000 [...] risultano in percentuale largamente inferiori rispetto agli importi erogati per funzioni amministrativo-gestionali.**

Si osserva, altresì, come anche **investimenti immobiliari programmati⁷¹ – oltre a non apparire perfettamente inseriti in un contesto di valorizzazione futura degli stessi – risultano essersi rilevati di difficile attuazione con risvolti negativi per gli stessi dati contabili.** [...]. Atteso quanto sopra espresso lo scrivente Ministero invita le SS.LL. in indirizzo (il Presidente, i componenti del Consiglio Direttivo, il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il direttore dell'Ente Parco) – ciascuno nella propria specifica competenza – a redigere entro e non oltre 10 giorni dalla ricezione della presente nota, una relazione dettagliata da cui emerga:

- 1.- un'attenta ricognizione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate che hanno costituito un impegno contabile – con l'esercizio finanziario di riferimento;
- 2.- l'elenco delle obbligazioni in corso di perfezionamento con indicazione in ordine alla tempistica di attuazione, al cronoprogramma degli interventi e ai costi definitivi di ciascun intervento;
- 3.- l'attualità degli interventi a suo tempo programmati ed ancor oggi non realizzati e la programmazione e la priorità delle azioni da porre in essere sul territorio.

Attesa la delicatezza della situazione amministrativo-contabile rilevata la presente si partecipa anche ai sensi dell'art. 7 e seguenti della legge n. 241/1990 quale **atto prodromico ai fini dell'eventuale esercizio del potere sostitutivo⁷² di questa Amministrazione vigilante.**"

12 ottobre 2001 - nota prot. n. 7787 del direttore al Presidente dell'Ente parco sullo "stato di attuazione programmazione dell'Ente – Sua nota del 09/10/2001, prot. n. 7665", con la quale si comunica "di aver incaricato il personale di procedere urgentemente alla compilazione dello schema di rilevamento allegato alla nota medesima e, stante la necessità di una elaborazione aggiornata e di un opportuno assemblaggio dei dati a disposizione, di riservarmi di consegnarLe il materiale <finito> entro breve termine. Si ritiene di poter, intanto, tenere in debito conto che di recente, dopo l'approvazione con nota SCN/DG/2001/16151 del 07/09/2001 da parte del Ministero della seconda Variazione di Bilancio di previsione esercizio 2001, con atti deliberativi del Consiglio Direttivo: n. 28 del 14.09.2001, avente ad oggetto

⁶⁹ N.B. : si fa riferimento al DLgs 29/93 e ai principi di efficienza, efficacia ed economicità , ma non a quello pregiudiziale della distinzione del ruolo politico di indirizzo e di controllo dal ruolo gestionale.

⁷⁰ Cfr. : 1) Piano di rientro 1998, proposto dal direttore, approvato con delibera del C.D. n. 110 del 04.08.1998 (impedito poi nella sua attuazione dalla delibera del C.D. n. 112 del 04.08.1998; 2) Piano di rientro 2001, proposto dal direttore, esaminato dal C.D. nella seduta del 05.12.2000, ma non approvato (vedi delibera C.D. n. 24 del 05.12.2000).

⁷¹ N.B.: è una affermazione con la quale si ammette, senza ombra di dubbio, la mancanza di una reale programmazione; cioè la mancanza di una programmazione qualitativamente valida.

⁷² N.B. : si fa genericamente riferimento alla eventualità del ricorso all'esercizio del "potere sostitutivo", non esplicitamente del "commissariamento".

<relazione in data 30.07.2001 sull'attività del Nucleo di Valutazione ed esame della gestione⁷³>, e n. 30 del 08.10.2001, avente ad oggetto <convenzione regolante i rapporti tra Ente parco e relativa A.T.I. quale gestore del progetto di stabilizzazione degli L.S.U. del Parco – modifica ed integrazione> sono stati assunti rilevanti decisioni attinenti lo stato di attuazione della programmazione dell'Ente”.

76) direttive ministeriali per la predisposizione del Bilancio di previsione 2002.

15 ottobre 2001 – acquisizione agli atti con prot. n. 7813 della nota SCN/DG/2001/18666 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, dr. Cosentino, con la quale si comunica all'Ente Parco l'ammontare del contributo ordinario per il 2001.

18 ottobre 2001 – nota integrativa SCN/DG/2001/19046 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, dr. Cosentino, con la quale si danno chiarimenti alla nota SCN/DG/2001/18666 e si comunicano i criteri per la previsione del contributo ordinario per l'esercizio 2002.

77) le sollecitazioni del Presidente dell'Ente per affrettare la ricognizione dello stato di attuazione dei procedimenti in corso.

18 ottobre 2001 – nota prot. n. 7940 di sollecito del Presidente per l'invio delle schede di ricognizione sullo stato di attuazione della programmazione dell'Ente.

19 ottobre 2001 – nota prot. n. 7987 di sollecito al Personale (per conoscenza al Presidente) per la compilazione delle schede di ricognizione dello stato di attuazione della programmazione dell'Ente e per la loro immediata consegna. In essa si fa riferimento alla riunione di lavoro del giorno prima svolta per approfondire, chiarire ed organizzare la compilazione della scheda di rilevamento e per procedere, quindi, al collaudo dei dati rilevati e al loro assemblaggio. Con riferimento, inoltre, alla **nota ministeriale SCN/DG/18371**, pervenuta successivamente alla richiesta del Presidente ⁷⁴, si precisa che i dati devono essere utili alla redazione di :

< una relazione dettagliata da cui emerga:

un'attenta ricognizione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate che hanno costituito un impegno contabile - con l'indicazione dell'esercizio finanziario di riferimento,

l'elenco delle obbligazioni in corso di perfezionamento con indicazione in ordine alla tempistica di attuazione, al crono programma degli interventi ed ai costi definitivi di ciascun intervento,

l'attualità degli interventi a suo tempo programmati ed ancor oggi non realizzati e la programmazione e la priorità delle azioni da porre in essere sul territorio. >

78) riscontri di consiglieri alla richiesta ministeriale di accertamento della situazione dell'Ente.

20 Ottobre 2001 – risposta del consigliere Vitarelli alla nota ministeriale SCN/DG/18371 del 09.10.2001. In essa si dice: “Data la premessa che lei stesso fa, sembrano chiarissimi ed evidentissimi i sintomi di un Ente di gestione già da anni dichiarato, come è ben indicato nei documenti che lei ci richiama, paralizzato e con avanzi stellari, come li chiama il Presidente del Parco nella delibera di Bilancio n. 21 del 30/10/2000, invocando per essi subito una taskforce di consulenti, da immettere in una struttura tecnica amministrativa gracilissima, qual è quella dell'Ufficio dell'Ente ancora oggi, per annullarla del tutto e

⁷³ N.B. : si tratta della delibera, con la quale è stato approvato il Programma di attività sett.-dic. 2001, cui è seguito il “Piano dettagliato degli obiettivi” che ha dato l'avvio all'inversione di tendenza e al positivo risultato di una significativa diminuzione degli avanzi e delle giacenze di cassa e di un favorevole avanzamento di tutti i procedimenti in corso.

⁷⁴ N.B. : l'esigenza che le schede di monitoraggio debbano servire quale riscontro da dare alla nota ministeriale SCN/DG/18371 del 09.10.2001 è stata espressa solo con la nota prot. n. 7940 del 18 ottobre 2001.

definitivamente, e per portare l'Ente Parco alla totale dipendenza da poteri monocratici esterni". Dopo aver ricordato gli atti e passaggi istituzionali, politici ed amministrativi dell'Ente, negli anni precedenti, ed il proprio ruolo di semplice consigliere sempre critico nei confronti della carenza di qualsiasi programmazione e di qualsiasi finalizzazione degli obiettivi al conseguimento di risultati concreti per la popolazione dell'area, il Consigliere Vitarelli conclude con invito alla "sensibilità di chi, avendo la massima responsabilità sia di indirizzo sia di controllo, potrebbe avere il dovere di dimettersi liberando il campo da ostacoli e pregiudizi, nell'esclusivo interesse del Pollino".

- 20 Ottobre 2001 – risposta del consigliere Crusco alla nota ministeriale SCN/DG/18371 del 09.10.2001. In essa si ricorda che la propria nomina era intervenuta soltanto sette mesi prima; rileva che "giusto all'indomani della ri-approvazione di una contestata e contestatissima delibera ("partorita" a Roma) con cui l'Ente Parco Nazionale del Pollino di fatto delega la maggior parte delle proprie attività a una società esperta in pulizie, il Servizio in indirizzo (Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e del Territorio) si preoccupi della situazione della gestione dell'Ente e dopo una tolleranza durata anni chieda anche ai consiglieri di giustificare in merito entro dieci giorni". Suggerisce, quindi, di "sostituire il Presidente e i Consiglieri espressione del Ministero dell'Ambiente; questi costituiscono la maggioranza della Giunta Esecutiva (che non coinvolge il C.D. nelle scelte e nella gestione) e sono a mio avviso i principali responsabili del permanere di tale situazione negativa per l'attività e l'immagine dell'Ente".

79) le ulteriori sollecitazioni del Presidente per affrettare la ricognizione dello stato di attuazione dei procedimenti in corso.

- 22 ottobre 2001 – nota prot. n. 8035 al Presidente, in riscontro alla sua nota, prot. 7940 del 18.10.2001, di sollecito all'invio delle schede. In allegato si trasmette copia delle "bozze" delle schede di rilevamento dei dati già compilate dal personale, anche se in forma provvisoria, data la ristrettezza dei tempi e l'impossibilità di avvalersi di materiale già pronto ovvero specificatamente confezionato.

Si precisa, però, che *< il materiale, nei modi e nei termini in cui è stato preparato, non corrisponde affatto alle esigenze da Lei espresse :*

né di "relazionare sullo stato di attuazione della programmazione dell'Ente ed, ai fini dell'adozione di iniziative da parte del Consiglio Direttivo o della Giunta Esecutiva", come è detto nella Sua nota n.7565 del 09.10.2001;

né di "ricognizione in riferimento anche alla nota del 16.10.2001, prot. n.7854, allo scopo di consentire allo scrivente di acquisire elementi di conoscenza da inviare al Ministero", come è detto nella Sua nota n.7940 del 18.10.2001.

In ragione della importanza e della significatività, ma anche della complessità e della rigidità di tali differenti esigenze, ho fornito, a Lei, la mia risposta del 12.10.2001 e, al personale, il mio sollecito del 19.10.2001, conseguente al Suo, alla compilazione delle schede.

E' importante far rilevare, in proposito, come la scheda da compilare, da Lei formulatami soltanto il giorno 09.10.2001, prima della nota ministeriale alla quale successivamente viene posta in relazione, contiene in se elementi, i cui dati si chiede di rilevare, che vanno dagli innumerevoli interventi, da prendere in considerazione, alle epoche, spesso molto diverse e distanti tra loro, in cui sono stati adottati gli atti di programmazione, prima, e di inizio dei singoli procedimenti, poi, ivi comprese le variazioni spesso intervenute sugli stessi atti e le attuali incertezze connesse alla attuazione sia delle previsioni introdotte nella seconda Variazione di Bilancio 2001, approvata solo di recente (nota di trasmissione SCN/DG/2001/16151 del 7 settembre 2001), sia delle decisioni assunte dal Consiglio Direttivo con l'approvazione del Programma delle attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001 (delibera C.D. n. 28 del 14.09.2001) e con l'approvazione della "Convenzione regolante i rapporti tra Ente Parco e relativa A.T.I. quale gestore del progetto di stabilizzazione degli L.S.U. del parco: revoca deliberazione n. 22/CD/01 e provvedimenti consequenziali" (delibera C.D. n. 30 del 08.10.2001).

Non è facile, infatti, proprio in questa fase delicatissima e più impegnativa che mai della vita dell'Ente, fare una ricognizione di dati rigorosamente corretti ed esaurienti, mentre gli uffici stanno già monitorando le attività amministrative e gestionali con iniziative e modalità finalizzate alla predisposizione degli atti necessari al Piano dettagliato degli obiettivi (All.B), previsto dal

richiamato Programma delle attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001, e al Bilancio di previsione 2002 (All.C), con i problemi relativi alla riduzione delle entrate comunicata con la recentissima nota SCN/DG/2001/18666 del 15.10.2001 sulla "predisposizione dei bilanci preventivi per l'anno finanziario 2002". >

80) richiesta della direzione del Parco di indirizzi per la redazione del Bilancio di previsione 2002.

22 ottobre 2001 – nota prot. n. 8066 della direzione al Presidente e ai componenti della Giunta esecutiva con la quale si chiede, al fine della predisposizione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, di conoscere con quali risorse finanziarie far fronte agli oneri derivanti dalla deliberazione del Consiglio direttivo n.30 del 08.10.2001 sul progetto di stabilizzazione degli L.S.U.

81) ancora sollecitazioni del Presidente per affrettare la ricognizione dello stato di attuazione dei procedimenti in corso.

22 ottobre 2001 – nota prot. n. 8100 del Presidente, in riscontro alla nota della direzione, prot. 8035, dello stesso giorno.

In essa si dichiara "interdetto" per la mia affermazione sulla non corrispondenza alle esigenze espresse delle schede trasmesse. Ribadisce "l'esigenza urgente e non più differibile di avere le schede così come Le ho predisposte, compilate con il massimo della precisione e da Lei debitamente sottoscritte". Minaccia, inoltre, di adottare idonei provvedimenti in caso di inottemperanza. Giudica incomprensibili i ritardi nel fornire una informativa sullo stato di attuazione dei programmi. Esprime riserve sul Piano dettagliato degli obiettivi in via di definizione. Chiede che sia presentata una proposta elaborata dall'Ufficio Amministrativo del Bilancio di previsione 2002.

82) riscontro del direttore del Parco alla richiesta ministeriale di accertamento della situazione dell'Ente.

22 ottobre 2001 – nota prot. n. 8126 ⁷⁵ del direttore del Parco al Direttore Generale dr. Cosentino e p.c. al presidente, ai componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente e al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, dr. Nastro, di riscontro alla nota ministeriale SCN/DG/18371 del 09.10.2001 di richiesta di relazione sulla Gestione Ente Parco Nazionale del Pollino. In essa è detto testualmente:

*< In riscontro alla nota in oggetto, lo scrivente **prende atto dei rilievi in essa contenuti sulla situazione gestionale dell'Ente e sul permanere delle note difficoltà, confermando la propria Relazione, dell'11.05.2001, al Nucleo di Valutazione sulla attività di gestione, riferita all'anno 2000, cui Lei fa esplicito richiamo.***

*Relativamente alla Sua richiesta di relazione dettagliata lo scrivente, inoltre, fa presente che **la ricognizione e l'aggiornamento di tutti gli elementi utili alle esigenze da Lei espresse riguardano non solo la individuazione degli innumerevoli procedimenti in corso ed il loro stato di attuazione, ma anche la loro valutazione in termini sia di efficienza, di efficacia e di economicità sia di programmazione e che, pertanto, tale adempimento risulta, in questa fase della vita dell'Ente, di estrema difficoltà.***

E', infatti, recente la approvazione:

- *della **seconda Variazione di Bilancio per l'esercizio 2001, estremamente importante e significativa ai fini gestionali (nota di trasmissione SCN/DG/2001/16151 del 7 settembre 2001);***
- *del **Programma delle attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001 (delibera C.D. n. 28 del 14.09.2001);***

⁷⁵ N.B. : la risposta del direttore del Parco alla nota ministeriale SCN/DG/18371 del 09.10.2001 del Direttore Generale dr. Cosentino è l'unica inviata per conoscenza anche agli altri interessati (presidente e i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente e al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti).

- della nuova "Convenzione regolante i rapporti tra Ente Parco e relativa A.T.I. quale gestore del progetto di stabilizzazione degli L.S.U. del Parco: revoca deliberazione n.22/CD/01 e provvedimenti consequenziali" (delibera C.D. n. 30 del 08.10.2001).

E', inoltre, in corso di elaborazione, in questo stesso periodo, il **Bilancio di previsione 2002 con i problemi conseguenti alla "riduzione delle entrate", comunicata con nota SCN/DG/2001/18666, del 15.10.2001, avente per oggetto la "predisposizione dei bilanci preventivi per l'anno finanziario 2002".**

Lo scrivente ritiene, tuttavia, di indicare come utile **materiale di riferimento gli esiti del monitoraggio relativo alle destinazioni delle giacenze di tesoreria, già inviati con la nota prot. n. 8826 del 22 dicembre 2000 e l'allegata delibera C.D. n. 28 del 14.09.2001, avente per oggetto "Relazione in data 30.07.2001 sull'attività svolta dal nucleo di valutazione ed esame della gestione (a richiesta del cons.Vitarelli)" (All.A).**

Nell'occasione, si ha premura di informarLa che **le condizioni di lavoro, in cui lo scrivente si trova ad operare in questi giorni, sono, come può desumersi dalla allegata documentazione (All. B), di grave difficoltà sotto il profilo non solo professionale, morale ed umano, ma addirittura materiale, stante la impossibilità di soddisfare nei termini e nei modi, in cui vengono richiesti, dati conoscitivi fondamentali sulla attività gestionale dell'Ente dal punto di vista sia tecnico sia di indirizzo politico-programmatico.**>

83) le lamentele del personale per le difficoltà di lavoro nell'affrettare la ricognizione sollecitata dal Presidente.

23 ottobre 2001 – nota prot. n. 8128 sottoscritta da tutto il Personale dipendente, avente per oggetto: "Riunione di lavoro del personale in data 19.10.2001", nella quale, in riscontro alla mia nota, conseguente ad analoga nota del Presidente, di "Sollecito compilazione schede di ricognizione dello stato di attuazione della programmazione dell'Ente", il Personale stesso ha posto in evidenza, tra l'altro, che :

"attualmente la consistenza della dotazione organica risulti limitata a n° 30 unità, sulle 71 previste (4 di ex ottava qf, 11 di ex settima qf, 9 di ex sesta qf e 6 di ex quinta qf) e che a tale consistenza si è pervenuti solo di recente";

"I procedimenti in corso, alla data odierna, in analogia a quanto evidenziato già dai monitoraggi in precedenza effettuati (vedasi richiesta del Ministero dell'Ambiente dell'ottobre dello scorso anno), risultano essere particolarmente elevati nel numero e complessi nelle loro caratteristiche, in relazione soprattutto alla quantità di atti ed attività che gli uffici sono chiamati a svolgere in vista della conclusione dei procedimenti stessi";

" Negli ultimi mesi il personale dipendente, ciascuno per la propria competenza, è stato chiamato ad un'attività lavorativa la quale ha indubbiamente comportato un rilevante, ulteriore, carico di lavoro. A mero titolo significativo si citano tutti gli atti necessari a dare concreta attuazione a quanto deciso dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 28 del 14.09.2001, approvativi del Programma delle attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001, elaborato dalla direzione dell'Ente d'intesa con la Presidenza. Tale programma prevede, tra le altre cose, l'avanzamento e/o la realizzazione di 27 obiettivi, sui quali gli uffici sono e dovranno essere impegnati fino alla loro concreta attuazione: Tale delibera evidentemente non esime gli uffici dallo svolgere le tante attività ordinarie, nonchè le eventuali urgenze improrogabili e straordinarie che di frequenza si pongono. Tale ultima affermazione viene posta a conforto della tesi secondo cui l'attività degli uffici non può essere, come da più parti evidenziato, valutata esclusivamente dalla capacità di spesa degli stessi. Non tutte le molteplici procedure che impegnano gli uffici comportano, infatti, impegni di spesa, ma tutte comportano un più che significativo impegno in termini di tempo e di produzione di atti." ;

"Menzione a parte merita l'impegno straordinario che gli uffici hanno dovuto affrontare per l'attuazione della deliberazione del CD n. 22 del 28.06.2001, relativa al progetto di stabilizzazione degli LSU del parco, in particolare rispetto al programma degli interventi in essa contenuto.";

“Non sembrano assolutamente cambiate ma, al contrario, sembrano di evidente attualità le condizioni denunciate più volte, in passato, dai dipendenti.”;

“Si intende, inoltre porre in evidenza come, periodicamente e sempre più frequentemente, gli uffici abbiano provveduto ad attività di monitoraggio dei lavori in atto. A tali ricognizioni non è mai seguita, tuttavia, un’azione di riequilibrio delle linee di indirizzo e gestionali, finalizzata alla normalizzazione dei carichi di lavoro sui singoli uffici al fine di consentire l’ottimizzazione delle risorse da impiegare e la rideterminazione degli indirizzi programmatici per il conseguimento di risultati certi:”

84) nota di trasmissione del materiale di ricognizione richiesto dal Presidente e di rappresentazione delle enormi difficoltà sofferte.

25 ottobre 2001 – nota prot. n. 8204 della direzione al Presidente e ai componenti del Consiglio Direttivo, in riscontro alla nota del Presidente stesso, prot. 8100 del 22.10.2001. In allegato si trasmettono le ulteriori schede e le integrazioni e si dà un resoconto del lavoro svolto insieme al Personale per dare urgentemente le schede “compilate con il massimo della precisione”, collaudate e sottoscritte.

Si precisa, inoltre, che:

< Pur se in conseguenza di esigenze urgenti ed indifferibili, mi rammarica, tuttavia, sentirLe dire che è “rimasto a dir poco interdetto” dalla mia nota del 22.10.2001 e, soprattutto, che “non è comprensibile che la Direzione non sia nella condizione di fornire al Consiglio Direttivo e al Presidente una informativa sullo stato di attuazione dei programmi”.

*Mi affretterò a colmare nel migliore dei modi tale, a Suo dire, incomprensibile lacuna, facendoLe presente, però, che **l’Ufficio si è sempre impegnato, nell’ambito del proprio lavoro, a svolgere anche un costante monitoraggio delle attività, come dimostrano le tante ricognizioni fatte per soddisfare le richieste di informazioni, spesso improvvisate.***

*Un riscontro significativo in tal senso si può avere dalla verifica dei dati rilevati e forniti, in particolare, negli ultimi anni, **dalla bozza di PEG 1999 agli elaborati più recenti, in corso di definizione negli aspetti più esecutivi, relativi al Piano dettagliato degli obiettivi, deciso con la delibera n.28 del 14.09.2001.***

*Nel valutare, inoltre, la congruità degli undici giorni trascorsi per formularLe l’informativa da Lei chiesta, non può non tenersi in debito conto che **nell’attuale periodo, particolarmente denso di scadenze e di impegni tecnico-amministrativi importantissimi, l’Ufficio sta lavorando contemporaneamente sia ad attività gestionali di peso, quali l’affidamento della gestione del progetto di promozione dell’agricoltura biologica all’ALSIA, del progetto di promozione dell’imprenditoria a SI, delle procedure relative alla Pianta Organica al FORMEZ, sia alla preparazione ed attuazione degli adempimenti relativi***

a:

- ***il Programma delle attività amministrative e gestionali per il periodo settembre-dicembre 2001 e il Piano dettagliato degli obiettivi, di cui alla delibera C.D. n. 28 del 14.09.2001;***
- ***la nuova Convenzione e il nuovo progetto di stabilizzazione degli L.S.U. del Parco, di cui alla delibera C.D. n.30 del 08.10.2001;***
- ***la proposta di Bilancio di previsione per l’esercizio 2002, quale risultato di una elaborazione che, sulla base di indicazioni fornite dai responsabili dei servizi, dia tutti gli elementi utili alla corrispondente gestione tecnica delle scelte che si andranno ad adottare in sede di approvazione del Bilancio stesso, secondo criteri dichiarati proprio nella citata delibera C.D. n. 28 del 14.09.2001.***

*In ordine, poi, alle Sue affermazioni di merito sul Piano dettagliato degli obiettivi, a Suo dire non confacente a quanto stabilito dal Consiglio Direttivo, e alle Sue conseguenti indicazioni sulla formulazione di “uno schema di sintesi con il totale degli importi che entro la fine dell’anno sarà possibile spendere; in uno schema altrettanto sintetico si riportino le somme che entro la fine dell’anno si riescono ad impegnare”, **Le assicuro che il Piano dettagliato degli obiettivi, di cui si parla, avrà, nella sua stesura finale e definitiva, i connotati che servono per renderlo coerentemente e concretamente, oltre che correttamente, operativo e, perciò, capace di far conseguire i risultati sperati.***

La versione, dichiaratamente in bozza, che Le ho, invece, consegnata in allegato alla mia nota prot. n.8035 del 22.10.2001, voleva rappresentare un documento di più avanzata elaborazione rispetto alle “schede di ricognizione”, che mi pareva poterLe

essere di maggiore supporto nella considerazione dei tre punti, sui quali il Ministero con la nota SCN/DG/18371 ha chiesto di relazionare.

Stessa utilità mi pareva potessero avere le proposte degli uffici per il Bilancio di previsione esercizio 2002, anch'esse in bozza, che pure Le ho trasmesse.

Relativamente, infine, al Bilancio di previsione esercizio 2002, sulla redazione del quale Le invio separata nota, la Sua richiesta di "far pervenire alla Giunta esecutiva una proposta elaborata dall'Ufficio Amministrativo", munita del mio parere tecnico per la parte corrente, sarà da me doverosamente soddisfatta nei modi e nei termini nella separata nota stessa indicati. >

85) nuova richiesta della direzione del Parco di indirizzi per la redazione del Bilancio di previsione 2002.

25 ottobre 2001 – nota prot. n. 8218 della direzione al Presidente e ai componenti del Consiglio Direttivo, avente oggetto: "bilancio di previsione esercizio finanziario 2002". In essa si fa richiamo alle note ministeriali SCN/DG/2001/18666 e SCN/DG/2001/19046 e alla nota prot. n. 8066 del 22 ottobre 2001 della direzione al Presidente, riguardanti la predisposizione del bilancio di previsione 2002.

86) riscontro di un altro consigliere alla richiesta ministeriale di accertamento della situazione dell'Ente.

26 Ottobre 2001 – risposta del consigliere Mannoccio alla nota ministeriale SCN/DG/18371 del 09.10.2001. In essa si muovono addebiti all'operato del Presidente e alla Giunta dell'Ente Parco, nonché al Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, e si fa richiamo al proprio ruolo di Consigliere esercitato "spesso in modo critico e mai accondiscendente con una gestione politico-amministrativa che ha fatto perdere credibilità all'Ente".

87) le linee di indirizzo del Consiglio Direttivo per la redazione del Bilancio di previsione 2002.

29 Ottobre 2001 – deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 33, avente oggetto: "Approvazione linee di indirizzo per la redazione del Bilancio di previsione esercizio finanziario 2002".

88) bozza di progetto per la formazione degli ex LSU.

31 Ottobre 2001 – nota prot. n. 8387 del direttore di trasmissione della bozza del progetto di formazione dei L.S.U. da impiegare nella "Gestione integrata di servizi di tutela e valorizzazione ambientale nell'area del Parco Nazionale del Pollino".

89) deliberazioni della Giunta Esecutiva in contrasto con il Piano dettagliato degli obiettivi sett.-dic. 2001.

31 Ottobre 2001 – seduta di Giunta esecutiva con l'adozione di diversi atti deliberativi, tra cui uno di ripartizione di nuovi fondi per interventi nei Comuni.

90) riscontro di un altro consigliere alla richiesta ministeriale di accertamento della situazione dell'Ente.

31 Ottobre 2001 – risposta del consigliere Fazio alla nota ministeriale SCN/DG/18371 del 09.10.2001. Il consigliere Fazio manifesta stupore per l'iniziativa del Direttore del Servizio Conservazione della Natura, spiegando: "Lo stupore deriva dal fatto che il Dott. Cosentino è a conoscenza da tempo della situazione dell'Ente, dei ruoli dei Consiglieri, dei membri della Giunta Esecutiva, del Presidente e come tali ruoli vengono esercitati dagli Organi dell'Ente [...]. Al Dott. Cosentino non può sfuggire quali sono le cause, anche perché il C.D., riunitosi alla sua presenza, ha denunciato tale situazione, come ha denunciato con fermezza che il Presidente, con la sua Giunta Esecutiva e la sua maggioranza, ha impedito ai rappresentanti

della Comunità del Parco, non membri dell'Esecutivo Gestionale, di modificare la situazione negativa denunciata, ora in modo palese, da Codesto Dicastero". Parla di proposte sue e di altre Consigliere "puntualmente disattese o non approvate dalla maggioranza del Presidente, inficiando così anche la possibilità di recuperare il consenso nei Comuni del Parco".

91) rilievi del direttore dell'Ente sulle ultime deliberazioni della G.E.

05 novembre 2001 – nota del direttore al Presidente e ai componenti della Giunta e del Consiglio Direttivo avente oggetto: "le decisioni della Giunta Esecutiva nell'ultima seduta del 31.10.2001". In essa si rileva testualmente:

< Nell'ultima seduta di Giunta Esecutiva del 31.10.2001 è stata prodotta una cospicua quantità di nuove decisioni su questioni, che la direzione e gli uffici hanno l'obbligo, poi, di istruire sia definendone gli elementi costitutivi amministrativi e tecnici e dettagliandone le azioni e le procedure attuative sia individuando e specificando le risorse finanziarie, strumentali e umane loro occorrenti per avviare i relativi procedimenti.

Malgrado le riserve e le difficoltà evidenziate ed il parere negativo espresso sui contenuti e sulle modalità, con le quali le decisioni venivano, ancora una volta, adottate, i punti trattati e deliberati hanno messo in moto, sommandoli ai precedenti, nuovi procedimenti per una ulteriore attività gestionale da svolgere senza che esista il benchè minimo spazio di manovra operativa.

Si è, così, aggravata la residua possibilità dell'Ente di evitare il rischio di paralisi, più volte evidenziato, rendendo vani tutti i tentativi di rimediare una situazione gestionale già di per sé molto critica.

Con le iniziative gestionali odierne non si è fatto altro che appesantire, cioè, il lavoro degli uffici, del personale e della direzione, minando non solo la loro operatività, ma anche la più "elementare organizzazione funzionale", sulla quale il Nucleo di Valutazione, nella sua nota del 30.07.2001, ha mosso rilievi.

Nonostante le indebite pressioni ed interferenze, che espongono ogni giorno più a rischio la quantità e la qualità dell'operato tecnico-amministrativo, appena alcune settimane fa, il 14.09.2001, in Consiglio Direttivo, ho presentato, su vostra richiesta, la proposta di un "Programma delle attività amministrative e gestionali nel periodo sett.-dic. 2001", assumendo il pesantissimo compito di definirlo nel dettaglio e di renderlo attuativo.

Con la deliberazione n.28 il Consiglio Direttivo ha approvato, così, un Programma di ben 27 corposissimi ed alquanto complessi obiettivi, ritenuti importanti e prioritari, impegnando non solo il personale e il direttore, ma anche gli Organi di gestione dell'Ente in una comune concentrazione di tutti gli sforzi possibili per riuscire a dare una svolta decisiva all'attuale andamento gestionale ed un "rilancio delle attività in cantiere" e per ridurre, in tal modo, "significativamente gli avanzi di amministrazione e le giacenze di cassa".

Ho fatto, quindi, quanto era nelle mie capacità per utilizzare nel migliore dei modi la opportunità offertami, essendo mio dovere assumermi ogni responsabilità possibile per rimuovere i giudizi negativi in ordine alla "grave situazione amministrativa e gestionale e le difficoltà di pianificare e di gestire gli obiettivi programmati e di tradurre gli stessi in processi utili al raggiungimento dei risultati attesi, nonchè i negativi risultati, riscontrabili in sede di rendicontazioni contabili, e, quindi, il quadro di <modesto profilo funzionale> dell'Ente Parco stesso".

Le recenti iniziative gestionali della Giunta Esecutiva, però, ripropongono in maniera preoccupante gli interrogativi di sempre sull'entità, sui contenuti, sui modi, sui tempi, sulle conseguenze degli atti, che si adottano, dei procedimenti, che si mettono in moto, dei ruoli, delle funzioni e delle responsabilità, che sono, poi, chiamate in causa.

Ribadisco, perciò, indipendentemente dai motivi, dalle opportunità, dalle volontà e dalle scelte fatte dalla Giunta Esecutiva, che non è mio compito sindacare, il mio parere negativo su ciascuno degli atti deliberativi approvati, facendo immediatamente presente che tali decisioni non sono coerenti con quelle assunte dal Consiglio Direttivo, con la delibera n.28 del 14.09.2001.

Il lavoro in corso, infatti, subirebbe necessariamente un drastico ridimensionamento con conseguente forte rallentamento dei relativi procedimenti, tra i quali il più grave

sarebbe quello per la redazione e l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2002.

Nelle settimane, fin qui trascorse dalla seduta del Consiglio Direttivo del 14.09.2001, si è già dovuto far fronte alla necessità di evadere contemporaneamente l'ordinario, il prioritario e l'emergente, con una enorme mole di incombenze e di adempimenti, con ritmi ogni giorno più incalzanti e, anche, con la preoccupazione di possibili provvedimenti per le inadempienze, come la nota del Presidente del 22.10.2001, prot. n. 8100, avvertiva.

In tale periodo, cioè, si è dovuto provvedere tutto insieme a: 1) la revisione degli atti di stabilizzazione degli ex-L.S.U., 2) il perseguimento degli obiettivi previsti nel Programma deliberato il 14.09.2001, 3) la individuazione dei fabbisogni e la definizione dei futuri obiettivi per la preparazione della proposta di Bilancio di previsione 2002, 4) il riscontro ad alcuni adempimenti obbligatori, come il Piano triennale delle OO.PP., o necessari, come gli atti tecnici per la candidatura ai fondi del Progetto APE, o importanti, come il coordinamento delle iniziative di Enti proponenti e la successiva elaborazione del Documento di Programma richiesto per accedere ai nuovi fondi per investimento destinati ai Parchi dalla Legge finanziaria 2001, e, infine, 5) la ricognizione della situazione gestionale dell'Ente, richiesta dal Ministero dell'Ambiente con nota SCN/DG/18371 del 09.10.2001 e la compilazione delle 36 pagine di schede di un nuovo monitoraggio dei dati relativi agli interventi programmati dall'Ente, trasmesse con nota prot. n.8288 del 29.10.2001, dopo le ripetute pressanti sollecitazioni del Presidente.

A conclusione di una settimana fitta di sedute di Giunta e di Consiglio Direttivo e di incontri, come quello del 25.10.2001 con l'ATI per dare attuazione alla deliberazione del Consiglio Direttivo n.30 del 08.10.2001 sulla stabilizzazione degli ex-LSU, e in un momento di particolare impegno organizzativo ed attuativo dei sopracitati procedimenti tecnico-amministrativi in atto, ciò di cui la Giunta Esecutiva si è occupata, nella seduta scorsa, quindi, è totalmente estraneo al Programma e agli obiettivi prioritari dichiarati con la delibera del C.D. n. 28 del 14.09.2001.

Per la loro stessa natura, oltre che per il loro livello di istruttoria, le decisioni adottate confliggono con gli obiettivi, per i quali gli uffici stanno lavorando, vanificandone, ritardandone, interrompendone i procedimenti, ovvero interferendo in modo rilevante con i procedimenti stessi.

La conseguenza che ne deriva è quella non solo di rendere assolutamente impossibile il raggiungimento dei risultati che si attendono per il 31.12.2001, ma anche di creare un "clima" lavorativo non più sostenibile.

Non sta a me preoccuparmi, al di là del mio ruolo, delle ragioni che possono presiedere alle volontà che, di fatto, hanno determinato e continuano a determinare la situazione gestionale odierna; è, tuttavia, mio interesse evidenziare con forza che le azioni poste in essere mi impediscono di svolgere le mie funzioni, di fare il mio lavoro e, soprattutto, di farlo nel rispetto delle norme che disciplinano l'ordinato lavoro d'ufficio ed il mio stesso rapporto contrattuale con l'Ente.

Stante l'attuale grave situazione gestionale dell'Ente, quindi, chiedo che il Consiglio Direttivo verifichi:

la coerenza tra gli obiettivi indicati nella sua deliberazione n.28 del 14.09.2001 e l'attuale attività gestionale della Giunta Esecutiva;

la compatibilità tra lo svolgimento di tale attività gestionale ed il rispetto della normativa in vigore sulla separazione dei ruoli. >

92) decreto ministeriale di scioglimento del Consiglio direttivo dell'Ente e di nomina del Commissario straordinario.

06 novembre 2001 - decreto DCN/SCN/1058 del Ministro dell'Ambiente di scioglimento del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino e di nomina del Commissario Straordinario nella persona del dr. Francesco Fino. Nel decreto, dopo una premessa descrittiva degli atti presi in considerazione e del procedimento posto in essere, è detto: < Considerato che, per quanto sopra, persiste inalterata la difficoltà dell'Ente di pianificare e trasferire sul territorio le iniziative che vengono adottate in sede di Consiglio direttivo e che tale carenza - alla cui soluzione gli attuali organi di Governo si sono dimostrati inadeguati consentendo, nel corso della propria gestione, l'incremento dei già consistenti

avanzi di amministrazione e giacenze di cassa – impone l'intervento sostitutivo di questa Amministrazione al fine di permettere il perseguimento degli obiettivi a tutela dei quali il parco è stato istituito >.

93) prima informativa del direttore al Commissario sulla situazione gestionale dell'Ente.

21 novembre 2001 - nota prot. n. 8999 del direttore, nella quale si sintetizza per il Commissario, da poco nominato, la "Situazione Gestionale al 31.10.2001".

94) sollecitazioni del dr. Cosentino al Commissario per l'adeguamento del Conto Consuntivo 2000 ai rilievi espressi in precedenza.

26 novembre 2001 - nota SCN/3D/22480/2001 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, al Commissario, relativa al **Conto Consuntivo 2000**, con la quale, richiamando alcune anomalie evidenziate sia dal Collegio dei Revisori dei Conti con il verbale n. 34 del 25/26 luglio 2001 sia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prot. n. 0091449 del 9 ottobre 2001, si invita a "voler conformare il Bilancio Consuntivo 2000 secondo le indicazioni dello scrivente ⁷⁶, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze".

95) sollecitazioni del dr. Cosentino al Commissario per la redazione del Bilancio di previsione 2002: un esempio di pressione esercitata a danno del direttore dell'Ente.

10 dicembre 2001 – nota SCN/3D//2001/23510 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, al Commissario, relativa all'adozione del **Bilancio di previsione 2002**, che, si evidenzia, "deve essere ancora sottoposto all'attenzione della S.V. per le opportune valutazioni". Nella nota il dr. Cosentino avverte che tale inadempienza "potrebbe determinare il profilarsi di una gestione contabile di fatto dell'Ente medesimo", senza mancare di ricordare che "le anomalie gestionali già in diverse occasioni riscontrate che riguardano gli elevati avanzi di gestione, un aumento progressivo delle giacenze di cassa, una certa discontinuità nell'attività di programmazione, motivazioni tutte che hanno condotto, come è noto, al commissariamento dell'Ente stesso".

Il dr. Cosentino conclude la nota invitando: "L'Amministrazione confida pertanto nell'intervento della S.V. ⁷⁷ affinché l'azione amministrativa dell'Ente venga ricondotta in tempi, il più rapido possibili, ai principi di efficienza, efficacia ed economicità".

96) ricorso al TAR dell'ex Presidente e di alcuni consiglieri contro il decreto di commissariamento.

20 dicembre 2001 – ricorso al TAR per la Basilicata del Presidente Triepi e dei consiglieri Brandmayr, Bernardo, Tagarelli e Rotundo avverso il decreto ministeriale di commissariamento DCN/SCN/1058 del 06 novembre 2001. Nel ricorso il Presidente Triepi, richiamandosi al principio di distinzione "tra politica e amministrazione", ha sostenuto di

⁷⁶ N.B.: le preoccupazioni tardive, espresse in questa sede, non coincidono con le responsabilità assunte con le Convenzioni per la stabilizzazione degli ex LSU, stipulate il 28 maggio 2002, a Roma, e il 29 giugno 2002, all'Ente Parco (Cfr.: documenti relativi ai precedenti punti 61 e 64).

⁷⁷ N.B.: la pressione (**mobbing**) esercitata dal dr. Cosentino, il quale si preoccupa di evidenziare presunte inadempienze del direttore dell'Ente nella redazione del Bilancio, omettendo di considerare tutti gli eventi negativi dei mesi precedenti, dei quali è stato uno dei principali protagonisti, con inconfondibili responsabilità dirette su alcune gravi decisioni, come l'approvazione del Bilancio di previsione 2001 e le conseguenze provocate sull'aggravarsi della paralisi gestionale e come la Convenzione per la stabilizzazione degli ex LSU, assunte dall'Ente (Cfr.: documenti relativi ai precedenti punti 76 e 94).

aver indicato gli obiettivi della gestione, che avrebbero dovuto essere attuati dal direttore. A detta dello stesso, il Presidente, in tale prospettiva, **“sollecitava, in più occasioni, il Direttore dell’ente a procedere all’attuazione dei programmi e dei progetti definiti, invitandolo anche ad indicare le modalità per addivenire ad una soluzione dei concreti problemi gestionali, che, secondo il direttore stesso, impedivano il rapido ed efficiente svolgimento dell’attività dell’ente”**. Il ricorrente ha fatto, anche, richiamo a quanto aveva espresso nella sua relazione di riscontro alla nota del Ministero SCN/DG/18371 del 09 ottobre 2001, precedente all’atto di commissariamento : **“rimane irresponsabilmente lacunosa l’attuazione dei programmi medesimi”**; ciò a sostegno della sua tesi sulla presunta **“esistenza di una intensa attività di programmazione delle risorse disponibili da parte dell’ente, cui non ha fatto seguito un’altrettanto intensa ed efficace attività di esecuzione da parte dell’organo amministrativo del parco ⁷⁸ (e cioè il Direttore), rimasto, poi, estraneo al provvedimento adottato”**. In buona sostanza le tesi difensive del Presidente si sono basate sul presupposto che, malgrado le difficoltà oggettive dell’Ente e la diversità, molteplicità e complessità delle funzioni da svolgere, la **“politica”** aveva fatto tutto e bene, anzi lodevole, e che le cause negative, con eventuali colpe, erano tutte di altri (Ministero, Comuni, ecc...) e, in particolare, del direttore dell’Ente che non aveva attuato la immensa mole di programmi (?), progetti (?), obiettivi (?).

97) adozione del Bilancio di previsione 2002

28 dicembre 2001 – deliberazione commissariale n. 14 di **“Approvazione Bilancio di previsione esercizio finanziario 2002”**. Tale atto è stato interamente elaborato ⁷⁹ dalla direzione e dagli uffici con la piena ed incondizionata approvazione del Commissario, nominato da poco più di un mese soltanto.

98) modifica e sanatoria della convenzione per la stabilizzazione degli ex LSU.

31 dicembre 2001 – deliberazione commissariale n. 16 di **“Approvazione schema di convenzione progetto di stabilizzazione L.S.U. e provvedimenti consequenziali”**. Con tale delibera si provveduto a rettificare (e a sanare definitivamente) gli atti precedentemente adottati, tra i quali la deliberazione del C.D. n. 22 del 28 giugno 2001 e la conseguente convenzione stipulata il 29 giugno 2001.

99) ricorso al TAR di altri consiglieri contro il decreto di commissariamento.

31 dicembre 2001 - ricorso al TAR per la Basilicata dei consiglieri Amatucci, Berardone e Fortunato avverso il decreto ministeriale di commissariamento DCN/SCN/1058 del 06 novembre 2001. Anche se con accenti un po’ diversi, le argomentazioni difensive addotte dai ricorrenti sono state del tutto analoghe a quelle contenute sia nel ricorso del Presidente Tripepi sia nel ricorso degli altri consiglieri Brandmayr, Bernardo, Tagarelli e Rotundo.

100) memoria difensiva presentata al TAR dall’Ente Parco.

14 gennaio 2002 – memoria difensiva in sede di sospensiva, presentata al TAR per la Basilicata dall’Ente Parco Nazionale del Pollino. In essa, tra l’altro, si è fatto rilevare:

⁷⁸ N.B. : nel ricorso vengono richiamati: 1) il principio di distinzione tra politica e amministrazione, mai applicato; 2) una programmazione mai fatta; 3) obiettivi gestionali mai assegnati; 4) un’autonomia ed una responsabilità gestionale del direttore mai garantita. Si è, cioè cercato, a posteriori, oltretutto, di scaricare la responsabilità di tutto ciò che non ha funzionato nell’Ente sul direttore, chiamato in causa, senza essere **“parte in causa”** e, quindi, in grado di rappresentare il proprio punto di vista e di difendersi.

⁷⁹ N.B. : nel documento, elaborato interamente dal direttore e pienamente condiviso dal Commissario, sono evidenziati gli obiettivi prioritari e le più idonee modalità attuative, per far fronte con drastiche misure al superamento delle cause che avevano resa critica la gestione dell’Ente.

la constatazione dello stesso Presidente dell'Ente Parco che "rimane irresponsabilmente lacunosa l'attuazione dei programmi medesimi",

la denuncia di alcuni dei Consiglieri di una situazione di ingestibilità dell'Ente incentrata sulla responsabilità del Presidente e dei componenti la Giunta esecutiva.

Si è fatto richiamo anche alla "distonia" tra le deliberazioni C.D. n. 110 (Piano di rientro) e n. 112 (Programma di iniziative e di investimenti) del 04.08.1998, "da cui è derivato l'avvio di una mole di procedimenti concorrenti fra loro che hanno sensibilmente rallentato l'attività amministrativo-gestionale e la maggior parte dei quali non sono stati condotti a termine".

101) memoria presentata dal dr. Cosentino all'Avvocatura per la difesa al TAR del Ministero dell'Ambiente.

15 gennaio 2002 – nota ministeriale SCN/1 D/2002/744 del Direttore, dr. Cosentino, all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Potenza, relativa ai ricorsi al TAR per la Basilicata di Amatucci ed altri e Tripepi. In essa, oltre a tutte le altre ragioni a sostegno del commissariamento, si è affermato: "Neppure rileva l'eccezione per la quale la contestata incapacità di spendere ateneva all'attuazione delle scelte programmatiche dell'organo politico e, quindi, in via esclusiva al Direttore del Parco, e non ai ricorrenti, ove non si dimostri che quand'anche gli organi di indirizzo politico avessero provveduto compiutamente a definire gli obiettivi ed i programmi da attuare, atti ad eliminare tutti i consistenti avanzi di amministrazione e giacenze di cassa registratesi, essi avevano altresì verificato con costanza ed attenzione la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, adottando i conseguenti provvedimenti per il caso di ritardata od inefficace azione amministrativa gestionale ⁸⁰. Nulla risulta, invece, controdedotto in tal senso dai ricorrenti."

102) ordinanza del TAR di rigetto della richiesta di sospensione cautelare del decreto di commissariamento.

16 gennaio 2002 – Ordinanza del TAR per la Basilicata, con la quale è stata respinta la richiesta di sospensione cautelare del decreto di commissariamento DCN/SCN/1058 del 06 novembre 2001, presentata con i ricorsi di Tripepi e di altri. Nella ordinanza è stato anche specificato che: "**Considerato peraltro che alcuna concreta misura organizzatoria, idonea a rimuovere la riscontrata situazione di inerzia, risulta adottata nei confronti dei soggetti appartenenti all'apparato burocratico dell'Ente, che – secondo la prospettazione dei ricorrenti – erano tenuti all'attuazione dei programmi**".

103) relazione del direttore al Nucleo di Valutazione sui risultati dell'attività gestionale svolta in attuazione del "Piano dettagliato degli obiettivi sett.-dic. 2001".

20 gennaio 2002 – nota prot. n. 1500, relativa alla Relazione su "Attività di Gestione 2001", dalla quale si evincono i risultati gestionali, valutati positivamente dal Nucleo di Valutazione, conseguenti alla attuazione del Piano Dettagliato degli obiettivi – periodo sett.-dic. 2001.

104) lettera di dimissioni del direttore.

21 gennaio 2002 – nota prot. n. 470, riservata del direttore al Commissario, con la quale si presentano le dimissioni. In essa è detto: "**come ho avuto già modo di dirLe, all'atto del Suo insediamento, ritengo doveroso ed opportuno presentarLe le mie dimissioni dall'incarico di Direttore del Parco. Mi auguro di essere riuscito a fornirLe, in questo breve ma intenso**

⁸⁰ N.B. : le considerazioni, anche se poste in forma ipotetica, inducono tuttavia a perplessità, in quanto essendo il massimo responsabile della attività di vigilanza dell'Ente, nonché il promotore del procedimento di accertamento della grave situazione gestionale dell'Ente e di individuazione delle responsabilità, il dr. Cosentino era perfettamente consapevole delle cause reali della crisi.

periodo di lavoro, lealmente e correttamente tutta la collaborazione necessaria ed utile a far fronte alla grave situazione gestionale dell'Ente e agli urgenti problemi da risolvere. **In una condizione di generalizzato malessere dell'Ente Parco e del Pollino la attuale sovraesposizione mia personale e, soprattutto, del ruolo che ricopro, ben oltre alla mia stessa volontà, non giova né alla onorabilità umana e professionale mia né agli interessi dell'area.** Malgrado la amarezza e la sofferenza personali per la **rinuncia all'ambizione di diventare un Direttore all'altezza delle sue responsabilità**, conforta, tuttavia, e gratifica il fatto che Lei, pur in una situazione estremamente difficile, abbia riservato rispetto e considerazione per il mio ruolo e il mio operato, permettendomi di collaborarLe, nell'avvio della Sua impegnativa attività “.

105) dimissioni del direttore respinte dal Commissario.

31 gennaio 2002 –prot. n. 849, nota riservata del Commissario, con la quale, respingendo le mie dimissioni dall'incarico di direttore, presentate il 21.01.2002, si afferma : **“ In tali situazioni è stato sicuramente impagabile il suo incessante lavoro [...], cosa della quale La ringrazio sentitamente.”**

106) iniziative di ordine gestionale prese dal Commissario senza coinvolgere e senza informare né preventivamente né successivamente il direttore.

➤ 19 marzo 2002 – nota prot. n. 2393 del Commissario di convocazione ad una riunione ⁸¹ a Campotenese, per il 13.04.2002, dell'ex Presidente Tripepi e di tutti i Responsabili Scientifici dei “Progetti di conservazione” per fare il punto sui progetti stessi e per “stabilire nuove sinergie interne volte all'attuazione di strategie comuni ed al raggiungimento di risultati omogenei rispetto alle future scelte gestionali nel territorio dell'Ente Parco Nazionale del Pollino”. **La riunione (svoltasi, poi, il 20 e 21 aprile 2002) di natura operativa ed organizzativa e, in quanto tale, ricadente nell'ambito di competenza della direzione dell'Ente, è stata convocata e si è svolta con la premeditata esclusione della direzione stessa, sebbene la mattina dell'incontro, telefonicamente, ho sollevato al Commissario il problema, rendendomi disponibile a partecipare per ovviare a esigenze di ordine gestionale, che sarebbero potute insorgere. Il Commissario ha rifiutato esplicitamente la mia partecipazione, negando che sarebbero potute insorgere esigenze di ordine gestionale durante la riunione.**

107) modifica del regolamento per l'espletamento dei concorsi.

➤ 19 marzo 2002 – deliberazione n. 35⁸² del Commissario Straordinario avente oggetto: “Modifiche al Regolamento dei concorsi e delle altre modalità di accesso agli impieghi e provvedimenti consequenziali”. Le modifiche al Regolamento, già modificato con deliberazione commissariale n. 9 del 19.12.2001 appena tre mesi prima, consistono essenzialmente nell'introdurre la possibilità di far presiedere le Commissioni di concorso anche a persone diverse dal direttore dell'Ente. Va evidenziato che la possibilità introdotta dall'atto di modifica del Regolamento non è compatibile con le disposizioni contenute nello Statuto dell'Ente e nel contratto stipulato con il direttore.

Va evidenziato, in merito, anche che con la nota SCN/3D/2000/8942, del 29 maggio 2000, il Direttore Generale del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, aveva rammentato alcuni principi generali inerenti le attribuzioni dei dirigenti e l'organizzazione degli uffici e del personale, precisando che **ai direttori degli Enti parco sono “attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di**

⁸¹ N.B. : Riunione rinviata, poi, con nota prot. 3254 del 08.04.2002, completamente taciuta al direttore, firmata dal dipendente, dr. Serroni, d'ordine del Commissario, ai giorni 20 e 21 aprile 2002.

⁸² N.B. : la delibera è stata predisposta dal Commissario, senza consentire al direttore alcuna possibilità di preventiva valutazione degli aspetti connessi alla responsabilità gestionale.

indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali, in particolare, secondo le modalità stabilite dallo statuto o dai regolamenti dell'Ente:

la presidenza delle commissioni di gara e di concorso; [...]."

108) parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo 2000, da parte del Ministero vigilante, che dà atto della avvenuta regolarizzazione della convenzione stipulata per la stabilizzazione degli ex LSU.

- 21 marzo 2002 – nota DCN/3G/2002/5430 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. R.G. S. – I.G.F. Ufficio VII, avente oggetto: "Conto consuntivo 2000 – Ente Parco Nazionale del Pollino". In essa, con riferimento alla già intercorsa corrispondenza e alle perplessità espresse dal Collegio dei Revisori dei conti nel verbale n. 34, del 25/26 luglio 2001, si è data comunicazione della deliberazione commissariale n. 16 del 31.12.2001, con la quale è stata rivisitata la Convenzione per la stabilizzazione dei L.S.U. , che, "a parere dello scrivente ⁸³, risulta più aderente alle esigenze funzionali e contabili" dell'Ente Parco. È dichiarato, altresì, che "Per quanto concerne il punto relativo alla notevole consistenza dei residui attivi e passivi si concorda con codesta Amministrazione sulla necessità di adottare immediati e finalizzati interventi strutturali che permettano l'abbattimento dei citati residui. A tal proposito il Commissario Straordinario con nota n. 56 dell'08.01.2002 ⁸⁴ ha assicurato l'invio di un piano di ammortamento dei residui ⁸⁵ che possa sensibilmente abbattere le citate poste contabili. Stante quanto sopra nel ritenere nel suo complesso il bilancio consuntivo 2000 approvabile ⁸⁶, si prega voler esprimere un autorevole parere in merito alle indicazioni che emergono dagli atti dell'Ente Parco che si allegano in copia."

109) parere favorevole del Ministero vigilante per l'approvazione del Bilancio di previsione 2002.

- 22 marzo 2002 – nota ministeriale DCN/3D/2002/5235 del Direttore Generale, dr. Cosentino, avente oggetto: "bilancio di previsione esercizio finanziario 2002", approvato con delibera commissariale n. 14 del 28.12.2001 e trasmesso con nota prot. n. 9946 del 28.12.2001. In essa, richiamati i dati sintetici delle entrate e delle uscite e il disavanzo finanziario di competenza di € 9.110.401,00, è detto che "Alla copertura di detto disavanzo si intende provvedere mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2001 di pari importo." Richiamati, poi, i pareri favorevoli espressi dal Collegio dei revisori dei conti con verbale n.39 del 20 e 21 febbraio 2002 e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n. 26083 del 07.03.2002, si esprime il linea di massima parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2002, "fermo restando la necessità di acquisire il parere della Comunità del Parco".

Si precisa, inoltre, che la suddetta approvazione "è soggetta alla definizione del contributo ordinario 2002", il cui "esatto importo assegnato per il successivo allineamento di bilancio" sarà comunicato "non appena completato l'iter previsto dalla vigente normativa".

110) preventivo nullaosta del dr. Cosentino alle modifiche del regolamento dei concorsi.

⁸³ N.B. : tale parere è in netta contraddizione con quanto espresso dallo stesso Direttore Generale sulla deliberazione del C.D. n. 22 del 28 giugno 2001.

⁸⁴ N.B. : di tale nota il direttore dell'Ente non è stato mai informato.

⁸⁵ N.B. : di tale piano di ammortamento, se mai è stato redatto, il direttore dell'Ente non è stato mai informato.

⁸⁶ N.B.: i ritardi registrati nella approvazione del Conto Consuntivo 2000 sono la penalizzante conseguenza delle cattive decisioni sul Bilancio di previsione 2001, adottate, a suo tempo, dall'Ente Parco ed approvate dal Ministero dell'Ambiente.

- 22 marzo 2002 – nota ⁸⁷ ministeriale SCN/DG/2002/5604 del Direttore Generale, dr. Cosentino, avente oggetto: “Delibera Commissario Straordinario. Commissione concorsi.”, nella quale è detto testualmente: “In riferimento al fax trasmesso da codesto Ente in data 20 marzo 2002 – allegato in copia – si comunica che a seguito di attento esame si ritiene di concedere il nullaosta alla nuova e più attenta composizione delle commissioni di concorso per la definizione delle piante organiche di codesto Ente.
Ciò premesso voglia l’Ente in indirizzo avviare, con l’urgenza del caso, le procedure concorsuali trasmettendo nel contempo il calendario delle prove.”

111) visita del dr. Cosentino all’Ente e la sua pesante azione di “mobbing” contro il direttore.

- 22 e 23 marzo 2002 – incontro del Direttore Generale, dr. Cosentino, il 22, con il Commissario, con il direttore del Parco (alla presenza del Commissario, della Sig.ra Coia, dei collaboratori del dr. Cosentino: dr. Leoni, arch. Agliata, arch. Cingolani), con i dipendenti, con la Comunità del Parco, con i Parlamentari dell’area del Parco; il 23, con la stampa.

Nell’occasione il dr. Cosentino ha :

- 1.- messo in evidenza la decisiva e proficua collaborazione della Sig.ra Coia nell’azione di superamento delle difficoltà gestionali dell’Ente e di risoluzione dei problemi emergenti;
- 2.- attribuito al direttore del Parco e agli uffici (in particolare all’ufficio di ragioneria) la responsabilità della cattiva gestione e delle difficoltà conseguenti;
- 3.- chiesto al direttore del Parco di adottare urgenti provvedimenti per la immediata rimozione (ingiustificata, impossibile ed inconcepibile, oltre che illecita ed illegittima) del funzionario responsabile dell’ufficio di ragioneria.

Proprio durante l’incontro del 22 mattina con il direttore dell’Ente, ha anche provveduto a firmare un preventivo parere favorevole sulla deliberazione commissariale, assunta per modificare il Regolamento per lo svolgimento dei Concorsi, ma ancora non formalizzata e non pubblicata all’Albo. La modifica di tale Regolamento ha riguardato, in buona sostanza, la introduzione della possibilità di far presiedere le Commissioni dei Concorsi a persona anche diversa dal direttore dell’Ente.

112) le conseguenze sul direttore del Parco della visita del dr. Cosentino.

- 24 marzo 2002 - lettera riservata al Commissario, inviata via fax al n. 0983 889069 il 25 marzo 2003, per esprimere sofferenza e preoccupazione per quanto accaduto con la visita del dr. Cosentino al Parco il 22 e 23 marzo e per dichiarare la personale disponibilità “di valutare adeguatamente e compiutamente la mia posizione e di trarne, senza ulteriori indugi, che potrebbero apparire dilatori, di comodo o, addirittura, sospetti, le debite conseguenze”.

113) la proposta di PEG 2002 fatta dal direttore per l’attuazione del Bilancio di previsione 2002. ([Leggi documento integrale: http://annibaleformica.it/files/2009/01/peg-2002.pdf](http://annibaleformica.it/files/2009/01/peg-2002.pdf))

⁸⁷ N.B.: la nota è protocollata e trasmessa via fax (?) dal Ministero all’Ente Parco, nella stessa data e nella stessa ora (22. mar. 2002, ore 14:20), in cui il dr. Cosentino risulta presente all’incontro presso la sede dell’Ente Parco stesso, a Rotonda. In essa si fa riferimento ad un oggetto (“Delibera Commissario Straordinario. Commissione concorsi.”) senza indicazioni né del numero né della data della deliberazione, né del numero né della data di protocollo del fax trasmesso dall’Ente Parco. La comunicazione del dr. Cosentino precede di alcuni giorni la data di pubblicazione all’albo dell’Ente della delibera in esame e dimostra di una preventiva intesa intervenuta escludendo completamente il direttore dell’Ente dalla partecipazione al procedimento .

- 28 marzo 2002 – nota prot. n. 2680 relativa alla **Bozza di PEG 2002**⁸⁸. È un documento per l'esecuzione delle previsioni del Bilancio 2002 approvato, di 31 pagine, in cui, in modo puntuale e circostanziato e con una visione della programmazione e dell'organizzazione della Gestione dell'Ente molto aggiornata ed avanzata, sono stati proposti i seguenti temi:

A) Contenuti e metodi

- 1.- *Gli strumenti di programmazione, gestione e controllo*
- 2.- *Al centro delle competenze: la programmazione della gestione*
- 3.- *Piano esecutivo, pilastro della gestione*
- 4.- *I contenuti del PEG*
- 5.- *I criteri di elaborazione del PEG 2002*
- 6.- *Esigenza di una nuova organizzazione*
- 7.- *Modello di organizzazione*
- 8.- *Organizzazione: natura e componenti*
- 9.- *Gli uffici*
- 10.- *La responsabilità del procedimento*
- 11.- *La posizione organizzativa*
- 12.- *Altre posizioni*
- 13.- *Il lavoro*
- 14.- *Il team*
- 15.- *Le soluzioni gestionali*

B) Strumenti

- 16.- *La contabilità*
- 17.- *L'amministrazione*
- 18.- *Program management*
- 19.- *Comunicazione*
- 20.- *Il controllo di gestione e il monitoraggio*
- 21.- *Il Piano esecutivo di gestione opportunità anche per avviare il controllo di gestione*
- 22.- *Il sistema delle responsabilità e i centri di costo*
- 23.- *La valutazione*
- 24.- *La certificazione*

C) Progetto

- 25.- *Il quadro generale degli obiettivi*
 - a) *settoriali,*
 - b) *trasversali*
- 26.- *Il PEG 2002*
- 27.- *Le modalità attuative*
- 28.- *Il piano dettagliato degli obiettivi*

D) Organizzazione

- 29.- *L'organizzazione del personale in servizio*

E) Dimensionamento

- 30.- *Il dimensionamento del PEG.*

114) ingerenza del Commissario nell'organizzazione e gestione del personale, di competenza della direzione.

- 02 aprile 2002 – nota commissariale, prot. n. 2864, relativa a un "o.d.s." al direttore, avente oggetto: "PEG 2002 – Riorganizzazione del personale", con la quale vengono date disposizioni⁸⁹ per una parziale e temporanea "riorganizzazione del personale⁹⁰ con differente attribuzione di compiti ed obiettivi individuali specifici".

⁸⁸ N.B.: la Bozza di PEG 2002 – Report n.1, trasmessa al Commissario con nota prot. n. 2685 del 28 marzo 2002 per l'avvio dell'esame, per le eventuali correzioni o integrazioni e per l'approvazione, non è stata tuttavia, non è stata mai esaminata, mai discussa e tantomeno approvata.

⁸⁹ N.B.: nella nota prot. n. 2864 del 2 aprile 2002, il Commissario impartisce al direttore le seguenti disposizioni: "a parte ogni altra considerazione sulla bozza di PEG 2002 fattami pervenire che mi riservo di comunicarLe a breve, sulla

- 03 aprile 2002 – nota prot. n. 3164 del direttore ai dipendenti, contenente, “in via provvisoria nelle more della riorganizzazione del personale”, disposizioni sullo svolgimento di alcune mansioni e compiti. Il provvedimento è in attuazione dell’ “o.d.s.” (?) impartito dal commissario al direttore con la nota prot. n. 2864 del 02 aprile 2002, avente oggetto: “PEG 2002 – Riorganizzazione del personale”.

115) iniziative del direttore per l’avanzamento della bozza di PEG 2002.

- 04 aprile 2002 – riunione di lavoro con il personale per l’esame della Bozza di PEG 2002 consegnata il 28.03.2002.
- 10 aprile 2002 – nota del direttore, prot. n. 3366, al Personale con la quale viene chiesto a ciascun dipendente di fornire le proprie considerazioni sulla Bozza di PEG 2002 e una informativa sul proprio carico di lavoro.

116) considerazioni del direttore sull’ “o.d.s.” (?) del Commissario riguardante l’organizzazione e la gestione del personale, di competenza della direzione.

- 10 aprile 2002 – nota del direttore, prot. n. 3367, al Commissario, di riscontro alla nota prot. 2864 del 2 aprile 2002, nella quale vengono espresse osservazioni, perplessità, controdeduzioni alle disposizioni sulla riorganizzazione del personale; viene sottolineata la necessità di procedere in modo organico e in attuazione del PEG 2002 proposto e non ancora esaminato. Viene, inoltre, richiamata la responsabilità della direzione nella materia e si ribadisce la disponibilità, già precedentemente espressa, “per una rilettura critica del ruolo, delle funzioni e dei compiti del direttore, affinché Lei sia posto nelle condizioni di valutare e di adottare i provvedimenti che Le competono”.

117) ricorso dell’ex Presidente al Consiglio di Stato contro il decreto di commissariamento

- 11 aprile 2002 – ricorso al Consiglio di Stato di Triepi per l’annullamento dell’ordinanza del TAR per la Basilicata n.22 del 16 gennaio 2002, con la quale è stata confermata la efficacia del decreto del Ministro dell’Ambiente, prot. n. DEC/SCN/1058 del 6 novembre 2001. Nel ricorso di appello sono state riproposte le stesse motivazioni del ricorso al TAR e quindi l’attribuzione al direttore del Parco della responsabilità gestionale. Con riferimento all’ordinanza del TAR, inoltre, **il ricorrente, nel respingere la responsabilità attribuitagli di non aver adottato alcuna “misura organizzatoria” per far fronte allo stato di inerzia dell’apparato dell’Ente, ha affermato di essersi sempre preoccupato di “richiamare il Direttore del Parco al corretto espletamento dei propri compiti”.**

118) richiesta del direttore di valutazione dei risultati pregressi.

base di una attenta valutazione attualmente in corso, ritengo assolutamente indifferibile procedere ad una se pure parziale ed eventualmente temporanea riorganizzazione del personale con differente attribuzione di compiti ed obiettivi individuali specifici. Per come concordato in presenza del Direttore Generale dott. Aldo Cosentino, più volte reiterato dal sottoscritto e mai attuato da parte Vostra si suggerisce la seguente riorganizzazione, a parziale modifica della proposta contenuta a pag.30 della bozza di PEG 2002, report n.1 del 28.03.2002, protocollata al n. 2680 del 28.03.2002, ritenendo la stessa, per quanto non modificata, adeguata alle esigenze organizzative: [...]. N.B. : La comunicazione, non prevista in pianta organica, resta tra le competenze della Giunta Esecutiva. Si ritiene in ogni caso necessario procedere improrogabilmente entro il 6 aprile prossimo.”

⁹⁰ Cfr.: 1) deliberazione di Giunta Esecutiva n. 165 del 04.10.2000 avente per oggetto “C.C.N.L. – Comparto Enti Pubblici non economici - 1998/2001 – Contrattazione collettiva integrativa -Nomina delegazione trattante di parte pubblica”; 2) Contratto Collettivo Integrativo 1998/2001 sottoscritto il 22 febbraio 2001 dalla delegazione trattante costituita presso l’Ente Parco Nazionale del Pollino.

- 17 aprile 2002 – nota del direttore, prot. n. 3565, al Commissario di richiesta ⁹¹ della valutazione dei risultati e del riconoscimento del relativo trattamento economico accessorio per gli anni 1999, 2000, 2001.

119) ulteriori iniziative del direttore per l'attuazione del PEG 2002

- 23 aprile 2002 – nota del direttore, prot. n. 3805, al Personale e p.c. al Commissario contenente "Considerazioni sugli esiti della riunione del 04.04.2002 e della successiva nota prot. n. 3366 del 10.04.2002", nella quale vengono ribaditi i contenuti essenziali del PEG 2002.

Si ricorda, infatti, che :

< Con la riunione di lavoro del 04.04.2002 è stata presa in esame, esponendone le caratteristiche essenziali, la Bozza di PEG 2002, consegnatavi il 28.03.2002.

*E' stato sottolineato come **le ipotesi di piano siano state costruite sulla fondamentale funzione del personale dipendente, stante la stretta connessione tra i contenuti gestionali di tale documento e la struttura organizzativa e funzionale dell'Ente.***

*Si è dato **particolare valore al modello organizzativo** che, anno dopo anno, sulla base della consistenza numerica del personale in servizio, alquanto limitata e continuamente in evoluzione, ha avuto, in un generale contesto di criticità e di debolezze, i suoi punti di forza:*

nell'organizzazione della struttura tecnico-amministrativa per un lavoro più per progetti/obiettivi che per funzioni, nell'attribuzione degli obiettivi, nell'autonomia, nella responsabilità.

*La programmazione ed organizzazione della gestione e la attuazione degli obiettivi gestionali, fondate sulla **coincidenza tra struttura gestionale e struttura tecnico-amministrativa**, comportano ovviamente **una organizzazione del personale e del lavoro continuamente aggiornata, dimensionata e funzionale agli obiettivi stessi da conseguire.***

*Le finalità generali, che la situazione dell'Ente ha imposto al Bilancio 2002 e, quindi, al PEG 2002 in termini di vere e proprie "sfide", per essere perseguite hanno **urgentemente bisogno di una analisi puntuale delle attuali condizioni di funzionamento dei singoli uffici e di una misurazione corretta e completa di tutti gli impegni in corso e degli altri da assumere con la gestione degli obiettivi del PEG 2002.***

Sono in gioco le stesse opportunità di valutazione/valorizzazione delle capacità, delle competenze, delle predisposizioni/aspirazioni di ognuno a migliorare le proprie performance e a trovare gratificazione.

Seguono, quindi, alcuni passaggi cruciali:

- 1) *i compiti affidati ai singoli responsabili di servizio e/o di procedimento devono rapportarsi ai loro profili, ai livelli di responsabilità, alla importanza/complessità degli obiettivi da gestire;*
- 2) *nella gestione degli obiettivi le procedure adottate devono costantemente legarsi alla qualità istruttoria e alla corretta e compiuta proposta tecnica da sottoporre alla decisione;*
- 3) *le diverse fasi procedurali e i relativi tempi devono essere rigorosamente precisati e rigorosamente osservati;*
- 4) *l'analisi del funzionamento dell'Ente deve irrinunciabilmente partire dal rilevamento dell'attuale carico di lavoro di ognuno e deve proseguire con la tenuta giornaliera dello stato di attuazione/avanzamento delle pratiche in corso;*
- 5) *i rilevamenti, i monitoraggi, i programmi di lavoro, che finora è stato difficile far diventare metodo e prassi, oggi, anche per le "sfide" da affrontare, non è più possibile sottovalutare, ignorare, omettere;*
- 6) ***il monitoraggio ed il controllo di gestione sono la unica via del "successo", specialmente nelle situazioni più difficili.***

Nel conseguimento del "successo", al quale tutti sicuramente aspirano e per il quale tutti sentono di doversi impegnare, le condizioni di perdurante emergenza, alle quali ogni dipendente è costretto nello svolgimento del proprio lavoro, sono un freno o addirittura un impedimento.

L'emergenza, infatti, limita notevolmente la possibilità: a) di praticare il lavoro con razionalità, con ordine, con competenza, con responsabilità e con il minor rischio di errori, di omissioni, di

⁹¹ N.B. la richiesta non ha avuto alcun riscontro. La liquidazione della relativa indennità di risultato, fissata, oltretutto, arbitrariamente al minimo dal Commissario, è avvenuta il 30 settembre 2003.

inadempienze; b) di seguire con attenzione e professionalità gli atti, le procedure, gli esiti; c) di valutare bene e pienamente il merito dello sforzo lavorativo compiuto.

Ricondursi, perciò, alla programmazione, all'organizzazione, al normale e corretto esercizio delle funzioni ed al rispetto di tutte le regole, prima fra tutte quelle comportamentali, nell'adempimento dei compiti è non solo un obbligo professionale, ma anche un interesse concreto a veder ridotte al minimo le possibili conseguenze negative.

La confusione, la irrazionalità, la disorganicità, la frammentarietà, la disarmonia, l'approssimazione, l'estemporaneità, la irritualità, la delegittimazione di ruoli, di funzioni e di organigrammi funzionali, il mancato rispetto degli indirizzi, delle direttive nell'organizzazione e nello svolgimento del lavoro, la inosservanza delle regole procedurali nell'attuazione degli obiettivi, l'assenza di monitoraggio continuo dell'attività in corso e dei suoi risultati, possono mantenere, sine die, in emergenza il funzionamento dell'Ente; sono, inoltre, tutte componenti negative della "qualità della vita" di ognuno, che conducono non alla gratificazione delle aspettative ma ad un disagio e ad una frustrazione permanente, da cui nessuno può sentirsi immune.

Credo possa giovare molto alla comprensione degli eventi, che hanno fin qui caratterizzato la vita dell'Ente, il contenuto **dell'allegata nota, prot. n. 236 del 12 gennaio 1999**, scritta ai dipendenti.

L'inadeguatezza, non di oggi, del luogo di lavoro, poi, aggrava, ovviamente, il disagio, aggiungendo altre difficoltà alle condizioni, di per se stesse difficili, in cui si lavora; non aiuta a tenere bene i ritmi, i comportamenti, gli impegni professionali.

Resta, tuttavia, un luogo dove finora si è lavorato, contribuendo ad ampliare gli ambiti operativi disponibili, ai quali oggi è necessario apportare gli adeguamenti e i miglioramenti dovuti.

E' significativa, in questa prospettiva, la più volte ripetuta sollecitazione, fatta in questi giorni dalle R.S.U, con la nota prot. n. 3524 del 15.04.2002, avente per oggetto: "sviluppi economici e trasferimento sede uffici".

Le annotazioni, in essa contenute, circa la urgenza di procedere sia ad una gratificazione del personale con i promessi sviluppi economici sia ad una più idonea sistemazione degli uffici, evidenziano come i miglioramenti economici disattesi e il perdurare di disagi nel luogo di lavoro suscitino preoccupazione e malumore con conseguenze sull'andamento del lavoro tanto gravi da far paventare ipotesi di agitazione.

E' un vero richiamo alla responsabilità e alla sensibilità, alle quali non ho intenzione, per quanto è nelle mie possibilità, di aggiungere gravità, indugiando in adempimenti ascrivibili alla mia persona.

E' anche questo un segno della emergenza che prende tutti e che impedisce di fatto un ordinato esercizio di funzioni importanti, quali quelle di direzione dell'Ente, rispetto alle quali non avanzo alibi almeno per me stesso.

Le difficoltà, oltretutto, sono di vecchia data e, specialmente dopo gli ultimi eventi che hanno segnato la vita dell'Ente, non possono essere più lasciate da parte, senza far nulla per sanarle, per superarle.

Sono, infatti, le stesse difficoltà, segnalate con nota prot. n. 2960 del 2 maggio 2000 e riprese, poi, nella relazione al PEG 2000, approvata con deliberazione di G.E. n.91 del 14.06.2000, nella quale sono elencati "i punti di criticità della gestione", che allora, come ora, facevano dire: "rendono difficile l'operatività, pongono forti limiti al conseguimento dei risultati e determinano seri problemi in termini di ritardi negli adempimenti e di conseguenti responsabilità".

Erano e sono le difficoltà e le limitazioni imposte dalla emergenza, che non si può continuare ad evocare senza consapevolezza e responsabilità; infatti, restano tutt'oggi:

la complessità delle funzioni da esercitare e delle procedure da compiere,
la quantità e la qualità delle attività poste in essere e degli obiettivi da cogliere,

l'enorme numero di procedimenti avviati,

la ridotta dimensione dell'apparato tecnico-amministrativo e l'impossibilità materiale di organizzare e di sostenere il carico di lavoro,

la difficoltà di espletamento delle funzioni di pianificazione, di regolazione e di controllo della gestione, più propriamente dirigenziali,

le difficoltà organizzative connesse alla contemporanea e contestuale sovrapposizione di funzioni di: 1) direzione di struttura, 2) coordinamento, indirizzo e controllo di programmi e progetti complessi e intersettoriali, privi di strumenti gestionali e di centri decisionali propri, 3) alto contenuto professionale, 4) staff ,

l'impegno della Direzione anche in attività strettamente operative,

la carenza di strumenti giuridici, amministrativi e tecnici per la razionalizzazione, la ottimizzazione e la organizzazione delle attività gestionali, la mancanza di un "collegato" tra le previsioni di spesa contenute nello strumento contabile del Bilancio e le finalità e gli obiettivi da perseguire

*Rispetto alle annose difficoltà sopraricordate, all'emergenza continua, che si portano dietro, e alla mia recente nota prot. n. 3366 del 10.04.2002 (con la quale ho chiesto di ricevere da ciascun dipendente, entro il 15.04.2002, le proprie considerazioni sulla Bozza di PEG 2002 in esame e "una informativa, quanto più dettagliata ed esauriente possibile, sul carico di lavoro sia attuale sia futuro, con riguardo alla quantità e alla natura dei compiti, degli impegni, dell'importanza e dell'urgenza, dei tempi occorrenti e dei tempi disponibili") **non gioca certo a favore la irriducibile riluttanza della maggior parte a dare riscontri, con buona pace della collaborazione e della solidarietà.***

E questo non è certamente per me un segnale confortante ⁹². >

120) richiesta del Commissario, che aggrava le già precarie condizioni di lavoro e delegittima il ruolo del direttore.

- 24 aprile 2002 – nota prot. n. 3866 del Commissario al direttore con la quale viene chiesto, in forma di "o.d.s.", che "giornalmente, sia portata alla mia attenzione copia della posta in partenza ⁹³ dell'Ente, della quale allo stato sono completamente all'oscuro, se non che in alcune sporadiche ed occasionali situazioni".

121) spese per iniziative completamente ignorate dal direttore.

- 29 aprile 2002 – fattura ⁹⁴ del Ristorante S. Domenico di Morano Calabro, inviata all'Ente per il pagamento ed acquisita agli atti al prot. n. 3916, relativa alla consumazione, il 20.04.2002, di n. 10 pasti.

122) un "o.d.s." (?) al direttore

- 30 aprile 2002 – nota prot. n. 3994 del Commissario al direttore, in forma di "o.d.s." (?) per l'inserimento "dei marchi identificativi del Ministero e del Servizio".

123) nuova richiesta del direttore al Commissario per la valutazione dei risultati dell'attività gestionale degli anni 1999, 2000, 2001 e per il pagamento della relativa indennità.

- 30 aprile 2002 – nota del direttore, prot. n. 4000, al Commissario, in riscontro alla nota commissariale prot. n. 3866 di richiesta di copia della posta in partenza; in essa, nell'accogliere favorevolmente la richiesta, si richiamano, però, le difficoltà operative del Personale, eccessivamente oberato da una miriade di compiti svolti in condizioni di permanente emergenza. Si coglie l'occasione per ripetere la richiesta ⁹⁵, già fatta con precedente nota, prot. n. 3565 del 17 aprile, di "valutazione dei risultati" e di "riconoscimento del relativo trattamento economico accessorio".

⁹² N.B.: nel comportamento del personale si cominciano ad evidenziare gli effetti negativi dall'azione di mobbing contro il direttore.

⁹³ N.B.: si manifesta chiaramente l'intenzione di annullare (mobbing), oltre che appesantire, qualsiasi attività organizzativa e funzionale autonoma e responsabile del direttore.

⁹⁴ N.B.: la fattura non è accompagnata da alcuna nota di trasmissione, nella quale sia indicata la causale; né vi è stata (né prima né immediatamente dopo) alcuna comunicazione da parte di chi tale spesa ha disposto.

⁹⁵ N.B.: anche questa richiesta è rimasta senza riscontro.

124) richiesta del Commissario di un preventivo nullaosta del Ministero per una collaborazione con l'ANCITEL nella gestione delle prove preselettive dei concorsi banditi.

- 03 maggio 2002 – nota prot. n. 4066 % del Commissario al Ministero dell'Ambiente per avere nulla osta all'avvio delle procedure per le prove preselettive dei Concorsi per assunzione del personale dell'Ente in collaborazione con l'ANCITEL di Roma.

125) ingerenza del Commissario nella gestione di attività di competenza della direzione.

- 03 maggio 2002 – nota prot. n. 4070 del Commissario al direttore , nelle forme di un vero e proprio "o.d.s.", per la predisposizione degli atti necessari alla partecipazione degli addetti stampa al workshop del 10 maggio 2002 a Roma sulla comunicazione dei parchi.
- 03 maggio 2002 – nota del Commissario, via fax, al Grand Hotel Montesilvano di Pescara di prenotazione di una camera per la dipendente, dr.ssa D'Agostino, dal 08 al 12 maggio 2002, per la sua partecipazione alla manifestazione ECOTUR 2002. La decisione è stata assunta direttamente dal Commissario senza neanche informare il direttore dell'Ente.

125) considerazioni del direttore sugli effetti negativi delle ingerenze del Commissario.

06 maggio 2002 – nota prot. n. 4188 del direttore al Commissario, in riscontro alla comunicazione commissariale del 3 maggio 2002 relativa alla partecipazione degli addetti stampa al workshop del 10 maggio 2002 a Roma. In essa rappresento i miei enormi disagi : "sto affannosamente cercando in questi ultimi tempi di starLe dietro nelle Sue richieste per corrispondere quanto più è possibile alle esigenze che Lei esprime e che io, continuando a ritenerle materia e modalità di indirizzo, ritengo mio dovere porre in essere con i cosiddetti <atti gestionali>. Appena riuscirò a recuperare altro tempo libero a mia disposizione, senza sottrarlo al lavoro d'ufficio ben più importante ed indispensabile al momento, mi premurerò, però, di sottoporre alla Sua attenzione una ulteriore riflessione sulla situazione amministrativa e gestionale, sul ruolo e sulle funzioni di direzione, sulle condizioni in cui sono costretto ad operare, sul mio operato e sugli strumenti per svolgere con autonomia e responsabilità le attività che mi competono, in termini sia normativi sia contrattuali, e per le quali, in caso di inadempienze, omissioni od errori, possono aversi conseguenze negative, delle quali sono chiamato a rispondere, anche mio malgrado, come si evince dalle considerazioni in sede di ricorso al TAR e, ora, al Consiglio di Stato del Presidente Tripepi avverso il provvedimento di commissariamento." Dopo l'esposizione delle condizioni normative per la partecipazione degli addetti stampa al workshop, concludo: " sono impegnato in altrettanto importanti doveri d'ufficio, che non mi sento, nella situazione di ormai cronica emergenza, di scaricare sul personale in servizio, che già lavora ai limiti delle proprie umane possibilità con la preoccupazione costante, oltretutto, di commettere errori, che possono provocare danni a se stesso e all'Ente".

126) trasmissione di informativa richiesta dal Ministero sulla situazione gestionale dell'Ente.

08 maggio 2002 – nota prot. n. 4277 del direttore al Commissario, con la quale, in riscontro alla richiesta pervenuta all'Ente il 23 aprile 2002 con nota ministeriale DCN/3D/2002/6994, si trasmette, in allegato, sia su floppy sia su supporto cartaceo, la scheda informativa sulla "giacenza di cassa e sull'attuazione degli interventi"; in essa sono riportati gli interventi

⁹⁶ N.B.: è una iniziativa assunta dal Commissario, della quale il direttore, sebbene responsabile della gestione in generale e del procedimento in parola in particolare, non è stato minimamente informato. Nell'assumere tale iniziativa, inoltre, il Commissario non tiene conto del rapporto convenzionato preesistente con il FORMEZ.

relativi agli investimenti e ad altre spese significative previste nel Bilancio 2002. In allegato è stata trasmessa anche la **situazione contabile dell'Ente al 08.05.2002**.

127) nota di protesta del personale per la poca considerazione, da parte del Commissario, del lavoro d'ufficio.

08 maggio 2002 – nota, prot. n. 4291, del Personale al Commissario e al Direttore di **protesta, a seguito di un comunicato stampa del Commissario, per la poca considerazione del lavoro svolto dai dipendenti e delle condizioni difficili in cui viene svolto.**

In particolare viene precisato che :

< Si rammenta, a tal proposito, che rispetto alle funzioni della struttura, l'opera di supporto proveniente dall'esterno non può che essere considerata meramente strumentale.

Si ritiene, in via generale, che l'utilizzo di risorse professionali e di competenze esterne alla struttura dell'Ente vada innanzitutto messo in atto con estrema attenzione rispetto agli aspetti procedurali e normativi nonché contrattualistici, vada adeguatamente regolarizzato nonché opportunamente rapportato alle funzioni, competenze e professionalità interne. Tali risorse esterne non possono in alcun modo sostituirsi a quelle interne ignorando, tra l'altro, il valore determinante della stessa assunzione di responsabilità del dipendente rispetto al procedimento. >

128) un altro "o.d.s." (?) al direttore per il pagamento di una fattura.

08 maggio 2002 – nota, prot. n. 4295, del Commissario al direttore, nelle forme di "o.d.s.", con cui "si prega voler provvedere al pagamento della fattura n. 169048 del 06.05.2002".

129) difficoltà gestionali del direttore a causa delle disposizioni del Commissario.

08 maggio 2002 – nota prot. n. 4314 del direttore al Commissario, in ulteriore riscontro alla nota prot. n. 4070 del 03 maggio 2002, per comunicare l'impossibilità, in base ai contratti di consulenza stipulati, di predisporre impegni di spesa per la partecipazione degli addetti stampa al workshop del 10 maggio 2002 a Roma.

130) preventivo nullaosta del Ministero per una collaborazione con l'ANCITEL nella gestione delle prove preselettive dei concorsi banditi.

09 maggio 2002 – nota DCN/Div.VIII/8534 (inviata via fax ed acquisita agli atti, al prot. n. 4330, del 09 maggio 2002) del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, avente oggetto: "Prove preselettive Concorsi per assunzione personale dell'Ente". In essa, dando risposta alla nota n.4066 del 3 maggio 2002 dell'Ente Parco, "si comunica che nulla osta all'avvio delle procedure concorsuali in collaborazione⁹⁷ con l'ANCITEL di Roma".

131) riscontro del direttore alla richiesta del Commissario di pagamento di una fattura.

10 maggio 2002 – nota prot. n. 4350 del direttore al Commissario, in riscontro all'o.d.s. , di cui alla nota prot. n. 4295 dell'08 maggio 2002, per informare che "a seguito degli accertamenti svolti in ufficio, non mi è stato possibile acquisire gli elementi propedeutici all'assunzione della determinazione dirigenziale di liquidazione della spesa di che trattasi. La prego pertanto di volermi fornire più circostanziate indicazioni in tal senso."

⁹⁷ N.B.: il dr. Cosentino, nel dare il suo preventivo (?) nulla osta, non fa alcun riferimento alle procedure di affidamento dell'incarico di collaborazione ad ANCITEL. Più avanti le procedure di affidamento dell'incarico sono oggetto di notevoli difficoltà.

132) nuovo "o.d.s." (?) del Commissario in materia di competenza del direttore.

13 maggio 2002 – nota prot. n. 4394 del Commissario al direttore, nelle forme di "o.d.s.", con cui si chiede di essere "quotidianamente informato circa le assenze del personale con le relative motivazioni".

133) altro "o.d.s." (?) del Commissario per il pagamento di una fattura.

14 maggio 2002 – nota prot. n. 4465 del Commissario al direttore, nelle forme di "o.d.s.", con cui "in riferimento alla Vs protocollo 4350 del 10 u.s. si precisa che la fattura di cui all'oggetto (fattura n. 169048 del 06.05.2002) della quale si chiede il pagamento è relativa al costo di colazione di lavoro con rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, per la quale non è stato possibile predisporre anticipatamente gli atti.

Al fine di evitare facili e possibili illazioni sulla efficienza del Parco, si prega di voler disporre con cortese urgenza il pagamento della stessa".

134) direttive del dr. Cosentino sull'applicazione del principio della distinzione dei ruoli.

20 maggio 2002 – nota DCN/3D/2002/9292 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, agli Enti parco nazionali su "Attività di indirizzo amministrativo ed attività di gestione. Adeguamento ai principi introdotti dal D.lgs. 03.02.1993 n. 29, oggi D.lgs. 30.03.2001 n.165." In essa si richiama l'attenzione sulla autonomia gestionale delle dirigenze rispetto al ruolo di indirizzo e di controllo attribuito agli organi di governo. Sottolinea: "il rapporto tra tali organi e la dirigenza, prima improntato su uno schema sostanzialmente gerarchico, assume chiaramente i connotati del rapporto di direzione e cioè di una forma di sopraordinazione diversa, per intensità e qualità, rispetto alla gerarchia. Parallelamente nel nuovo ordinamento è manifesta la tendenza a trasformare la dirigenza dell'amministrazione in management abbandonando il modello burocratico tradizionale (che assegnava ai dirigenti il ruolo di custodi della legittima esecuzione amministrativa) a vantaggio di un modello di dirigenza più imprenditoriale (che considera i dirigenti come gestori delle risorse dell'amministrazione e come responsabili dei risultati)."

Dopo aver attribuito alla amministrazione dell'Ente parco nazionale un valore non di "vero indirizzo politico ma, propriamente, indirizzo amministrativo", la nota ministeriale mette in evidenza la norma contenuta nell'art. 3 del D.lgs. n. 29/1993, la quale "afferma una netta separazione tra i due poli, affidando agli organi di governo la definizione degli obiettivi e dei programmi, mentre i dirigenti provvedono alla gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnino l'amministrazione verso l'esterno. Si noti bene che la competenza dirigenziale sugli atti gestionali è da ritenersi esclusiva: eventuali atti di tale natura, ove adottati da organi di governo sarebbero illegittimi e quindi annullabili dal Giudice amministrativo." La direttiva del dr. Cosentino indica, quindi, la necessità che gli Enti parco nazionali si determinino con "un atto regolamentare di autorganizzazione".

Rilevanti sono, ancora, le considerazioni seguenti: "la dirigenza non ha soltanto compiti di gestione, ma partecipa alla formazione degli indirizzi (es. art.16 lett.a); adotta, certamente, provvedimenti amministrativi come autorizzazioni, licenze, concessioni, spettando al dirigente non la sola gestione finanziaria, ma anche la gestione amministrativa nonché la realizzazione e gestione di piani e programmi; gli atti di sua competenza non sono poi revocabili, riformabili ovvero adottabili dagli organi di governo (art.14, comma 3 del D.lgs. 165/2001), il cui potere di indirizzo non può estendersi sino al punto di investire il dettaglio dell'attività amministrativa. Infatti anche le direttive per l'azione amministrativa e la gestione devono essere, in base alla norma, <generalisti>, con la conseguenza che l'eventuale inosservanza di tale limite si traduce in un vizio dell'atto che lo rende giurisdizionalmente demolibile. Per altro verso, comunque, gli organi di governo restano sopraordinati alla burocrazia – sia pure nella

forma della direzione anziché della gerarchia – ed, in connessione con i poteri di indirizzo, esercitano penetranti poteri di controllo e di valutazione dei risultati dell'azione dirigenziale (Cfr., anche D.lgs. n.286 del 1999)."

"Quanto all'indirizzo amministrativo, di esclusiva competenza dell'organo di governo dell'Ente, la sua prima manifestazione consiste nella definizione degli obiettivi."

"Le modalità di realizzazione degli obiettivi sono poi concretizzate attraverso la definizione di priorità, programmi e progetti e attraverso l'emanazione di conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione. Si tratta di incombenza per la cui concreta realizzazione sono previste (art.14 D.lgs. 165/2001) modalità temporali ed un preciso legame tra indirizzo amministrativo e bilancio. In ordine ai tempi, il principio affermato è quello della periodicità dell'indirizzo che deve avere cadenza almeno annuale".

Una specificazione ulteriore delle modalità di indirizzo è data dalla valutazione sulla "inopportunità di non disarticolare l'azione amministrativa attraverso la frequente sovrapposizione di indicazioni, piani, programmi, obiettivi incompatibili con quelli in corso. In ordine al collegamento tra indirizzo e bilancio, il principio desumibile dal citato art.14 è quello che l'organo di governo deve procedere all'emanazione degli atti di indirizzo entro dieci giorni dall'approvazione del bilancio dell'Ente ."

135) comunicazione del Ministero sulla delibera commissariale di modifica del Regolamento per lo svolgimento dei concorsi.

20 maggio 2002 – nota DCN/3D/2002/9293 della dr.ssa Tombolini, Dirigente la divisione III del Dipartimento per l'assetto dei valori ambientali del territorio – Direzione per la conservazione della natura del Ministero dell'Ambiente, con la quale, relativamente alla delibera commissariale n. 35 del 19 marzo 2002, avente per oggetto "Modifiche al regolamento per lo svolgimento dei concorsi e [...]", si comunica all'Ente Parco, a seguito dell'attività di vigilanza ai sensi dell'art.9 della legge n.394/91, che **sulla delibera [...] sarà necessario acquisire il concerto del Presidente del Consiglio dei Ministri**, cui la delibera, a norma del medesimo art.29 citato (art.29 della legge n.70/75), avrebbe dovuto essere inviata ⁹⁸. [...] in attesa di ricevere il parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul regolamento in esame, questa Direzione resta comunque a disposizione per ogni eventuale chiarimento che codesto Ente ritenesse necessario."

136) iniziativa del Commissario su un procedimento in corso.

20 maggio 2002 – nota prot. n. 4692 del Commissario ad alcuni Sindaci di Comuni del Parco per informarli sull'avvio del "piano sperimentale di controllo del cinghiale nel Parco Nazionale del Pollino". Si chiede loro di ricevere la segnalazione di 3/4 nominativi di lavoratori da formare e da utilizzare nella attuazione del progetto. **Si tratta di un adempimento di natura organizzativa e gestionale del quale, pur ricadendo nella sua sfera di responsabilità, la direzione non è stata né coinvolta né informata.**

137) rilievo del Commissario al presunto operato del direttore su un procedimento in corso.

⁹⁸ N.B. : con la nota DCN/3D/2002/9293, del 20 maggio 2002, la dr.ssa Tombolini rinvia, di fatto, al parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'approvazione della delibera commissariale n. 35, del 19 marzo 2002, relativa alle modifiche al regolamento per lo svolgimento dei concorsi; mentre, con la nota ministeriale SCN/DG/2002/5604, del 22 marzo 2002, il Direttore Generale, dr. Cosentino, ha, invece, detto testualmente: "In riferimento al fax trasmesso da codesto Ente in data 20 marzo 2002 – allegato in copia – si comunica che a seguito di attento esame si ritiene di concedere il nullaosta alla nuova e più attenta composizione delle commissioni di concorso per la definizione delle piante organiche di codesto Ente".

24 maggio 2002 – nota prot. n. 4872 del Commissario al direttore, con la quale si fa rilevare che con la nota prot. n. 4738 è stato dato avvio alle procedure per la stipula della convenzione per la consulenza del rag. Libonati (deliberazione commissariale n. 62 del 15 maggio 2002) e non anche per la consulenza del dr. Graziano (deliberazione commissariale n. 61 del 15 maggio 2002). Si invita, quindi, (“o.d.s”) di provvedere anche per il dr. Graziano.

138) intervento dell’ANCITEL per la definizione delle procedure di affidamento dell’incarico di collaborazione.

24 maggio 2002 – nota di Claudia Gabrielli dell’ANCITEL , pervenuta via fax all’Ente Parco [inviata alla attenzione di “Paolo Teti Ancitel” (?)] ed acquisita agli atti, al prot. n. 4923, con la quale si trasmette copia di una bozza di convenzione⁹⁹ tra Anci e il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio – Servizio Conservazione della Natura “per la realizzazione di servizi per l’attuazione di programmi, progetti e attività finalizzati alla conservazione, valorizzazione e monitoraggio dei Parchi nazionali”. In tale bozza, all’art.2, sono indicate una serie di attività da attuare all’interno dei Parchi nazionali, ma non quella di collaborazione per lo svolgimento delle prove preselettive dei concorsi.

139) sollecitazioni del direttore al Commissario per la comparizione dell’Ente Parco al Consiglio di Stato nel ricorso contro il commissariamento.

24 maggio 2002 – nota prot. n. 4924 del direttore al Commissario, con la quale si trasmette un documento di “Considerazioni sul ricorso al Consiglio di Stato”. Nella nota sono evidenziate le mie preoccupazioni, come direttore, sui possibili risvolti negativi, che avrebbero potuto derivarmi dalla mancata costituzione in giudizio dell’Ente Parco per il ricorso in appello dell’ex Presidente Tripepi contro il decreto di commissariamento, “ritenendo di essere, mio malgrado, gravemente coinvolto (per effetto del tentativo di ribaltamento delle responsabilità) nel processo, senza alcuna possibilità di tutela della mia reputazione umana e professionale”.

140) altro rilievo del Commissario all’operato del direttore su una iniziativa di carattere gestionale.

24 maggio 2002 – nota prot. n. 4926 del Commissario al direttore, in riferimento alla nota prot. n. 4767 del 22 maggio 2002, per criticare il fatto che era stato trasmesso al Ministero dell’Ambiente il Piano antincendio anno 2002 senza una preventiva formale adozione da parte dell’Ente Parco.

141) resoconto del direttore sull’attività dell’Ente per gli anni 1998, 1999, 2000, 2001 su richiesta della Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti.

27 maggio 2002 – nota prot. n. 4935 del direttore al Consigliere dott. Antonio De Troia, c/o Corte dei Conti, Sezione Controllo Enti, e, p.c., al Commissario, con la quale si trasmette, a seguito di apposita richiesta dello stesso dott. De Troia, un “Rapporto sulla vita istituzionale, amministrativa e gestionale del parco Nazionale del Pollino, negli anni 1998, 1999, 2000, 2001”. Nel Rapporto vengono riportate le considerazioni e i riferimenti documentali, dalla nota prot. n. 1500 del 4 marzo 1998 sulle “urgenze” alla nota prot. n. 4924 del 24 maggio 2002 sulle “Considerazioni sul ricorso al Consiglio di Stato”, già agli atti dell’Ente, dai quali si evincono le difficoltà amministrative e gestionali dell’Ente e le gravi conseguenze.

⁹⁹ N.B. : nella definizione delle procedure di affidamento dell’incarico di collaborazione all’ANCITEL il direttore è stato tenuto costantemente fuori da qualsiasi partecipazione, salvo a dover assumere la responsabilità (difficile) di verificare la legittimità delle soluzioni proposte e/o di provocare ritardi ed ostacoli (rimproverati) nell’assunzione degli atti amministrativi necessari di sua competenza.

142) offerta economica dell'ANCITEL per la collaborazione richiesta dal Commissario.

27 maggio 2002 – nota trasmessa da dr. Paolo Teti dell'ANCITEL , pervenuta all'Ente Parco e acquisita agli atti, al prot. n. 4935, contenente "offerta¹⁰⁰ economica per la realizzazione della preselezione inerente ai concorsi " per n. 19 posti, di cui al Bando pubblicato sulla G.U. – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami n. 102 del 28.12.2001 e al Bando delle preselezioni pubblicato sulla G.U. - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami n. 37 del 10.05.2002. All'offerta, dell'importo complessivo di € 150.000,00 più IVA, è allegato un prospetto con l'elenco delle prestazioni ed un mandato speciale, del 22 maggio 2002, dell'amministratore delegato di Ancitel Spa al dirigente Paolo Teti "per la firma della convenzione con l'Ente Parco del Pollino per la realizzazione della preselezione inerente ai concorsi di cui al bando G.U. Concorsi ed Esami del 28.12.2001, del valore di Euro 150.000 più IVA".

143) ordinanza del Consiglio di Stato di rigetto del ricorso contro il commissariamento.

28 maggio 2002 – Ordinanza n. 2225, con la quale il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Sesta) respinge l'appello proposto da Triepi per l'annullamento dell'ordinanza del TAR per la Basilicata n. 22/2002.

144) provvedimento del dr. Cosentino per rendere esecutiva la modifica del Regolamento per i concorsi.

31 maggio 2002 - nota DCN/3D/2002/10201 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, relativa alla attività di vigilanza sulla delibera n. 35 del 19.03.2002 di modifica del Regolamento per lo svolgimento dei concorsi. In essa, in risposta alle osservazioni dell'Ente Parco, del 30.05.2002, in ordine alla citata delibera n. 35, è detto che: "considerati i motivi di urgenza rappresentati, fermo restando il parere ¹⁰¹ che verrà espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri richiesto da questa Amministrazione in data 20 maggio u.s. sul Regolamento per lo svolgimento dei concorsi, la delibera n. 35 del 19.03.2002 può ritenersi esecutiva".

145) le difficoltà espresse dal direttore sulla liquidazione richiesta dal Commissario di una fattura.

03 giugno 2002 – nota prot. n. 5226 del direttore al Commissario, in riscontro alla nota prot. n. 4465 del 14 maggio 2002, relativa alla richiesta di pagamento della fattura n. 169048 del 06.05.2002, nella quale, per il caso in oggetto, stante le dichiarazioni del Commissario stesso, si indica di dover far ricorso all'applicazione delle disposizioni, di cui all'ultimo comma dell'art.16 del vigente Regolamento di contabilità dell'Ente, ovvero alla regolarizzazione con deliberazione.

Dopo la spiegazione sulla giustificata impossibilità di procedere, in mancanza di atti propedeutici, all'assunzione di una determinazione dirigenziale per la liquidazione di una spesa in sanatoria della quale non si avevano, oltretutto, adeguate informazioni, **nella nota si esprime, poi, anche il rammarico per la preoccupazione sulle "facili e possibili illusioni sulla efficienza del Parco"** e si aggiunge che "sembra ineluttabile, infatti, che per ogni circostanza, nella quale l'Ente si trova a trattenere rapporti con l'esterno, si debba necessariamente individuare nella inefficienza degli uffici, che già è tanta e talmente pericolosa per i rischi di errori e di omissioni che giornalmente si corrono, qualsiasi

¹⁰⁰ N.B.: l'offerta indica un importo pari a quello proposto a suo tempo dal FORMEZ.

¹⁰¹ N.B. : vi è evidente contraddittorietà tra la nota SCN/DG/2002/5604 , del 22 marzo 2002, e la nota DCN/3D/2002/10201, del 31 maggio 2002, del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino; vi è evidente contraddittorietà anche tra la confermata necessità del parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la ritenuta (?) esecutività della delibera n. 35 del 19.03.2002.

difficoltà od ostacolo allo svolgimento anche dei compiti più elementari. È un pregiudizio che accompagna tutto il lavoro d'ufficio, al quale personalmente non riesco a rassegnarmi, tanto è ingiusto."

146) le motivazioni del direttore su una iniziativa di propria competenza criticata dal Commissario.

03 giugno 2002 – nota prot. n. 5225 del direttore al Commissario, in riscontro alla nota prot. n. 4926 del 24 maggio 2002, relativa al Piano antincendio per precisare che si trattava di un adempimento sollecitato con urgenza dal Ministero e che una iniziativa del genere rientrava ampiamente nella sfera delle responsabilità della direzione.

147) ancora rilievi ed "o.d.s." (?) del Commissario.

03 giugno 2002 – nota prot. n. 5241 del Commissario, in forma di critica e di "o.d.s.", al direttore, nella quale:

- "In riferimento alla Vs nota 5225 si precisa che mai è stata sottoposta all'attenzione del sottoscritto l'adozione di atto deliberativo di approvazione del piano antincendio";
- si invita a "predisporre gli opportuni atti per la risoluzione del problema" della fattura del ristorante, commentando "in relazione poi alla Vs nota protocollo 5226 credo che troppa carta e troppo tempo siano stati a questo punto consumati";
- richiesta di informazioni sulla fattura n.7304 del 31.12.2001 della "Cairo Communication SpA" e sull'opposizione al pagamento di eventuale contributo dell'Ente in mancanza di preventivo impegno.

148) risposta del direttore ad alcuni rilievi del Commissario.

03 giugno 2002 – nota prot. n. 5257 del direttore al Commissario, in riscontro alla nota prot. n. 4872 del 24 maggio 2002, nella quale si precisa che il dr. Graziano, coordinatore del C.T.A. – C.F.S. del Parco, aveva già autonomamente avviato le procedure per la propria convenzione (come risulta dalla autorizzazione del Ministero delle Politiche agricole e Forestali prot. n. 706/Ris. del 20 maggio 2002, acquista agli atti dell'Ente prot. n. 5009 del 27 maggio 2002); inoltre, per la consulenza del dr. Graziano, in mancanza di qualsiasi "indirizzo" in merito, da parte del Commissario che l'aveva decisa, non era stato possibile individuare esattamente non solo l'oggetto dell'incarico ma anche, e soprattutto, l'ufficio competente a curare il procedimento. Per il rag. Libonati, invece, si trattava di consulenza già reiterata più volte negli anni precedenti e assolutamente urgente per la mole di lavoro e per le scadenze dell'ufficio di ragioneria, cui era destinata.

149) rilievi ribaditi con accanimento ed ostilità dal Commissario.

03 giugno 2002 – nota prot. n. 5264 del Commissario, in forma di censura e di "o.d.s.", al direttore, nella quale si conferma il contenuto della precedente nota prot. n. 4872 del 24 maggio 2002 e si esclude che la "diversità di trattamento possa essere imputata ad una difficoltà di identificazione dell'ufficio competente"; vi è anche una "correzione" (incomprensibile nella forma e nel contenuto) per evidenziare "come doveva essere intesa la mia (del Commissario) nota"

150) nuovi interventi dell'ANCITEL, questa volta per conto di ANCI, per la definizione delle procedure di affidamento dell'incarico di collaborazione per le prove preselettive dei concorsi.

- 04 giugno 2002 – nota di Claudia Gabrielli dell'ANCITEL, pervenuta via fax all'Ente Parco ed acquisita agli atti, al prot. n. 5296, con la quale si trasmette copia dell'**accordo di programma**¹⁰² tra **Ministero dell'ambiente e Anci**, finalizzato (art.2) "alla definizione di un rapporto di collaborazione tra il Ministero e l'ANCI relativo alla realizzazione di una serie di attività, servizi, opere e interventi [...] per rafforzare e sviluppare i programmi e le attività di conservazione e di valorizzazione in corso di attuazione o da avviare all'interno dei Parchi nazionali". All'art.10 dell'accordo è detto che : "Nell'attuazione dei servizi e delle attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi richiamati dal precedente art. 2, l'ANCI potrà avvalersi dell'ANCITEL [...]".
- 06 giugno 2002 – nota di Federica Raschellà dell'ANCITEL, (indirizzata alla attenzione della "D.ssa Paola Coja") pervenuta via fax all'Ente Parco ed acquisita agli atti, al prot. n. 5474, con la quale si trasmette la copia (questa volta firmata dal dr. Paolo Teti), dell'offerta economica per la realizzazione della preselezione inerente ai concorsi, già pervenuta all'Ente il 27 maggio 2002 ed acquisita agli atti, al prot. n. 4935.
- 07 giugno 2002 – nota prot. n. 80/DG/FM/sg dell'ANCI al Commissario (pervenuta, prima via fax ed acquisita agli atti dell'Ente Parco, al prot. n. 5463, poi con posta ordinaria ed acquisita agli atti dell'Ente Parco, al prot. n. 5535 del 10 giugno 2002), nella quale è detto: "**in relazione alla Sua nota del 6.06.2002**¹⁰³, **Le comunico di aver incaricato, ai sensi dell'art.10 e dell'art.11 dell'Accordo di Programma ANCI-Ministero dell'Ambiente, la società ANCITEL, di proprietà dell'ANCI, di eseguire la preselezione di circa 8.000 candidati. La Società prenderà contatti con l'Ente Parco per definire le modalità dell'incarico.**"

151) riscontro del direttore ad un rilievo del Commissario.

- 07 giugno 2002 – nota prot. n. 5450 del direttore al Commissario, relativa alla fattura n.7304 del 31.12.2001 della "Cairo Communication SpA". In riscontro alla nota prot. n. 5241 del 03 giugno 2002 si precisa che tale fattura è la stessa già pervenuta all'Ente il 28 gennaio 2002, prot. n. 782 e che l'ufficio aveva già a suo tempo adottato ogni misura per tutelare gli interessi dell'Ente.

152) nomina delle Commissioni esaminatrici dei concorsi.

- 07 giugno 2002 – deliberazione commissariale n. 76 di nomina delle commissioni¹⁰⁴ esaminatrici dei concorsi banditi, con la deliberazione commissariale n. 11 del 19.12.2001.

153) osservazioni del direttore sull'incarico all'ANCITEL di collaborazione.

- 10 giugno 2002 – nota prot. n. 5528 del direttore al Commissario, avente oggetto : "svolgimento dei concorsi per la copertura di n.19 posti previsti nella dotazione organica dell'Ente, pubblicati sulla G.U. del 28.12.2001". In essa si precisa che: 1) l'accordo di programma Ministero-ANCI "non può derogare alle norme di legge vigenti in materia di appalti di servizi e, pertanto non può costituire la base per la sottoscrizione di un contratto di affidamento diretto con una Società privata quale è l'ANCITEL¹⁰⁵. **L'incarico all'ANCITEL, per come ipotizzato con la documentazione intercorsa nei giorni scorsi non può, pertanto essere affidato**"; 2) la

¹⁰² N.B. : la copia dell'accordo, agli atti dell'Ente Parco, non contempla tra i servizi quello relativo alle prove preselettive; risulta, inoltre, senza data e firmata solo dal Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino.

¹⁰³ N.B. : è una iniziativa assunta dal Commissario, della quale il direttore, sebbene responsabile della gestione in generale e del procedimento in parola in particolare, non è stato minimamente informato.

¹⁰⁴ N.B. : Il Commissario, richiamata la delibera n. 35 del 19.03.2002 (da ritenersi (?) "esecutiva" secondo la nota DCN/3D/2002/10201 del 31 maggio 2002 del dr. Cosentino), **nomina alla Presidenza delle Commissioni esaminatrici una persona diversa dal direttore dell'Ente, che per norma avrebbe dovuto presiederle, senza che al direttore venga chiesta neanche l'eventuale disponibilità/indisponibilità**.

¹⁰⁵ N.B. : il direttore dell'Ente Parco comunica al Commissario l'impossibilità di un affidamento diretto dell'incarico alla Società ANCITEL, quando, a sua insaputa, il Commissario stesso, invece, con la sua nota del **6.06.2002** (e in assenza di atti deliberativi), aveva già dato disposizioni all'ANCI diversamente.

convenzione tra Ente Parco e FORMEZ, sottoscritta il 20.12.2001, prevede, tra l'altro l'affidamento al FORMEZ della "elaborazione di un programma per la gestione dei concorsi [...] attraverso la predisposizione di tutto quanto necessario per lo svolgimento degli stessi, fatte salve la nomina delle commissioni e l'approvazione degli atti relativi ai bandi e alle materie d'esame"; alla data odierna tale rapporto non può ritenersi risolto, non essendo intervenuti atti, concordati e formalizzati tra i due Enti, finalizzati allo scopo.

154) "o.d.s." (?) del Commissario per iniziative gestionali delle quali il direttore non è informato.

- 12 giugno 2002 – nota prot. n. 5626 del Commissario relativa a un "o.d.s." al direttore per la predisposizione degli atti amministrativi necessari a coprire le spese per una cena da offrire ai tecnici del centro "Grefa", fornitore degli esemplari di Grifone da introdurre nel Parco. **Si tratta di iniziativa di carattere tecnico-gestionale, in cui la direzione è tenuta completamente estranea, non informata.**

155) approvazione protocollo di intesa con ANCI e incarico per la gestione delle prove preselettive dei concorsi.

- 12 giugno 2002 – deliberazione commissariale n. 77 di approvazione del "protocollo d'intesa tra Ente parco nazionale del Pollino e Anci (Associazione nazionale dei comuni d'Italia) per la gestione di servizi di supporto e di assistenza consulenziale in materia di assunzioni del personale e di attività di analisi, supporto tecnico e assistenza all'attuazione di programmi di valorizzazione degli ambiti territoriali dei comuni compresi all'interno del parco".
Nell'atto deliberativo si richiama, prendendone atto, l'accordo di programma, stipulato tra l'ANCI e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, Direzione per la Conservazione della Natura, nell'ambito delle funzioni istituzionali di vigilanza e di supporto agli Enti Parco, finalizzato alla definizione di un rapporto di collaborazione relativo alla realizzazione di una serie di attività, servizi, opere e interventi da effettuare sia a livello nazionale che a livello locale, per rafforzare e sviluppare i programmi e le attività di conservazione e valorizzazione in corso di attuazione o da avviare all'interno dei parchi nazionali; si precisa, inoltre, che, l'art. 11 dell'accordo di programma medesimo, prevede per i singoli Enti Parco Nazionali la possibilità di "definire, sulla base di autonome valutazioni e in relazione alle singole linee programmatiche di ciascun Ente, analoghi accordi di collaborazione con l'ANCI, prevedendo l'avvio di una serie di attività di supporto e assistenza tecnica che potranno essere svolte con le stesse modalità ivi indicate".
- 14 giugno 2002 – nota prot. n. 5682 del Commissario al Direttore Generale dell'ANCI. In essa si fa riferimento al protocollo d'intesa stipulato tra l'Ente Parco Nazionale del Pollino e l'ANCI e si chiede che venga formulata, sulla base delle specifiche contenute nell'allegato, una proposta tecnica ed economica per la gestione delle prove preselettive relative ai concorsi banditi.

156) "o.d.s." (?) del Commissario in materia di ordinario funzionamento dell'ufficio.

- 14 giugno 2002 – nota prot. n. 5683 del Commissario relativa a un "o.d.s." al direttore per la sistemazione (?) del centralino dell'Ente.

157) nuovo "o.d.s." (?) del Commissario per liquidazione fatture.

- 17 giugno 2002 – nota prot. n. 5698 del Commissario relativa a un "o.d.s." al direttore per la "predisposizione di delibera per la regolarizzazione delle fatture, di cui al prot. 3916 del 29.04.2002" e al prot. n. 4133 del 06.05.2002. Nella nota si precisa "che si ritiene ricorrano i presupposti per l'applicazione della norma citata (ultimo comma dell'art.16 del regolamento di contabilità) e che, pur essendo trascorsi i trenta giorni previsti dal comma richiamato a

causa della incisione su come far fronte a tali spese effettuate ed al "rimpallo" delle fatture medesime tra vari uffici, si possa procedere in tale direzione."

Il caso è emblematico della condotta amministrativa del Commissario il quale, dopo aver preso l'iniziativa di spendere senza sentire il bisogno di informare gli uffici e senza preoccuparsi di formalizzare né preventivamente né successivamente delle spese effettuate e delle giustificazioni delle spese stesse, ha preteso che gli uffici si prendessero carico di liquidare pur ignorando completamente l'accaduto.

Altrettanto emblematica è la successiva condotta prevaricatrice, fatta di atteggiamento di censura per "i trenta giorni" trascorsi, per la "indecisione sul come far fronte a tali spese effettuate" e per il " <rimpallo> della fatture medesime tra vari uffici", quando le difficoltà e le preoccupazioni degli uffici sono state quelle di scoprire, prima, a chi e a cosa le fatture in questione si riferissero e di trovare, poi, le modalità amministrative corrette per la sanatoria delle "spese effettuate".

- 18 giugno 2002 – nota prot. n. 5785 del direttore al Funzionario, dr. Travaglio, con la quale, in riscontro alla nota commissariale prot. n. 5698, si invita e predisporre gli atti occorrenti per la regolarizzazione della fattura acquisita al prot. n. 4133 del 06.05.2002.
- 18 giugno 2002 – nota prot. n. 5786 del direttore al Funzionario, dr. Serroni, con la quale, in riscontro alla nota commissariale prot. n. 5698, si invita e predisporre gli atti occorrenti per la regolarizzazione della fattura acquisita al prot. n. 3916 del 29.04.2002.

158) offerta dell'ANCI per la gestione delle prove preselettive dei concorsi ed approvazione della convenzione.

18 giugno 2002 – nota prot. n.86/DG/FM/sg dell'ANCI (pervenuta, prima via fax e acquisita agli atti dell'Ente Parco al prot. n.5793 del 19 giugno 2002, poi con posta ordinaria ed acquisita agli atti al prot. n. 6008 del 24 giugno 2002) con la quale, con riferimento al protocollo d'intesa stipulato (Cfr. : la già citata nota prot. n. 5682 del 14 giugno 2002), si invia la offerta, del costo complessivo di € 150.000,00 più IVA, per l'espletamento delle attività di supporto allo svolgimento delle procedure concorsuali

19 giugno 2002 – deliberazione commissariale n. 79 di approvazione della "Convenzione per la fornitura di servizi di gestione delle prove preselettive relative ai concorsi banditi con deliberazione del Commissario Straordinario n. 11 in data 19.12.2002" e della offerta, di cui alla nota dell'ANCI prot. n.86/DG/FM/sg del 18 giugno 2002.

159) stipula convenzione di incarico all'ANCI per la gestione delle prove preselettive dei concorsi.

21 giugno 2002 – stipula ¹⁰⁶ della Convenzione tra Ente Parco e ANCI per la fornitura di servizi di gestione delle prove preselettive relative ai concorsi banditi, in attuazione della deliberazione commissariale n. 79 del 19 giugno 2002.

160) nuovo "o.d.s." (?) del Commissario in materia di competenza del direttore.

25 giugno 2002 – nota prot. n. 6033 del Commissario relativa a un "o.d.s." al direttore di provvedere, "con assoluta urgenza", alla predisposizione di atti di gara per il materiale (già definito dal Ministero) necessario per la 2^ Conferenza Nazionale Aree Naturali Protette.

¹⁰⁶ N.B. : **si conclude, dopo un lungo, contorto e laborioso iter, un procedimento che dimostra la speciosa "conflittualità" tra Commissario e direttore per la corretta e legittima attuazione di provvedimenti amministrativi di estrema rilevanza per il funzionamento dell'Ente (anche questo un chiaro esempio dell'azione di mobbing).**

È precisato che “La predisposizione della bozza di pieghevole, così come ogni altra indicazione da inserire nel materiale pubblicitario, sarà personalmente seguita dal sottoscritto ¹⁰⁷, ovviamente in collaborazione con gli uffici di volta in volta competenti.”

161) verbale del Nucleo con la valutazione dei risultati della gestione del 2001 e con le proposte per la gestione del 2002.

25 giugno 2002 – nota prot. n. 6060 di trasmissione della Relazione sull'attività gestionale per l'anno 2001 elaborata dal Nucleo di Valutazione a seguito della riunione del 07.06.2002.

Nella Relazione sono contenute una favorevole “valutazione dei risultati” e “le proposte per l'esercizio 2002”.

162) altri “o.d.s.” del Commissario al direttore.

25 giugno 2002 – nota prot. n. 6063 del Commissario relativa a un “o.d.s.” al direttore per la predisposizione di atti in preparazione della partecipazione dell'Ente alla 2^ Conferenza Nazionale Aree Naturali Protette.

03 luglio 2002 – nota prot. n. 6392 del Commissario relativa a un “o.d.s.” al direttore per l'affidamento alla dipendente, dott.ssa Del Bove, del procedimento riguardante l'allestimento del museo del pino loricato nel Comune di Cerchiara di Calabria.

163) richiesta di corresponsione dell'indennità di risultato per gli anni 1999, 2000, 2001.

05 luglio 2002 – nota, prot. n. 6460 del direttore, con la quale si rinnova la “richiesta ¹⁰⁸ di corresponsione della retribuzione connessa ai risultati gestionali degli anni 1999, 2000, 2001.

164) altri interventi del Commissario in materia di ordinario funzionamento dell'Ente.

05 luglio 2002 – nota prot. n. 6465 del Commissario al direttore, con la quale “si chiede di sapere, con la massima urgenza, se successivamente al Vostro ordine di servizio, prot. 3164 del 03 aprile u.s., vi siano stati ulteriori provvedimenti che hanno modificato lo stato relativamente a compiti e mansioni dei dipendenti dell'Ente”. (?)

05 luglio 2002 – nota prot. n. 6492 del Commissario relativa a un “o.d.s.” al direttore per conoscere le rimanenze di agende e calendari dell'anno in corso. (?)

165) Relazione (modificata ed integrata) del direttore sulla gestione 1998-1999- 2000-2001.

08 luglio 2002 - “**Relazione sulla gestione dell'Ente Parco Nazionale del Pollino per gli esercizi 1998 – 1999 – 2000 – 2001**”¹⁰⁹ (una sintesi e un aggiornamento del Rapporto già trasmesso con nota prot. n. 4935 del 27 maggio 2002).

166) “o.d.s.” (?) del Commissario per avere indicazioni utili in ordine alle attendibili previsioni sull'andamento delle spese.

09 luglio 2002 – nota prot. n. 6588 del Commissario relativa a un “o.d.s.” al direttore con l'invito¹¹⁰ a “far pervenire tutte le indicazioni utili, principalmente in ordine alle attendibili previsioni”

¹⁰⁷ N.B. : ennesimo clamoroso esempio della volontà del Commissario di occuparsi personalmente di questioni di natura gestionale, esercitando allo scopo una azione di **mobbing nei confronti del direttore**.

¹⁰⁸ N.B. : Richiesta di corresponsione della retribuzione connessa ai risultati gestionali degli anni 1999, 2000, 2001, rinnovata ulteriormente il 24 luglio 2002, con nota prot. n. 7094, il 6 settembre 2002, con nota prot. n. 8243, il 9 settembre 2002, con nota prot. n. 8267.

¹⁰⁹ Cfr.: nota prot. n. 9983 del 30 ottobre 2002 del direttore al Nucleo di valutazione e, p.c., al Presedente dell'Ente Parco.

¹¹⁰ N.B. : dopo aver totalmente ignorato la bozza di PEG 2002 presentata il 28 marzo 2002, prot. n. 2685, e dopo oltre sei mesi di esercizio finanziario in corso, diversamente dai suggerimenti dello stesso Nucleo di Valutazione, al quale si

sull'andamento delle spese " per poter predisporre un "Piano di rientro", come suggerito dal Nucleo di Valutazione nella nota acquisita agli atti il 01.07.2002, prot. n. 6060.

167) presentazione, da parte di Sviluppo Italia, delle linee guida del progetto NIPP

09 luglio 2002 – nota di Sviluppo Italia, acquisita agli atti dell'Ente, al prot. n. 6723, relativo alle "linee guida e azioni" del Progetto NIPP (Nuove Imprese Parco Pollino) ¹¹¹.

168) direttive del dr. Cosentino sulla ipotesi di "Statuto-tipo", che avrebbe notevolmente favorito l'assetto organizzativo-funzionale e gestionale dell'Ente, mai prese in considerazione ed attuate dal Commissario.

17 luglio 2002 – nota DCN/3D/2002/13198 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, agli Enti parco nazionali sulla ipotesi di uno "Statuto-tipo". Nella nota si esprime la necessità di "pervenire ad una disciplina organizzativa che, superando le incongruenze presenti in statuti adottati in tempi diversi, sia coerente ed aggiornata alle significative evoluzioni legislative e giurisprudenziali apportate all'ordinamento vigente". Motiva, inoltre, mettendo in risalto che: "L'ultimo, ma non meno qualificante, obiettivo è quello di agganciarsi al processo di riforma degli enti pubblici non economici introdotto dal D.lgs. n.419 del 1999 e, segnatamente, dagli artt.13 e 14 di tale decreto (la cui applicazione, peraltro si noti bene, è facoltativa per questa Amministrazione vigilante) che delineano una serie di criteri generali, la cui osservanza consente di introdurre disposizioni statutarie anche in deroga alle norme vigenti, consentendo così a ciascun Ente vigilato di dotarsi di un assetto organizzativo e/o contabile specificatamente adattato alle proprie peculiari esigenze".

169) autorizzazione del Ministro alla proroga di sei mesi del contratto di direttore.

18 luglio 2002 – nota del Ministro dell'Ambiente, GAB/2002/7807/B07, di autorizzazione ¹¹² agli Enti Parco a "provvedere" alla proroga dei contratti dei direttori in corso di scadenza.

170) la più dannosa azione di delegittimazione del direttore.

19 luglio 2002 – deliberazione commissariale n. 101, con la quale si sostituisce, nel Comitato Scientifico del Progetto LIFE Natura 99 sulla salvaguardia del lupo, il componente rappresentate dell'Ente. Per il valore tecnico-scientifico e per le responsabilità gestionali, il direttore ha fatto presente la opportunità di una sua partecipazione diretta nel Comitato. Il Commissario, invece, sebbene il parere contrario del direttore, ha ritenuto ugualmente di imporre la partecipazione del dipendente Serroni (un vero affronto).

171) altro "o.d.s." (?), oltretutto in contrasto con decisioni precedentemente assunte.

22 luglio 2002 – nota prot. n. 7047 del Commissario al direttore sulla "ristampa del depliant istituzionale, nella quale, in forma di "o.d.s." "in riferimento alla nota prto. 6945 del 19 u.s.

richiama, il Commissario chiede al direttore, in un periodo (quello estivo), oltretutto, di avere indicazioni utili sul presumibile andamento delle spese.

¹¹¹ N.B. : il documento presentato, sulla base di una convenzione stipulata e di un procedimento in corso, è stato rilanciato dopo oltre un anno.

¹¹² N.B.: dopo quella del 5 febbraio 2002 (nota GAB/2002/1264/B07) , la nuova autorizzazione alla proroga del contratto del direttore, nel caso del Pollino, interviene a tre mesi di distanza della scadenza del contratto in atto; nei tre mesi non vi sono iniziative di alcun genere, da parte del Commissario, per esercitare la autonomia cui la nota ministeriale fa riferimento. L'assenza di qualsiasi decisione in merito, ripetutamente sollecitata formalmente dal direttore, viste le difficoltà gestionali nelle quali era costretto, hanno indotto il direttore stesso a nutrire aspettative di rinnovo o di proroga, negate solo a contratto ormai scaduto da giorni.

dell'Ufficio Promozione, **si invita la S.V. a voler concordare con il sottoscritto eventuale ristampa del depliant** in oggetto, al fine di verificare eventuali modifiche da apportare”.

172) rilievi del Commissario sulla bozza di delibera preparata dall'ufficio per superare le difficoltà di rapporti con l'ATI per la redazione degli strumenti di pianificazione.

22 luglio 2002 – nota prot. n. 6992 del Commissario al direttore, nella quale vengono fatti alcuni rilievi sulla proposta del Responsabile dell'ufficio “Piano e Nullaosta”, arch. Bruno, di “deliberazione di modifica del contratto di affidamento di incarico” alla A.T.I. Bonifica-Italeco per la redazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco. Nella nota, che conclude con una serie di indicazioni sulla delibera da predisporre, sono espresse da parte del Commissario preoccupazioni in ordine al fatto che:

i termini contrattuali erano abbondantemente scaduti,

l'apposita Commissione di Valutazione, incaricata dall'Ente, nel verificare gli elaborati prodotti dall'A.T.I. e la loro rispondenza ai contenuti contrattuali, aveva espresso, con documento del 27.11.2001, varie osservazioni di ordine metodologico-scientifico, alle quali bisognava adeguarsi nella prosecuzione della elaborazione degli strumenti, pur tenendo nella dovuta considerazione la necessità ed opportunità complessiva per l'Ente di procedere velocemente alla conclusione del procedimento, riteneva che la responsabilità dei ritardi non dovesse ricadere su di lui,

era necessario acquisire da parte del prof. Abbamonte, già incaricato ¹¹³ nel giugno del 2001 della consulenza legale sul procedimento in corso, un parere scritto in merito,

non dovevano essere modificate, neanche parzialmente, gli articoli del contratto originale, ovvero le richieste e le condizioni prestabilite nel bando di gara a suo tempo effettuata, il riferimento all'art.1231 del Codice Civile “sarebbe improprio”, in quanto la “concessione di proroghe e la non applicazione di penali devono comunque trovare motivazioni documentate e riconducibili a cause non imputabili alle parti”.

173) le difficoltà rappresentate dal direttore per le indicazioni sulle attendibili previsioni di spese e la rinnovata richiesta di corresponsione della indennità di risultato per gli anni 1999, 2000, 2001.

24 luglio 2002 – nota prot. n. 7094 del direttore al Commissario, di riscontro alla nota prot. n. 6588 del 9 luglio 2002, contenente alcune considerazioni di merito sulla opportunità di formulare ipotesi sulle attendibili previsioni sull'andamento delle spese.

Nella stessa nota, a conclusione, viene rinnovata la **richiesta¹¹⁴ di corresponsione della retribuzione connessa ai risultati gestionali degli anni 1999, 2000, 2001.**

174) riscontro del direttore ai rilievi del Commissario sulla bozza di deliberazione relativa ai rapporti con l'ATI “Bonifica” per la redazione degli strumenti di pianificazione.

24 luglio 2002 – nota prot. n. 7095 ¹¹⁵ del direttore al Commissario, di riscontro alla nota prot. n. 6992 del 22 luglio 2002, relativa agli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco e al contratto Ente Parco/ATI Bonifica-Italeco, nella quale si dichiara di ritenere “fondato e condiviso” le preoccupazioni.

¹¹³ Cfr.: deliberazione della Giunta esecutiva n 71 del 12 giugno 2001 avente per oggetto: PTTA 94/96 - “Redazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco”: Integrazione Commissione di Valutazione.

¹¹⁴ N.B.: la rinnovata richiesta relativa al **pagamento dell'indennità di risultato** è rimasta, anch'essa, senza riscontro.

¹¹⁵ N.B.: la nota è rimasta senza riscontro e l'iniziativa è stata congelata, per essere ripresa solo con la deliberazione presidenziale n. 32 del 19 dicembre 2002.

Si conferma, inoltre, che:

i termini della consegna degli elaborati previsti dal contratto erano “abbondantemente scaduti”,

i contenuti e le modalità del lavoro condotto e consegnato dall’ATI Bonifica Italeco erano stati oggetto di esame e di rilievi, espressi dall’Ufficio, in numerosi atti, dal Consiglio Direttivo, in diverse sedute consiliari, dalla apposita Commissione tecnico-scientifica, nelle relazioni valutative, e dallo scrivente,

La direzione, in particolare, aveva ritenuto doveroso chiedere alla Giunta Esecutiva, nel giugno del 2001, che l’Ente potesse avvalersi della consulenza del prof. Abbamonte, proprio in considerazione dei risvolti giuridici connessi sia alle inadempienze contrattuali riscontrate e contestate sia, però, alla “necessità ed opportunità complessiva per l’Ente di procedere velocemente alla conclusione di tutto il procedimento”, come osservato dallo stesso Commissario,

le eccezioni sollevate andavano tenute nella massima considerazione, sarebbe stata cura dell’Ufficio, pertanto, segnalarle immediatamente al prof. Abbamonte, sarebbe stata adottata ogni altra utile iniziativa per risolvere rapidamente e positivamente la complessa vicenda,

la bozza di deliberazione, come l’Ufficio che curava la pratica aveva già avuto modo di esporre, frutto delle riflessioni e delle considerazioni maturate nel corso dei vari incontri, tenutisi con la costante e vigile collaborazione dello Studio Abbamonte, poteva essere, ad ogni buon conto, emendata per renderla perfettamente consona alle indicazioni rappresentate,

per sopperire alle temute responsabilità, si dichiarava, infine, che:

del procedimento era, comunque, responsabile il direttore;

del procedimento stesso esisteva copiosa documentazione agli atti, per cui era possibile risalire senza difficoltà alcuna alle cause e agli effetti di tutta la vicenda;

le responsabilità, sotto qualsiasi profilo, della vicenda, dal momento del bando di gara e dell’avvio del procedimento, nel 1997, alla stipula del contratto per la redazione degli strumenti, nel 1999, e alla consulenza del prof. Abbamonte, tutte pregresse all’insediamento del Commissario Straordinario, ovviamente, non potevano in alcun modo essere riconducibili alla sua persona.

175) richiesta del direttore al personale di aggiornare le previsioni di spese programmate.

25 luglio 2002 – nota prot. n. 7104 del direttore al Personale e p.c. al Commissario con la quale, in attuazione dell’ “o.d.s.” , di cui alla nota prot. n. 6588 del Commissario del 09 luglio 2002, si chiede l’aggiornamento delle previsioni delle spese per gli investimenti già programmati e finanziati negli anni pregressi.

176) circolare ministeriale sulla attività di vigilanza.

25 luglio 2002 – nota DCN/3D/2002/13799 del Direttore Generale del Ministero dell’Ambiente, dr. Cosentino, agli Enti parco nazionali su “Attività di vigilanza ai sensi dell’art.9 della Legge n. 394/1999. Schema di atto deliberativo ed adempimenti necessari.” Con richiamo alla distinzione tra attività di indirizzo e attività di gestione si precisa la “soggezione controllo di legittimità di questa Amministrazione solo delle manifestazioni deliberative dell’organo di indirizzo.” Si danno, quindi, una serie di indicazioni, tra le quali : l’obbligo “di motivare adeguatamente ciascuna deliberazione”; l’obbligo “di allegare il visto di regolarità contabile da parte del funzionario responsabile per le deliberazioni comportanti impegno di spesa [...], nonché l’obbligo di individuare e specificare le somme destinate agli interventi contestualmente all’approvazione degli stessi”.

177) riscontro del direttore alla nota del Commissario per il “congelamento” della ristampa del depliant istituzionale.

26 luglio 2002 – nota prot. n. 7182 del direttore al Commissario sulla “ristampa del depliant istituzionale”, con la quale si riferimento agli atti amministrativi pregressi (tra i quali la deliberazione commissariale n. 36 del 19.03.2002 avente per oggetto “ristampa e riedizione depliant del parco anno 2002: provvedimenti consequenziali”); si fa, altresì, riferimento alla qualità del materiale già predisposto. Si dichiara, tuttavia, di provvedere a sospendere la ristampa in attesa delle indicazioni del Commissario per le eventuali modifiche, con preghiera di poter conoscere osservazioni o rilievi (**indicazioni mai pervenute**).

178) critiche del Commissario al direttore sulla richiesta delle previsioni di spese programmate e rinnovo dell’ “o.d.s.” (?).

05 agosto 2002 – nota prot. n. 7508 del Commissario al direttore di riscontro, con critiche, alla nota prot. n. 7402 del di trasmissione delle prime schede aggiornate di previsione delle spese e di rinnovo della richiesta (“o.d.s.”) di indicazione delle previsioni temporali della spesa prevista.

179) “o.d.s.” del Commissario al direttore e a dipendenti.

09 agosto 2002 – nota prot. n. 7670 del Commissario al direttore e, p.c., al geom. Paternostro, responsabile dell’ufficio patrimonio, e alle rappresentanze RSU, con la quale, in forma di “o.d.s.”, si chiede di “voler provvedere, con la maggiore sollecitudine possibile, ad attivare tutte le necessarie procedure per l’acquisizione del terreno di proprietà del Comune di Rotonda, ove successivamente prevedere la progettazione e realizzazione della sede dell’Ente Parco” e di “approfondire la possibilità di assumere in locazione, nelle more della realizzazione della Sede di proprietà, il fabbricato, in corso di ultimazione, sito in Rotonda di fronte all’Ufficio Postale e al ristorante “La bella Rotonda”, laddove ovviamente le sue caratteristiche consentano una adeguata utilizzazione”.

Si precisa, inoltre, che **“il geom Paternostro, che legge in copia e che ritengo debba essere destinatario di Suo ordine di servizio, è già a conoscenza delle ipotesi, per averne discusso informalmente con il sottoscritto”**. (!!!)

09 agosto 2002 – nota prot. n. 7672 del Commissario al direttore e, p.c., al funzionario, dr. Serroni, responsabile del settore “conservazione” con la quale, in forma di “o.d.s.”, si chiede che venga acquisita l’istruttoria dell’ufficio sulle bozze di delibera di rimodulazione ed ampliamento dei progetti di ricerca. In essa si parla di bozze di delibera, **“delle quali si è discusso nel corso dell’ultima seduta di deliberazione, per le quali manca l’istruttoria dell’ufficio”**, definita “ultronea” (?), essendo state **“dall’Ufficio stesso proposte e preventivamente concordate con il sottoscritto”** (il Commissario), per le quali **“Vi invito a voler provvedere con cortese massima urgenza all’integrazione delle stesse, ritenendo sussistano i presupposti per un’immediata concretizzazione delle stesse. Il responsabile del settore, che legge per conoscenza, è invitato, stante la Sua (la mia) assenza per ferie, a voler provvedere senza indugio a quanto richiesto”**.

È una proposta fatta dal Commissario (e deliberata ¹¹⁶, successivamente, in mia assenza), riguardante i procedimenti in corso relativi ai cosiddetti “progetti di conservazione”, discussa “nel corso dell’ultima seduta di deliberazione”, sulla quale, come direttore, responsabile dei procedimenti, ho espresso parere contrario perché:

innanzitutto era priva delle specificazioni esecutive indispensabili per definire la rimodulazione e l’ampliamento dei progetti di ricerca e quindi non consentiva una corretta e trasparente integrazione tra i progetti originari e la loro rimodulazione ed ampliamento;

¹¹⁶ Cfr. : deliberazione commissariale n. 104 del 13.08.2002 di approvazione della proposta del prof. Boitani di integrazione del progetto sulla ecologia e la conservazione del lupo.

i progetti in questione, affidati alla gestione dei Responsabili Scientifici, erano procedimenti in corso da alcuni anni, dei quali era necessario fare prima una verifica (anche tecnico-scientifica, oltre che amministrativo-gestionale) sullo stato di attuazione, con la ricognizione di tutte le azioni di "ricerca" e di "conservazione" svolte e delle restanti da svolgere;

non era assolutamente conveniente, dal punto di vista della efficienza, della efficacia e della economicità della gestione dei progetti, stanziare, nella fase critica del commissariamento dell'Ente, nuovi fondi ed impegnare con convenzioni integrative le relative somme, trattandosi di impegni da smaltire, in termini di attuazione dei relativi interventi, solo successivamente all'anno di esercizio 2002;

nel caso di intervenute impreviste ed imponderabili esigenze progettuali (?), al più sarebbe stato necessario procedere ad una Variante dei progetti, con la quale si sarebbe potuto tenere debitamente e correttamente conto degli elementi della cosiddetta rimodulazione.

180) approvazione ministeriale della Variazione di Bilancio.

19 agosto 2002 - nota DCN/3D/2002/14700 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente, dr. Cosentino, di approvazione della "1^ variazione al bilancio di previsione esercizio 2002".

181) intervento del Commissario nell'organizzazione del lavoro di ufficio.

27 agosto 2002 - nota prot. n. 7979 del Commissario direttamente, senza cioè informare/coinvolgere il direttore, al dipendente, dr. Rotondaro, con la quale si chiede di effettuare un monitoraggio sul numero dei rifugi presenti nell'area del Parco.

182) liquidazione in sanatoria della fattura per spese di ristorante.

02 settembre 2002 – nota prot. n. 8098 del Responsabile dell'ufficio "conservazione", dr. Serroni, con la quale si trasmette alla direzione la bozza di deliberazione da adottare per la liquidazione della fattura n.77 del 20.04.2002 del ristorante "Villa San Domenico" di Morano Calabro.

02 settembre 2002 – deliberazione n. 107 del Commissario di impegno di spesa, di liquidazione e di provvedimenti consequenziali relativamente alla fattura 117 n.77 del 20.04.2002 del ristorante "Villa San Domenico" di Morano Calabro.

183) intervento del Commissario in materia di competenza del direttore.

04 settembre 2002 – nota prot. n. 8199 del Commissario al direttore con la quale si chiede la sospensione (?) di un provvedimento autorizzativo (?), di competenza del direttore, relativo alla istanza dell'Università degli Studi di Firenze – dipartimento di biologia animale e genetica.

184) iniziative del Commissario, senza coinvolgere il direttore.

05 settembre 2002 – nota prot. n. 8220 del Commissario, direttamente ai gestori delle strutture ricettive del Parco, senza informare né coinvolgere il direttore, per comunicare la "giornata del sentiero", una iniziativa concordata con le Guide Ufficiali per "favorire l'escursionismo guidato" e per "fornire gratuitamente nel periodo autunnale il servizio guida a coloro che risiedono quali ospiti nelle strutture ricettive del territorio del Parco". Si tratta, in pratica, di una misura che prevede un impegno sia finanziario, sia organizzativo, sia gestionale da parte dell'Ente, senza che sia stata posta in atto alcuna preventiva procedura amministrativa.

¹¹⁷ N.B.: la fattura era stata depositata al protocollo da persona mai identificata ed era stata acquistata agli atti dell'Ente al prot. n. 3916 del 29.04.2002. ad ogni buon conto, contrariamente ai rilievi fatti dal Commissario, che non ha tenuto in considerazione le difficoltà della direzione in difetto di regolarità delle procedure, la liquidazione è avvenuta tempestivamente, quando l'ufficio competente ha presentato gli atti amministrativi necessari.

06 settembre 2002 – nota prot. n. 8230 del Commissario direttamente, senza cioè informare/coinvolgere il direttore, agli Enti (Comuni, CC.MM, ecc.) per un monitoraggio delle strutture montane pubbliche presenti su territorio.

185) proposta del direttore del “piano di rientro” suggerito dal Nucleo di Valutazione.

06 settembre 2002 – nota prot. n. 8243 del direttore relativa alla proposta di un “Programma Attività Esercizio 2002. Settembre-dicembre 2002”. Riguarda un documento, costituito da una Relazione e da n. 5 Allegati, con il quale si sviluppa una ipotesi del “Piano di rientro”, suggerito dal Nucleo di Valutazione con la nota prot. n. 6060 del 1 luglio 2002 e richiamato dal Commissario con la successiva nota prot. n. 6588 del 09 luglio 2002. **Malgrado la laboriosa elaborazione richiesta e la qualificata prestazione professionale fornita dalla direzione, che ha lavorato nell’intero periodo di ferie estive per onorare l’impegno, il documento non è mai stato né esaminato, né discusso, né approvato, producendo soltanto un enorme ed ingiustificato spreco di risorse umane.**

186) richiesta del Commissario al dipendente responsabile per la consegna di apparecchiatura da far utilizzare a un consulente esterno.

06 settembre 2002 – nota prot. n. 8244 del Commissario direttamente al Responsabile dell’Ufficio Patrimonio per ottenere in consegna il binocolo “Leika Trinovid 10x50”.

187) trasmissione al Nucleo di Valutazione e p.c. al Commissario della proposta del direttore del “piano di rientro”.

09 settembre 2002 – nota del direttore, prot. n. 8259, di trasmissione al Nucleo di valutazione (e p.c. al Commissario) della proposta del “Programma Attività Esercizio 2002. Settembre-dicembre 2002”.

188) nuova richiesta di corresponsione dell’indennità di risultato per gli anni 1999, 2000, 2001.

09 settembre 2002 – nota prot. n. 8267 al Commissario, con la quale il direttore rinnova la richiesta di corresponsione della retribuzione connessa ai risultati gestionali degli anni 1999, 2000, 2001.

189) parere del Collegio dei Revisori sulle difficoltà gestionali.

17 e 18 settembre 2002 – verbale n. 42 del Collegio dei Revisori dei Conti, nel quale, tra l’altro, è detto testualmente “**Il Collegio, sulla base della documentazione in più occasioni prodotta dal Direttore dell’Ente, sempre elaborata in maniera puntuale e circostanziata e dalla quale si sono sempre potuti trarre validi elementi di giudizio sull’attività svolta e sulle difficoltà incontrate per l’attuazione di determinati interventi, ha tratto la convinzione che in questi ultimi anni l’Ente avrebbe potuto sicuramente svolgere un’azione più incisiva sul territorio di propria competenza, ma che se ciò non si è potuto realizzare non è, a parere del Collegio, da attribuire al suindicato Direttore, ma a scelte effettuate dall’Ente al di fuori di una coerente logica di programmazione ed alla carenza numerica del personale dipendente.**”

190) richiami e critiche del Commissario su alcune presunte mancanze.

18 settembre 2002 – nota prot. n. 8591 del Commissario al direttore, in forma di “o.d.s.”, richiamandolo per il mancato utilizzo (cita una serie di note della direzione con questa grave (!) “mancanza”) della carta intestata secondo le direttive (?) impartite dal Ministero dell’Ambiente con nota DCN/DG/2002/5397 del 21 marzo 2002

18 settembre 2002 – nota prot. n. 8593 del Commissario al direttore, in forma di “o.d.s.” (tempo: **tre giorni per provvedere**), richiamandolo per il mancato espletamento d’obbligo della **stampa del registro di protocollo.**

18 settembre 2002 – nota prot. n. 8594 del Commissario di critica e di contestazione della bozza, predisposta dalla direzione in collaborazione con i funzionari dell'Ente, responsabili dei vari settori tecnici e amministrativi, di organizzazione della partecipazione dell'Ente Parco alla 2^a Conferenza Nazionale delle aree Protette a Torino nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 2002. Con la stessa nota il Commissario, oltre ad esprimere giudizi poco rassicuranti, da sue disposizioni sulle modalità organizzative e sui dipendenti da far partecipare.

191) comunicazione “minacciosa” del Commissario dopo il verbale del Collegio dei Revisori.

19 settembre 2002 – nota prot. n. 8599 del Commissario ai dipendenti di precisazione sui contenuti del verbale n. 42 del Collegio dei Revisori dei Conti. Nella precisazione è contenuta la frase, molto dura, “al di là ed al di sopra di interessi di tipo personalistico che non mi interessano e che sono pronto a combattere con ogni mezzo”.

192) provvedimenti del direttore per la stampa del registro di protocollo.

20 settembre 2002 – nota prot. n. 8650 indirizzata ai Responsabili dei Servizi Amministrativo, Personale, Protocollo, Informativo e, p.c., al Commissario, di riscontro alla nota, prot. n. 8593, del Commissario stesso, contenente le disposizioni sulla **stampa del registro di protocollo**.

Si evidenziano la precarietà, la confusione, la molteplicità di fattori incidenti (anche in modo anomalo, come la presenza di persone estranee all'ufficio, che interferiscono con il funzionamento dell'ufficio stesso e ingeriscono nelle normali procedure) sul funzionamento del servizio, sui problemi di custodia e di consultazione, sulle competenze e sulle responsabilità della direzione. Si dichiara, altresì, che: “Sono, comunque, personalmente rammaricato del fatto che il ruolo e le funzioni del direttore non siano tenute nella considerazione dovuta in una materia, che, nel caso specifico, grava per intero sulla autonomia e responsabilità della direzione stessa.”

193) riscontri del direttore ai richiami e alle critiche del Commissario.

20 settembre 2002 – nota prot. n. 8651 di riscontro alla nota prot. n. 8594 del Commissario di critica e di contestazione della bozza di organizzazione della partecipazione dell'Ente Parco alla 2^a Conferenza Nazionale delle aree Protette a Torino nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 2002. Si fornisce una puntuale disamina delle motivazioni (molto serie, qualificate ed importanti) poste a base della proposta; si chiedono chiarimenti sulle irrisolte frasi gratuitamente usate per esprimere la disapprovazione (ovvero per offendere); si ripropone la bozza organizzativa.

20 settembre 2002 – nota prot. n. 8652 di riscontro¹¹⁸ alle ultime comunicazioni del Commissario, note prot. n. 8592, n. 8593 e n. 8594, contenente “**considerazioni sui contenuti e sulle implicazioni delle Sue ultime comunicazioni**”. In essa dichiaro: “**mi rendo conto che la mia situazione, come direttore, è diventata veramente preoccupante. Ho paura che gli ostacoli, le difficoltà, le angherie, l'ostilità e l'accanimento mediante i quali la mia funzione è stata ridotta a condizioni di impotenza e di immobilità, non siano più sufficienti a far credere che la crisi amministrativa e gestionale dell'Ente Parco sia causata dalla incapacità e dalla incompetenza del direttore; non sono più sufficienti, quindi, a sopire le ansie di rivalsa. Ho paura che il futuro possa riservarmi, insieme alle evidenti azioni denigratorie attuali, cose anche peggiori**”¹¹⁹.” Faccio, inoltre, presente che: “L'Ente Parco Nazionale del Pollino ha vissuto negli ultimi quattro anni una situazione di gravissima crisi amministrativa e gestionale, con effetti di innegabile degenerazione sul territorio e nelle finalità istituzionali, tanto da comportarne il commissariamento degli Organi. Sebbene sancita dal Decreto Ministeriale di commissariamento, prima, e dalle Ordinanze del TAR e del Consiglio di Stato,

¹¹⁸ N.B.: è evidente la difficoltà e il danno psicologico sofferti dal direttore per il mobbing subito.

¹¹⁹ N.B.: profezia puntualmente avveratasi appena scaduti i termini contrattuali.

dopo, la assoluta mancanza di indirizzi programmati, razionali e congrui rispetto alle capacità gestionali disponibili, non è stata assunta, probabilmente, come vera causa degli effetti negativi accumulatisi nell'Ente. È risultato, forse, più comodo o più conveniente, a commissariamento avvenuto, ritenere di dover invertire la causa con gli effetti, cercando, con "sfiducie postume", oltretutto mai sancite da atti amministrativi espliciti e formalmente validi, di colpire me che, dato il mio ruolo, non ho potuto mai reagire come, forse, sarebbe stato opportuno. Siamo arrivati ormai a meno di un mese dalla scadenza del contratto, senza che sia stato adottato alcun provvedimento a mio carico ¹²⁰. Se la mia presenza, però, è diventata un problema, io sono pronto, per la parte che mi compete, a farmi da parte immediatamente, come ho già fatto presentandoLe formalmente le mie dimissioni all'atto del Suo insediamento. La prego, intanto, di voler adottare, finalmente, le iniziative amministrative necessarie per garantire i miei diritti contrattuali ancora insoluti.¹²¹ "

194) risposta del personale responsabile dei servizi relativamente alla stampa del registro di protocollo.

23 settembre 2002 – nota prot. n. 8681 dei Responsabili dei Servizi, di riscontro alla nota prot. n. 8650 relativa alla stampa del registro di protocollo, con la quale assicurano che quanto richiesto è stato già effettuato e che la relativa documentazione è conservata presso l'ufficio protocollo.

195) disposizione "perentoria" del Commissario sulla organizzazione e sulla partecipazione del personale al Conferenza Nazionale a Torino.

23 settembre 2002 – nota prot. n. 8710 del Commissario al direttore del Parco e p.c. (perchè?) al Direttore Generale dr. Cosentino, nella quale si ribadiscono ulteriormente le disposizioni già impartite con la nota prot. n. 8594 del 18 settembre 2002 e si afferma testualmente "Pertanto, riconfermando quanto già espresso nella mia precedente nota, senza possibilità di variazioni, ritengo questa mia ultima definitiva e perentoria".

196) presa d'atto delle disposizioni impartite per la Conferenza.

26 settembre 2002 – nota di comunicazione, prot. n. 8815, al Commissario della presa d'atto delle disposizioni impartite e della adozione delle iniziative conseguenti.

26 settembre 2002 – nota di servizio, prot. n. 8824, del direttore ai dipendenti, già indicati dal Commissario, per la loro partecipazione alla 2^a Conferenza.

197) direttive del direttore al personale sui procedimenti in corso, in mancanza di decisioni del Commissario sulla proposta di "piano di rientro".

30 settembre 2002 - nota prot. n. 8929 del direttore sui "procedimenti in corso", con la quale si invita ciascuno dei dipendenti a curare gli adempimenti "urgenti ed importanti", previsti dai procedimenti di cui è direttamente responsabile.

198) intervento del Commissario su un procedimento in corso.

01 ottobre 2002 - nota prot. n. 9108 del Commissario al direttore per richiesta di chiarimenti sui lavori in corso della ditta PA.MA.;

02 ottobre 2002 - nota prot. n. 9161 del direttore del Parco alla Direzione dei lavori in corso della ditta PA.MA. per una relazione sullo stato di attuazione;

02 ottobre 2002 - nota prot. n. 9169 del direttore al Commissario di riscontro alla sua richiesta di chiarimenti sui lavori in corso della ditta PA.MA.;

¹²⁰ N.B.: riferimento alla aspettativa di un rinnovo o di una proroga (già autorizzata dal Ministro) dell'incarico.

¹²¹ N.B.: è l'ennesima richiesta, rimasta senza riscontro, di tutela dei diritti contrattuali, compresi quelli relativi al pagamento dell'indennità di risultato per gli anni 1999, 2000, 2001.

199) richiamo del Commissario al direttore per la redazione del Bilancio di previsione 2003.

03 ottobre 2002 - nota prot. n. 9221 del Commissario al direttore di annotazioni critiche si presunti mancati adempimenti, relativi al Bilancio 2003, i cui termini regolamentari, a suo dire, erano scaduti, come è dichiarato testualmente: **“le scadenze temporali previste sono ormai saltate, ed in parte non si capisce la motivazione, considerato anche il supporto esterno del Rag. Libonati espressamente richiesto e fornito; resto comunque in attesa ed a disposizione per poter insieme riuscire a sanare questo slittamento temporale, sicuramente non voluto ma certamente da recuperare, per arrivare comunque a fine mese alla dovuta delibera.”**

03 ottobre 2002 - consegna da parte del direttore al Commissario, per le vie brevi, della **“prima bozza del preventivo finanziario e delle relative annotazioni, elaborata dal funzionario del settore contabile con la collaborazione del consulente sulla base dei dati che sono nell’attuale disponibilità dell’Ufficio”** ¹²².

04 ottobre 2002 - nota del Responsabile e del Consulente dell’Ufficio di Ragioneria al direttore e al Commissario di trasmissione della **“bozza del preventivo finanziario, elaborata sulla base dei dati che sono nell’attuale disponibilità di questo ufficio”**.

200) iniziativa del Commissario approvata dal Direttore Generale del Ministero, dr. Cosentino, per un intervento in un Comune.

08 ottobre 2002 - nota DCN/3D/2002/17889 del Direttore Generale del Ministero dell’Ambiente, dr. Cosentino, avente oggetto : “ area camper nel territorio del Comune di San Donato di Ninea”, con la quale si comunica che “Con riferimento alla nota prot. n. 6330/02 ¹²³ ed in relazione al progetto di massima trasmesso da codesto Ente, la scrivente Direzione ritiene di poter partecipare alle spese per le attività legate alla realizzazione di un’area camper in località Piano di Lanzo fino alla concorrenza della somma di euro 250.000,00 oneri compresi. Ciò premesso quest’Amministrazione procederà all’erogazione dei fondi allorquando sarà trasmesso un dettagliato quadro degli interventi.”

201) riscontro del direttore al richiamo del Commissario sulla redazione del Bilancio di previsione 2003.

09 ottobre 2002 - nota prot. n. 9391 del direttore al Commissario di riscontro alle sue annotazioni critiche sugli adempimenti relativi al Bilancio 2003. In essa si fa un riepilogo di tutti i vari passaggi tecnici, già curati e trasmessi dalla direzione e dall’ufficio di ragioneria, dei problemi di ordine previsionale, compresi quelli di indirizzo, non ancora risolti dall’Organo politico, e della **manca ancora delle direttive ministeriali** (pervenute infatti dopo la scadenza del contratto e del mancato rinnovo o proroga dell’incarico di direttore).

Si fanno, inoltre, le seguenti considerazioni :

*< Mi conforta tuttavia sapere che Lei resta comunque “in attesa per poter insieme riuscire a sanare questo slittamento temporale, sicuramente non voluto ma certamente da recuperare”, per arrivare entro la scadenza del 31 ottobre p.v. a deliberarne l’adozione . Malgrado le forme di addebito e gli atteggiamenti di ostilità, dei quali sono fatto sistematicamente segno, **mi lusinga** ¹²⁴ **ugualmente che Lei mi chiami a responsabilità e mi avverta di essere “in attesa per poter insieme riuscire a sanare questo slittamento temporale, sicuramente non voluto ma certamente da recuperare”**.*

¹²² Cfr. Nota prot. n. 9391 del 09 ottobre 2002.

¹²³ N.B.: la nota (e la iniziativa alla quale fa riferimento) è stata completamente taciuta al direttore dell’Ente.

¹²⁴ N.B.: tenuto conto della impossibilità per l’ufficio di redigere il Bilancio di previene, in carenza di elementi costitutivi fondamentali, la richiesta ha indotto il direttore a nutrire forti aspettative sul rinnovo o sulla proroga dell’incarico in scadenza.

Sono obbligato, però, a richiamare alla Sua attenzione che il mio contratto di direttore scade il 20 prossimo e che, quindi, il mio ultimo giorno di lavoro è venerdì 18 p.v., cioè fra pochissimi giorni.

È una funzione che finora ho sempre svolto con puntualità e regolarità ogni anno, anche quando, come nell'occasione della preparazione del Bilancio di previsione 2001, si è trattato di esporre un'opinione nettamente contraria agli indirizzi forniti dal Presidente, lasciando depositata agli atti per l'adozione del Bilancio di previsione sempre relazione tecnica scritta.

Ho adempiuto ad un preciso obbligo sia statutario sia contrattuale che indica tra i miei compiti anche quello, in particolare, di formulare al Presidente "le proposte per la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare".

Per i rapporti instauratisi via via nel corso dell'esercizio, da gennaio ad oggi, di cui mi premurerò di prepararLe una memoria scritta nei prossimi giorni, questo compito, ammetterò Lei stessa, non è stato per me affatto agevole; prova ne sono le bozze sia del PEG 2002, presentatoLe il 28 marzo 2002, prot. n. 2680, sia, recentemente, del Programma di attività per il periodo settembre-dicembre 2002, formalizzatoLe il 6 settembre scorso, prot. n. 8243, dopo una forzata elaborazione estiva nelle due settimane di ferie che avevo previsto di concedermi.

Nell'uno e nell'altro caso il lavoro da me fatto è stato totalmente inutile perché non ha avuto alcun esito, neanche quello di essere criticato e rigettato.

Nel documento di settembre, preparato dopo le proposte fatte dal Nucleo di Valutazione con la relazione, di cui alla nota prot. n.6060 del 1 luglio 2002, in particolare tra gli adempimenti obbligatori, ai quali avremmo dovuto attendere con il Programma propostoLe, Le ho espressamente indicato:

1) "la elaborazione della 2^ Variazione di Bilancio 2002, in considerazione delle minori entrate e delle risultanze del Conto Consuntivo 2001",

2) "la elaborazione del Bilancio di previsione dell'esercizio 2003".

In ordine a tali adempimenti è importante osservare, tra l'altro, che allo stato attuale: non è ancora pervenuta alcuna comunicazione dal Ministero dell'Ambiente né sull'importo del contributo ordinario né sui criteri da utilizzare per determinarne almeno l'importo presunto (nella prima bozza del preventivo finanziario consegnatoLe venerdì scorso, si è ritenuto di fare riferimento ad un importo presunto pari a quello dello scorso anno);

le spese relative al personale, quelle più rilevanti, in assenza di indicazioni sulla tempistica delle nuove assunzioni, non si possono in alcun modo predeterminare (l'importo previsto nella prima bozza del preventivo finanziario si riferisce unicamente alle 31 unità attualmente in servizio);

la carenza di indicazioni sul personale ha riflessi anche sulle previsioni delle altre spese di funzionamento;

mancano indicazioni sulle spese da prevedere per la stabilizzazione degli ex-LSU (l'importo previsto nella prima bozza del preventivo finanziario è pari solamente all'economia che si presume possa verificarsi nel 2002);

per la stabilizzazione degli ex-LSU mancano ancora le comunicazioni ufficiali sulla quota del Ministero del Lavoro da trasferirsi all'Ente Parco tramite la Regione Basilicata e la quota a carico della Regione Calabria;

per la stima degli impegni, che l'Ente intende ancora assumere per l'esercizio 2002, e, conseguentemente, dell'avanzo presunto a fine esercizio, da iscrivere come prima posta delle entrate per l'esercizio 2003, occorre necessariamente conoscere i Suoi programmi e i Suoi indirizzi relativamente ai capitoli di spesa rientranti nella Sua discrezionalità;

non si dispone, come riferimento, del "piano di rientro", suggerito dal Nucleo di Valutazione e richiesto da Lei stessa, per stabilire i residui presunti e ciò che, invece, è rinviato al 2003;

conoscere i Suoi programmi e i Suoi indirizzi, relativamente ai capitoli di spesa rientranti nella Sua discrezionalità, è necessario, inoltre, per stabilire gli stanziamenti per l'esercizio 2003.

Tali considerazioni tengono ovviamente conto, innanzitutto, della enorme quantità di procedimenti, che l'Ente ha in atto, e, quindi, della loro difficilissima gestione, specialmente in assenza di una programmazione ed una adeguata organizzazione della stessa, che il PEG, prima, e il Piano di Rientro, poi, avrebbero potuto fornire.

Tengono, altresì, conto dei **dati previsionali che i dipendenti, "ciascuno per la propria competenza, in relazione ai programmi, ai procedimenti e ai capitoli di spesa di cui sono responsabili", potranno fornire in riscontro alla mia nota del 16 settembre u.s., prot. n. 2505.**

Sull'intera questione, va aggiunto che, poco meno di un paio di settimane fa, era stato chiesto all'ufficio, anche se in modo indiretto ed irrituale, se occorresse un atto deliberativo formale di indirizzo; era stato, nell'occasione, convenuto che, data l'attuale monocraticità dell'Organo di amministrazione, sarebbe stato sufficiente, appena Lei si fosse ristabilito, un incontro con l'ufficio per discutere sia della nuova Variazione di Bilancio 2002, sia dell'utilizzazione, per la parte non avente specifica destinazione, dell'avanzo accertato con il Conto Consuntivo 2001, sia del Bilancio di previsione 2003; l'incontro, si era avuto modo di far rilevare, era ritenuto, oltretutto, di somma urgenza per poter procedere comunque ad una nuova Variazione di Bilancio che portasse in conto la riduzione del contributo ordinario e gli opportuni assestamenti.

Per ragioni analoghe, rispondendo alla Sua nota prot. n. 6588 del 9 luglio 2002, al punto 5 della mia nota prot. n. 7094 del 24 luglio 2002 ponevo già alla Sua attenzione testualmente:

"La modifica delle modalità di erogazione dei contributi per gli interventi diffusi nei Comuni e delle relative convenzioni, ai sensi della deliberazione commissariale n. 55 dell'8 maggio 2002, la Variazione di Bilancio, approvata con la deliberazione commissariale n. 69 del 3 giugno 2002, e il Conto Consuntivo, approvato con la deliberazione commissariale n. 90 del 28 giugno 2002, hanno introdotto, per l'attuazione di alcuni interventi, nuovi elementi nella gestione dei relativi procedimenti, che potranno essere valutati in modo attendibile, in termini di previsione di spesa, soltanto dopo aver adottato tutti i provvedimenti consequenziali."

Con le considerazioni fatte, spero di essere riuscito a fornirLe la migliore collaborazione che, nei limiti consentitimi, mi è doverosa per metterLa in condizione di assumere con tempestività le ulteriori iniziative e decisioni, che si rendessero necessarie per "sanare questo slittamento temporale".

Venerdì sera, 4 ottobre u.s., intanto, Le ho consegnato, per le vie brevi, la prima bozza del preventivo finanziario e delle relative annotazioni, elaborata dal funzionario del settore contabile con la collaborazione del consulente sulla base dei dati che sono nell'attuale disponibilità dell'Ufficio.

La prima bozza di Bilancio 2003, di cui mi chiede conto ai sensi dell'art.8 del regolamento, per tutte le motivazioni sovraesposte, non poteva e non può essere, in questa fase, se non un preventivo essenzialmente tecnico di spese di parte corrente, obbligatorie e ripetitive, restando per il momento ancora insoluti molti dei problemi che concorrono a definire le voci che compongono il Bilancio di previsione. >

202) decreto di nomina a Presidente del Commissario.

09 ottobre 2002 – decreto DEC/DCN/803 del Ministro dell'Ambiente di nomina del Commissario Fino Presidente dell'Ente Parco Nazionale del Pollino

203) trasmissione di atti al Nucleo di Valutazione

14 ottobre 2002 - nota prot. n. 9551 del direttore al Nucleo di Valutazione e, p.c., al Commissario, con la quale sono state trasmesse, in allegato ¹²⁵, per opportuna conoscenza, le note relative a:

¹²⁵ Allegati: A1 - nota del Commissario, prot. n. 6588 del 9 luglio 2002
A2 - nota del direttore, prot. n. 7094 del 24 luglio 2002
A3 - nota del direttore, prot. n. 7104 del 25 luglio 2002
A4 - nota del direttore, prot. n. 7402 del 5 agosto 2002
A5 - nota del Commissario, prot. n. 7508 del 5 agosto 2002
A6 - nota del direttore, prot. n. 8104 del 2 settembre 2002
A7 - nota del direttore, prot. n. 8243 del 6 settembre 2002
B1 - nota del direttore, prot. n. 8505 del 16 settembre 2002
B2 - nota del direttore, prot. n. 8929 del 30 settembre 2002
B3 - nota del Commissario, prot. n. 9221 del 3 ottobre 2002
B4 - nota dell'ufficio di ragioneria, prot. n. 9276 del 4 ottobre 2002
B5 - nota del direttore, prot. n. 9391 del 9 ottobre 2002
C1 - nota del direttore, prot. n. 3565 del 17 aprile 2002

l'attività dell'Ente nel periodo che va dalla Vostra Relazione del 1 luglio 2002 alla proposta di Programma di questo ufficio del 6 settembre u.s. (lettera A);
le iniziative per la predisposizione della Bozza di Bilancio di previsione 2003 (lettera B);
le richieste di riconoscimento della retribuzione connessa ai risultati (lettera C).

204) richiesta al Nucleo di valutare l'attività del direttore negli anni 1999, 2000, 2001 e 2002.

14 ottobre 2002 - nota prot. n. 9586 del direttore al Nucleo di Valutazione e, p.c., al Commissario, nella quale è detto: "Con nota prot. n. 3565 del 17 aprile 2002 ho fatto richiesta, reiterata più volte, al Commissario, affinché mi fosse riconosciuta e corrisposta la retribuzione connessa ai risultati ottenuti dalla gestione per gli anni 1999, 2000 e 2001. Non avendo ricevuto, a tutt'oggi, alcun riscontro, voglia cortesemente il Nucleo formulare una propria valutazione sui risultati dell'attività gestionale anche per gli anni 1999 e 2000, nonché per il 2002¹²⁶, essendo imminente la data di scadenza del mio contratto di direttore".

205) trasmissione della bozza di relazione del direttore al Bilancio di previsione 2003.

17 ottobre 2002 - nota prot. n. 9670 del direttore al Commissario di "trasmissione relazione al bilancio di previsione esercizio 2003".

206) lettera del direttore al Commissario e al Ministro per manifestare doglianze e per chiedere l'adozione di provvedimenti a tutela della responsabilità dirigenziale, alla vigilia della scadenza contrattuale.

18 ottobre 2002 - lettera al Commissario (acquisita agli atti dell'Ente, prot. n. 9702) e p.c. al Ministro dell'Ambiente (trasmessa con Racc. A.R. n. 11893324993-6 del 19.10.2002), nella quale è detto testualmente:

< Dopo undici mesi di gestione commissariale le Sue dichiarazioni e i comunicati stampa che le accompagnano, annunciando la Sua nomina a Presidente del Parco, dicono che la Sua attività svolta nel periodo transitorio appena trascorso è stata intensa e ricca di risultati, rendendola particolarmente meritevole della "ripresa" del Parco.

*Rifletto come si sia allargata notevolmente la forbice tra il Suo "miracoloso successo", in qualità di Commissario, tanto vantato, e le inconfessate colpe che, pare, abbiano fatto meritare a me, oltre al trattamento umano che non ha bisogno di essere più né detto né commentato, una Sua esplicita dichiarazione, in parte diretta, in parte indiretta, di incompatibilità e, quindi, di **veto per motivo personale** (?) al rinnovo o alla proroga del mio incarico di direttore, in scadenza il 20 ottobre p.v..*

*Non si tratta, per me, di restare, oltretutto nel **pessimo clima che è stato creato**, o di andar via, cosa che da lungo tempo ho espresso l'opportunità e, quindi, l'intenzione di fare; si tratta di **raccogliere, in condizioni di assoluta impotenza, gli effetti più deleteri di una condotta discutibile**, di cui prima o poi si dovranno pur avvertire le conseguenze, **la quale ha coinvolto la vita dell'Ente, esponendo la mia persona ad una offesa tanto ingiusta e gratuita quanto ingloriosa.***

C2 - nota del direttore, prot. n. 6460 del 5 luglio 2002

C3 - nota del direttore, prot. n. 8267 del 9 settembre 2002

D1 - situazione contabile

D2 - elenco deliberazioni commissariali

D3 - elenco determinazioni dirigenziali

¹²⁶ N.B. : le reiterate richieste lasciate tutte senza alcun riscontro ha indotto il direttore, in prossimità della scadenza contrattuale, a sollecitare un riscontro valutativo da parte del Nucleo di Valutazione, ai fini non solo del riconoscimento dell'indennità di risultato spettante ma anche della definizione della responsabilità dirigenziale.

Gli ultimi significativi atti e gesti, in tal senso, possono essere rappresentati: 1) dall'incontro che si terrà a Campotenesse il 21 p.v. su "Ipotesi progettuali sulla Tenuta della Principessa" e dalla deliberazione commissariale adottata il 15 u.s. alla presenza del direttore, quale "mero atto di liquidazione di spese" già ordinate non so da chi, e 2) dall'incontro di lavoro, del 16 u.s., per la preparazione del Bilancio 2003, svolto con l'ufficio senza coinvolgere il direttore.

In questi due atti si racchiudono, ironia della sorte, tutti i significati passati, presenti e futuri delle "incompatibilità" e dei "motivi personali" che, in queste condizioni, hanno coinvolto, coinvolgono e coinvolgeranno il direttore dell'Ente.

Come ho avuto modo di dirLe nella nota prot. n. 9391 del 9 ottobre 2002 sul Bilancio di previsione 2003, mi impegnerò, appena cessato il rapporto di lavoro, a predisporre una "memoria scritta" sia sui rapporti di lavoro instauratisi con Lei nel corso dell'esercizio 2002 sia sulla attività di direttore che mi è stata possibile svolgere.

In procinto di mettere fine ad **una esperienza, che mi è costata solo sacrifici e vituperi per l'altrui incapacità ed incompetenza, oltre che spregiudicatezza amministrativa**, per rispetto alla mia persona ho il dovere di rappresentarLe e in parte di ribadire il mio parere sugli aspetti più significativi del lavoro amministrativo e gestionale svoltosi presso l'Ente Parco nel periodo dal Suo insediamento ad oggi:

iniziati all'insegna della più stretta ed intensa collaborazione e in un clima di reciproco rispetto e considerazione, malgrado le cattive "raccomandazioni" che li hanno introdotti, i nostri rapporti, dopo la ordinanza del TAR del 16 gennaio u.s., sono radicalmente cambiati, sfociando, nel corso del 2002, in aperti ed incessanti atti di avversione alla mia persona;

con il commissariamento, nei mesi di novembre e di dicembre del 2001, è iniziata una immediata ed incisiva azione di recupero e di rilancio delle iniziative più urgenti e più importanti dell'Ente; tale azione, però, subito dopo l'ordinanza del TAR, si è trasformata, nel corso dell'esercizio 2002, in una amministrazione meno che ordinaria, la quale ha causato un peggioramento delle già gravi condizioni poste a base del commissariamento dell'Ente.

Fortemente interessata, è stata via via data per vera e per scontata la versione di comodo, lasciata in eredità dalla vecchia amministrazione commissariata, secondo la quale l'Organo politico, decidendo, indirizzando e controllando opportunamente, ha fatto pienamente, correttamente e lodevolmente il suo dovere; mentre la direzione non ha fatto nulla per gestire presunti programmi, progetti, obiettivi; anzi è stata di permanente ostacolo allo sviluppo e alla crescita sia dell'Ente sia delle persone che l'hanno amministrata; una "vera voragine burocratica".

Non so da quali fatti sia stata supportata questa pretesa "verità"; è certo che essa ha preso facili radici e si è consolidata lungo l'intero periodo di commissariamento ormai trascorso, senza riuscire, tuttavia, a suggerire:

- a Lei di darmi veramente indirizzi e di prendere provvedimenti adeguati in caso di mie inadempienze,
- a me di poter gestire finalmente, in autonomia e responsabilità, le mie competenze.

Dopo il Bilancio 2002, le cui previsioni dovevano servire al superamento delle emergenze e delle condizioni critiche ereditate dalla cattiva amministrazione precedente,

- non vi sono stati programmi attuativi da Lei approvati;
- non sono state adottate regole procedurali finalizzate a sostenere con efficienza, efficacia ed economicità i procedimenti, ai quali si è voluto, comunque, dare priorità attuativa;
- **non si è data applicazione alla norma sulla distinzione dei ruoli, anzi la si è violata palesemente, ingenerando, oltre a gravi responsabilità in capo alla direzione, confusioni organizzative e funzionali ed anomale interferenze, che hanno destabilizzato l'assetto gestionale faticosamente costruito negli anni con le poche, e permanentemente in evoluzione, risorse umane e strumentali a disposizione, ignorando completamente o, addirittura, mortificando i principi della competenza, dell'autonomia e della responsabilità e quelli della buona amministrazione e del buon andamento del lavoro di ufficio.**

Durante il 2002 Ella, in prima persona e con l'ausilio di persone di Sua stretta fiducia, anche esterne all'Ente, si è dedicato a deliberare e gestire atti, quasi tutti adottati e riadottati infinite volte già dalla passata amministrazione commissariata, secondo un circolo vizioso, dispendioso e sterile.

Gli ambiti di interesse di tale rinnovata attività sono stati essenzialmente: i cosiddetti progetti di conservazione, gli interventi diffusi nei Comuni;

proprio quei procedimenti che, per contenuti e modalità, avevano causato la paralisi amministrativa e gestionale dell'Ente ed il suo commissariamento.

Non si è voluto far nulla, invece, per sapere e per capire dagli atti e dai procedimenti, dei quali ci si è occupati, che le cose avviate, gli incarichi affidati, i documenti elaborati, i contratti stipulati, le competenze coinvolte, le procedure adottate, la natura stessa degli oggetti prodotti o da produrre e, quindi, dei risultati conseguiti o da conseguire, indipendentemente dalla suggestione dei nomi e dei titoli, avevano già dissipato una enorme quantità di energia lavorativa del personale dipendente; avevano già occupato la maggior parte degli spazi di funzionalità e di operatività tecnica, amministrativa, gestionale; avevano già costretto l'Ente alla totale paralisi.

Oggi come ieri si utilizzano questi progetti "miracolosi" per vantare l'attività svolta, senza alcuna considerazione, però, della struttura tecnico-amministrativa che l'ha supportata e delle condizioni di emergenza continua, di disagio materiale e di sacrificio umano indescrivibili, in cui tali progetti sono stati fatti avanzare.

È una vera contraddizione in termini ciò che viene fatto divulgare in merito, oggi come ieri, attraverso i mezzi di informazione. Con tali progetti, da un lato, si cerca di dimostrare che l'Ente ha fatto cose strabilianti e che con essi sono stati raggiunti risultati eccezionali; dall'altro, alla gestione tecnico-amministrativa viene negato il valore del massacrante lavoro svolto nei procedimenti necessari per dare attuazione ai progetti stessi.

Si sono, invece, lasciati marcire procedimenti da anni urgenti ed essenziali, quali i concorsi, gli ordinamenti per il funzionamento dell'Ente, gli strumenti di gestione, tra tutti la redazione degli strumenti di pianificazione, i lavori in corso dei centri visita, l'acquisto della tenuta "La principessa", i progetti di prevenzione incendi, di tabellazione, di sentieristica, di marchio, di agricoltura biologica, di sostegno all'imprenditoria, ciascuno dei quali ha accumulato una lunghissima storia di colpevoli ritardi.

Si sono lasciati marcire addirittura i concorsi banditi nel dicembre dello scorso anno; subito dopo il bando si è fatta la "corsa" ai rinvii e ai ritardi; il loro espletamento è stato reso proceduralmente e temporalmente incerto e indefinito.

La modifica del Regolamento dei concorsi è stato, in proposito, uno degli atti più emblematici; per potersi concedere la possibilità di evitare l'obbligo di avere il direttore dell'Ente alla presidenza delle commissioni concorsuali, si è adottata una delibera di dubbia legittimità e ad onta della circolare ministeriale sulla "Attività di gestione e relativa competenza dirigenziale", di cui alla nota SCN/3D/2000/8942 del 29 maggio 2000.

Tale modifica ha comportato mesi di rinvio per la sua esecutività ed una riserva, non sciolta, sulla stessa sua esecutività.

Se, da una certa data in poi, i rapporti instauratisi non fossero diventati man mano carichi di sospetti, di insinuazioni, di diffidenze, sarebbe stato, forse, più semplice ed immediato, oltre che più opportuno e corretto, chiedere o, meglio, lasciare che il direttore si mettesse autonomamente da parte, dichiarando il suo motivato impedimento a ricoprire la carica di presidente delle commissioni dei concorsi banditi, data l'ingente mole di lavoro in corso nell'Ente.

Persino la fornitura dei servizi di gestione delle prove preselettive degli stessi concorsi, affidata all'ANCI, previa convenzione stipulata soltanto il 20 giugno 2002, dopo una serie di tentativi di forzature procedurali, alle quali gli uffici competenti e la direzione hanno dovuto resistere fin troppo per garantire la regolarità degli atti e, conseguentemente, il normale prosieguo dei procedimenti concorsuali, è stata una causa assolutamente ingiustificabile di ritardi e di rinvii.

Oggi, a mio parere, alla luce della richiesta dell'ANCI, acquisita agli atti dell'Ente, prot. n. 9493 dell'11 ottobre 2002, è anche un problema, sul piano gestionale, complesso e dai risvolti decisionali molto difficili.

*Il Pollino e la storia personale, che gli ho dedicato per trent'anni, mi sia testimone: **per circa dieci degli undici mesi di commissariamento sono stato praticamente da Lei costretto ad esercitarmi in un sordo dialogo e in una convivenza, resa ogni giorno più ostile e impraticabile, in cui:***

Lei, probabilmente, voleva scongiurare che Le capitasse l'insuccesso già patito dalla vecchia amministrazione, per colpa, a dire della stessa, del direttore del Parco; colpa soltanto "postuma" e, comunque, mai addebitata, mai censurata;

io tentavo di scongiurare di restare nuovamente vittima di un insuccesso non mio o, comunque, da me non voluto;

la vecchia amministrazione, attraverso le sue autorevolissime influenze, continuava ossessivamente a suggerire interpretazioni di comodo e, ancor peggio, soluzioni

destinate a creare un insuccesso pari al suo se non superiore, come si avrà sicuramente modo fra non molto di constatare.

Una considerazione ancor più preoccupante, perché non coinvolge solo l'Ente Parco Nazionale del Pollino, riguarda tre nodi vitali della vita amministrativa e burocratica degli Enti:

la gestione, nella quale tutti vogliono esercitare funzioni, senza alcun rispetto per le responsabilità che gravano su chi, poi, firma gli atti esecutivi oppure ha l'obbligo di svolgere competenze;

le procedure, delle quali si ha difficoltà ad accettare sempre l'obbligo di rispettarle, salvo a scaricare conflitti di mancati od errati adempimenti sulla cattiva burocrazia e sulle "voragini burocratiche";

la presenza di cosiddetti "staff", non organici all'Ente, sicuramente controproducenti sul piano organizzativo e funzionale e quasi sempre conflittuali con le responsabilità, che, comunque le si voglia gestire, restano responsabilità interne all'Ente.

Sono certo che avrei saputo, voluto, dovuto fare di più, ma non mi è stato permesso.

Continuerò, tuttavia, a dedicarmi con impegno, perché il Pollino non dispone di moltissime risorse umane e, quindi, non può permettersi il lusso di dissiparle, per responsabilità non sue.

Dovendo il 20 ottobre p.v. lasciare il mio incarico, mi avvio con sofferenza, ma anche con umiltà, ad accettare una sconfitta, per mano Sua, cocente e clamorosa.

Dopo aver rappresentato, in questi ultimi e per me difficilissimi anni, in tutte le sedi e a tutti gli interlocutori istituzionali più rappresentativi la mia situazione umana e professionale in un ruolo osteggiato, destrutturato e delegittimato e con funzioni impedito, negate, soppresse, oggi mi ritrovo vittima di veti, di cui non mi è dato di conoscere né il motivo, né la natura; mi ritrovo isolato, senza che alcuno abbia avuto il coraggio o la dignità di rivolgermi critiche a viso aperto e con motivazioni vere; per privarmi delle mie prerogative si è scelto di non scegliere, si è deciso di non decidere, rendendo la mia sconfitta ingloriosa; tanto più ingloriosa, perché provocata da rivalse, da convenienze, da volontà nascoste, forse da meschinità inconfessabili, di coloro che hanno chiesto la mia "testa".

Parlo di coloro che avevano "colpe" da rimproverarmi e da farmi pagare, come la mancata task force, gli avanzi "stellari" ed il tortuoso e discutibilissimo iter approvativo del Bilancio 2001, la convenzione del giugno 2001, per la stabilizzazione degli ex-LSU, da sanare; parlo di tutti coloro che in vario modo, ma senza alcun titolo, hanno influenzato, a mia insaputa, il corso di molte attività e di molti fatti gestionali, incuranti delle responsabilità e delle eventuali conseguenze dannose ricadenti sulla mia persona.

Forse sta in queste "colpe" il vero senso delle "incompatibilità" e dei "veti" e della "scomodità" di una mia permanenza, che pure ho offerto ripetutamente di rimuovere spontaneamente nel superiore interesse dell'Ente, come ho ribadito anche nella nota del 20 settembre u.s., prot. n. 8652.

È vero. Non ho mai pensato, neanche minimamente, di mettere la mia testa su un vassoio perché Lei decidesse ogni mattina la mia sorte. È vero anche, però, che ho servito la Istituzione Parco con alto senso del dovere e nella massima lealtà.

Sono certo, tuttavia, che avrei dovuto fare di più e meglio, soprattutto con più rigorosa consapevolezza dei miei stessi diritti e doveri.

Per senso di responsabilità ritengo opportuno richiamare la Sua attenzione sulle conseguenze della eventuale "vacanza" che, dopo il 20 ottobre p.v., si può verificare nel ruolo e nelle funzioni di direzione e, conseguentemente, nella gestione degli atti, dei procedimenti, degli uffici, del lavoro in corso e dei servizi erogati, nonché della custodia e della tutela del patrimonio e degli archivi.

Ritengo doveroso, perciò, pregarLa di adottare tempestivamente le misure organizzative necessarie per evitare che tale eventuale "vacanza" possa provocare conseguenze che si ripercuotano negativamente sull'attività e sui procedimenti in corso e, quindi, sulle responsabilità, che mi possano coinvolgere, rispetto alle quali sarà necessario, poi, che io prenda iniziative per tutelarmi.

Le rinnovo, infine, anche in questa circostanza, l'invito, già formulatoLe più volte, a voler disporre affinché mi venga corrisposta l'indennità di risultato per gli anni 1999, 2000 e 2001 e, a questo punto, anche per l'anno 2002.

In prossimità della scadenza del mio incarico, era mio dovere dire tutto questo senza riserve, per la lealtà che ha sempre contraddistinto la mia persona e la mia condotta morale e professionale.

Accetti l'augurio di buon lavoro.

Al sig. Ministro, che avrei voluto incontrare per spiegare di persona, chiedo scusa per averLo importunato. >